Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 8

IL PICCOLO

Martedì, 23 settembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8820 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'altezza (una col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

IN PIENO SVOLGIMENTO LA «MARATONA ORATORIA» NELLA DIREZIONE D.C.

Forlani si conferma nel ruolo di mediatore

Sì al confronto col PCI ma «con chiara definizione di ruoli, compiti e programma» Piccoli è contro la linea Zaccagnini e parla esplicitamente di sfida ai comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22



«Aperta sfida» per una contrapposizione ideologico-politica o «costruttivo confronto» con il PCI? Questo il nodo che la direzione democristiana è chiamata a sciogliere con la «maratona oratoria» iniziata stasera. E' da questa decisiva riunione dell'organo direttivo democristiano che deve emergere un chiarimento, non solo su quella linea politica che le lotte tra correnti e, all'interno delle stesse, tra singoli «big» hanno fatto passare in secondo piano nel traumatico consiglio nazionale di luglio, ma anche sui nuovi schieramenti che si stanno delineando all'interno del partito.

I vari interventi registrati stasera e quelli, altrettanto numerosi, in programma per domani, equivalgono, infatti, a un allineamento sulle posizioni dorotee centrate, pur con tante sfumature, sul «no» al confronto con i comunisti oppure su quelle di Moro e Zaccagnini, che giudicano il mantenimento di una linea «dura» con il PCI rovinosa non solo per la DC, ma anche per il Paese. Da questa scelta può derivare, quindi, una individuazione della nuova geografia interna del partito di maggioranza relativa, nonché dei tempi di attuazione dell'operazione riassetto che dovrebbe concludere la «fase transitoria» della segreteria Zaccagnini portando alla designazione di un nuovo leader.

Dagli interventi odierni, quelli di Piccoli, Forlani, Vincenzo Russo (che ha praticamente parlato per conto di Rumor impegnato a New York all'assemblea dell'ONU) e Antoniozzi, del gruppo di Colombo (tanto per limitarsi ai nomi più rappresentativi) si possono desumere alcune significative indicazioni. Immanzitutto si può rilevare che la riunione odierna della direzione non sarà, come alcune concordanti interpretazioni della vigilia facevano ritenere, «l'esame» di Zaccagnini. E' vero che il dibattito si sviluppa sulla relazione politica svolta venerdì scorso dal segretario, e sulle sue proposte per la riorganizzazione strutturale del partito, ma è anche vero che si sta delineando una certa tendenza a non decidere subito sul riassetto di vertice.

Incerto è se la discussione si concluderà domani sera e, soprattutto, incerto è se si chiuderà con un voto che impegni il partito ad attuare le proposte riorganizzative del segretario fin dal prossimo consiglio nazionale, oppure ne rinvii l'attuazione al congresso che non potrà svolgersi prima del febbraio-marzo prossimi. Conseguentemente la gestione Zaccagnini potrebbe andare avanti fino alla prossima primavera, ma è innegabile che fortissime e molteplici sono le pressioni per giungere in tempi più ravvicinati al cambio della guardia alla segreteria in un consiglio nazionale da tenersi entro una o due settimane.

Essenziale al riguardo è vedere se in così breve tempo si avrà un coagulo di consensi tale da sostenere la candidatura del nuovo segretario senza il rischio di nuove traumatiche spaccature. Già dagli interventi odierni — ed è questo il secondo elemento significativo emerso finora dal dibattito — si può vedere che si sta configurando un notevole allineamento sulla linea di Forlani, il quale è stato oggi molto abile nel confermarsi quale mediatore tra la linea dorotea e quella morotea.

Dando piena solidarietà al segretario Zaccagnini e appoggio alle sue proposte di riorganizzazione del partito, purché ci sia una chiara linea politica, chiara — ha sottolineato sposando in proposito le tesi di Piccoli e Bisaglia — soprattutto nei rapporti con i comunisti». Ma anche in proposito Forlani ha mediato le due posizioni parlando di confronto con il PCI, ma con una «chiara definizione del ruolo, dei compiti e del programma della DC».

«Il nostro ruolo — ha affermato Forlani — deve restare ben ancorato alle esigenze di difesa e di consolidamento di un sistema democratico, e non ha senso fuori di una strategia di collegamento e di solidarietà con le forze democratiche che hanno con noi maggiori concordanze in ordine ai problemi interni e internazionali». Se la DC, nel confronto con i comunisti, non oppone una propria visione delle cose, «non esprime indicazioni e giudizi univoci, allora il confronto non porta a conclusioni costruttive su fatti istituzionali, né ha senso politico; è perdente in partenza, perde ogni significato alternativo, diventa una linea mòrbida di progressivo cedimento e di sconfitta».

Quanto alle proposte di riorganizzazione Forlani ha detto che «bisogna sciogliere le correnti senza esitazione» anche per consentire a chi fa parte degli organi collegiali del partito di «discutere e decidere senza condizionamenti tatticisti le discipline di gruppo. Al segretario del partito — ha aggiunto facendo propria la linea di Zaccagnini — deve essere data pienezza di poteri fino a quando ha la fiducia del consiglio nazionale».

Il gruppo Piccoli-Bisaglia, che ha tenuto una riunione in mattinata prima della direzione, intende operare in tempi stretti perché cerca di frenare il logoramento e il frazionamento che travagliano la corrente fin dal luglio scorso. Rumor e i suoi amici, come ha confermato Vincenzo Russo, sono chiaramente fuori del gruppo doroteo.

Un altro degli esponenti dorotei e cioè Gullotti, intervenendo a un convegno di dirigenti regionali della DC siciliana, ha fatto un discorso con cui ha chiaramente preso le distanze da Piccoli.

Quest'ultimo, quindi, ha molteplici ragioni nel cercare di stringere i tempi prima di rimanere isolato a capo di una corrente ormai in frantumi. Piccoli, che nel consiglio nazionale di luglio era stato tra gli artefici della caduta di Fanfani, respingendone sia la proposta di convocazione del congresso in tempi ravvicinati sia la linea di contrapposizione al PCI, oggi ha nettamente ribadito la sua posizione dovendo battersi contro la linea Zaccagnini ed è stato, quindi, l'unico a chiedere apertamente un congresso cui demandare le proposte di riorganizzazione formulate dal segretario, così come è stato tra i pochi a parlare esplicitamente di «sfida» al PCI.

«Dinanzi a un PCI che tenta di occupare i nostri spazi, l'unica alternativa non utopistica e non pietistica — ha affermato l'attuale capogruppo in netta polemica sia con Moro sia con Zaccagnini — deve passare per una rigenerazione della DC e non certo per la ricerca di qualche forma di incontro maggioritario con la forza tendenzialmente egemone del PCI». Quanto alle proposte riorganizzative del partito indicate dal segretario, Piccoli ha detto che «un così vasto rinnovamento va attuato partendo dalla base» e cioè in sede congressuale.

Piccoli può tentare un suo recupero proprio nella misura in cui saprà appoggiare la candidatura Forlani alla segreteria, candidatura che vede già i consensi di gran parte dei fanfaniani (il distacco Forlani-Fanfani appare più strategico che reale), degli amici di Andreotti e di quelli di Colombo, di una certa «fetta» di dorotei e di alcuni esponenti basisti, tra i quali lo stesso De Mita. Ma le tessere del mosaico sono ancora tutt'altro che in ordine e la conclusione del dibattito in direzione, prevista per domani sera o dopodomani, potrà eliminare almeno una parte dell'attuale confusione.

Roberto Perugini

MANOVRE DELL'«ARIETE» SUL CELLINA MEDUNA

LEONE DOMANI IN FRIULI



Roma, 22

Il Presidente della Repubblica Leone giungerà mercoledì sera nel Pordenonese per assistere, la mattina successiva, ad una grande esercitazione aereo-terrestre nel poligono del Cellina-Meduna. Alla manovra parteciperanno ingenti forze della divisione corazzata «Ariete», oltre ad elicotteri e formazioni di aerei.

La visita di Leone alle unità del V Corpo d'armata assume particolare significato nel momento difficile ed importante che l'esercito attraversa con la ristrutturazione di tutte le sue unità. La presenza del Capo dello Stato fra i reparti vuole perciò testimoniare, oltre all'attenzione del Paese per i problemi delle forze armate, anche un segno di fiduciosa simpatia per l'impegno che i soldati profondono nel loro servizio istituzionale.

In particolare il Presidente visiterà la caserma di Tauriano, sede del 32.o reggimento carri ed assisterà alla presentazione dei nuovi mezzi di prossima adozione nell'esercito. Leone seguirà lo sviluppo della complessa esercitazione, che durerà circa due ore, da un apposito osservatorio.

PROTESTE PER LE CONDANNE A MORTE

Madrid espelle delegati francesi

Yves Montand, Costa-Gravas, Debray e altri rispediti a Parigi - Navi ed aerei boicottati

Madrid, 22

Mentre cresce, in Europa l'ondata di proteste per le condanne a morte comminate dai tribunali spagnoli e si rinnovano gli appelli al «Caudillo» perché commuti le pene capitali, sette personalità francesi giunte oggi a Madrid per cercare d'intervenire presso le autorità sono state espulse dalla Spagna e dovranno rientrare immediatamente a Parigi con il primo aereo. Della delegazione fanno parte, tra gli altri, Yves Montand, Constantin Costa-Gravas e Regis Debray.

Le personalità, tutte note per il loro impegno politico oltre che per l'attività artistica od intellettuale, erano latrici di un documento firmato da André Malraux, da Pierre Mendes-France, dal poeta Louis Aragon, da Jean-Paul Sartre e dal biologo Francois Jacob in cui si sottolinea che gli imputati, di cui non si afferma l'innocenza, sono in realtà condannati senza il rispetto delle dovute forme di legge.

I membri della delegazione francese sono stati fermati mentre tenevano una conferenza stampa alla «Torre de Madrid», l'edificio più alto della capitale spagnola, sito nel centro della città. La polizia ha fatto irruzione nella sala principale dell'edificio mentre Yves Montand stava concludendo la lettura del documento in favore dei condannati a morte di cui era latrice la delegazione. Alla riunione assistevano oltre una ventina di giornalisti, in prevalenza stranieri.

Membri della delegazione e giornalisti sono stati trattenuti nella sala per circa un'ora, in attesa di ordini superiori. Successivamente un funzionario ha comunicato a Montand, e agli altri membri della delegazione francese che sarebbero stati inviati immediatamente all'aeroporto e fatti salire sul primo aereo in partenza per Parigi. Quanto ai giornalisti essi sono stati fatti salire, ammanettati a due a due, su un autobus della polizia. Dopo circa un'ora sono stati rimessi in libertà dopo verifica dei loro documenti professionali.

Le autorità spagnole hanno pubblicato oggi un bilancio degli attentati compiuto a partire dal primo gennaio scorso in territorio spagnolo. Si tratta di 217 attentati che hanno provocato in totale 32 morti (compresi 18 appartenenti alle forze dell'ordine) e 71 feriti. Tra le vittime 19 avevano familiari a carico ed hanno lasciato 51 orfani dei quali più della metà — dice il comunicato odierno — non hanno ancora dieci anni.

Intanto, persiste l'incertezza in merito al destino dei condannati a morte. Si tratta di undici persone, otto delle quali detenute a Madrid, due a Burgos e una a Barcellona. Come è noto, se le sentenza fossero confermate dalla magistratura esse verrebbero notificate ufficialmente al governo e avrebbe allora inizio un periodo di dodici ore entro le quali il generalissimo Franco potrebbe fare uso del suo potere di grazia, commutando le condanne nell'ergastolo. Membri della difesa degli undici condannati hanno espresso oggi il parere che il destino di alcuni dei loro difesi si potrà compiere, in un modo o nell'altro, entro la fine di questa settimana.

Corre voce, infatti, che la magistratura militare deciderà venerdì sull'appello presentato per tre dei condannati a morte. In quello stesso giorno il generalissimo Franco presiederà una riunione del consiglio dei ministri ed è possibile che proprio in tale sede egli prenda in esame la notifica dell'esito dell'appello per i tre condannati in parola; con l'occasione egli potrebbe anche decidere circa la sorte di altri condannati a morte, in particolare quelli processati dalla corte marziale di Madrid (tra essi figurano due donne), deferiti a giudizio in base alla nuova legge per la repressione del terrorismo e per i quali non è prevista possibilità di appello.

La Francia, come anche l'Italia, appare in prima linea nel coro delle proteste internazionali. Le navi battenti bandiera spagnola e, più generalmente, tutti i bastimenti provenienti dalla Spagna o diretti verso la Francia, si è appreso oggi, saranno boicottati dai lavoratori portuali francesi dal 25 settembre al 3 ottobre. Il boicottaggio è stato deciso, in relazione alle condanne a morte di undici militanti antifranchisti dalla federazione CGT dei portuali.

In Italia un invito è stato rivolto dai consigli d'azienda degli aeroporti romani di Fiumicino e Ciampino a tutti i lavoratori aeroportuali perché non prestino alcun tipo di assistenza agli aeromobili spagnoli. La cessazione di qualsiasi servizio a favore dei voli spagnoli è iniziato stamane e continuerà fino al 1.o ottobre prossimo.

Il boicottaggio deciso dai sindacati privera agli aerei dell'«Iberia» e delle altre compagnie che hanno scali in Spagna dell'assistenza a terra ed in particolare al «Leonardo Da Vinci» del servizio trasporto bagagli da e per l'aerostazione e del servizio di pullman per i passeggeri. Il primo aereo ad essere «boicottato» è stato il volo dell'«Iberia» 350 proveniente da Madrid.

(Condensato Ansa-Upi-Italia)

MENTRE IL MINISTERO, L'INTERSIND E LA FULAT VOGLIONO RIPRENDERE LE TRATTATIVE

PILOTI ITALIANI IN SCIOPERO A OLTRANZA IN TUTTO IL MONDO

L'Anpac ribadisce il rifiuto al contratto unico «infondato giuridicamente e senza precedenti» e respinge «la prepotenza di una parte sindacale» - Altre 48 ore di astensione dei postelegrafonici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Una nuova, durissima azione di sciopero è stata decisa oggi dai piloti del sindacato autonomo dell'Anpac: dalla mezzanotte di oggi, 22 settembre, verranno attuati scioperi senza preavviso in tutto il mondo e continueranno a tempo indeterminato. Il caos negli aeroporti riprende. Ma non è tutto. Anche i postelegrafonici hanno deciso di inasprire la loro lotta: il 29 ed il 30 settembre tutti gli uffici postali saranno chiusi, con disagi notevolissimi e con un aggravamento dei disguidi postali. C'è inoltre da dire che anche gli statali sono pronti a scendere in sciopero: domani prenderanno una decisione in proposito e si prevede una astensione dal lavoro di una giornata alla fine del mese. Schiarita invece per i parastatali, che hanno revocato lo sciopero di due giorni fissato per l'1 e il 2 ottobre. Anche i lavoratori del trasporto aereo aderenti ai confederali (Fulat) hanno confermato la revoca dello sciopero che avrebbe dovuto svolgersi dalla mezzanotte di oggi negli aeroporti. Vediamo quali sono le motivazioni adottate dalle categorie che hanno scatenato questa «bagarre» sindacale.

Piloti Anpac: la decisione degli scioperi è scaturita dopo la riunione avuta oggi al ministero del lavoro tra le parti che devono concordare il rinnovo contrattuale. Di fronte all'assenso dell'Intersind e della Fulat riguardo alla proposta governativa sul contratto unico, l'Anpac ha risposto con l'immediata agitazione ribadendo «l'impossibilità di un contratto unico del settore del trasporto aereo» e rivolgendo «un pressante appello al governo nella sua collegialità e al presidente del consiglio in particolare perché vengano accolte le aspettative della categoria, perché ne sia assicurata la sua più completa autonomia e sia consentito ai legittimi rappresentanti eletti dai piloti il rinnovo del loro contratto inteso quale obiettivo irrinunciabile. Se ciò verrà impedito — prosegue la dichiarazione — aumenteranno le tensioni nel settore con imprevedibili e gravissime ripercussioni».

La proposta di mediazione avanzata dal sottosegretario Bosco prevede una regolamentazione contrattuale unitaria di istituti comuni a tutti i lavoratori del settore (come ad esempio diritto allo studio, ambiente di lavoro, ferie, indennità di anzianità, diritti sindacali, inquadramento, ecc.) e una regolamentazione autonoma e particolare per quegli istituti non riconducibili, a unità con speciale riferimento ai piloti commerciali.

Subito dopo l'incontro si è riunito il direttivo dell'Anpac che ha emesso un comunicato in cui ha respinto «la proposta di soluzione della vertenza del trasporto aereo presentata al ministero del lavoro perché finalizzata alla pattuizione contrattuale unitaria del settore». «I piloti italiani respingono la prepotenza di una parte sindacale — aggiunge la nota — che vuole sostituirsi al diritto di altri e rappresentare anche tutti quei lavoratori che in essa non si riconoscono». «La strada del contratto unico che si vuole percorrere ad ogni costo anche nel settore del trasporto aereo oltre a non rispettare la volontà della stragrande maggioranza dei piloti e di rilevanti gruppi di altri dipendenti dell'aviazione civile è infondata giuridicamente e non ha alcun precedente nel mondo».

L'Anpac ha anche denunciato

M. A.

Continua in 2.a pagina

IL SEGRETARIO DI STATO LANCIA DALL'ONU UN INVITO ALL'URSS

Nuovi piani di Kissinger contro i focolai di crisi

Esortazione a Mosca a collaborare nel Medio Oriente - Per la Corea proposto un incontro con la Cina - Rischi della diffusione atomica - Colloquio con Rumor

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 22

Il segretario di stato americano Henry Kissinger, consapevole delle difficoltà che si pongono al raggiungimento di un accordo globale per il Medio Oriente, dopo l'intesa provvisoria per il Sinai da lui negoziata, ha presentato oggi alle Nazioni Unite un nuovo piano americano inteso a «mantenere lo slancio del negoziato» mediante una serie di «incontri multilaterali informali» tra tutte le parti interessate, Unione Sovietica compresa ma palestinesi esclusi.

In questi incontri si dovrà decidere quale strada seguire per trovare le soluzioni giuste. «Abbiamo chiaramente indicato — ha detto Kissinger nel suo discorso all'assemblea generale — la nostra volontà di compiere un serio sforzo per incoraggiare trattative tra Siria e Israele. Proponiamo ora una serie di consultazioni, nelle prossime settimane, sulla possibilità di convocare la conferenza di pace di Ginevra copresieduta dagli USA e dall'URSS. Siamo pronti a esplorare la possibilità di ulteriori incontri multilaterali, non ufficiali, per valutare la situazione e discutere il futuro».

La novità della proposta — sottolineano gli esperti della missione americana all'Onu — consiste nella confidenzialità delle riunioni tra le parti, che si svolgeranno in un'atmosfera diversa da quella degli incontri di Ginevra tra Israele e gli arabi. L'idea che l'Unione Sovietica vi prenda parte, ma che i palestinesi rimangono esclusi, implica a parere degli osservatori l'attribuzione di particolari responsabilità all'Unione Sovietica per quanto concerne il futuro della Palestina.

Negli ambienti delle Nazioni Unite si ritiene che Kissinger abbia formulato il suo nuovo piano (lo aveva precedentemente illustrato a Gromiko, del quale non si conoscono ancora le reazioni) per superare le obiezioni sovietiche alla sua mediazione per il Sinai. I russi infatti, con le loro riserve e valutazioni negative e pessimistiche dello sforzo americano in Medio Oriente (sottolineate da Gromiko anche nel suo colloquio di ieri con Rumor) hanno assunto a giudizio di Washington un atteggiamento che avrebbe rivelato l'intenzione di Mosca di boicottare l'accordo provvisorio egizio-israeliano e di incoraggiare la resistenza dei radicali arabi al presidente egiziano Sadat.

Nelle parole del segretario di stato gli osservatori scorgono una accentuata preoccupazione americana per i rischi di complicazioni internazionali insiti nelle critiche e nella resistenza sovietiche all'accordo provvisorio. Inoltre, poiché l'Egitto ha accusato i russi di sobillare i palestinesi, il fatto che Kissinger abbia proposto di escludere questi ultimi dai «contatti informali» in questa fase significa — secondo gli esperti mediorientali del dipartimento di stato — che Washington invita esplicitamente Mosca a farsi interprete, nei prossimi convegni, dei diritti e degli interessi della Palestina.

Delineando le posizioni americane sugli altri fronti della politica estera, Kissinger nel suo discorso ha affrontato anche la questione della Corea, proponendo una conferenza quadripartita tra USA, Cina e le due Coree per discutere i modi e i mezzi per mantenere l'accordo armistiziale del 1953 che pose fine alla guerra coreana e per esaminare la possibilità di ulteriori intese. «In tale incontro — egli ha precisato — siamo pronti a esplorare tutte le misure atte a ridurre la tensione nella penisola coreana, compresa la possibilità di una conferenza allargata per negoziare un accordo fondamentale».

In materia di garanzie contro la proliferazione nucleare, il capo della diplomazia americana ha proposto la creazione di

Carlo Scarsini

Continua in 2.a pagina

I COMPRATORI PREOCCUPATI DAL CLAMORE

L'affare ammiraglie rischia di sfumare?

Problemi legali nel Liechtenstein per Guettner Due clinici italiani ridimensionano la terapia

Genova, 22

L'ing. Wolfgang Guettner, inventore del sistema «Tronado» con il quale dovrebbero essere curati i malati di tumore, a bordo delle due ex ammiraglie della flotta italiana «Michelangelo» e «Raffaello» trasformate in cliniche galleggianti, si è incontrato stamani con due studiosi genovesi: il prof. Carlo Sirtori, oncologo, direttore scientifico dell'ospedale Gaslini e presidente della fondazione «Carlo Erba», e il prof. Saverio Imperato, studioso di immunologia, che ha curato l'allenatore della Lazio Tommaso Maestrelli.

Frattanto, per quanto riguarda il contratto di vendita delle due navi, il «broker» che ha curato l'operazione di compravendita Joaquin Papadopoulos, ha detto: «I banchieri che si sono impegnati a finanziare l'affare sono preoccupati dalla campagna che si è scatenata. Sono in apprensione — ha aggiunto — perché temono che tutto questo possa provocare reazioni (ad esempio nei marittimi e nei portuali genovesi, i quali, anche se arriveranno tutti i nullaosta necessari, potrebbero boicottare le navi) mentre stanno accingendosi a sostenere spese per la visita a Genova di esperti, per gli studi di trasformazione e per altre cose».

Inoltre dal Liechtenstein giunge notizia che l'ingegnere Guettner corre il rischio di vedersi liquidare la sua società con recapito postale e con sede a Vaduz se non trova entro due mesi un nuovo rappresentante locale. Questo è stato riferito da funzionari di governo. Dal canto suo l'avvocato Wolfgang Feger, che la settimana scorsa è uscito dal consiglio di amministrazione della società I.G. Tronado di Guettner ha detto d'averlo fatto per ragioni interne. Non ha voluto fornire maggiori ragguagli ma ha detto che non c'è nessun «legame diretto» con l'annunciato acquisto delle due navi da parte della «Tronado». Feger ha aggiunto di nutrire fiducia che nel frattempo Guettner riesca a trovare un sostituto.

Ma torniamo al «vertice» scientifico; i due studiosi italiani hanno chiesto a Guettner molte delucidazioni sia sui me-

Continua in 2.a pagina

ULTIMA ORA

DONNA SPARA A FORD: IL PRESIDENTE ILLESO

Subito presa l'attentatrice a San Francisco

San Francisco, 23 mattino

All'ultim'ora si apprende che un attentato è stato compiuto ieri pomeriggio a San Francisco contro il Presidente Ford. Una donna ha sparato da breve distanza contro il Presidente nel momento in cui quest'ultimo lasciava l'hotel St. Francis per recarsi all'aeroporto. Il Presidente non è stato colpito e la donna è stata arrestata.

Secondo alcuni testimoni Ford era a circa due metri dalla sua automobile a prova di proiettili quando è stato sparato il colpo. Gli agenti del servizio segreto hanno subito spinto il Presidente, che appariva scosso, nell'interno dell'auto e il corteo di automobili è immediatamente partito verso l'aeroporto.

Successivamente veniva precisato che a sparare da un metro di distanza è stata Sarah Moore, di circa 40 anni. E' stata catturata dal servizio segreto.

Beirut: già rotta la tregua



Telefoto Ansa - Upi

Beirut — La precaria tregua tra musulmani e cristiani non è durata oltre 48 ore. Ieri per le strade della capitale libanese già sconvolta dai precedenti combattimenti con effetti disastrosi (nella foto) sono riecheggiati per tutta la giornata i colpi d'arma da fuoco. Numerose le vittime anche in questa ripresa della lotta fratricida. Sulla situazione il servizio in XIII pag.

IMMINENTE IL CONFRONTO DIRETTO

ALLA RESA DEI CONTI GOVERNO E SINDACATI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Governo e sindacati hanno ormai esaurito tutti i preliminari: l'incontro al vertice viene quindi ritenuto imminente, anche se ancora non è stata fissata una data precisa. Si dice che il confronto potrebbe svolgersi anche questa settimana, ma è chiaro che le vicende politiche (come la conclusione della direzione della DC) hanno un grosso peso per la determinazione dell'appuntamento. I preliminari hanno infatti chiarito che fra le parti esiste un disaccordo completo: se è così, sarà difficile che un incontro di poche ore possa cambiare la situazione. Dalla parte i socialisti sono stati chiarissimi: una rottura del governo con i sindacati — hanno detto — implicherebbe il ritiro dell'appoggio al bicolore Moro-La Malfa.

Riepiloghiamo le posizioni delle parti. Da un lato il governo ha elaborato un dettagliato documento, sulla base di numerose riunioni interministeriali, nel quale si chiede ai lavoratori di scegliere fra due strade: o richiedere grossi aumenti salariali oppure un nuovo modello di sviluppo. Facendo i conti, infatti, La Malfa ha individuato nella cifra di tre miliardi circa la somma disponibile nelle casse dello stato. Essa può essere investita in migliorie sociali (e quindi preparare nuovi posti di lavoro) o essere spesa in miglioramenti economici (per il pubblico impiego. Dal canto suo il presidente del consiglio, nella lettera che ha inviato ai segretari di federazione, ha invitato i sindacati a contenere le rivendicazioni in un limite del 10 per cento, citando l'esempio della Gran Bretagna. Questa posizione è stata accolta favorevolmente dalla Confindustria.

I sindacati hanno già respinto questi argomenti nel documento approvato dal direttivo della federazione unitaria. Questo perché, dicono le confederazioni, significherebbe accettare sacrifici certi in cambio di poco certe garanzie di ripresa e di occupazione. Inoltre i sindacati escludono la possibilità di interventi esterni per quanto concerne la contrattazione aziendale. L'incognita è grossa. L'unica cosa che accomuna governo e sindacati è finora la preoccupazione per la crisi che investe il Paese. Ma, come abbiamo visto, le posizioni rimangono estremamente lontane. Da parte dei sindacati, infatti, c'è una spinta a riordinare e regolamentare le rivendicazioni salariali, specie nel campo del pubblico impiego. Lo stesso Scheda (Cgil), su «Rinascita» ha scritto che «una politica di incrementi salariali getterebbe oggi il Paese in una spinta inflazionistica, e questo va decisamente respinto».

Inoltre nei sindacati c'è la preoccupazione, prettamente politica, delle conseguenze che una rottura con il governo potrebbero determinare nel quadro attuale. All'interno del movimento sindacale, infatti, si dibatte anche di questo, tuttavia le posizioni sono distanti. Storti afferma che è meglio avere un governo debole che nessun governo, Lama invece dice che i sindacati potrebbero contribuire a formare un governo che dia qualche garanzia.

Tutti i temi dibattuti dal direttivo unitario, primo fra i quali quello del rapporto con il governo, sono stati dibattuti oggi dall'esecutivo della Cisl, che si concluderà domani. Assenti per protesta tutti i membri della corrente di minoranza dopo che i probiviri della confederazione hanno deciso di sospendere per sei mesi il leader Vito Scalia.

La relazione introduttiva è stata tenuta da Carniti. Egli ha criticato i documenti governativi, affermando che non sono «concreti» negli indirizzi economici. Ha invece sostenuto che occorre aumentare la spesa pubblica per investimenti stabilendo quali siano le compatibilità reali con il miglior impiego di risorse e con una politica «non punitiva» dei consumi. Per quanto riguarda i rinnovi contrattuali, egli ha detto che «un disarmo rivendicativo» renderebbe ingovernabile il Paese anche a formazioni politiche meno precarie di quella presieduta da Moro».

Marina Alessi

OGGI AL PARLAMENTO

DECRETI ANTICRISI: «via» alla discussione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Domani pomeriggio l'assemblea dei deputati comincerà la discussione di due decreti anticongiunturali trasmessi venerdì scorso della commissione bilancio. Come si ricorderà, la commissione, in sede referente, ha ampiamente modificato i testi governativi, in particolare per quanto riguarda le esigenze espresse dalle regioni e dagli enti locali e i tempi di erogazione della spesa prevista. E' possibile che in questa stessa direzione l'assemblea di Montecitorio introduca qualche ulteriore cambiamento. Queste le principali modifiche apportate dalla commissione bilancio:

Edilizia sovvenzionata e ospedaliera: Dei 600 miliardi stanziati per l'edilizia sovvenzionata, 175 andranno al ministero dei lavori pubblici (che dovrà impiegarli per interventi straordinari entro il 31 ottobre), mentre 371 saranno ripartiti tra le regioni. Dalle regioni saranno gestiti anche i 300 miliardi stanziati per l'edilizia ospedaliera.

Regioni: I fondi speciali originariamente assegnati ai ministeri o alla cassa depositi e prestiti saranno ripartiti tra le regioni per i settori di loro competenza.

Comuni: I mutui che i comuni contrarranno per l'esecuzione di opere pubbliche, asili nido, scuole materne di immediata realizzazione saranno garantiti dallo stato.

Porti: Lo stanziamento di 50 miliardi dovrà essere destinato ai porti di Trieste e Genova.

Agricoltura: Dei 1000 miliardi per il Sud, 400 saranno impiegati nelle regioni meridionali per opere di irrigazione, rimboschimento e sostegno al commercio dei prodotti agricoli.

Piccole e medie industrie: E' stata estesa l'agevolazione sui tassi d'interesse (prevista dal decreto) a tutti i contratti stipulati entro il 16 settembre '74 ad un tasso superiore al 9 per cento.

Esportazioni: Il rimborso dell'Ige e dell'Iva dovuto dallo stato alle aziende esportatrici dovrà essere eseguito in tempi molto brevi.

R. R.

Calano i divorzi

Roma, 22

Le domande di divorzio hanno fatto registrare in Italia, nei primi cinque mesi dell'anno, una flessione del 22,5 per cento. Secondo le ultime statistiche in materia diffuse dall'Istat, infatti, le richieste di scioglimento del matrimonio sono state 5.302 contro 6.842 dello stesso periodo del 1974. I procedimenti portati a termine sono stati invece 3837 contro 12.010 dello scorso anno.

In relazione al tipo di matrimonio con il quale le coppie si sono unite, è risultato che i procedimenti esauritisi con sentenza di scioglimento (quindi per i matrimoni civili) sono diminuiti del 60,2 per cento (da 1.172 a 466), mentre quelli conclusisi con sentenza di cessazione degli effetti civili (quindi per i matrimoni concordatari) sono scesi del 68,9 per cento (da 10.838 a 3.371).

Inverso, invece, l'andamento delle separazioni, anche se le percentuali sono meno sensibili. Le coppie che hanno chiesto di separarsi sono aumentate del 12,3 per cento. In cifra le nuove istanze sono passate da 10.780 a 12 mila 109. E' anche emerso che su 11.145 procedimenti di separazione esauritisi (contro i 10.295 del '74) in pieno accordo, 6.112 coppie si sono divise e 1.625 hanno rinunciato a separarsi, mentre — litigando fino all'ultimo momento — 3.348 coniugi si sono finalmente divisi, e 2.242, ripensandoci all'ultimo momento, ci hanno rinunciato.

(Italia)

ORIGINATO DA UNA ZUFFA PER FUTILI MOTIVI IL DUPLICE FERIMENTO DI PALERMO

UN POLIZIOTTO HA SPARATO AL FESTIVAL DELL'«UNITÀ»

Benché in borghese, l'agente non ha esitato a esplodere dei colpi contro i giovani coi quali due suoi colleghi erano venuti a diverbio - Sempre gravi le condizioni di uno dei colpiti

Palermo, 22

Nuovi particolari si sono appresi in merito al duplice ferimento avvenuto al festival provinciale dell'«Unità» a Palermo, all'interno della Fiera del Mediterraneo. Come abbiamo scritto nell'edizione di ieri in base ai primi dispacci d'agenzia giunti al momento di andare in macchina, nel corso dell'episodio due giovani sono rimasti feriti. Si tratta di Mario Petrolà, 17 anni, ricoverato in gravi condizioni e subito operato: un proiettile, entratogli nella schiena, gli è uscito dal torace; l'altro è Giuseppe Sardisco e non Sardico, come comunicato ieri), di 54 anni: la pallottola che ha attraversato il corpo del Petrolà gli si è conficcata nei glutei.

A sparare, si è saputo più tardi, è stato un giovane agente di pubblica sicurezza, Nicola Curreri di 21 anni, in seguito a una zuffa sulla quale si sta cercando di fare luce. I fatti — in base a quanto noto finora — si sarebbero svolti nel seguente modo. Due agenti di PS, Calogero Manisalco e Antonino Cucè, entrambi di 19 anni, si trovavano all'interno della Fiera per assistere alla manifestazione, che fra l'altro aveva in programma la proiezione di alcuni film sovietici e un «recital» della cantante folk Maria Carta.

I due, che non erano in servizio e quindi indossavano abiti civili, secondo quanto è emerso dalla prima ricostruzione dell'episodio, sono venuti a diverbio per futili motivi nel padiglione gastronomico con un gruppo di giovani comunisti, dei quali faceva parte Mario Petrolà.

Nella zuffa che è seguita, i due agenti sono rimasti contusi; sono intervenute alcune persone che hanno messo fine alla lite. Poco dopo i due agenti, insieme con un loro collega — Nicola Curreri, di 21 anni, originario della provincia di Messina, anch'egli in abiti civili — hanno tentato di bloccare i giovani, che però sono fuggiti. Durante l'inseguimento il Curreri ha sparato il colpo di pistola, che si è conficcato nella schiena di Petrolà e, uscito dal petto, ha ferito ai glutei il Sardisco. Questi è segretario provinciale dell'Anpi, Associazione nazionale partigiani d'Italia.

L'agente Curreri, che subito dopo l'episodio è stato bloccato da alcuni componenti del servizio d'ordine della manifestazione, è stato poi consegnato al sostituto procuratore della repubblica dottor Passantino. Curreri, che è in servizio nel reparto mobile, è stato arrestato e portato in questura per essere interrogato dal magistrato.

Successivamente il Curreri — che si è giustificato dicendo che voleva colpire alle gambe il Petrolà per fermarlo — è stato condotto in una cella d'isolamento delle carceri dell'Ucciardone a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Intanto, in mattinata, sono lievemente migliorate le condizioni di Mario Petrolà, che durante la notte è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico al torace nell'ospedale di Villa Sofia. L'operazione, eseguita dal primario prof. Troja, è durata oltre sei ore. Petrolà, che ha perduto molto sangue e ha avuto lesi dalla pallottola fegato, milza e pancreas, ha avuto durante la notte un blocco renale, che si è però risolto per l'intervento dei sanitari.

Anche Giuseppe Sardisco, ricoverato nell'ospedale civico, sarà sottoposto a intervento chirurgico per l'estrazione della pallottola, che gli è rimasta conficcata nei glutei. E' stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Nello stesso ospedale civico, oltre ai due agenti di pubblica sicurezza, Maniscalco e Cucè, che sono stati ricoverati per accertamenti radiologici, è stato anche medicato l'agente Alfredo Luca di 19 anni, giudicato guaribile in tre giorni. *(Ansa)*

Un altro peschereccio «fermato» dai tunisini?

Trapani, 22

Secondo segnalazioni giunte alla capitaneria di porto di Trapani un motopeschereccio iscritto al compartimento marittimo di Cagliari, il «Palma Primo» è stato sequestrato da una motovedetta tunisina mentre era impegnato in operazioni di pesca nel basso Canale di Sicilia, a sud dell'isola di Lampedusa.

Il motopeschereccio ha una stazza di 195 tonnellate ed è di proprietà dell'armatore Giuseppe Tilone di Mazara del Vallo (Trapani).

L'AFFARE DELLE AMMIRAGLIE



Telefoto Ansa

Genova — L'incontro dei cancerologi con i nuovi padroni delle «ammiraglie». Da sinistra: il professor Imperato, l'ingegnere Guettner (inventore del nuovo presunto metodo di cura che dovrebbe venire installato sulle due unità), il suo collega Lewie, il professor Sirtori

SI ALLUNGA ANCORA NEL SUD LA TRAGICA CATENA DI DECESSI PER L'INFEZIONE

Ha mietuto un'altra vita la salmonellosi ad Avellino

E' un neonato di 30 giorni, deceduto anch'egli nella clinica Malzoni - Bimbo di 6 mesi morto a Napoli: colpa dell'epidemia? - Sono ripresi gli interrogatori per l'inchiesta

Avellino, 22

La salmonellosi ha mietuto un'altra vita nella clinica Malzoni di Avellino. L'ultima vittima è un neonato di 30 giorni, Antonio Pedoto. Pesava chilogrammi 2,700 ed era nato — secondo quanto ha detto lo stesso direttore della clinica, dott. Carmine Malzoni — da un parto «gemellare immaturo e prematuro». Benché fosse risultato positivo alla coprocultura, il piccino non mostrava più i segni clinici evidenti delle infezioni da salmonella. «Il decesso — ha aggiunto il dott. Malzoni — è avvenuto improvvisamente. Le cause sono accertabili solo con riscontro autoptico». I piccini attualmente ricoverati nella «Malzoni» sono 29, tutti per salmonellosi. I bimbi sofferenti di altre malattie vengono dirottati in altri ospedali.

A tarda sera si è registrata, inoltre, presso l'ospedale civile di Torre Annunziata, la morte di un bimbo di sei mesi, Aniello Ferraiolo. Si sospetta che anch'egli sia stato colpito da infezione da salmonella. Sono in corso gli accertamenti di laboratorio.

L'ufficiale sanitario del comune di Torre Annunziata, prof. Nicola Servillo, ha dichiarato di aver mitigato nella tarda serata il provvedimento d'isolamento dell'ospedale non essendo giunte altre segnalazioni su presunti casi di salmonellosi nell'ospedale civile. «Ho consentito — ha detto — la libera uscita al personale medico e paramedico e ho lasciato inalterato il blocco dei ricoveri, fatta eccezione per quelli da pronto soccorso. Debbo anche precisare che l'isolamento non durerà 40 giorni, secondo la prassi tradizionale, ma fino a quando non si conosceranno i risultati delle coprocolture disposte per gli ammalati e tutto il personale, sanitario e non».

La folla di parenti che si era radunata davanti all'ospedale appena si era diffusa la notizia della «quarantena» si è allontanata pacificamente dopo aver appreso gli esatti motivi del provvedimento. In un primo momento, infatti, si era diffusa la voce che nell'ospedale si fossero avuti alcuni casi di colera.

Tre casi di salmonellosi sono stati riscontrati in questi giorni nel laboratorio di analisi dell'ospedale di Monfalcone, come scriviamo più ampiamente in altra parte del giornale. Riguardano tre bambini dai quattro ai sei anni, residenti nella zona di Monfalcone e di Staranzano. Secondo i sanitari, non c'è motivo di preoccupazione, in quanto in due soggetti la salmonella è completamente scomparsa e il terzo è in via di guarigione.

Altri quattro casi di salmonellosi sono stati accertati nell'ospedale civile di Vittorio Veneto (Treviso). Si tratta di quattro bambini che erano ricoverati per intossicazione nel reparto pediatrico dell'ospedale. E' salito così a sette il numero delle persone affette da salmonellosi nella cittadina del Trevigiano.

Intanto, dopo la pausa domenicale, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Vuosi ha ripreso oggi gli interrogatori disposti nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sull'epidemia di salmonellosi, sviluppatasi nella clinica Malzoni di Avellino. Il magistrato ha ascoltato il pediatra Gerardo Danza, l'ultimo dei cinque sanitari che hanno ricevuto le comunicazioni giudiziarie per le ipotesi dei reati di omissione d'atti di ufficio e di epidemia colposa. Il medico è stato nell'ufficio del dott. Vuosi per circa due ore e mezzo.

Quando è uscito non ha voluto fare alcuna dichiarazione. Il suo difensore, avv. Renato Orefice si è limitato a dire: «Si è parlato di tutto. Altro non posso aggiungere». In seguito alle insistenze dei giornalisti il legale ha riferito che il suo assistito ha dichiarato di non sapere se il dott. Malzoni il 25 agosto abbia ricevuto una telefonata dal direttore del laboratorio di analisi dell'ospedale provinciale che gli segnalava il primo caso di salmonellosi, e ha aggiunto di ritenere che il medico provinciale sia stato avvertito telefonicamente da Malzoni dei primi casi riscontrati nella clinica fra l'8 e il 9 settembre.

Domani il sostituto procuratore Vuosi sarà impegnato probabilmente in udienze di altri processi e riprenderebbe, pertanto, gli interrogatori dopodomani, ascoltando i familiari delle vittime e il personale della clinica Malzoni e dell'ospedale provinciale di Avellino. Il nodo da risolvere rimane sempre quello riguardante la tempestività delle prime segnalazioni dell'infezione e la responsabilità dell'eventuale ritardo. In proposito — come è noto — il medico provinciale dott. Giuseppe Carpinella, il dott. Carmine Malzoni, direttore sanitario e maggiore azionista dell'omonima clinica, e il direttore del laboratorio di analisi dell'ospedale provinciale, prof. Amedeo Guarino sono su posizioni divergenti, avendo fornito ciascuno una propria data di segnalazione. Il dott. Carpinella ha oggi nominato suo difensore l'avvocato Vincenzo Siniscalchi.

RIGUARDANO I MODELLI «124», «126», «128»

Nuovo balzo all'insù dei prezzi della Fiat

Torino, 22

La Fiat ha comunicato oggi che, a partire dalla data odierna, sono entrate in vigore variazioni al prezzo di listino di numerosi modelli della sua produzione.

I nuovi prezzi sono i seguenti:

Fiat 126 1.300.000 (prezzo precedente 1.210.000);
Fiat 128 berlina 1100 quattro porte 2.080.000 (1.940.000);
Fiat 128 berlina 1300 quattro porte 2.315.000 (2.160.000);
Fiat 124 coupé 1800 3.260.000 (3.160.000).

Rimangono invariati i prezzi dei modelli 127, 131, 132.

E' stato inoltre possibile apprendere, ma solo dai concessionari, i nuovi prezzi di listino della gamma «128», che sono i seguenti:

128 normale 1100 due porte 1.970.000 (prezzo precedente 1.840.000);
128 Special 1100 due porte 2.120.000 (1.980.000);
128 Special 1100 quattro porte 2.230.000 (2.080.000);
128 normale 1300 due porte 2.055.000 (1.920.000);
128 normale 1300 quattro porte 2.165.000 (2.020.000);
128 Special 1300 quattro porte 2.315.000 (2.160.000);
128 Special 1300 due porte 2.205.000 (2.060.000);
128 familiare 1100 2.160.000 (2.020.000);
128 familiare 1300 2.245.000 (2.100.000);
128 «3P» 1100 2.420.000 (2.260.000);
128 «3P» 1300 2.505.000 (2.340.000).

Sono inoltre aumentati anche i prezzi della Fiat 126 «tetto apribile», che passa da 1.250.000 a 1.345.000; e del furgone Fiat «238» da 1438 cc e 47 CV, che passa da lire 2.410.000 a 2.580.000. Tali prezzi non sono comprensivi dell'IVA (12 per cento). *(Ansa)*

Dalla prima pagina

todi applicati sia sui risultati. L'inventore del sistema «Tronado» ha consegnato al prof. Sirtori un'ampia documentazione su quello che i medici hanno detto sul suo sistema che, ha precisato, «non risponde sulle metastasi ossee, mentre i migliori risultati si sono ottenuti nei tumori cerebrali, polmonari e dello stomaco. La terapia — ha aggiunto — non è efficace per i tumori dell'intestino».

Alle domande sulla sperimentazione fatta con il sistema «Tronado» Guettner ha detto che in Germania «vi sono state difficoltà nella sperimentazione. Poi è stato deciso di passare subito alla terapia perché non è pericolosa. Io stesso — ha aggiunto Guettner — mi sono sottoposto per sessanta ore alle microonde con la mia macchina e non ho avuto nessuna conseguenza tranne quella di essere diventato sterile. Ma con la sterilità si potenzia la sessualità».

Il prof. Saverio Imperato ha chiesto poi le prove che — come è scritto in una pubblicazione del prof. Holt di Perth (Australia) sul sistema «Tronado» — con una dose di sei applicazioni di microonde ha potuto dimostrare a mezzo di biopsia che le cellule erano morte nel cento per cento dei casi. «Le prove le ha il prof. Holt — ha risposto Guettner — chiedetele a lui». Poi, però, di fronte alle insistenze del prof. Imperato, si è impegnato a farsele spedire dall'Australia e a mostrarle. «La sperimentazione scientifica — ha detto Imperato — non è sufficiente a provare gli effetti, ammesso che ci siano. In questi casi non si possono però fare affermazioni generali, occorre controllare con la documentazione scientifica».

Il prof. Saverio Imperato ha anche chiesto a Guettner di spiegare come si fa a essere certi che le microonde, provocando un alto calore, distruggono soltanto le cellule malate e non quelle sane. Alla risposta che le cellule malate hanno un'alta percentuale di acido lattico, ha obiettato: «Ma anche le cellule normali in riproduzione producono acido lattico e la dimostrazione si può avere con il fatto che si diventa sterili: le cellule seminali maschili sono in continua riproduzione. Ed anche le cellule immunitarie producono acido lattico». «Con la nostra macchina — ha detto Guettner — siamo in grado di individuare metastasi di quattro millimetri». «Se è vero — ha ribattuto Imperato — è una cosa importante, la presenza di metastasi così piccole spesso sfugge nella diagnosi».

Dopo aver esaminato la documentazione fornitagli, il prof. Sirtori ha aggiunto di aver constatato che il prof. Alan Nelson, del «Western Australian ospital», al congresso internazionale di cancerologia di Firenze, in una relazione sul sistema «Tronado» ha affermato che «l'esperienza su 54 casi bene studiati ha escluso la possibilità di ottenere guarigioni definitive. Con questo mezzo si può soltanto ottenere un effetto palliativo, cioè una riduzione dei dolori e una ripresa delle condizioni generali mentre non si hanno modificazioni volumetriche chiaramente evidenziabili nel tumore.

«Si tratta di una cura complementare — ha concluso Sirtori — utile perché può essere ripetuta senza danno né intolleranza salvo in quei casi in cui si ha riduzione degli spermatozoi e sintomi di cataratta. Questa terapia è un tentativo di utilizzare due aspetto nuovi della cancerologia: l'effetto calorico e l'effetto immunitario». *(Ansa)*

PILOTI

«l'esistenza nella piattaforma di rinnovo contrattuale Fulat di richieste retributive e normative riferite al personale navigante i cui costi spropositati non si conciliano con la presente realtà economica del paese». «Responsabilmente l'Anpac, che si batte perché venga concesso ai legittimi rappresentanti eletti dai piloti il diritto a rinnovare il loro contratto una volta ottenuto dalle aziende di navigazione aerea la garanzia sul mantenimento dei livelli occupazionali nell'ambito di un concordato processo di ristrutturazione, si ripromette invece — conclude la nota — di subordinare le proprie richieste di miglioramenti economici ai recenti suggerimenti rivolti dal presidente del consiglio a tutte le forze sindacali».

La Fulat, che domani comincia le trattative, ha risposto con una nota: «Lo sciopero ad oltranza dell'Anpac su tutti gli scali internazionali e nazionali è un atto gravissimo contro il paese tutto. E' la prima volta nella storia dell'aviazione civile che si ricorre a un'azione di tale gravità e irresponsabilità. Si tratta di una risposta di esasperazione corporativa inqualificabile a una proposta concreta del governo volta all'unificazione contrattuale nel rispetto del pluralismo e della libertà di associazione. I lavoratori Fulat del trasporto aereo dall'operato al pilota faranno di tutto — conclude il comunicato — per impedire o limitare i gravi disagi provocati da questa azione e in questo senso sono già pronti alla mobilitazione immediata nell'interesse dei cittadini e del paese».

Postelegrafonici: lo sciopero di 48 ore è stato indetto dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil «di fronte alla insensibilità dimostrata dal governo che non ha dato finora nessuna risposta positiva alle richieste della categoria» su riforme, investimenti ,nuovo ordinamento, soluzioni economiche connesse.

M. A.

KISSINGER

una serie di «centri regionali per il combustibile nucleare» in tutto il mondo, allo scopo di arrestare il moltiplicarsi di impianti atomici suscettibili di trattare i residui dai quali si ottiene il materiale per le armi nucleari. Si è detto inoltre preoccupato per le difficoltà di distinguere le esplosioni nucleari a scopi pacifici da quelle a fini militari, auspicando l'intensificarsi delle ricerche tecnologiche atte a superare questo ostacolo.

Il ministro degli esteri italiano on. Mariano Rumor ha conferito successivamente col segretario di stato americano Kissinger. Ieri sera Rumor si era incontrato col capo della diplomazia sovietica, Andrei Gromiko, con cui aveva discusso, durante un'ora e mezzo circa, i principali problemi internazionali, tra i quali il disarmo e il Medio Oriente, nonché la prossima visita in URSS del Presidente Leone.

Il Medio Oriente è stato ampiamente toccato dai due statisti, alla luce sia delle proposte europee per un programma di aiuti economici all'Egitto (che anche gli Stati Uniti, ritengono indispensabile ai fini della pacificazione nella zona e per risolvere le crisi interne del mondo arabo), sia della valutazione divergente e critica che i sovietici (Gromiko l'aveva esposta in precedenza a Rumor) fanno della politica mediorientale dell'America, sia, infine delle proposte avanzate proprio stamane da Kissinger all'assemblea generale dell'Onu.

Il segretario di stato ha quindi comunicato all'on. Rumor gli sviluppi della trattativa con i russi mirante a concludere il negoziato «Salt» e a consentire la firma entro quest'anno di un accordo decennale sulla limitazione degli armamenti strategici. Nei colloqui Kissinger-Gromyko delle ultime 24 ore (i due ministri hanno pranzato insieme ieri sera) si è compiuto qualche passo in avanti, ma a quanto si apprende i rimanenti ostacoli di questa difficile trattativa, alla cui positiva conclusione è subordinata la visita di Breznev negli Stati Uniti si potranno superare forse solo con un altro viaggio di Kissinger a Mosca, probabilmente in novembre.

Proprio in merito alle trattative «Salt», Leonid Breznev, ha ricevuto oggi al Cremlino i cosmonauti sovietici e gli astronauti americani che sono stati protagonisti della recente missione congiunta in orbita terrestre, ha espresso grandi speranze nella distensione e nel nuovo trattato per la limitazione degli armamenti strategici. «Se avremo la fortuna di varare questo trattato — ha detto l'esponente sovietico — esso avrà la massima importanza non solo per voi (americani) e per noi, ma per tutti i popoli per decine e decine di anni a venire».

C. S.

«Click» per Zaccagnini



Telefoto Ansa

Roma — Il segretario della DC Zaccagnini si sottopone di buon grado al «flash» d'una fotografa

«DEVE RIMANERE NELL'AMBITO DELLA CHIESA»

Critiche del Papa alla «nuova teologia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 22

Un nuovo severo monito è stato lanciato dal Papa ai teologi di certe scuole che concepiscono la teologia «come un'istanza autonoma all'interno della chiesa o come una alternativa al magistero». Paolo VI ha preso l'occasione per questo suo nuovo intervento, scrivendo una lettera a monsignor Massaux, rettore dell'Università cattolica di Lovanio, in occasione del trasferimento della facoltà di teologia e di diritto canonico nella nuova sede di Lovain-La Neuve.

Non è la prima volta che il Papa affronta questi argomenti: ma le sue parole odierne acquistano un valore di particolare severità. Scrive il Papa: «Il periodo attuale è difficile per le scienze teologiche; è inevitabile il rischio di deviazioni che turbano profondamente la Chiesa; più volte noi siamo dovuti intervenire, così come hanno fatto gli episcopati. In realtà, cercando di rendere il messaggio cristiano più accessibile alla mentalità moderna, certi hanno messo in questione il contenuto stesso del messaggio.

Il Papa ribadisce a questo punto che non si può rifiutare ai teologi una giusta libertà di ricerca: ma «la teologia non è un affare privato e personale» e «non è più teologia ciò che non è nella Chiesa e per la Chiesa». Il Papa, dopo aver affermato che la «responsabilità del teologo si pone all'interno della «comunio ecclesiae», rileva che «la teologia è oggi tentata di pensare che i suoi diritti alla libertà accademica sono identici a quelli delle scienze profane. Invece la definizione dei diritti del teologo deriva dai criteri propri di questa scienza: la funzione del teologo di esercita in vista della comunione ecclesiale, perché il popolo di Dio cresca nell'esperienza della fede».

Il Papa conclude: «Responsabile della parola di Dio, il teologo è tenuto alla fedeltà verso Cristo e verso la Chiesa e più particolarmente verso coloro che, per espressa volontà di Cristo, sono nella Chiesa gli autentici interpreti di questa parola di Dio».

Ar. Pa.

SONO 70 MILA gli aspiranti cavalieri

Roma, 22

Alla data del 31 agosto 1975 il totale delle onorificenze di cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto ha raggiunto la quota di 1.212.312, con un incremento, rispetto ai dati precedentemente resi noti, di circa 100 mila unità. Si prevede inoltre che nel corrente mese di settembre altri due decreti concessivi possano essere sottoposti alla firma del ministro Forlani per 4.341 unità, portando così il totale delle concessioni a 1.216.653.

Le pratiche ancora da definire ammontano a circa 70 mila unità, molte delle quali, purtroppo, carenti della documentazione prescritta e quindi non prontamente risolvibili. A proposito di tale ampio margine di pratiche non ancora definite, si osserva che, mancando la legge n. 263-1968, istitutiva della onorificenza, di perenzione di termini, al consiglio dell'ordine continuano a pervenire domande al ritmo di circa mille al mese, mentre per altro verso è in corso, ma già a buon punto, l'esame dei ricorsi di ex combattenti che hanno commesso reati comportanti una condanna superiore ai due anni di reclusione o reati lesivi dell'onore militare.

Come è noto, è stata inoltre studiata la possibilità di estendere i benefici della legge citata anche a coloro che subirono prigionia senza aver potuto compiere il periodo minimo di permanenza al fronte.

AVEVA CERCATO INVANO (PER UCCIDERLO) L'EX PADRONE

Monza: operaio impazzito tiene in ostaggio 4 persone

Un carabiniere lo ha poi disarmato - E' finito a San Vittore

Monza, 22

Un operaio, probabilmente impazzito, ha tenuto in ostaggio una famiglia di quattro persone minacciando con una pistola altre dieci persone, dopo aver cercato di uccidere il suo ex datore di lavoro. Il fatto è accaduto ieri sera a Cavenago Brianza, un paese nei pressi di Monza.

L'operaio Tommaso Mugello di 29 anni, originario di Casalbuono ma residente a Cavenago, si è presentato all'abitazione del suo ex datore di lavoro, l'imprenditore Enrico Raimondi di 30 anni, e non trovandolo, dopo aver minacciato la moglie del Raimondi con una pistola, si è diretto verso un bar frequentato solitamente dall'imprenditore. Non avendolo incontrato neanche al bar, si è allontanato dopo aver minacciato con l'arma anche gli avventori; vistosi però seguito in strada da alcuni di questi, dopo aver sparato alcuni colpi per spaventarli, si è rifugiato nell'abitazione di Pierino Brambilla, un operaio di 51 anni, prendendolo in ostaggio assieme alla moglie, Teresa D'Alise di 52 anni e ai figli, Giuseppe di 20 e Erardo di 18.

Poco dopo sul posto sono giunti i carabinieri di Bellusco e di Cassano d'Adda, che hano circondato la casa e hanno cercato di convincere il Mugello ad arrendersi. Dopo una lunga trattativa l'operaio ha lasciato libera la donna e ha deciso di trasferirsi con altri tre ostaggi in un locale attiguo, nel cortile dello stesso edificio. Mentre attraversava il cortile, però, l'appuntato dei carabinieri Leonardo Li Vecchi, della stazione di Bellusco, lo ha affrontato e dopo una breve colluttazione è riuscito a disarmarlo. L'uomo era armato di una pistola «Mauser» calibro 7,65 e, in tasca, aveva circa settanta proiettili.

I sanitari dell'ospedale psichiatrico «Paolo Pini» di Milano, dove Mugello è stato condotto, lo hanno riconosciuto in pieno possesso delle capacità di intendere e di volere. L'operaio è stato quindi arrestato per sequestro di persona, porto abusivo d'arma da fuoco, esplosioni pericolose in luogo pubblico e resistenza a pubblico ufficiale ed è stato portato nelle carceri di San Vittore. I carabinieri stanno indagando per accertare le ragioni del suo gesto. *(Ansa)*

Onorificenza italiana a un sindaco jugoslavo

Belgrado, 22

L'ambasciatore d'Italia in Jugoslavia, Maccotta, si è recato stamane a Kragujevac per consegnare, a nome del Presidente della Repubblica, le insegne della commenda al merito della Repubblica al dott. Petrovic, sindaco di Kragujevac, la città che nella Serbia meridionale ospita una «Mirafiori» in formato leggermente ridotto. *(Ansa)*

Le masiere di Lussino

ALLE otto del mattino sono partito da Trieste, e prima di mezzogiorno ero già a Lussino: una corsa fino ad Abbazia, e poi ancora una trentina di chilometri per giungere al traghetto di Brestova, prima di Fianona, la rapida traversata del Quarnero, e finalmente la strada tortuosa e affascinante che tra i macigni aspri e le masiere porta fino a Lussingrande. Alcune nubi nere minacciose mi venivano incontro prima del lago di Vrana, nel cuore dell'isola, mentre salivo i tornanti e guardavo il mare mosso dalle onde, da ogni parte, la costa istriana che sfumava nella nebbia del mattino.

Le nubi si dissolsero presto nel vasto cielo dell'isola, e giunsi a Lussinpiccolo nel pieno sole, con la speranza di trovare la casa che ospita un mio caro amico nato alle Bocche di Cattaro, il quale trascorre le sue vacanze sotto i pini e nel mare di Cigale: girai a lungo nella pineta, ma incontrai soltanto gente nuova, che dei nostri non sapeva nulla, ripercorsi la strada in rovina lungo le cappellette della Via crucis, che sono nel cuore dei lussignani, feci una breve sosta sulla spiaggia di Cigale, che ogni volta mi riporta un fondo di malinconia delle cose finite, con tutti quei segni di una civiltà asburgica tramontata, che il nuovo turismo di massa non è ancora riuscito a cancellare: un'aria di altri tempi, che lascia nell'anima un profondo senso di estraneità, e che non riesce ad armonizzarsi con le cose di oggi, le quali sono pure stonate rispetto alla lunga linea della storia e dei costumi di un lunghissimo e civilissimo passato.

Perciò sempre vado oltre Lussinpiccolo, lascio a destra la strada alta che giunge a Cigale, e corro verso Lussingrande, a sinistra ammiro i fondali marini color turchese, trasparenti, i cefali che scivolano sulle alghe, e accanto alle curve della strada, verso la Valle oscura — dove un Malabotta aveva costruito una splendida villa veneziana, ora abbandonata — mi fermo a osservare tre capre che si arrampicano tra le masiere, si volgono, mi guardano e subito continuano a brucare fra l'erba che sta ingiallendo, la salvia e i ginepri. Quando giungo a Lussingrande mi si allarga il cuore: scendo dalla punta verso il porticciolo, ogni volta entro furtivamente in un cortiletto accanto il mare, e penso che se il destino mi avesse fatto vivere in quella casa, avrei gettato la lenza dalla finestra, e così avrei passato alcune ore pescando, seduto nella mia cucina. Di fronte c'è il grande duomo tutto bianco, e più in là un altro promontorio che chiude questa baia di paradiso.

Cammino per il piccolo porto, alcuni bambini giocano con le togne, mettono la pastella sull'amo, come facevo io stesso ogni giorno nella mia infanzia di Pola, e tirano su dei piccoli spari guizzanti, che luccicano contro il sole: ridono, e parlano tra loro nel mio stesso dialetto veneto; sono i figli — io penso — dei nostri pochi rimasti. C'è a Lussingrande una vecchietta che sta diventando cieca, e che conta ogni giorno le famiglie native rimaste nella sua cittadina: sono ormai due o tre decine, i vecchi muoiono troppo presto, come lei dice, i giovani se ne vanno, e nessuno dei nostri rimpiazza questi vuoti spaventosi. E' un tarlo, questo, che mi rode in ogni luogo perduto, e che oscura la gioia di ogni ritorno: ma tutto è previsto, tutto è inevitabile ormai, e forse perciò è entrato nel nostro ritmo di vita di confinari, e finisce per farci meno male, perché a tutto ci si deve abituare, e tutta la realtà dev'essere sempre affrontata, nel bene e nel male, se si decide di vivere la parte che il destino ci ha dato.

Mi arrampico per le stradette lastricate in salita, oltre il minuscolo porto, e vado verso Rovenska, un'altra baia che sembra appartenere a un mondo ideale, poche casette grigie stivate sulla banchina bianca del mare, e di fronte la grande pineta piantata almeno cento anni fa da chi aveva saputo apprezzare la divina armonia di quei luoghi. Mi siedo in una «conoba» — la cantina dei lussignani — piena di reti, con un forte profumo di pesce fresco, la padrona di casa fa il brodetto con le seppie, le scarpene e un grongo che il marito le ha portato dalla barca, mi fa sedere nella sua cucina al primo piano, sopra la «conoba», dalle finestre aperte entra l'odore del mare, simile a quello di un'anguria rossa appena tagliata, osservo la facciata di una vecchia casa arabescata di salsedine, e più in alto le case che incorniciano Rovenska, i fiori che inondano tutti i giardini, i piccoli alberi del melo cotogno, i cui frutti mia madre metteva tra le nostre lenzuola, insieme alle foglie della menta, del timo, ai fiori della lavanda, e le nostre stanze avevano gli stessi profumi del cielo. Entrano a Rovenska le barche a remi, senza far rumore, i pescatori parlano nella mia stessa lingua, con voci alterne, familiari, di chi non ha mai spezzato il ritmo della propria vita, sciolgono i pesci lucidi dalle reti, li gettano nelle cassette, e quando la rete è tutta ripulita, prendono queste cassette argentee sulle spalle, e le portano nelle loro cantine: sempre così, ogni giorno, gli stessi gesti, le stesse parole. Ma io penso all'aria che questi uomini respirano, al mare che vedono, ai fondali che illuminano durante le lunghe notti. E penso alla civiltà di quest'isola di fronte all'Istria, per la quale Trieste ha rappresentato per secoli un punto focale di riferimento, insieme a Venezia, a una civiltà marinara, ma anche casalinga, che traspare dalla linea di quelle dimore abbandonate, di quei giardini dai grandi ingressi e dalle inferriate lavorate da mani esperte, quei ciottoli bianchi lungo le siepi, che molti lavavano ogni settimana, perché il giardino fosse più accogliente, e le palme e i limoni che crescevano vicino alle ampie finestre, le buganvillee che si arrampicavano lungo le pareti: tutto chiuso da alti muri divisori, secondo un costume tutto nostro, adriatico, nelle case più ricche muri di cemento e di mattoni, e in quelle più povere le alte masiere, quelle masiere che si alzano da per tutto, fra le case, nei campi, sui monti aspri e sulle colline dell'isola, da Cherso a San Martin a Ossero alle due gloriose Lussino, a Rovenska, e che per me sono il simbolo più puro di quella terra mitica, che le onde stanno levigando e rodendo ogni giorno e ogni notte, con il sole che riscalda e con la luna che fa biancheggiare la terra e il mare.

Guido Miglia

UN'UNICA SORPRESA POTREBBE VENIRE DAI LIBERALI DI PETER

L'AUSTRIA VA ALLE URNE

Per le elezioni del prossimo 5 ottobre la situazione si presenta molto fluida - Per il momento il solo candidato che raccoglierebbe il consenso di tutti è il campione del mondo Niki Lauda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, settembre

Il prossimo 5 ottobre gli austriaci si recheranno alle urne per eleggere i nuovi membri del Nationalrat (la Camera dei deputati). I partiti sono fortemente impegnati in una campagna elettorale che reca i segni della particolare delicatezza del momento politico attraversato dalla Repubblica danubiana.

Per comprendere l'importanza e la «novità» di questa battaglia politica bisogna ricordare quali scelte gli austriaci abbiano fatto dal momento della liberazione ad oggi. Come è noto l'elettorato divide tradizionalmente le sue preferenze tra il partito socialdemocratico (SPOe) e il partito popolare (OeVP), i quali hanno la quasi totalità dei seggi del Parlamento. Dalla fine della guerra e per quasi un ventennio l'Austria ha trovato in una serie di governi di coalizione — nati dalla collaborazione dei due grandi partiti, praticamente con l'inesistenza di qualsiasi opposizione — la formula più intelligente e più pratica per risorgere dalle ceneri. Sono stati soprattutto i vari gabinetti presieduti dal compianto Julius Raab a portare la repubblica austriaca ad una situazione di benessere quale forse neppure il più ottimista avrebbe sperato. Una accorta politica economica ha permesso il fermo della aspirale salari-prezzi ed ha consentito di ricostruire quanto era andato distrutto a causa degli eventi bellici. La firma del Trattato di stato e la dichiarazione di neutralità permanente hanno completato, sul piano delle relazioni internazionali, la ripresa della repubblica danubiana.

Quando l'Austria si è sentita sufficientemente forte ed ha creduto di aver risolto tutti, o quasi, i suoi più pressanti problemi, è tornata al «dialogo» governo - opposizione, chiudendo così quel periodo — considerato del miracolo — nel quale i due maggiori partiti avevano lavorato insieme, spalla a spalla.

La situazione oggi appare piuttosto fluida. La recente scomparsa, per un incidente automobilistico, del capo del Partito popolare ha portato alla ribalta una personalità nuova. E' Taus, che per aver passato da poco la quarantina, può considerarsi un rappresentante delle giovani generazioni. Ma di fronte a Taus, nuovo presidente dell'OeVP, si trova l'attuale Cancelliere Bruno Kreisky, leader del partito socialista, uomo politico di grande esperienza, formatosi alla scuola dei primi governi di coalizione. Tra l'uno e l'altro si sta inserendo con sorprendente abilità il dott. Peter, capo del partito liberale (FPOe). Questo è il fatto nuovo della prossima consultazione elettorale.

Da un'inchiesta condotta personalmente da chi scrive — che, ovviamente non ha la pretesa di attendibilità di quelle Doxa — sono emersi alcuni elementi di notevole interesse. Innanzi tutto il «giovane» Taus, che in un primo momento è apparso come la carta vincente nella manica del partito popolare, sembra aver perduto molte simpatie, specialmente nei confronti diretti e indiretti con gli altri due leaders. Occorre, infatti, tenere presente che mai, forse, come questa volta la lotta elettorale è legata al prestigio goduto da coloro che guidano i partiti. Taus appare impacciato di fronte all'eccezionale esperienza di governo posseduta da Kreisky e forse anche nei confronti di Peter la cui lucidità e preparazione destano di giorno in giorno maggiore interesse e simpatia. A sua volta, però, l'opposizione popolare ha avuto la possibilità di «scavare» sotto l'edificio del partito socialista, sul quale da anni pesa l'onere del governo.

Si osserva a Vienna — dove la piccola contabilità ha spesso più importanza dell'alta finanza — che da quando i popolari non sono più al governo le spese sono decuplicate e non tutte (od almeno non sempre) appaiono giustificate da precise esigenze sociali. Si criticano, in particolare, gli enormi oneri sostenuti per costruire sull'isola danubiana il complesso degli edifici che dovranno ospitare alcune organizzazioni dell'ONU (in prima linea l'UNIDO). E qui la critica ha facilmente buon giuoco dato l'orrore architettonico di queste costruzioni che in nulla s'accordano con il linguaggio urbanistico viennese e con lo spirito danubiano.

Tuttavia, malgrado queste critiche (ed altre ancora) la maggior parte dei viennesi ritiene che il responso delle urne sarà ancora una volta favorevole a Kreisky. Indubbiamente gli attacchi — anche taluni recentissimi mossi al ministro delle finanze Androsch — non possono rimanere del tutto senza esito. Non sembra, però, che i pochi seggi eventualmente perduti dai socialisti vadano necessariamente ai popolari, i quali, secondo l'opinione più diffusa, dovrebbero perdere anch'essi alcuni mandati. Di questa situazione si avvantaggerebbe evidentemente Peter con il partito liberale, il quale per la prima volta nel dopoguerra potrebbe conquistare un numero considerevole di seggi. In tal caso si assisterebbe ad un fatto nuovo con l'inserimento dei liberali come forza politica attiva. Alcuni — e non sono pochi — ritengono che in questo caso si potrebbe assistere alla formazione di un governo di coalizione formato da socialisti e liberali. In tal modo Kreisky e Peter darebbero all'Europa un'interessante lezione di concretezza politica, dimostrando la inconsistenza e la pericolosità di talune incomprensibili allergie.

La situazione, come si è detto, appare fluida, anche perché bisognerà vedere quale sarà il comportamento di Laender tradizionalmente roccaforte del partito popolare, come il Tirolo.

Per il momento l'unico candidato che raccoglierebbe il consenso di tutti è Niki Lauda. Gli austriaci, ed i viennesi in particolare, non hanno ancora smaltito l'euforia. Ogni individuo al volante di una macchina qualsiasi ritiene di essere molto prossimo al lauro mondiale e corre a tutto gas. L'esperienza e l'abilità nella guida appaiono oggi come un singolare privilegio danubiano. In politica la situazione è, però, un po' diversa. Per la corsa del 5 ottobre i concorrenti si presenteranno così: in prima fila il «vecchio» Kreisky, seguito dal «giovane» Taus. Sarà, comunque, molto interessante seguire l'outsider Peter.

Dino Satolli



Telefoto Upi

San Clemente — Richard Nixon sta lavorando alle sue memorie. La foto appartiene a una serie scattata da Ollie Atkins, già fotografo ufficiale dell'ex presidente, il quale lo ha invitato recentemente a pranzo. Le foto vengono pubblicate questa settimana sul «Time Magazine»

«La rosa d'oro» a Venezia

Venezia, 22

«Una pioggia di rose per la regina dell'Adriatico» è la definizione che del premio internazionale di cultura, scienze e industria «La rosa d'oro», ha dato l'organizzatore della manifestazione, l'ex cantante di musica leggera Lino Roversi, durante un'intervista.

Il premio consistente in una rosa d'oro massiccio, è stato consegnato, nel corso di una cerimonia svoltasi in un albergo di Venezia, a personalità del mondo della letteratura, del giornalismo, delle arti, dello spettacolo, dello sport e dell'industria.

Sono stati premiati, per la letteratura e il giornalismo, Enzo Biagi, Gustavo Selva, Dario Zanelli, padre Gabriele Adami e Massimo Ceccato; per lo spettacolo, Lisa Gastoni, Franco Gasparre, Tonino Pinto, Carla Fracci, Enrico De Mori, Wilma Vernocchi, Raoul Grassilli, Beppe Menegatti, Mario Zanfranchi e Irvin Wallace; per l'industria, l'ing. Enzo Ferrari, la «Luigi Parma Poligrafici», la «Grafiche Liton», il collegio «Giovanni Pascoli» e la «New Essel».

La manifestazione, giunta all'undicesima edizione, si è svolta per la prima volta a Venezia, città che costituirà nei prossimi anni, secondo le intenzioni dell'organizzatore, la sede stabile di questo incontro internazionale del mondo della cultura e delle arti. *(Ansa)*

NEL CAMPO DELL'EDITORIA SOVIETICA CHE SI DEDICA SPECIALMENTE AI GIOVANI

PERMESSI I LIBRI SULL'AMORE MA NON SULLA TECNICA AMOROSA

Tra le novità attese per l'anno venturo figura anche un'opera su Machiavelli - Vasta produzione che soddisfa però solo il 40 per cento delle richieste del mercato - Traduzione con variazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, settembre

Una delle «novità» librarie del 1976 nell'Unione Sovietica sarà un'opera su Machiavelli, destinata ai giovani, dal titolo «Enigmi e lezioni di Machiavelli». Lo ha rivelato nel corso di una conferenza stampa per 21 giornalisti di diciotto paesi europei tra cui l'Italia — in visita nell'URSS organizzata dal l'agenzia di stampa «Novosti» in occasione dell'anno internazionale della donna — il direttore della casa editrice «Giovane guardia», V. Ganitchev.

«Giovane guardia» è la casa editrice del Comsomol, l'organizzazione dei giovani comunisti sovietici; è nata nel 1922 con l'intento, tuttora valido, di «educare i giovani nell'arricchimento di quelle facoltà che hanno sempre illustrato l'umanità». A 53 anni dalla fondazione, la «giovane guardia» — ha spiegato il direttore — si vanta di essere una delle case editrici più democratiche dell'Unione Sovietica e una delle più aperte verso i giovani autori. In essa trovano spazio idee abbastanza discusse e controverse, inoltre uno dei presupposti che la guidano nella sua attività è che tutti devono conoscersi nel mondo, per mantenere reciproci buoni rapporti: per questo una delle collane curate dalla «Giovane guardia» è dedicata agli autori stranieri, ed in essa appunto, apparirà l'anno prossimo il libro su Machiavelli, curato da un filosofo, Buriotzki. Nella stessa collana sono già state pubblicate opere di Giordano Bruno e di Galileo.

La casa editrice produce libri, riviste e giornali per un totale di trentacinque milioni di copie al mese, «Una massa di cibo spirituale — fa notare il direttore — che si traduce materialmente in una produzione totale per un valore di ottanta milioni di rubli all'anno (libri e riviste costano molto poco in URSS). I profitti vanno al Comsomol.

Tra le quattordici riviste mensili, ad esempio, edite dalla «Giovane guardia», una tra le più diffuse è «Quadretti allegri», un «fumetto pervaso di ottimismo socialista» che vende cinque milioni e 300 mila copie al mese; un'altra è «Pionieri», che vende sei milioni di copie al mese; «Attorno al mondo» (due milioni 500 mila).

Per quanto riguarda i libri, la casa editrice sforna 360 titoli all'anno, con una tiratura complessiva di 42 milioni di copie: le raccolte di poesie, ad esempio, vanno da una tiratura minima di 20-30 mila copie ad una massima di 200 mila.

Ma, nonostante questa vasta produzione, si riesce a soddisfare soltanto il 40 per cento delle richieste del mercato. Infatti, nelle edicole, riviste e giornali sono subito esauriti e abbonarsi, ad esempio, da una delle «collane» curate dalla «Giovane guardia» è molto difficile.

«Quest'anno — ha spiegato Ganitchev — i nostri giovani lettori chiedono tirature a milioni di copie di opere su Puskin, nonostante che alle nostre spalle ci siano già cento anni di pubblicazioni su questo nostro grandissimo autore. Comunque, la domanda per ogni libro è in media di 300 mila copie».

Sempre in tema di tiratura, ancora un esempio: la «Giovane guardia» ha pubblicato le opere di sessantasei autori americani, tra cui Franklyn, Washington, Lincoln, Mark Twain, Edison, Jack London ed Hemingway, per complessive tre milioni 700 mila copie. Le opere sono tradotte in russo e, alla domanda se sono state tradotte in edizione integrale, il direttore ha risposto: «Non sempre riusciamo a pubblicare integralmente neppure i nostri autori russi, quindi lo stesso avviene anche per quelli stranieri. E' chiaro che, comunque, anche se qualcosa viene riassunto o condensato non viene mai tradito il senso e lo spirito dell'opera; lo scrittore, del resto, è tutelato dal diritto d'autore». (Una delle formule che appaiono su un libro tradotto in russo, è: «Traduzione con variazioni»).

La casa editrice ha due indirizzi particolari: le collane per i giovani, le collane sui giovani. I «titoli» di queste collane, che datano dal 1933, sono, ad esempio, oltre a quella sugli autori stranieri: vite di personaggi celebri (nella quale recentemente è apparsa la vita di Salvador Allende, ora già alla seconda edizione); vite di giovani eroi dell'ultima guerra; colloqui sull'ecologia, una serie di opere a carattere divulgativo per rendere popolare questa scienza; «Giovani voci», dedicata ai giovani autori, che vengono individuati dagli articoli sui giornali o sulle riviste, dalle tesi di laurea, ecc. e che dimostrino di avere una certa istruzione marxista e idee aperte e interessanti. Alla realizzazione di questa collana collaborano — ha detto il direttore — i filosofi più interessanti del paese.

A questo punto il discorso si allarga a come «funziona», la casa editrice: ogni anno le pervengono circa 1800 proposte di nuovi libri «Tutti, qui — dice sorridendo il direttore — amano molto scrivere», ma la produzione, come si è detto, non supera per ora i 360 titoli all'anno e c'è quindi la necessità di una cernita accurata.

Nelle varie redazioni della «Giovane guardia» lavorano quattromila persone tra redattori, impiegati, tecnici, tipografi. L'«attivo» prende in esame l'opera: «E' un lavoro di grande impegno — spiega il direttore — che tutti svolgono con grande fervore ed amore». Esiste anche un organo che vigila su tutta la produzione della casa editrice: il consiglio editoriale, composto di 120-130 persone, tra cui scrittori, rappresentanti delle organizzazioni sociali, scienziati, esponenti di enti pubblici, del mondo politico, cosmonauti, ecc. Ne fa parte anche lo scrittore Sciolokov, di cui «La giovane guardia» ha pubblicato, ad esempio, «Le storie del Don», opera scritta prima del «Placido Don».

Questo consiglio editoriale — è stato chiesto — è un organo di censura preventiva? E accade mai che un libro, passato attraverso questi vagli, si riveli poi un insuccesso editoriale? «E' chiaro — ha risposto il direttore — che un libro da noi pubblicato non può non avere un contenuto ideologico, perché non curiamo soltanto lo stile. Ma questo avviene normalmente: il redattore della "Giovane guardia" assieme all'autore, discute e inventa il libro, che deve prima di tutto interessare la gioventù. Quindi, l'accordo è preventivo; e il successo, in un certo senso, assicurato; anche perché del libro si fa un dépliant e si presenta ai collettivi dei giovani, che lo discutono e dicono in merito le loro idee». «E' anche chiaro che ci sono certamente opere che ci rifiutiamo di pubblicare — ha aggiunto il direttore — i libri pornografici, ad esempio: sull'amore, sì, ma non sulla tecnica amorosa; inoltre, non trovano spazio da noi i libri che fanno propaganda alla guerra» (ed ha citato, come esempio, le memorie autobiografiche di Otto Skorzeny).

Ancora un ultimo aspetto: il guadagno di uno scrittore: ne ha parlato un giovane laureato in filosofia, Alexander Zipco, che ora fa parte della redazione della «Giovane guardia», e che ha avuto pubblicato un libro, «Ottimismo della storia». «Si trattava — ha spiegato — della mia tesi di laurea. Ho avuto la proposta dalla casa editrice di farne un libro: ho presentato una breve esposizione nelle linee generali della mia opera, che poi, naturalmente, ho ampliato. Su queste premesse è stato fatto il contratto. In genere uno scrittore prende 250-300 rubli ogni 24 pagine dattiloscritte. Poi, se il libro ha successo, c'è uno scatto in avanti ogni 50 mila copie. Per un libro di 450, ad esempio, un autore ha avuto undicimila rubli, che poi ha dato al Fondo per il Cile».

Maria Teresa De Maio

DISCOPANORAMA

TANTI 45 «GIOVANI» PER BALLARE

Dal calypso al R & B



MAC E KATIE KISSOON

ALAN PRICE, non dimenticato cantante-organista degli Animals dei tempi d'oro (di «The house of rising sun», per intenderci) ha imboccato nuovamente la via del successo, l'altr'anno, realizzando in proprio la colonna sonora del film «Oh, lucky man»; ora insiste, con un altro album («Metropolitan man») come quello vario e diveriente, e ne fornisce un interessante «assaggio» nel 45 Polydor-Phonogram 2058 569, che abbina «It's not easy» e «Mama divine». Particolarmente suggestivo questo secondo titolo, in cui Alan reinventa nientemeno che il calypso caro a Harry Belafonte, dal ritmo stregante e contagioso, che mette voglia di ballare anche a chi ha superato la barriera degli «anta».

Nella stessa collana di 45 giri «Discoteque Express», altre tre proposte della Phonogram, tutte rivolte al pubblico giovane: gli SLADE, sempre fracassoni e plateali, rivolgono un omaggio (probabilmente involontario) a quei quattro nonnetti di Liverpool che si facevano chiamare The Beatles: la loro «Raining in my champagne» è una brutta copia di uno dei primissimi successi di Lennon & Co., «Twist and shout» (sul retro del 45 Polydor - Phonogram 2058 585, «Thanks for the memory»). Gli CHOPYN, un sestetto inglese capeggiato dalla scatenata Ann Odell, occhieggiano al rhythm and blues e ne accentuano la prima componente, in funzione prettamente motoria: i due titoli del loro 45 Jet Records-Phonogram 2001 574 (disco-pilota del 33 «Gran slam») sono «In the midnight hour», il brano reso celebre sette-otto anni fa da Wilson Pickett, e «Funky lady», della stessa Odell, che già nel ripescaggio dell'aggettivo «funky» dimostra l'orientamento «negro» della propria ispirazione. Infine i fratellini di Trinidad MAC & KATIE KISSOON non si discostano dal piacevole, effervescente vocalismo che tanto era piaciuto al pubblico internazionale ai tempi di «I found my freedom»; «Don't do it baby» e «Hold on (to me babe)» (45 State Records - Phonogram 2088 004) sono motivetti «giovani» e antiproblematici, da ballare in letizia.

Un altro 45 per teen-agers, con la firma prestigiosa dei BEE GEES e, in facciata A, quella «Jive talkin'» che è uno dei titoli di maggior successo in Inghilterra e in altri paesi europei: dai tempi di «New York mining disaster 1941» o della più nota «Massachussetts», il complesso anglo-australiano si è ridotto ai tre soli fratelli Gibb (Robin, Maurice, Barry: i primi due sono gemelli), e anche il sound è alquanto mutato: si è irrobustito e ravvivato, e ha lasciato spazio in abbondanza al sintetizzatore. Sia «Jive talkin'» sia il titolo sul retro del 45 RSO - Phonogram 2090 160, «Wind of change», sono brani dal taglio sicuro e spigliato, frutto di un mestiere che i Bee Gees hanno accumulato in quasi vent'anni di carriera sulle scene. Anche in questo caso, il 45 fa da «staffetta» a un 33, intitolato «Main course».

Ed eccoci a qualche nome italiano: due bei brani, l'uno lentissimo e accorato («Dedicated to Janis Joplin»), l'altro più mosso ed estroverso («Keep on movin'»), entrambi scritti «in casa» nonostante l'esotismo dei titoli, sulle facciate dell'ultimo 45 degli IBIS, un complesso (ammirato recentemente anche a Trieste) sorto sulle ceneri dei New Trolls e attualmente formato da Nico Di Palo, Frank Laugelli, Renzo Tortora e Pasquale Venditto. Per gli Ibis, dopo il successo di stima di «Passa il tempo», le quotazioni sono in netto rialzo, e questo 45 (tratto dall'LP «Ibis» ed etichettato Polydor-Phonogram 2060 104) renderà loro un buon servizio.

Secondo «singolo» per MAI LAI (ma perché un nome così poco beneaugurante, preso a prestito da una delle pagine più buie della guerra del Vietnam?): sotto il balordo nome d'arte, si cela una diciannovenne ligure-pugliese, dalla voce notevolmente estesa e grintosa, ma dalla personalità ancora acerba. Se «in concert» Mai Lai preferisce rifarsi al repertorio della Joplin e della Turner, su disco interpreta brani dei suoi autori «di fiducia» (gli «Ibis» Di Palo e Laugelli), come questi «Sabbia» e «Segreto» (45 Polydor-Phonogram 2060 102): con esito promettente, ma ancora irrisolto.

Infine, il 45 di un compositore e direttore d'orchestra di estrazione classica e nemmeno venticinquenne, FILIPPO TRECCA: nel singolo Philips - Phonogram 6025 136 che abbina «Veronica» (sigla della trasmissione radiofonica «Tutti insieme, l'estate») e «Un mattino di più», Trecca dimostra la propria predilezione per le mezze tinte, per gli impasti trepidi e delicati; si merita un successo «di critica», ma dimostra di non poter (o di non voler) puntare al grosso successo «di pubblico». A meno di una «conversione», che non gli auguriamo...

Cur.

Angolo classico

Ricordo di Gieseking

Mimetizzata quasi da una veste pubblicitaria-divulgativa tipo «grandi magazzini», sotto il generico titolo «discoteca classica» una serie di ristampe della EMI ci restituisce la lezione pianistica di Walter Gieseking. Questo ricordo del grande pianista tedesco (nato però a Lione nel 1895 e scomparso a Londra sessantenne) uno dei protagonisti della storia dell'interpretazione, avrebbe meritato una presentazione di maggiore risalto anziché le consuete note su composizioni famose, con scarsi cenni sulla personalità dell'esecutore. Dell'incisione dei due concerti mozartiani (K 466 e K 503), il retrobusta non porta addirittura notizia, mentre l'incisione delle «Romanze senza parole» è segnalata come una delle ultime registrazioni di Gieseking, realizzate a Londra poco prima di morire.

Lode comunque alla EMI per questa ristampa che — pur tecnicamente condizionata dal tempo — è documento vivo e fedele di un rigore stilistico di rara coerenza. Basta, del resto, riascoltare le pagine mendelssohniane per avere la misura della freschezza interpretativa dell'allora sessantenne Gieseking.

Questi due LP, così diversi, rivelano, dal versante forse meno celebrato di Gieseking (cui viene giustamente attribuito un ruolo di caposcuola e di specialista dell'impressionismo pianistico), la direttrice stilistica dell'interprete. E qui mi sovviene quanto Beniamino Dal Fabbro ha scritto, molti anni fa, nel suo «Crepuscolo del pianoforte», ricordando come Gieseking amasse suonare «su un pianoforte "Gotrian-Steinveg" di tastiera cedevolissima e di timbro metallico, estremamente chiaro, ma non cantante come quello del "Pleyel" e d'altri strumenti francesi», scelta che «tradisce in Gieseking una nostalgia del clavicembalo, di quei suoni puri, di quelle linee nitidamente delineate come i segni di una bella stampa».

Tale matrice di stile, laddove «ogni rimbombo romantico è estraneo al suo pianoforte, i cui effetti di pedali sono impercettibili, non consentendo la minima sbavatura di suono», potrebbe analizzarsi anche attraverso l'ascolto di questi due dischi della EMI.

Più appariscente, com'è naturale, nei concerti di Mozart (probabilmente una registrazione dell'immediato dopoguerra) con la «Philharmonia Orchestra» diretta da Hans Rosbaud. La chiarezza imperturbabile e la fluidità lirica dell'«Allegro» del concerto in re minore, evidenziano la divergenza dialettica del pianoforte e dell'orchestra, quasi partecipe, quest'ultima, della temperie drammatica del «Don Giovanni». Nulla è concesso all'effetto ed alle esigenze di una cantabilità artefatta; neppure nella «Romanza». Tutto è saldamente bilanciato dalle leggi di un'euritmia vivificante, come nella visione unitaria del concerto in do maggiore K 503, di un anno posteriore al K 466.

Le stesse leggi sembrano governare anche le «miniature» pianistiche di Mendelssohn, riscattate da tutte le patine dilettantesche accumulate nel corso di una fortuna secolare. E quelle che di più oggi colpiscono, nell'interpretazione di Gieseking, sono proprio le «romanze» di più facile ed abusata esecuzione; è il candore di pura essenza che si manifesta nella lettura affettuosa del grande concertista. Una disposizione di spirito analoga a quella con cui un virtuoso della statura di Carlo Zecchi, sfogliava, per esempio, l'album per la gioventù di Schumann.

Il disco mozartiano di Gieseking è segnato sul catalogo EMI, C 053 01608; l'incisione delle «Romanze senza parole» è siglata invece C 053 451.

G. Go.

LE LIBRERIE REMAINDERS

TRIESTE - GALLERIA ROSSONI, CORSO ITALIA 9
TRENTO - VIA MANCI, 141
BOLZANO - VIA S. QUIRINO, 8/c
GORIZIA - CORSO VERDI 50
UDINE - VIA CARDUCCI 26

VI INFORMANO CHE SABATO

20 SETTEMBRE

È INIZIATA LA TRADIZIONALE CAMPAGNA DI VENDITA DEI LIBRI CON LO STRAORDINARIO

SCONTO del 75%

LIBRERIE ACCADEMIA S.P.A. - MILANO

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN INCONTRO DEGLI OPERATORI CON IL PREFETTO

COMMERCIO E TURISMO SOLLECITANO VITALI SUPPORTI

Autostrada dal porto a Tarvisio, ferrovia Pontebbana e palazzo dei congressi i principali temi - Negozi e orari

La situazione di congiuntura economica nella quale operano nella nostra città i commercianti al dettaglio, le aziende grossiste ed operatrici con l'estero, gli intermediari e gli ausiliari, dagli agenti ai mediatori agli spedizionieri e gli operatori nel settore del turismo, è stata ampiamente esaminata in un incontro che la Giunta della Unione commercianti ha avuto ieri con il Prefetto, dott. Antonio Di Lorenzo. L'esame dei problemi ha avuto inizio con un'esposizione dei rappresentanti delle categorie mercantili e turistiche che compongono l'Unione commercianti ed è stata conclusa con una serie di circostanziati approfondimenti che il Prefetto Di Lorenzo ha contemporaneamente richiesto e fornito, su tutti i problemi sottopostigli. All'incontro hanno partecipato il presidente dell'Unione commercianti, comm. Dei Rossi, i vicepresidenti Naibo e Petrucco, i consiglieri di Giunta ing. Avanzo, rag. Collini, rag. Eccardi, dott. Jamar, Paniek, Prisco, con il direttore, comm. Geppi.

L'esposizione svolta sui singoli problemi ha avuto per base la situazione di crisi che investe tutti i settori economici nazionali e le sue ripercussioni sull'economia triestina, con particolare riferimento agli alti costi di gestione delle aziende commerciali, ausiliarie e turistiche ed alle numerose e difficili incombenze in materia fiscale, previdenziale e d'amministrazione dei dipendenti, che su di esse gravano per effetto delle recenti riforme e che si trasformano in un ulteriore aumento delle spese. E' stato inoltre trattato anche delle ripercussioni che sull'economia triestina — che da questo punto di vista può definirsi, con quella isontina, unica in Italia — viene ad avere la situazione economica di paesi esteri tradizionalmente legati a Trieste da relazioni commerciali, come l'Austria per i traffici di transito e la Jugoslavia, per il turismo commerciale.

Per quanto concerne i problemi che caratterizzano il commercio al dettaglio, è stato trattato dell'andamento dei prezzi dei prodotti, con riferimento all'andamento dei costi e alle notizie relative ai mercati di produzione, ai rifornimenti e alle importazioni; poi dell'orario dei negozi e di una necessaria autodisciplina settoriale sulle chiusure annuali per il periodo feriale; quindi, delle iniziative in corso nelle categorie per assicurare alla città una rete di distribuzione costantemente aderente ai bisogni dei cittadini e dei compratori d'oltre frontiera.

Per quanto riguarda il commercio all'ingrosso ed estero, è stato ampiamente discusso delle possibilità di concretizzazione di iniziative volte a garantire a Trieste una funzione transitaria nella produzione ortofrutticola dell'Italia meridionale, diretta verso l'Europa centrale e più in particolare la Germania federale. E' stato inoltre discusso della funzione promotrice della Fiera di Trieste nello sviluppo degli scambi internazionali e dell'opportunità di procedere sollecitamente all'adeguamento dei suoi impianti.

Per quanto concerne le esigenze di Trieste in materia di infrastrutture, problema, questo, che ha costituito forse la parte essenziale dell'incontro fra gli esponenti dell'Unione commercianti ed il Prefetto Di Lorenzo, è stata ripetuta l'istanza d'un sollecito intervento prefettizio verso il Governo allo scopo d'ottenere la rimozione degli ostacoli che tuttora si frappongono alla realizzazione del tronco autostradale da Udine per Tarvisio.

L'intervento del Prefetto verso il Governo è stato richiesto anche per l'adeguamento della linea ferroviaria pontebbana, da conseguire possibilmente con l'intero raddoppio di essa, allo scopo di ottenere tempi di percorso brevi, senza pericoli di lunghe soste dei convogli nelle stazioni, di rallentamenti e d'intasamenti, dovuti talvolta anche al lento smistamento dei convogli provenienti dall'estero anche nelle stazioin venete situate ad occidente di Trieste. A tale riguardo il Prefetto Di Lorenzo, nell'assicurare il suo ulteriore intervento sui due importanti problemi sottonostigli, ha manifestato ottimismo per quanto concerne la realizzazione dell'ampio scalo ferroviario di smistamento in adiacenza alla stazione di Cervignano. Strade e ferrovie moderne, raccordi e stazioni di smistamento, servono non solo il transito mercantile ma anche quello turistico ed è stato perciò facile ai dirigenti dell'Unione commercianti sostenere la connessione e il doppio scopo, in termini di sviluppo dell'economia triestina, delle due importanti infrastrutture, le strade e la ferrovia.

Il discorso sul turismo è stato concluso con la pressante richiesta d'un intervento del Prefetto verso le competenti autorità centrali e verso il Compartimento doganale di Trieste per ottenere la rimozione degli ultimi ostacoli che si frappongono alla realizzazione nella nostra città di un indispensabile Palazzo dei Congressi, struttura che si dimostra necessaria ove si intendano organizzare convegni, assemblee, riunioni, tavole rotonde, di carattere scientifico o culturale o tecnico o economico, come su tante altre espressioni dell'attività umana Trieste, nonostante l'eccezionale bellezza della riviera e del ciglione carsico che la circonda, non può tanto fare affidamento su un turismo stagionale (che, ovviamente, preferisce le stazioni balneari, possibilmente distanti dai grandi centri e soprattutto dai porti commerciali e dalle zone industriali) quanto su un turismo di tipo «concettuale», caratterizzato proprio da riunioni, assemblee e congressi, convocati per favorire incontri, dibattiti e decisioni sui più svariati problemi.

Centro anziani da domani a Villa Carsia

E' diventato realtà il nuovo centro assistenza domiciliare per anziani a Villa Carsia. L'inaugurazione ufficiale avverrà domani, alle 17.45, alla presenza delle autorità; la benedizione sarà impartita dall'arcivescovo mons. Cocolin. In precedenza, nella saletta della vicina casa di riposo «Mario Capon», verrà illustrata l'impostazione e il funzionamento del centro stesso.

Tale istituzione, di particolare attualità, si inquadra in una serie di realizzazioni dell'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi (ex Opera profughi) nel settore degli anziani. Per l'occasione saranno presenti alla cerimonia il presidente dell'ente, Emanuele Cossetto, e il segretario generale Clemente.

Oggi, intanto, si festeggerà la copertura della nuova casa di riposo del Cacciatore, che sorge accanto a quella dell'Onpi e che sarà dedicata alla memoria del sindaco Gianni Bartoli. Il completamento è previsto nel prossimo anno.

MORTALE L'INFORTUNIO A PROSECCO

Deceduto l'operaio «addentato» dalla ruspa

Vano il pronto soccorso ospedaliero

Un infortunio sul lavoro che non sembrava — al momento dell'incidente — potesse avere conseguenze gravi, si è invece risolto tragicamente; a quattro giorni dal suo ricovero all'Ospedale maggiore, è deceduto nella divisione ortopedica Emilio Reggente, di 51 anni, abitante al numero 135 di Prosecco. Egli era stato «addentato» dal cucchiaio di una ruspa, le cui punte gli avevano provocato profonde ferite trapassanti alla coscia sinistra con sospette lesioni osseo-muscolari.

Il drammatico incidente era avvenuto giovedì scorso, alle 15, in una stalla della stazione ferroviaria di Prosecco, dove Emilio Reggente, che lavorava per conto della ditta Prioglio, era entrato per accudire il bestiame in transito. Mentre stava lavorando, egli era stato appunto «inforcato» dalle punte acuminate della ruspa.

Soccorso dai compagni di lavoro, lo sventurato operaio era stato prontamente trasportato all'ospedale, dove le sue ferite non erano apparse gravi al punto da far temere per la sua vita; infatti al momento del ricovero il medico aveva giudicato il Reggente guaribile in una ventina di giorni. Purtroppo sono sopravvenute fatali complicazioni che la pur forte fibra dell'uomo non ha sopportato.

I funerali avranno luogo questo pomeriggio alle 17 e partiranno dalla cappella mortuaria del cimitero di Prosecco.

Da una «500» parcheggiata in via Calvola, ignoti hanno rubato una borsetta in pelle contenente la somma di lire centomila e quattro libretti di risparmio per un importo imprecisato. La derubata, Niobe Kol, di 53 anni, abitante in via Biasoletto 8, ha denunciato il furto alla polizia.

STATO CIVILE

MORTI: Zorzin ved. Cristofaro Maria, 83; Maganja ved. Tence Anna, 80; Kolcric ved. Cok Giuseppina, 85; Merlato ved. Purini Graziosa, 89; Filatrella Paolo Michele, 63; Kenic Carlo, 81; Lombardo Alfonso, 77; Divo Romeo, 65; Coloni ved. Spernich Maria, 44; Steffinlongo ved. Franceschino Santa, 84; Boccia Pasquale, 51; Zangone Giuseppe, 78; Toso ved. Strazzolini Santina, 75; Cattaruzza Galliano, 66; Reggente Emilio, 51; Veggian Angelo, 67; Zerial Rodolfo, 66; Schwei Elisabetta, 77.

NATI: 10.

UN LUTTO PER LA CITTÀ E PER LA CULTURA

IMPROVVISA MORTE DEL PROF. ORIGONE

Preside di Giurisprudenza e già Rettore ha conferito alto prestigio all'Ateneo



Il prof. Agostino Origone, preside della facoltà di giurisprudenza e già rettore della nostra Università, è morto improvvisamente, per embolia, all'ospedale di Venezia, dov'era stato ricoverato per essere sottoposto a intervento chirurgico.

Personalità di grande rilievo del mondo culturale e scientifico non soltanto italiano ma europeo, Origone era nato a Genova nel 1906; laureatosi a Pisa nel '28, divenne docente di ruolo nel '39 alla cattedra di diritto costituzionale prima all'Università di Pisa e poi a Cagliari. Nel '41 giunse a Trieste quale ordinario di istituzioni pubbliche alla facoltà di economia della quale due anni dopo divenne preside, carica che mantenne fino al '52. L'anno seguente divenne titolare di istituzioni di diritto pubblico nella facoltà di giurisprudenza.

Nel '58, Agostino Origone — in seguito alla scomparsa del rettore Ambrosino — fu eletto alla massima carica dell'ateneo triestino, e la mantenne fino al novembre '72. Sotto il suo rettorato l'Università triestina registrò una fase di intensa espansione, attraverso la conclusione delle costruzioni per le facoltà di ingegneria, gli istituti di ingegneria navale, elettrotecnica, fisica tecnica, idraulica, macchine, meccanica applicata e tecnologie in scienze, istituto di fisica e farmacia e istituto di chimica farmaceutica. Fu aperta inoltre la prima casa dello studente. Altri eventi, nell'ambito dell'ampliamento dei corsi di studio, l'istituzione del corso di laurea in ingegneria mineraria, e l'azione che portò alla nascita e al consolidamento della facoltà di medicina e chirurgia. Origone si trovò più volte alle prese con disordini studenteschi.

Lo scomparso aveva acquisito fama internazionale quale fondatore e coordinatore per sedici anni del corso internazionale di studi superiori dei trasporti nella CEE, istituzione che ha portato il nome di Trieste nel mondo, e alla cui vita aveva partecipato fino all'ultimo. Era anche presidente dell'istituto permanente per lo studio dei trasporti nell'integrazione europea, ente che ha avuto recentemente riconoscimento giuridico da parte dello Stato.

Nel campo scientifico Origone aveva acquisito notorietà già nel '38 con una sua monografia che conteneva ardite critiche alla Camera delle corporazioni, pubblicazione che gli procurò non pochi fastidi nel periodo fascista; scrisse altri lavori sulla libertà religiosa e sul matrimonio concordatario. Agostino Origone prese parte attiva alla vita politica cittadina, rivestendo cariche importanti in seno ad organizzazioni patriottiche e ad organismi politici; è stato anche consigliere comunale.

Per la sua attività di studioso gli era stata concessa nel '61 dal Presidente della Repubblica la medaglia d'oro quale benemerito della scuola, cultura e arte; proprio l'anno prima era stata da lui curata l'organizzazione del primo corso di studi superiori sull'organizzazione dei trasporti nella Comunità economica europea.

Con il prof. Agostino Origone è scomparso uno studioso cui ben si addice la definizione data dal prof. Roletto, rettore ad interim dopo la morte del prof. Ambrosino: «Un uomo di alto prestigio, il più possibile lontano da eccessi agonistici, il più sensibile, anche come educatore, agli inviti della saggia giustizia distributiva e perfettamente consapevole della vera, reale, genuina e specifica funzione dell'Università di Trieste, ma soprattutto — ed è condizione primissima — uomo dotato di alta, spiccata e inattaccabile moralità».

I funerali si svolgeranno venerdì, alle ore 11, con solennità accademica, partendo dalla Sala degli Atti del Senato all'Università.

SI PROSPETTA DIFFICILE IL RODAGGIO DELLA RIFORMA

I rebus patrimoniali nel diritto di famiglia

Un primo confronto fra gli «addetti ai lavori» nel dibattito promosso dal Consiglio del notariato

Diritto di famiglia anno zero. La riforma — che è entrata in vigore lo scorso venerdì e che reca una serie di notevoli innovazioni in particolare sulla posizione giuridica della donna nell'ambito familiare — è stata in un certo senso «inaugurata» ieri a Trieste con un dibattito ad alto livello scientifico-giuridico promosso al Circolo della Stampa dal locale Consiglio del notariato. La manifestazione è coincisa con il primo giorno d'applicazione pratica della nuova legge — tant'è vero che taluno dei relatori ha portato a esempio una prima casistica risalente soltanto alla stessa mattinata — e in effetti il tema in discussione è stato proprio delle difficoltà di «rodaggio» del nuovo meccanismo legislativo. E' stato un susseguirsi di autentiche «lezioni», in quanto il dibattito si è svolto non già in funzione divulgativa bensì in chiave eminentemente tecnica, destinato com'era agli «addetti ai lavori»: notai, avvocati, magistrati, giudici tavolari, i quali hanno affollato la sala, con alla testa il Primo Presidente della Corte d'Appello, dott. Renzi, e il Procuratore generale della Repubblica, dott. Pontrelli; è intervenuto anche l'assessore comunale proj. Faraguna, che presiede all'anagrafe e allo stato civile.

Fra le nuove norme del diritto di famiglia quella che presenta maggiori difficoltà applicative è quella dei rapporti patrimoniali fra coniugi; fin dalla scorsa primavera questo specifico tema è stato oggetto infatti di un'ininterrotta serie di convegni, a cominciare da Lignano per finire — dopo Firenze, Roma, Bologna — le scorse settimane a Napoli. Ciò non toglie che il notariato aderisca incondizionatamente ai principi informatori della riforma; ma l'apparente contrasto fra talune norme complica senz'altro — nell'attesa di ulteriori norme interpretative o addirittura integrative — questa prima fase di rodaggio della riforma: di difficile coordinamento appaiono in particolare le norme che regolano la pubblicità mobiliare e immobiliare (ai fini dell'accertamento delle situazioni patrimoniali dell'uno e dell'altro coniuge da parte di terzi) e quelle che regolano i nuovi rapporti patrimoniali fra coniugi. Come superare le perplessità d'ordine pratico, senza che esse frenino — questo il rischio più grave — la circolazione dei beni? Questo interrogativo, già ampiamente sviscerato nei precedenti convegni nazionali dedicati alla delicata materia, è stato puntualizzato ieri nel corso dell'interessante «tavola rotonda».

La manifestazione si è aperta con il saluto augurale pronunciato dal dott. Tomasi a nome del notariato triestino, ed è seguita con la relazione introduttiva del notaio Gargano, il quale ha riepilogato le varie difficoltà d'ordine pratico, principalmente quelle connesse con i problemi di documentazione. I registri dello Stato civile non sono pubblici e non sono perciò liberamente consultabili; occorre l'autorizzazione della Procura della Repubblica per la disponibilità degli atti di matrimonio, che sono appunto colà depositati se contratti anteriormente all'anno in corso. Ma è proprio l'atto di matrimonio che con la riforma diventerà un documento fondamentale in quanto da esso risulterà ai terzi se per una coppia di sposi vige la comunione dei beni oppure il regime di separazione (quest'ultima dovrebbe figurare nell'atto di matrimonio o iscritta a margine). La scelta del regime, che può essere chiesto nel momento di contrarre il matrimonio, può essere ricevuta solo dall'ufficiale di stato civile e non anche dal ministro del culto. Quanto alla divisione dei beni immobiliari fra due coniugi separati, come può essere legittimata se la separazione non figura né nell'atto di matrimonio né nei registri a disposizione di terzi? Ed ecco, intanto, una prima proposta pratica: ogni evento modificatore non ha effetto se non si traduce in un atto formale, idoneo ad essere pubblicato a margine dell'atto di matrimonio.

Questi ed altri esempi sono stati addotti dal relatore, cui hanno fatto seguito gli interventi del consigliere di Cassazione, dott. Maltese, e del docente di diritto civile, prof. Gabrielli; il primo ha sottolineato le intime contraddizioni della stessa legge di riforma e quelle ancora più evidenti fra questa e le altre leggi, specie con riferimento ai conflitti ed agli attriti fra i sistemi di pubblicità; una legge scoordinata — ha detto — e tale da venir considerata come un «moltiplicatore di sospetti d'incostituzionalità» ma ha concluso che molti angoli possono essere smussati attraverso uno sforzo interpretativo delle norme apparentemente in contrasto; ed il secondo ha esordito con l'invito a non esagerare, da parte degli operatori giuridici, l'entità delle difficoltà obiettivamente esistenti, e ha proseguito con un'altrettanto dotta disquisizione ad uso dei medesimi «operatori» giuridici.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lino. Il sole sorge alle 6.52 e tramonta alle 19.03, la luna nasce alle 20.06 e cala alle 9.46.

Ieri: temperatura massima 28,9, minima 20,1; pressione mb. 1022,9 in aumento; umidità 52 per cento; vento kmh 13 da Nord-Est con raffiche a 25; temperatura del mare 22.

Maree — OGGI: alta alle 11.15 con cm 49 e alle 23.55 con cm 27 sopra il l.m.; bassa alle 17.40 con cm 45 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.25 con cm 28 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 784189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 15.30 alle 8.30): Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Costalunga, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Muggia protesta per i fatti spagnoli

Nella riunione dei capigruppo consiliari PCI, PSI, DC, PSDI, PRI e PLI del Comune di Muggia avvenuta il 16 settembre c. m., gli stessi all'unanimità hanno sottoscritto il seguente telegramma, inviato all'Ambasciata di Spagna a Roma ed al Ministro degli Esteri italiano on. Rumor, di ferma protesta per le note condanne a morte.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ACCENTUATA CRISI DOPO LA PAUSA ESTIVA

Diffusi disagi nella piccola industria

È atteso l'intervento della Consulta camerale

L'esame delle risultanze di un'indagine promossa fra le aziende locali al fine di verificarne la situazione economico-produttiva, è stato al centro del dibattito svoltosi in seno al Comitato della piccola e media industria, riunitosi sotto la presidenza del dott. Lino Quattrocchi presso la sede dell'Associazione industriali.

Dai dati emersi dall'indagine si profila una situazione quasi generalizzata di disagio per le aziende che lamentano una tendenza, accentuatasi con la pausa estiva, alla flessione degli ordinativi specialmente da parte della clientela nazionale. La pur continua ed assidua ricerca di sbocchi commerciali all'estero è sempre più difficile anche per la agguerrita concorrenza, per cui l'aumentata propensione all'esportazione riesce solo in parte a supplire, per taluni settori, al deciso calo della domanda interna. Si è venuto pertanto a delineare un divario fra la capacità produttiva delle aziende e la loro produzione effettiva che il comitato ha sottolineato con particolare preoccupazione.

E' stato anche preso in esame il pacchetto dei provvedimenti predisposti dal Governo per fronteggiare la crisi, sottolineando che il loro valore quale mero strumento congiunturale risulterà vanificato qualora non vengano rimossi tutti gli ostacoli di natura procedurale e burocratica che si oppongono all'immediata spendibilità dei circa 4000 miliardi previsti dal piano governativo, che punta principalmente sul rilancio delle esportazioni e dell'edilizia.

Gli industriali triestini, conclude una nota emessa al termine dei lavori del comitato, hanno rilevato comunque che appare sempre più necessario che gli interventi pubblici a sostegno dell'economia abbandonino la tradizionale filosofia e fisionomia del «decretone» anticongiunturale, per delineare invece una chiara linea programmatica cui l'imprenditoria privata possa fare riferimento per le proprie iniziative. Il comitato ha dato mandato al proprio presidente, di esprimere, in occasione della prossima riunione della sezione industriale della Consulta economica provinciale, che avrà luogo mercoledì prossimo alla Camera di commercio, le preoccupazioni dei piccoli industriali per la pesante situazione delle aziende, insieme alle attese per una più coordinata ed incisiva politica industriale da attuarsi anche con l'effettiva partecipazione della Regione.

MOZIONE CONCLUSIVA AL CONVEGNO DELLA C.C.d.L.

Contratti e ripresa produttiva negli obiettivi dei sindacati

Voti per la continuità degli asili-nido dell'Onmi

Una conferenza organizzativa provinciale si terrà in novembre, auspice la Camera del lavoro - Uil; vi parteciperanno i segretari confederali Uil, i componenti il consiglio generale dei sindacati e tutte le strutture aziendali e di categoria del sindacato di largo Papa Giovanni. Questa è la decisione scaturita dal convegno di Laggio, conclusosi sabato scorso con l'approvazione unanime di una mozione conclusiva.

Il documento traccia una serie di linee precise in riferimento alla situazione economica all'approssimarsi dei rinnovi contrattuali, al potenziamento dell'organizzazione, in una prospettiva unitaria «purché improntata a irrinunciabili principi di democrazia, libertà e rispetto delle reciproche idee, del franco e aperto confronto, della piena autonomia del sindacato dai partiti». Tenuto conto della grave crisi in cui versa il paese, nella mozione si respinge «ogni tentativo di addossare questa crisi ai lavoratori attraverso i prossimi rinnovi contrattuali». Il documento precisa inoltre che per i rinnovi contrattuali «il salario dovrà essere commisurato alle esigenze dei lavoratori e alle iniziative che il governo e la controparte concretamente intenderanno portare avanti sugli investimenti, ristrutturazioni, riconversioni e quanto altro occorre assicurare per la piena occupazione e la ripresa produttiva ed economica».

Per quanto riguarda il fenomeno degli autonomi che — è detto — non può essere condiviso né sottovalutato, il convegno ha ritenuto urgente per il suo superamento «da realizzazione (da tempo e ripetutamente richiesta dalla Uil) della riforma strutturale, organizzativa e organica nei settori del pubblico impiego, dello Stato, del parastato, nonché la modifica dell'attuale arcaico rapporto di lavoro e della classificazione del personale». E in proposito è stata individuata l'istituzione, in seno alla Ccdl-Uil, di un servizio di consulenza e assistenza tecnico-legale per i lavoratori del pubblico impiego.

La Ccdl-Uil ha preso inoltre posizione sul problema dell'assistenza alla prima infanzia nella nostra provincia, in cui esistono soltanto quattro asili nido gestiti dall'Onmi (tre a Trieste e uno a Muggia): una situazione precaria che rischia proprio in questi giorni di aggravarsi ulteriormente in vista del passaggio del servizio dall'Onmi ai comuni interessati. Lo scioglimento dell'ente, stabilito da un criterio di legge nazionale (sul quale il sindacato si dichiara favorevole), deve però avvenire — si sottolinea — nel rispetto delle esigenze del servizio e con un'adeguata tutela di tutto il personale. Purtroppo, per mancanza di finanziamenti, l'Onmi di Trieste ha stabilito di anticipare la decisione nazionale, passando la gestione degli asili nido al comune di Trieste. Ecco, allora, che nonostante le garanzie sulla funzionalità e sulla continuità dei servizi, che non avrebbero dovuto subire alcuna contrazione, il comitato provinciale dell'Onmi — afferma la Camera del lavoro — ha sospeso da alcuni mesi le iscrizioni di altri bambini negli asili della nostra provincia; di conseguenza, il servizio già di per sè insufficiente ha dovuto subire una nuova contrazione, con grave disagio delle famiglie che incontrano sempre maggiore difficoltà per collocare i loro figli negli asili nido.

Il sindacato di largo Papa Giovanni afferma di non condividere tale linea, e sollecita pertanto le autorità competenti ad affrontare e risolvere con urgenza la difficile situazione finanziaria dell'ente, al fine di garantire il normale funzionamento dei servizi in attesa dello scioglimento dell'Onmi.

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recupero per:
LICENZA MEDIA
MAGISTRALI
RAGIONIERI
GEOMETRI
Istituto ENENKEL
via Battisti, 22 - Tel. 761989

BANKAMERICARD. club
STUDIO A.

SIMCA 1000
6 MODELLI

A PARTIRE DA 1.580.000
(IVA E TRASPORTO COMPRESI)
CONCESSIONARIO
G. Duplica
Viale Ippodromo 2-2
Telefono 76-34-87
CHRYSLER - MATRA - SUNBEAM

SCUOLE
ENCIP
VIA MAZZINI, 32
Telefono 35798
RECUPERO ANNI:
LICENZA MEDIA
TERZA MEDIA
DOPOSCUOLA
PER ELEMENTARI E MEDIE
RIPETIZIONI
IN TUTTE LE MATERIE E PER TUTTE LE SCUOLE
UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 52621
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 19.
AMPEZZO, FORNI DI SOPRA, p. MAURIA, AURONZO, giornaliera ore 7.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

E. FERMI
Via Coroneo 1 - Tel. 732042
ore 9.30-12 e 17-19.30
RECUPERO ANNI:
LICENZA MEDIA
MAGISTRALI
RAGIONIERI
GEOMETRI
LICEI
MAESTRE D'ASILO
DIRIGENTI COMUNITA'
CORSI DIURNI E SERALI PER LAVORATORI
1.o LICEO LINGUISTICO
PROGRAMMATORI IBM
SEGRETARIATO D'AZIENDA

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

Dopo i successi di Parigi, Francoforte e Roma, la Pellicceria d'Alta Moda
PARODI
MILANO via Durini 11 - Tel. 702038
presenterà le sue creazioni
Giovedì 25 settembre alle ore 17
nei saloni del
PALACE HOTEL ADRIATICO
LE SIGNORE SONO GENTILMENTE INVITATE
La collezione sarà visibile i giorni 26 - 27 settembre presso L'HOTEL DUCHI D'AOSTA

Ford TRANSIT
L'hanno acquistato industriali, droghieri, complessi pop, spedizionieri, presidi, albergatori e padri priori.
E tu che fai per ridurre i tuoi costi di trasporto?

FORD TRANSIT DIESEL
NUOVA CONCESSIONARIA
VIA CABOTO 24 (zona ind.le) - TRIESTE tel. 826.181

CENSIMENTO E NOTE MOLTO INTERESSANTI SUGLI ISCRITTI ALL'UNIVERSITA'

Lo studente lavoratore all'Ateneo è diventato regola non l'eccezione

Nelle facoltà di scienze politiche e di economia e commercio le punte più alte Istituiti corsi sdoppiati serali - Iscrizioni ai seminari nella sede della FABI

Studenti lavoratori, divisi per facoltà, iscritti nell'anno accademico 1974 - 75:

	Iscritti	Studenti lavoratori	Percentuali
Facoltà di scienze politiche	694	272	39,2
Facoltà di economia e commercio	1.028	346	33,6
Facoltà di giurisprudenza	1.446	377	26,0
Facoltà di magistero	931	217	23,3
Facoltà di lettere e filosofia	1.225	171	13,9
Facoltà di scienze	1.411	158	11,2
Facoltà di lingue straniere	1.057	107	10,1
Facoltà di ingegneria	1.716	158	9,2
Facoltà di farmacia	321	28	8,7
Facoltà di medicina e chirurgia	1.979	116	5,8
Scuole di specializzazione	737	232	31,5
TOTALI	12.545	2.182	17,4

(E. R.) Un nuovo anno accademico è alle porte dell'Ateneo triestino, al quale cominciano ad affluire in gran numero dopo la parentesi estiva, le domande d'iscrizione per il 1975-76. Sui moduli prestampati che vengono consegnati alle segreterie delle varie facoltà e che poi verranno inviati all'istituto meccanografico, un osservatore attento potrebbe soffermarsi sulla domanda: «Lo studente ha occupazione lavorativa?».

L'inserimento di questa domanda nello stampato-standard che accompagna ogni domanda d'iscrizione è stata una delle prime conquiste dell'Associazione degli studenti lavoratori dell'Università di Trieste, quella che ha permesso di fare un primo censimento degli universitari che svolgono attività lavorativa, per fare un po' il quadro della portata di tale fenomeno e per vedere di organizzare questi studenti un po' tutto rispetto all'attività dell'ateneo.

Si sono così potute compilare le tabelle, come quella che appare in questa pagina e che si riferisce agli studenti lavoratori iscritti all'Università di Trieste nell'anno accademico 1974-75, e che riporta una percentuale complessiva del 17,4 per cento, con punte altissime per la facoltà di scienze politiche (39,2 per cento) e per quella di economia e commercio (33,6). Un tanto consente di dire che l'attività lavorativa unita allo studio a livello universitario è ormai diventata un fenomeno di massa, e che la figura dello studente lavoratore, un tempo considerata «anomala», incomincia a trovare una sua collocazione nel panorama universitario, dopo essere stata recentemente trattata (più o meno favorevolmente) negli ultimi contratti di lavoro delle varie categorie.

Un segno di questo è stato rappresentato il costituirsi nel 1971 del Gruppo di coordinamento degli studenti lavoratori, ad opera di un gruppo di iscritti alla facoltà di economia e commercio, con in testa Aldo Cubeddu, Giovanni Beorchia (entrambi ora brillantemente laureati). In questi quattro anni l'attività del gruppo si è andata gradualmente intensificando, passando da una fase pionieristica ad una più incisiva, che ha già portato ad alcuni concreti risultati, per il momento quasi esclusivamente nella facoltà di economia e commercio che era l'unica rappresentata.

Già da tempo funzionano nella nostra università tre corsi sdoppiati serali (Matematica generale, Diritto privato ed Economia politica I), oltre ad una dozzina di seminari che riguardano le principali materie d'insegnamento.

Quest'anno si è già ottenuta l'istituzione di un corso sdoppiato serale dell'insegnamento di Merceologia, e ci si aspetta di ottenere altri otto corsi serali di Diritto del lavoro, Ragioneria I, Lingua inglese, Diritto commerciale, Economia politica II, Statistica I, Storia economica e Tecnica industriale e commerciale. Sarebbe un primo passo verso l'istituzione di un vero e proprio corso serale di laurea in Economia e commercio, il che, data la vastità del fenomeno assunta in questa facoltà, sarebbe cosa quanto mai opportuna.

Ora che al Gruppo hanno aderito anche studenti lavoratori di Scienze politiche e Giurisprudenza, anch'esse facoltà in cui si sono presenti in alte percentuali (rispettivamente 39,2 e 26 per cento) l'associazione ha deciso di estendere l'attività anche a queste due facoltà, promuovendo l'istituzione di corsi serali.

Agli iscritti viene inviata periodicamente una circolare contenente informazioni su orari e modalità dei corsi, scadenze amministrative, indizioni di riunioni preliminari per concordare l'orario dei nuovi corsi, ecc. Un'altra conquista, non meno importante seppure di carattere amministrativo, è stata l'apertura per gli studenti lavoratori delle segreterie delle varie facoltà ogni ultimo sabato del mese, evitando ai più di essere costretti a chiedere una giornata di ferie o di permesso spesso non retribuito.

Il consiglio direttivo dell'Associazione è attualmente composto da Nicolò Pennino, della Cassa Marittima Adriatica, che è anche rappresentante degli studenti di economia e commercio al Consiglio di facoltà; Roberto Riva e Ivo Iogna Prat del Credito Italiano, Marina Dotto dell'Amministrazione comunale, Natascia Sossi della Rai e Fulvia Dotto dell'Amministrazione regionale. Le adesioni all'associazione e le iscrizioni ai corsi e seminari serali per l'anno accademico 1975-76 potranno essere effettuate per tutto il mese di ottobre p.v. presso la sede della FABI a Trieste, in via Milano 15, ogni martedì e giovedì dalle 18 alle 19.30.

VIAGGI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

SEGNALAZIONI

Con l'elicottero in piazza Unità

«Care "Segnalazioni" a completamento delle notizie pubblicate su "Il Piccolo" del 4 settembre sul primo volo postale con elicottero vorrei notare che l'arrivo a San Marino è avvenuto il 4 settembre 1950 e non il 4 agosto 1950.

«In quella lontana gelida mattinata di settembre il comandante Bellinvia dimostrò tutta la sua perizia e determinazione nel decollare da un terrazzo fieristico tra una raffica di bora e l'altra. Così come espresse intera la propria personalità agli alleati i quali, temendo manifestazioni di italianità, avevano proibito l'atteraggio in piazza Unità perché "tecnicamente impossibile". Il comandante si portò sulla verticale della piazza, scese a 50 centimetri dal suolo proibito, ripartì per atterrare sulla testata del molo Audace, seguito da una folla entusiasta, bloccata dall'immancabile treno sulle rive: ire, diplomazia e ripieghi rispetto al programma originario. Ma è tutt'altra storia da raccontare.

«Rendiamo omaggio alla memoria del comandante Bellinvia perito poi tragicamente nel corso di un normale volo esplorativo lungo il percorso ciclistico delle Tre Valli Varesine. Con viva cordialità, L. C.».

Zita in TV

«Care "Segnalazioni", ritenendo trattarsi di un analogo, ma serio, servizio della ORTV, ho assistito alla presunta intervista della Radiotelevisione Italiana con l'imperatrice Zita e, come molti altri, sono rimasto sinceramente e completamente esterrefatto.

«Dell'imperatrice veniva ripetuta più volte la medesima sequenza, attribuendole via via frasi tolte di peso da noti libri sull'odissea dell'imperatore Carlo, inframmezzata da parti di un'intervista con l'arciduca Otto e brani da Musil ed altri, il tutto sul filo conduttore degli illuminati pareri attribuiti ad una anziana donna e ad un ecchiere viennesi ed illustrato con le foto del libro di Hubmann e qualche spezzone di filmine d'archivio.

«L'abile montaggio in istudio di questo polpettone, giornalisticamente orrendo, voleva significare al popolo italiano, della cui intelligenza non si ha evidentemente più alcun rispetto, come Francesco Giuseppe fosse un fatuo imbecille, Carlo e Zita due giovani ricchi e cretini e, quel che più conta, l'Impero plurisecolare uno stato da operetta ingovernabile perché multinazionale.

«Tesi queste balorde, che si ritrovano in qualsiasi libro di storia del ventennio successivo e che, abilmente mascherate nella forma ma non nella sostanza antieuropeistica e nazionalistica, ci vengono ripresentate proprio quando, passati i cinquant'anni di rito, spirito e funzioni del vecchio Impero vengono rivalutati dalla storiografia mondiale e ricuperati spontaneamente a tutti i livelli, pur nelle mutate condizioni dei tempi, nei suoi antichi territori.

«Gli scopi di simili operazioni anticulturali e di bassa calunnia, proprio da parte di chi per pudore dovrebbe tacere, sinceramente ci sfuggono, e preferiamo considerarle parto di scarsa cultura e civiltà piuttosto che di volontà consapevole. Paolo Parovel».

Griglia e caditoie in via San Cilino

Il Servizio P.R. del Comune cortesemente informa che l'assessore ai lavori pubblici, Gianni Giuricin, in merito alla segnalazione «Basta una pioggia un po' intensa», pubblicata il 13 agosto nella quale i proprietari dei negozi di via San Cilino n. 32, 34, 36, 38, 91 e 93 chiedono che vengano aumentati gli scarichi e caditoie della via suddetta per evitare gli allagamenti dei loro negozi che si verificano dopo ogni acquazzone, ha fornito le seguenti precisazioni:

«La via S. Cilino nel tratto in predicato forma una naturale depressione entro la quale convogliano le acque piovane non inghiottite dalle caditoie di via Brandesia, Paglericci, Caravaggio e piazzale Gioberti. Il numero di manufatti per l'assorbimento delle acque pluviali d'altronde non è sufficiente e smaltire totalmente le medesime in casi di precipitazioni eccezionali per cui si provvederà, compatibilmente con la necessità di soddisfare precedenti richieste di altri cittadini analoghe al problema in argomento:

«a) a porre in opera una griglia trasversalmente alla via Brandesia alla confluenza con la via San Cilino da allacciare al canalone ascendente la stessa;

«b) a posare alcune caditoie con sede in carreggiata in via San Cilino sul lato opposto al campo sportivo da allacciare al canale esistente o ad una tubazione nuova nel caso non si ravvisasse una buona ricettività del manufatto in sede di sondaggio.

«Ciò nondimeno, vista l'esiguità dell'altezza dei marciapiedi in loco e dei battenti delle soglie degli esercizi interessati e quale provvisorio rimedio al verificarsi degli inconvenienti lamentati fintantoché non siano portati a termine i lavori suddetti, si consiglia i proprietari di detti locali di elevare i battenti agli ingressi che attualmente si presentano troppo bassi».

Cane smarrito

«Care "Segnalazioni" attraverso questa rubrica vorrei mettermi in relazione con la famiglia che ha segnalato lo smarrimento di un cane e ha fornito al rifugio Astad di Opicina dati inesatti o insufficienti per essere rintracciata.

«Il cane è di piccola taglia (circa quella di un fox); ha il mantello bianco-marrone, il pelo basso, la coda attorcigliata allinsù, le orecchie semicadenti, i denti inferiori sporgono su quelli superiori. L'età presumibile è di circa un anno e mezzo - 2 anni.

«Il cane si aggirava per Opicina da circa un mese. Chi ne ha interesse telefoni al n. 211706.

Due anelli ricordo

«Care "Segnalazioni", premetto che avendo perduto in un lontano incidente l'occhio destro, mi manca il controllo da questa parte. Il 17 settembre mi accorsi che due anelli d'oro matrimoniali, l'uno della mamma, l'altro di mia moglie, non erano più infilati nel dito mignolo destro. Come ben si può immaginare erano ricordi preziosi, e non certo per il nobile metallo. Ogni congettura sarebbe campata in aria. Quando? Dove? Come? Prego l'onesto rinvenitore di telefonare al 733384. Grazie. O.D.».

Atto generoso

«Caro "Piccolo", vorrei con questo mezzo chiedere al signor Sindaco se non ritiene che il generoso gesto compiuto da due giovani di Trebiciano per salvare la vita ad un automobilista ferito, vada evidenziato con un pubblico riconoscimento?

«Certo non sarà una medaglia al valore a ridare la vita al povero Kralj. Tuttavia sarà la dimostrazione della gratitudine da parte della cittadinanza verso l'altruismo, la generosità, lo spirito di sacrificio, il sentimento di fratellanza così sincero e genuino nella sua spontaneità, dimostrata da due giovani. Grazie e cordiali saluti. Prof. Oscar Venturini».

La pena di morte

«Care "Segnalazioni", prendo lo spunto da "La via della violenza" pubblicata il 18 settembre, mi associo a quanto in essa è scritto e aggiungo che l'esempio di una condanna a morte sarebbe salutare per frenare tanti misfatti che oltre a tutto comportano pericoli per i poveri carabinieri e i poliziotti e spese enormi in fatto di indagini e ci interminabili processi.

«E' molto doloroso per un paese civile e per ogni cittadino dover pensare di istituire la pena di morte ma quanto non esistono altre soluzioni si deve avere anche il coraggio di ricorrere ai mezzi estremi perché i delinquenti per loro natura aggressivi e violenti sono anche fondamentalmente dei vigliacchi e capiscono soltanto il linguaggio della forza.

«Si faccia dunque qualche cosa che ci liberi da questa angoscia dei sequestri, delle rapine e di tutta la delinquenza organizzata e trionfante: un referendum su questa materia avrebbe il voto di tutti i cittadini benpensanti che null'altro chiedono se non di vivere in pace. V. Zanmarchi».

Macchine per la Zecca

«Care "Segnalazioni", ho avuto occasione recentemente di apprendere attraverso la lettura di un quotidiano nazionale che è stata effettuata una commessa nella Germania federale per la fornitura di alcune costosissime macchine destinate alla produzione dei pezzi metallici da cinquanta e da cento lire, dei quali si accusa una forte carenza.

«Tali macchine riescono — si afferma — a sfornare, all'ora, un quantitativo doppio di quello che, presentemente, i nostri vetusti esemplari in servizio, sono in grado di produrre. Due di queste sarebbero di già in funzione, però le restanti non potrebbero essere sistemate in quanto si è in alto alla ricerca dell'area destinata alla costruzione dell'edificio atto a contenere le stesse!

«Riportato quanto sopra, è mia intenzione richiedere, con questo mezzo, a chi di ragione, conferma o meno della validità della informazione resa dalla stampa. Per ora nessun commento. Ringrazio e porgo distinti saluti. M. B.».

La piccola Pussi

«Care "Segnalazioni", una piccola gattina nera, dagli occhi gialli di circa un anno di nome Pussi è caduta l'altro giorno dal settimo piano. E' certamente viva ma molto spaventata è stata vista nei paraggi di piazza dell'Ospedale, via Crispi, via del Toro. Chi l'avesse ritrovata è pregato di telefonare nelle ore di ufficio al 750291».

«FUORI PROGRAMMA» NEL RIENTRO DELLA MOTONAVE DA GRADO

DUE RAZZI ROSSI FRENANO LA CORSA DELL'AMBRIABELLA

La «Anna 01» in panne per avarie al motore ha chiesto soccorso Incontro con la vedetta della Capitaneria e passaggio del traino

Movimentato ritorno da Grado della motonave «Ambriabella» nella giornata di sabato. La navigazione sulla rotta di rientro a Trieste è iniziata in perfetto orario e in tutta tranquillità viste le buoni condizioni del mare e si è conclusa inaspettatamente col salvataggio di un natante in difficoltà.

Alle 14.30 l'«Ambriabella» ha salpato le ancore dal porticciolo dell'Isola d'oro. A bordo c'erano 240 passeggeri che si godevano la tesa brezza da Est-Nord-Est cullati dal rollio dello scafo che affrontava il mare leggermente mosso. Dopo circa un'ora e dieci di navigazione, l'equipaggio ha avvistato in lontananza una motobarca. Improvvisamente da quest'ultima si sono levati due razzi rossi che indicano inequivocalbilmente la richiesta di soccorso.

L'«Ambriabella» ha immediatamente manovrato per accostarsi al natante e identificarlo: si trattava di un'imbarcazione battente bandiera italiana (TS, 354 - Anna 01 TS); a bordo, i coniugi Giusti di Ferrara. La posizione di ancoraggio della motobarca era a circa tre miglia dal fanale della testata della diga settentrionale del Porto nuovo.

I due occupanti erano impossibilitati al rientro per un'avaria al motore. Della situazione è stata immediatamente informata la Capitaneria, che provvedeva per l'invio di una motovedetta. Nel frattempo, su esplicita richiesta del signor Giusti, l'«Ambriabella» gettava un cavo alla motobarca e — tra l'interesse dei passeggeri vivamente incuriositi da questo «fuori programma» inconsueto — iniziava a trainare l'«Anna» verso Trieste.

Nei pressi del molo Bersaglieri, l'incontro con la vedetta della Capitaneria e il passaggio del traino.

Centauro disarcionato

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato ieri mattina l'impiegato Antonio Lionetti, di 38 anni, abitante in viale Campi Elisi 55, rimasto contuso in un incidente stradale. In sella alla propria «Vespa», targata TS 34419, egli stava percorrendo la via Cassa di Risparmio diretto verso il Canale quando, giunto all'incrocio con la via San Nicolò è entrato in collisione con la «Renault» targata TS 176113, che era condotta verso le Rive da Paolo Zennaro, di 29 anni, abitante in via Carlo Antoni 7. In seguito all'urto, lo scooterista ha perduto l'equilibrio ed è ruzzolato sull'asfalto riportando contusioni escoriazioni alla schiena e al ginocchio e al malleolo sinistro. E' stato giudicato guaribile in una settimana.

Definito il contratto per gli alberghieri

Nella sede dell'Ufficio provinciale del lavoro alla presenza del capo servizio rapporti di lavoro, Guido Faccanoni, è stata definita la vertenza relativa all'applicazione dell'accordo nazionale degli alberghi e pubblici esercizi, stipulato al Ministero del lavoro in data 10 agosto. Infatti, nella riunione, promossa dallo stesso U.d.L., cui hanno partecipato per l'Associazione albergatori il segretario Rinaldo Paduani e per la Fulctas (Federazione unitaria lavoratori commercio, turismo, affini e servizi) Cgil - Cisl e CCdL - Uil, Battilana, Curri e Pettirosso, è stato convenuto che «agli emolumenti derivanti dal contratto nazionale, già scaduto, degli accordi sull'indennità di contingenza, nonché degli accordi integrativi provinciali in atto al 30.6.1975, va aggiunta la somma di lire 22.000 mensili.

Per l'esame e la ratifica dell'accordo, l'assemblea degli albergatori si riunirà venerdì all'Unione dei commercianti.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Le cose semplici da fare per dare «spazio» al turista

Dopo aver ospitato, nel corso dell'estate, molte lettere su questo argomento pubblichiamo a conclusione questa del signor R. V. che sintetizza tutto il problema.

«Care "Segnalazioni", mi associo in pieno a quanto esposto dal signor S. B. sul Piccolo del 12 agosto aggiungendo qualche considerazione appunto sulla "scarsa volontà di dare a Trieste un preciso volto di città turistica". Vorrei dico, aggiungere quanto già anni fa avevo esposto sulle "programmazioni" su tale argomento; pur non essendo un esperto ma solo un cittadino che osserva, dispiaciuto di vedere il declino della città.

«Avevo già segnalato che bisogna dare "spazio" a Trieste soprattutto, perché il turismo possa fermarsi e non solo "transitare"; ma per fare ciò non servono le riunioni che poi lasciano il tempo che trovano; bisogna agire in profondità e in fretta. Si può incominciare anche con le cose semplici, intendo ad esempio per dare "spazio al traffico", anzitutto creare dei parcheggi più accessibili; idea- le sarebbe ad esempio, ma so di non facile realizzazione: l'abbattimento del vecchio Silos, creando al suo posto una specie di garage a più piani, affinché possano trovare sistemazione pure i numerosi pullman soprattutto jugoslavi; inoltre come già detto a suo tempo da altri la sistemazione del giardino di Piazza della Libertà, di fronte alla stazione; ciò sarebbe senz'altro da rivedere, perché seppure quei chioschi possono avere una certa utilità, quindi non dico di sopprimerli, ma almeno di spostarli altrove, forse al fianco della stazione verso il P. F. Vecchio, perché sono sicuramente un brutto "biglietto da visita".

«Certo ci sono moltissimi altri problemi importanti, ma anche la sistemazione dei bagni, per dare questo famoso "spazio" è di somma urgenza e necessità in quanto il turista non sa sicuramente dove poter fare un bagno diciamo solo "decente", l'unico frequentabile è l'albergo, di classe elevata per un turismo che possa lasciare "valuta" alla città, l'Hotel Adriatico nonché il bagno dell'Hotel Riviera, che però è già alquanto affollato dagli stessi triestini, e l'Hotel Ginestre ma con spiaggia troppo ridotta. Altre possibilità lungo l'arco da Muggia a Marina Julia o meglio fino a Grado non ci sono non solo per il turista amante di un po' di serenità pulizia e verde, ma anche per gli stessi triestini che se vogliono trovare un posto più accogliente, seppur affollato, devono spingersi almeno fino a Lignano, perché pure Grado e la sua relativa spiaggia sono sovraffollati e con del camping di non ottima ricettività soprattutto come spiaggia. Ci si può accertare di ciò, non dico facendo un sopralluogo ai bagni Topolino di Barcola o S. Croce, ma pure a Marina Julia, dove si vedrà sporcizia, spiaggia inadatta e impossibilità di inoltrarsi decentemente; ci vuole perciò un intervento pubblico e delle Regione. I fondi dovrebbero esserci, sono stati stanziati anche per a realizzazione di porticcioli nautici, ma i vari progetti sono stati insabbiati.

«Cosa ne è successo del progetto del bagno della Diga con piscina scoperta, cosa del rimodernamento del bagno Ausonia? Pure della "Marina Trieste", che doveva sorgere sul terreno dell'ex cantiere San Rocco non se ne parla, e fino ad ora nemmeno quei vecchi capannoni, né quel muro che crea quella strettoia, della strada per San Bartolomeo, dove c'è un camping mal sistemato, sono stati abbattuti. In definitiva perciò già dal primo "programma quinquennale" molte cose non si sono realizzate e anche nel secondo programma, per uno sviluppo turistico, si parla di una qualificazione di nuove iniziative più innovatrici e di più elevato standard, poiché solo a queste condizioni è pensabile uno sviluppo competitivo rispetto ad aree vicine. Ci sarebbero molte altre cose da ricordare, ma forse di più difficile realizzazione come la "sopraelevata", lo spostamento della Fiera, la sistemazione dell'area e utilizzazione migliore dell'ex stazione di S. Andrea; fare più spazio e migliorare anche il vecchio Punto Franco con l'abbattimento di certi ormai inutili capannoni.

«Inoltre, già che parliamo di problemi semplici, ma necessari, vorrei ricordare il micidiale incrocio sulla 202 che porta alla stazione di Prosecco; i turisti che transitano numerosissimi con roulotte, barche, ecc. considerano la 202 quasi un'autostrada e quindi superano in continuità questo quadrivio che non ha alcuna segnalazione di rallentamento, tanto che è diventato quasi impossibile attraversare la strada senza lunghe attese. Lo stato di totale abbandono di tale attraversamento su questa statale costituisce dunque un gravissimo e continuo pericolo e sarebbe anche necessaria una sistemazione migliore per i numerosi camion Tir che qui si fermano o transitano provenienti da oltre confine, soprattutto con bestiame o altro.

«Ritornando sui bagni sono sempre dell'avviso, per facilitare il bagno non solo ai turisti ma al popolo, al cittadino medio della stessa città, che delle semplici gettate di cemento sulla scogliera di Barcola potrebbero dare una maggiore possibilità di "fare un bagno" senza il rischio di farsi male tra gli scogli, e almeno di dare a chi di passaggio la possibilità di spogliarsi e distendersi lungo tutta la Riviera di Barcola senza doversi "appiccicare" uno sull'altro negli unici piccoli bagni Topolino!

«Ma parliamo degli alberghi: mi si dirà che delle stanze in certi alberghi sono rimaste libere, ma certo qualche cosa è stato fatto ma troppo poco e inoltre i due migliori e tradizionali alberghi non sono più in funzione: l'Hotel de la Ville, perché ormai chiuso e il Savoia, perché non finito, ma anche quando lo sarà, probabilmente sarà troppo costoso e insufficiente a dare una soddisfazione al turista medio che per fermarsi non vuole solo spendere, ma poter godere una vera "villeggiatura".

«Tutto ciò tocca forse aspetti marginali dell'intero problema, ma sicuramente di importanza, perché il turismo c'è in abbondanza e quindi non è necessario studiare manifestazioni per attirarlo, ma bisogna solo studiare "come" sistemarlo.

«Anche sul problema del Carso sarebbe da dire non poco; ha importanza salvaguardare la natura, ma le troppe polemiche hanno svisato il problema, e sono state create zone verdi dove non erano previste, come ad esempio lungo la statale 202 verso Sistiana, tutt'altro che da salvaguardare, ma semmai da sistemare, e la campagna contro la posa delle roulotte e di certe costruzioni che potevano essere utilizzate, ha impedito non solo la valorizzazione di parte del Carso, ma ha precluso l'installazione anche ai turisti di villette che vorrebbero installare non rovinando il paesaggio, ma anzi tenendolo forse meglio e più pulito di quelli che sono costretti a fare solo dei picnic sui prati gettando cartacce e rifiuti in modo che questo nostro Carso anziché essere valorizzato sarà ancora più abbandonato, rovinato e potrà sempre meno essere goduto ed usufruito, come zona di turismo anche popolare, ma con certe possibilità semmai di abbellimento e mantenimento migliore dell'attuale.

«Non parliamo poi dell'insoluto, da 50 anni, problema di "Cittàvecchia"; troppe polemiche e troppe burocrazie soffocano la nostra città, troppi problemi la rendono ormai un città in decadenza, direi quasi di provincia senza un reale rinnovo, troppo discussa ma dimenticata con lavori importanti e non adeguata al passo coi tempi moderni, molti giovani l'hanno abbandonata disillusi, in modo che presto sarà più una città di pensionati, l'iniziative sono state stroncate, non forse per mancanza di idee e per volontà, ma soprattutto per difficoltà burocratiche e suppongo giochi politici!

«Ho scritto questo articolo soltanto per affetto alla nostra città, perché non sono troppo in salute, e inoltre ho già io tanti problemi aziendali e perciò assicuro che non farò più commenti su questioni troppo grandi e complesse, ma volevo associarmi a quanti si preoccupano di ciò! R. V.».

LE ORE DELLA CITTÀ

Rotary Trieste Nord

«Crisi di uomini o di coscienza?» è lo stimolante tema che all'interna conviviale del Rotary Club Trieste Nord verrà proposto dal sostituto Procuratore della Repubblica, dr. Domenico D'Onofrio. Alla serata partecipano le signore.

Campionesse cecoslovacche

Il sindaco Spaccini ha ricevuto ieri mattina in Municipio le componenti della squadra del Chemie di Usti campione nazionale di softball alle gradite ospiti, giunte nella nostra città per una partita amichevole con l'Opicina Softball Club, che ha donato un sigillo trecentesco. La formazione cecoslovacca era accompagnata dal presidente del Comitato regionale della Federbaseball, dai Civelli e dal presidente dell'Opicina Triestina, Belrosso.

Danza classica

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di danza classica «Città di Trieste» diretta da Maria Panzini. Gli allievi di età per l'ammissione delle prime cinque anni per il corso propedeutico, otto per quello preparatorio professionale. La Scuola, che ha sede in via San Francesco 2 (telefono 732480), è aperta per informazioni esclusivamente al pomeriggio, dalle ore 17 alle 19.

Expo Moda-pelletterie

Stile e praticità per l'autunno. Le ultime creazioni di borsette, portafogli, valige, cinture, borselli da polso, ecc. ecc. *Luz Moda*, Largo Barriera Vecchia 2.

Borsette-moda autunno

Eleganza nelle borsette. Tutte le novità di ombrelli, valige, articoli da regalo e pelletterie in genere. Prezzi. Volti di Chiozza 1.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor*, v. S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli tel. 767432.

«Linea».....yachting!

Capi confezionati in Pura Lana Vergine. Lavabili in lavatrice. Di tradizionale durata. Particolarmente adatti, per la loro capacità di protezione isotermica e per l'assoluta impermeabilità, a tutti gli sport ed attività all'aperto: yachting, sci, alpinismo, tennis, motociclismo, motonautica. Maglioni pesanti, leggeri, berretti, calze. In vendita da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

Mostre di cose patrie

La direzione della Fondazione Giovanni Scaramangà di Altomonte informa che la mostra di cose patrie verrà riaperta il 30 settembre. Nei locali della Fondazione sono esposti gli oggetti relativi alla mostra intitolata «La religione a Trieste nei dotumenti e nelle immagini dei secoli passati». L'orario delle visite è fissato dalle ore 10 alle 12.30 dei martedì e venerdì, nonché alla prima domenica di ogni mese.

Da Violetta

Viale XX Settembre 19. Oltre ad un'ampia gamma di parrucche e toupets pronti in qualsiasi colore e foggia, sia in filato sintetico che in capelli naturali di prima qualità, eseguiamo accurate lavorazioni su misura, nonché riparazioni, tinte, messe in piega e tutto quanto necessita per una perfetta manutenzione della Vostra parrucca. Visitateci, e vi renderete conto che non sempre la qualità costa di più! Viale XX Settembre 19, telefono 768333.

Pittrice premiata

Pittrice finissima e sensibile, la concittadina Margherita Montecchio ha recentemente ottenuto un alto riconoscimento per la sua presenza nelle arti figurative. L'«Accademia internazionale di San Marco» l'ha associata, intendendo così premiare la coerente e significativa sua attività, che le ha guadagnato consensi e prestigiose affermazioni nelle molte manifestazioni cui ha partecipato. Margherita Montecchio sarà presente a Trieste in dicembre con una personale che si annuncia del massimo interesse critico.

Non siate eleganti a metà...!

«Linea» è un modo completo di pensare alla moda... *«Linea»* è moda nella qualità, *«Linea»* la classe di sempre... e il gusto di domani! Ricordate: *«Linea»* abbigliamento maschile e femminile, Trieste, via Carducci 4.

Telefono amico 766.666 - 7

Per una vita emotiva libera.

Escai Alpina

Il dott. Renato Timeus parlerà questa sera in sede alle ore 19,15 ai ragazzi dell'Escai «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie che parteciperanno all'escursione di domenica 28 settembre sul Pal Piccolo. Egli illustrerà i principali eventi bellici della guerra 1916-18 sul fronte delle Alpi Carniche e in particolare del settore di Passo Monte Croce.

L'Itinerario in libreria

Il volume di Mario Dassovich, «Itinerario fiumano 1938-1949», è riapparso anche negli scaffali delle librerie ove nei giorni scorsi risultava esaurito. Attualmente può essere richiesto da Borsatti, Cappelli, Parovel, nonché «Alla Galleria Rossoni», alla Moderna, all'Universitas, alla «Italo Svevo», alla «Umberto Saba» e da Achille Misan. L'opera può essere ricevuta anche a mezzo posta, previo versamento di lire 3000 sul c/c postale n. 1/73406 intestato alla «Rivista Fiume» s.r.l., 00195 Roma, via E. Faà di Bruno 7 e 35.

Nozze d'oro



Oggi Giuseppe e Caterina Tromba, circondati dall'affetto dei loro cari ricorderanno con gioia quel lontano 23 settembre 1925 quando, nella chiesa della Madonna delle Grazie di Rovigno d'Istria, si scambiarono una promessa d'amore che è durata tutta una vita.

La mostra del Municipio

Nella Sala comunale d'Arte di piazza dell'Unità d'Italia 4, continua la mostra allestita in occasione del centenario del Municipio. La mostra si chiuderà il 30 settembre.

1.o ottobre scuola!

Mantelli, loden, giacconi, impermeabili, calzoni, maglioni, biancheria, calzettoni, tutto il corredo per la scuola lo sceglierete con facilità da *Beltrame*, perché *Beltrame* ha già selezionato il meglio di quanto più pratico ed attuale per i vostri ragazzi.

Grande vendita lenzuola!

Da *Vito Bombacigno*, via Mazzini 46, vastissimo assortimento di lenzuola a prezzi favolosi, e a tutte le acquirenti un omaggio.

GITE DELL'AURORA VIAGGI

1 - 6 ottobre viaggio in pullman e nave «TUTTA DALMAZIA E MONTENEGRO». Quota Lire 88.000.

11 - 12 ottobre gita in pullman ai LAGHI DI PLITVICE. Quota Lire 25.000.

1 - 4 novembre viaggio in pullman a VIENNA (1.a categoria). Quota Lire 67.000.

3 - 8 novembre «ANDALUSIA E MADRID» — viaggio in aereo e pullman. Quota Lire 167.000.

Informazioni e prenotazioni, presso l'Aurora Viaggi in via Cicerone 4, telefono 69261.

La Ditta
Beltrame
ha il piacere di comunicare che il giorno
MARTEDI' 30 SETTEMBRE ALLE ORE 17
nel Salone di 1.a Classe della Stazione Marittima
avrà luogo
IL DÉFILÉ DI PELLICCERIA E BOUTIQUE D'ALTA MODA
Sfileranno Pellicce di SOLDANO, modelli di LAVIN, CALLAGHAN, KEN SCOTT, ELSA MARTINELLI
Il ricavato della manifestazione sarà devoluto a favore della U.I.L.D.M. - Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
Le prenotazioni dei posti si ricevono presso la sede della Ditta BELTRAME, Corso Italia, 25, telefono 37651/2

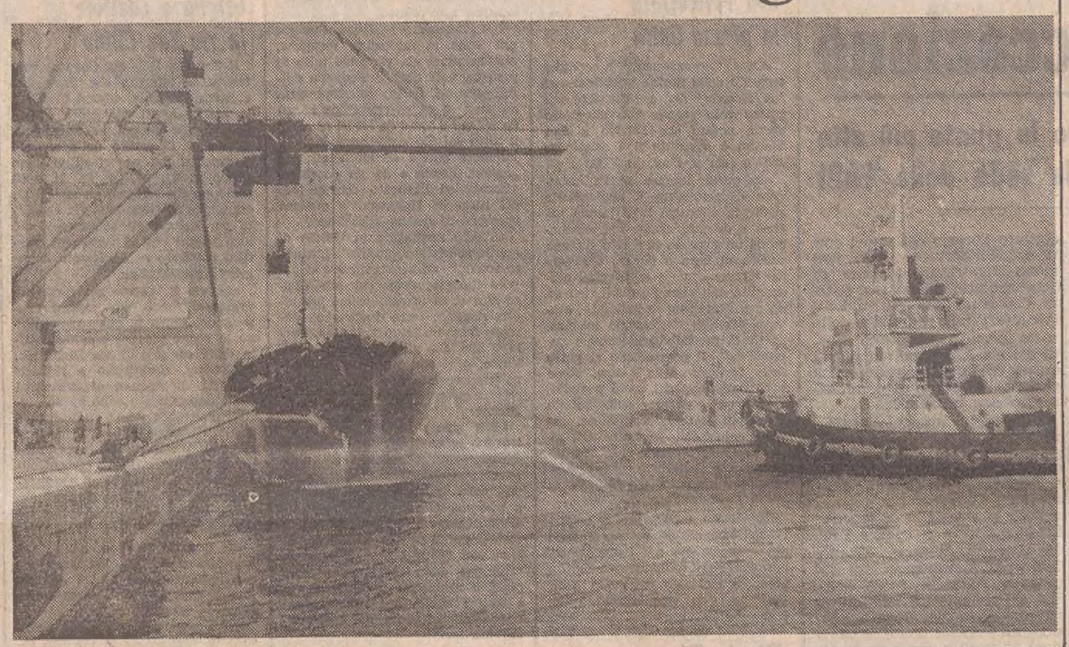
CHARLIE
ti aspetta presso la
PROFUMERIA
COSULICH
a Trieste dal 22 al 27 settembre
Una meravigliosa sorpresa Charlie alle signore che acquisteranno anche un solo prodotto della famosa linea di trattamento Moisture Prescription Series di Revlon.


Via Carducci, 24
Charlie il profumo più originale di Revlon

EFFICIENZA D'UOMINI E DI MEZZI TESTIMONIATA DALL'ESERCITAZIONE AL MOLO VII

Spento in porto l'incendio immaginario





(Italfoto e Foto Rica)

Risultati altamente soddisfacenti sono scaturiti dall'esercitazione antincendio effettuata ieri mattina al molo VII. Il comandante Mantia è stato esplicito al riguardo: «In occasioni come queste — nella realtà intendo dire — tutto dipende dalla tempestività con cui veniamo avvertiti: ogni minuto che passa può risultare determinante. In questo caso il fattore sorpresa rivestiva forse un ruolo secondario, trattandosi di un incendio simulato: quello che ci interessava soprattutto, invece, era vedere come avrebbero risposto i mezzi di cui è dotato il molo VII, sul quale questa volta si è dovuto intervenire».

L'allarme è giunto alle 10.07 con una telefonata alla Capitaneria di porto, allarme che si è fatto immediatamente rimbalzare ai vigili del fuoco, ai rimorchiatori e agli altri mezzi navali della Capitaneria. Dopo 5 minuti l'autopompa dei vigili, partita da largo Niccolini, si trovava già sottobordo della motonave cipriota «Senta»; il fuoco s'era sviluppato nella sala macchine, in forma grave, con pericolo per i containers che si trovavano già accatastati in coperta.

La zona è stata prontamente isolata e l'incendio attaccato contemporaneamente da terra e dal mare: operavano in collaborazione le squadre dirette dal ten. col. Lo Fano dei vigili del fuoco, dal comandante Mantia coadiuvato da marinai della Capitaneria di porto, che per l'occasione hanno preso imbarco su un rimorchiatore per rinforzare il personale di bordo; tonnellate d'acqua sono state indirizzate sulla nave da due rimorchiatori della Tripcovich, dalle motovedette e dall'«Audax» della Capitaneria, dalle motolance della guardia di finanza e della polizia, molto positivi pure i risultati ottenuti dalla nouva barca-pompa dei vigili del fuoco, dotata di un potente getto. Le operazioni di spegnimento si sono protratte per 35 minuti, dopodiché si è potuto dare il cessato allarme.

In tal modo è stato possibile collaudare le attrezzature del molo VII, oltre che l'addestramento del personale. L'enorme banchina è tutta costellata di prese antincendio collocate nei punti più strategici: basta innestare la presa universale (sia da terra che da bordo) per avere immediatamente tonnellate d'acqua a disposizione.

MOSTRE D'ARTE

Marcia Demange alla Lanterna

Da domani, mercoledì 24, al 17 ottobre prossimo saranno esposte nella galleria d'arte «La Lanterna» di via San Nicolò 6, opere della brasiliana Marcia Helena Demange.

La rassegna potrà essere visitata dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30 dei giorni feriali, lunedì escluso.

Tele e mosaici alla Provincia

Le sale del palazzo della Provincia in piazza Vittorio Veneto ospitano da questa sera le tele di Renata Giovannelli. La giovane pittrice presenta una serie di oli, in tutto ventisei pezzi, nella maggior parte paesaggi, in uno stile naturalistico che tende all'impressionismo.

Nelle stesse sale è stata allestita una mostra di mosaici dei giovani del gruppo G.E.T. Entrambe le esposizioni potranno essere visitate sino al 30 prossimo dalle 17 alle 19.30.

Galleria Rossoni
Espone DUREN

ALLA GALLERIA D'ARTE
SANT'ELENA
di PINO RUSSO
espone il pittore
MANCUSO
dal 15 al 25 settembre 1975

ALLA «CARTESIUS»
personale
di
NELDA STRAVISI

DECISIONI DOMANI SU DOMANDE DI SOSPENSIONE

Si fa ricorso al TAR contro tre Ministeri

Quello della Marina mercantile viene chiamato in causa per l'autorizzazione alla pesca di molluschi in laguna

Ben tredici casi saranno portati domani, mercoledì all'esame del TAR, Tribunale amministrativo regionale del Friuli-Venezia Giulia, che è chiamato a prendere seduta stante decisioni in merito. Si tratta di domande urgenti di sospensione degli effetti di provvedimenti emanati da tre ministeri (Marina mercantile, Lavori pubblici e Industria) dall'Ispettorato del Lavoro di Udine; dalla Regione e dai seguenti comuni: Grado, Turriaco, Pasian di Prato, Pagnacco, Chions e Tricesimo.

Il ministero della Marina mercantile è chiamato in causa dai pescatori di Grado, come precisa una nota della segreteria generale del TAR, «per aver rilasciato un'autorizzazione alla Compagnia di Ostricoltura di Trieste di esercitare la pesca di molluschi nelle lagune di Grado e di Marano».

Il comunicato soggiunge in proposito:

«La causa, già fissata per il 26 agosto, è stata rinviata al 24 settembre, su richiesta delle parti. Come si è già reso noto, la questione si presenta particolarmente delicata, sia per i molteplici interessi che coinvolge, sia per la circostanza che è stata eccepita la stessa competenza del Ministero della Marina mercantile a concedere licenze di pesca nella laguna».

Ed ecco, sempre secondo la nota informativa diffusa dalla segreteria generale del TAR, gli estremi delle altre cause che saranno discusse domani:

«Alcuni viticoltori del Comune di Monfalcone hanno impugnato il provvedimento del presidente della Regione che ha autorizzato l'Istituto autonomo delle case popolari di Gorizia ad occupare i loro terreni per la realizzazione di un piano di edilizia popolare, con irreparabile danno non necessario, affermano i ricorrenti, per i loro preziosi vigneti».

Il titolare dell'allevamento di visoni «Timavo» ha promosso causa contro il sindaco di Turriaco il quale «ha ordinato, per ragioni igieniche, la chiusura dell'impresa che comprende una serie di gabbie per oltre mille animali».

Dal canto suo una società edile di Udine «chiede la sospensione del decreto del presidente della Regione, con il quale è stato rescisso un contratto di appalto di opere igieniche per il valore di 77 milioni e mezzo di lire»; due fratelli di Grado chiedono «la sospensione del pagamento di una pena pecuniaria di 9 milioni e 600 mila lire comunicata loro dal sindaco dell'Isola per aver essi costruito un albergo in difformità della licenza edilizia; infine il medico condotto del Comune di Chions chiede «la sospensione del suo licenziamento fino alla conclusione di un provvedimento penale in corso a carico di altri soggetti, ma determinante ai fini del giudizio».

La segreteria del TAR comunica che altre domande giudiziali consimili vertono ancora in materia edilizia e in materia di pubblico impiego. Mentre una causa è contro l'Ispettorato del Lavoro di Udine, che ha negato a un insegnante «l'ammissione alle prove di idoneità all'esercizio dell'attività di tenuta dei documenti di lavoro aziendale».

Verranno sentiti in camera di consiglio del Tribunale, gli avvocati Benvenuti, Volli, Slavich, Antonio Camber, Romano, Zanfagnini, Mussato, Castiglione e Sandrin, Loisi, De Marchi e Mengoli, Battello, Iaut, Raengo. I Ministeri, l'Ispettorato del Lavoro e la Regione saranno difesi dagli avvocati dello Stato.

Altre udienze pubbliche del TAR sono previste per le giornate del 22, 23 e 24 ottobre, quando verranno discussi complessivamente ricorsi, dei quali i primi sette vertono in materia elettorale e riguardano la proclamazione, ritenuta irregolare dai ricorrenti, di alcuni consiglieri comunali in Comuni delle province di Udine e di Pordenone e di un consigliere della provincia di Udine, nelle ultime elezioni amministrative. La segreteria del TAR si è riservata di fornire a suo tempo adeguate notizie su detti ricorsi elettorali, attesa la loro rilevanza e particolarità.

L'Acegat informa che, da domenica verrà istituita a Lacotisce una nuova fermata per la linea 23 all'altezza del Domio 137 (negozio di mobili), dove verrà pure spostata per ragioni di sicurezza la fermata della 40, attualmente situata in mezzo al crocevia di Lacotisce.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 22 SETTEMBRE 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Aslai	—	—	2590	3980	1800	4800
Barboni	—	1500	2440	2944	1980	2800
Bobe	—	850	1240	1480	—	—
Branzini	6600	8000	6800	8980	—	10800
Cefali	800	1100	920	1480	—	1400
Girai	—	—	—	—	—	1280
Guati gialli	250	1000	780	1980	—	1600
Menole	400	500	560	880	—	760
Merluzzi	1500	1600	1980	2388	—	—
Moli	800	2500	1113	2840	1980	3600
Mormori	1600	3600	2788	5680	2800	5900
Orate	4500	5000	—	8980	—	9800
Passere imp.	—	1000	1580	1980	1600	1680
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	400	1200	1280	2840	480	5900
Rospi - code	—	2800	3860	4640	3600	4400
Sardelle	220	300	520	664	560	680
Sardoni	300	360	664	820	680	880
Sgombri	—	600	1240	1480	1280	1880
Sogliole	3300	5000	4843	6390	4400	6080
Tonno	—	—	1973	2693	—	3200
Triglie (scoglio)	—	5000	—	—	—	—
Trote	1100	1300	1680	1800	—	1880
Volpine	—	1200	1580	1990	1800	2400
Molluschi:						
Calamari freschi	1500	2000	1790	2880	—	2800
Calamari congelati	750	1100	1480	1710	—	1200
Caparozzoli	—	250	400	440	—	500
Pedoci (Mitili)	—	450	—	600	—	700
Seppie	600	1300	1368	1840	1680	2080
Crostacei:						
Canocchie	1760	2000	2440	2890	—	—
Scampi - code	—	—	5790	8390	—	6800

LA PITTURA IN PIAZZA



(Italfoto)

Pittura in piazza, ovvero la piazza alla ribalta dell'arte: ottimo successo ha avuto l'iniziativa dell'«ex tempore» che ha animato domenica mattina la piazza dell'Unità d'Italia, dove, sotto gli auspici del sindacato unitario artisti della Cgil - Cisl - Uil, si sono dati convegno numerosi pittori cittadini per ritrarre, ciascuno a suo modo, la grande platea aperta sul mare

PRESE A PUGNI E FERÌ IL PADRE

Tre mesi in castigo il figliolo manesco

Né condizionale né libertà provvisoria

Del comandamento che impone di onorare il padre e la madre il giovane Gianfranco Genzo non ha mai tenuto gran conto, tanto è vero che i genitori, esasperati dalle intemperanze del figlio nei loro confronti si erano ripetutamente rivolti ai carabinieri. Poi, un giorno, le cose precipitarono a tal punto che il maresciallo Scalabrin, comandante della stazione di Servola, fu costretto a intervenire in casa Genzo per scongiurare guai maggiori.

Redarguito dal padre, che lo aveva accusato di essere un fannullone, il giovane Gianfranco aveva sferrato due pugni al genitore, ferendolo con un tagliaunghie e minacciandolo con un coltello da cucina. Anche la madre, che aveva cercato di separare i due, era rimasta ferita. Fu così che Gianfranco venne tratto in arresto e poi rinviato a giudizio con l'accusa di lesioni volontarie aggravate e ubriachezza.

Ieri mattina in stato di detenzione e difeso dall'avv. Padovani, è comparso davanti al Tribunale presieduto dal dott. D'Amato, giudici a latere il dott. Vecchioni e il dott. Amodio, P.M. il dott. D'Onofrio, cancelliere Edda Federici.

Gianfranco Genzo, dopo aver spiegato ai giudici quali fossero i dissapori che da tempo avevano incrinato i buoni rapporti tra lui e i genitori, ha riconosciuto di aver colpito il padre e di averlo anche ferito con il tagliaunghie, ma ha negato sia d'essere stato ubriaco, sia — soprattutto — d'aver infierito con il coltello. «L'ho usato soltanto per minacciare mio padre — ha detto — perché ero stufo di sentirmi rimproverare».

Il difensore altro non ha potuto fare che appellarsi alla comprensione del Tribunale, chiedendo per il suo assistito il minimo della pena e la sospensione condizionale. Il P.M. aveva invece sollecitato per l'imputato la condanna a un anno e 4 mesi di reclusione. Il Tribunale, da parte sua, con la concessione delle attenuanti generiche e l'esclusione dell'aggravante, ha inflitto al giovane Genzo 3 mesi e 5 giorni di reclusione, respingendo comunque l'istanza di libertà provvisoria avanzata dal difensore. Ha altresì stabilito non doversi procedere nei confronti dell'imputato per le accuse di lesioni nei confronti della madre e di ubriachezza.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Niny Benvenuti ved. Pibroni, nel II anniv. (21-9), dalla cognata Rita ved. Benvenuti e figli 5000 pro Centro educazione speciale C.E.S.T.

In memoria di Amelia ved. Wagner, nel XV anniv., dai figli 10.000 pro Unione It. Ciechi.

In memoria di Elodia Tagliaferro, per il 105.o compleanno, dai figli 5000 pro Centro Tumori Lovenati e 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Marinella Devescovi, nel trigesimo, da Alice Godenigo 5000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Gianna Dussoni 10.000 pro Associazione It. Maestri Cattolici.

In memoria di Mario Qualini, nel I'VIII anniv. (21-9), dalla moglie 5000 pro Conferenza Femminile S. Vincenzo de' Paoli - Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli e 5000 pro Asilo Speranza.

In memoria del marito e della madre (per un anniv.) da Ada Buratti 40.000 pro Ass. spastici.

In memoria di Ottilia ved. Grisostolo, da N.N. 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Nerea Peruzzi, dalla mamma Carla Peruzzi 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Renata Perno Cesari nell'anniv. (23.9) da Nini, Barbara e Gianni 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Roma Fiorentù ved. Biasutti, da Pina ed Ezio Magris 5000 pro Fondo Solidarietà decorati medaglia d'oro di lunga navigazione.

In memoria di Caterina Iancar, dai nipoti Alberto - Nerina - Rino 15.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Giacomo Gori, dai dipendenti dell'Eca di Trieste lire 35.000 pro Istituto Generale dei Poveri, 15.000 pro Ass. Spastici e 13.000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare.

In memoria di Nicolina Borghi, dalla sorella Emma 50.000, da Enrichetta Calucci 5000, da un gruppo di amici della sorella 30.000, da Flora e Riccardo Cadore 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Ugo e Rita Illini 10.000 , da Dario e Livia Kokelj 10.000 pro Eca (reparto anziani); da Antonio e Nilde de Cosulich 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Bianca Schwarzt 5000 pro Centro Tumori M. Lovenati; da Rubina e Paolo Cossi 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Italia Rocco 10.000 pro conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli di Roiano.

In memoria di Gastone Oblati, dalla famiglia Pizzul - Cignola 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Italia Stermin, da Franco e Gina Barbagallo 20.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Nicola Robles, da A. M. Rigatti 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Francesco Possega, dal personale Ced Stock 20.000 pro A.N.F.Fa.S. (recupero ragazzi subnormali) e 15.000 pro Istituto Suore Canossiane.

In memoria di Vittorio Tedeschi, da Giorgio, Nevia, Gina Dlilssano 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

Da Licia Curci 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Biagio Gigliotti dalle famiglie Bizil-Reggente 5.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Gastone e Maria De Pol 5.000, da Luigi e Elena De Pol 5.000, da Norma, Maria e Alfuero 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle famiglie Toso, Sanzin e Tonelli 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Guidalberta de Pasquale, da Mercedes Salvagno e Ada Saracino 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Nella e Lucio Caucci 5.000 pro Pia Casa dei poveri; da Giorgio e Laura Luczak 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Tina e Ricciotti Stringher 5.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Carmela Debarba, dalla ditta A. Pagani 10.000 pro Ass. spastici.

In memoria di Antonio Vladovich, da G. Treyisan 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Alba Pechiari, da Carlo e Bruna Turini 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Italia ved. Morpurgo, da Marcello e Laura Ravalico 5.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Oda e Riccardo Gmeiner 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalle famiglie Osvaldella Gombassi 5.000 pro Istituto Rittmeyer e 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Michele Carneri 5.000 pro Fondo Cap. Baneili.

In memoria di Lidia Mazzi, da Liliana e Antonio Sarocchi 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Nicolina Calucci ved. Borghi, da Paolo Sponza 5.000, da Maria de Reya e figlia Mariolina 5.000, da M. Fermeglia (ex collega del figlio Nino) 5.000 pro ECA; da Romilda e Uccio 10.000, da Sergio Penco 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dai cugini Devescovi 10.000 pro ECA, 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolofo; da Maria Cavalli, Nora Verdoglia e Maria Paperio 6.000 pro Ass. spastici.

In memoria dell'ing. Roberto Grasso, dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Antonietta Cherini, da Lidia Lonza 5.000 pro Società di Preistoria e Protostoria del Friuli - Venezia Giulia.

In memoria di Maria Battelli in Di Luca, da Giorgio e Giuliana Oeser 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Eliana Famos Rondi, da Gina Flora Reginato 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dai colleghi Sordi e Travan e dalla famiglia Mattioni 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Romeo Samueli, da Pierina Castellaneta 2500 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Umberto Cantarutti (25-9), dalla nipote Pierina Castellaneta 2500 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giuseppe Trevisan, dalla sorella Enrica e fratello Vittorio 20.000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Pietro Pescatore, da Valeria Galussi 2000 pro Chiesa Salesiani.

ASSOLUZIONE CON FORMULA PIENA

Denunciò i redditi ma sbagliò ufficio

La pratica arrivò in porto dopo due anni e il contribuente ha rischiato l'arresto

Aveva presentato la denuncia dei redditi a un ufficio delle Imposte Dirette diverso da quello competente per distretto, che poi le trasmise a quello giusto con ben due anni di ritardo, e si vide così contestare l'omissione di denuncia, punita dalla legge fiscale anche con l'arresto per i redditi superiori ai sei milioni. Rinviato a giudizio con l'accusa di aver violato gli articoli 27 e 243 del testo unico della legge n. 645 del 29 gennaio 1958, l'interessato è stato invece assolto dal Tribunale perché il fatto non costituisce reato.

Protagonista della singolare vicenda è un consigliere dell'Associazione calcio «Milan», Marino Bergamasco, il quale, fino al 1973, risiedeva nella nostra città. Nel febbraio del 1970, con un certo anticipo quindi sul termine ultimo fissato dalla legge per la presentazione della denuncia, il Bergamasco trasmise all'ufficio distrettuale delle Imposte Dirette di Milano (nel capoluogo lombardo aveva infatti maturato i redditi relativi all'anno precedente) la dichiarazione dei proventi incassati nela sua veste di consigliere del sodalizio calcistico rossonero. A tale ufficio si era rivolto, non sapendo evidentemente che la legge equipara, per così dire, il domicilio fiscale del contribuente a quello anagrafico del medesimo. Quest'ultimo essendo per il Bergamasco, nel 1970, quello di Trieste, la denuncia avrebbe dovuto essere presentata all'ufficio distrettuale della nostra città e non a quello di Milano, il quale la trasmise al primo soltanto due anni più tardi (misteri della burocrazia!).

L'ufficio triestino, considerati scaduti i termini di legge, denunciò il Bergamasco per omessa dichiarazione e l'interessato venne successivamente rinviato a giudizio con tale imputazione. Per la contravvenzione alla legge del 1958 non era d'altro canto ammessa l'oblazione, trattandosi di un reddito che superava i sei milioni.

Della vicenda si è occupato ieri mattina, contumace l'imputato che era difeso dall'avv. Filograna, il Tribunale presieduto dal dott. D'Amato, giudici a latere il dott. Vecchioni e il dott. Amodio, P. M. il dott. D'Onofrio, cancelliere Edda Federici. Alle perplessità manifestate dallo stesso P. M. sull'apparentemente inspiegabile ritardo con il quale l'ufficio milanese aveva trasmesso a quello triestino la denuncia presentata dal Bergamasco, ha replicato il dott. Bruno Brown, funzionario delle Imposte Dirette di Trieste citato in qualità di teste, il quale ha fatto presente che l'ufico non può tener conto, proprio sulla base di quanto prevede la legge, di eventuali inadempienze, quali che siano, da parte del contribuente. A conclusione della propria requisitoria, il P. M. ha così chiesto per l'imputato il minimo della pena in 5 giorni di arresto e 30 mila lire di ammenda. Il Tribunale l'ha invece mandato assolto perché il fatto — come si è detto — non costituisce reato.

CONFERENZA E DIBATTITO

Gillo Dorfles su Gropius al CCA

Gillo Dorfles parlerà questa sera, con inizio alle 18.30, al Circolo della cultura e delle arti dell'opera architettonica di Walter Gropius cui è dedicata la mostra allestita nella sala del Bastione fiorito del Castello di San Giusto.

La conferenza sarà seguita da un dibattito cui daranno vita il presidente dell'Ordine degli architetti Varini, Romano Boico e Giulio Montenero. Nella discussione potrà intervenire liberamente il pubblico.

Il libro di Guglielmi giovedì al C.d.S.

Per le 18.30 di giovedì è in programma la presentazione del volume di Edoardo Guglielmi «Da un'altra riva», al Circolo della stampa di corso Italia 12. Il libro — che raccoglie gli elzeviri di Guglielmi per il «Piccolo» — sarà analizzato da Giorgio Voghera e da Carlo Ulcigrai.

«Da un'altra riva» rappresenta un primo bilancio sentimentale tracciato dal critico musicale salernitano — ma qui rivelatosi scrittore finissimo — dalla «riva» triestina cui è approdato, verso le immagini, le esperienze e i luoghi d'origine. Da questa antinomia e, insieme, confronto e convergenza di sensibilità e di cultura, nasce l'interesse delle eleganti pagine di Edoardo Guglielmi.

Il Provveditorato agli Studi comunica che il termine di presentazione delle domande di supplenza viene prorogato al giorno 30 prossimo.

GALLERIE

COLAUTTI

Alfeio Colautti alla Rossoni. E' una prosecuzione fedele della pittura di Tosti. Minuscoli colpi di spatola accendono riverberi vivacemente colorati sia nelle zone d'ombra sia nelle zone di luce. Sono quadri dipinti dal vero, e il vero è quel breve ma assai vario territorio friulano esteso fra la laguna e il retroterra con caratteristiche già continentali. Come altri delinea in un medesimo quadro dapprima l'ambiente e poi personaggi in esso inseriti, così Colautti trapassa dall'uno all'altro argomento in una successione di dipinti simili fra di loro nelle dimensioni e nello stile. All'inizio presenta la scena deserta e quindi, all'apparizione dei personaggi, li fa diventare protagonisti. Sono barche lisciate dalle lunghe pennellate del sole e sono contadini intenti al lavoro sull'aia. Quest'ultimi si passano di mano le pannocchie da sgranare, s'affaccendano con diversi strumenti attorno allo stesso spazio senza intralciarsi reciprocamente, strigliano e bardano i cavalli, rassettano lesti il cortile. La piacevolezza aneddotica della pittura di genere, il fare compendiario a macchie di colore, viene superato mediante una ben individuata descrizione delle figure e del compito preciso che a ciascuno spetta.

PEREZ

Laura Perez alla Tergeste. Il commovente ricordo del lavoro di Babuder rivive nelle opere dell'allieva sua. Quel suo impegno estraneo a ogni culturismo, quella sua vena fresca e immediata, quella coscienziosità dell'autocritica severa nei risultati spietatamente selezionati. Direttive di metodo che ancora continuano a fruttificare, benché le conclusioni siano difformi e talvolta addirittura opposte a quelle del maestro, come è giusto avvenga quando l'insegnamento è vivo e assegna perciò all'erede il compito di sostituirsi al padre spirituale.

Così la Perez manifesta la sua predilezione per le scelte estreme in luogo della costante sintesi di mediazione propria di Babuder: o in modo morbido a tonalità sfuse e compenetrate o la dura emergenza degli alberi a tronchi potati o a rami stecchiti contro il cielo. Nel sottofondo rimane attuale la griglia di lettura imposta da Cézanne, in superficie l'aggancio a una tradizione più vicina e condizionata dalla situazione visiva su campi lunghi.

In tal senso la veduta della baia di Sistiana dall'alto e da lontano è l'opera migliore, per il nitore della composizione, per la vibratile intensità dei toni saturi. Rispetto alle precedenti esposizioni, è da rilevare la continuità della vocazione espressionistica.

I. N.

Scuola: riunione al Centro coordinamento

Domani, alle ore 18, presso la sede del Centro di coordinamento di via S. Francesco 4/1, 1. opiano, scala A, si terrà un'assemblea di insegnanti, studenti e genitori delle scuole medie superiori per un esame della situazione nei vari istituti cittadini, con particolare riferimento alle proposte per il regolamento interno d'istituto.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE — Domenica 28 settembre c.a. escursione in Val del But con salite al Pal Piccolo (m 1966) da passo Monte Croce Carnico e alla Creta di Timau (m 2217) da Timau. Alla gita partecipa anche il gruppo ESCAI «U. Pacifico». Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 6.15. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede dalle ore 19 alle 21, piazza Unità d'Italia 3 (tel. 35240).

ESCAI XXX OTTOBRE - GRUPPO ALPINISMO GIOVANILE — Domenica 28 settembre con partenza sabato 27 alle ore 16 da piazza Oberdan gita al rifugio di Brazzà con salita dal monte Jof di Montasio. Per i giovani aderenti alla gita la quota sarà particolarmente ridotta. Per informazioni rivolgersi presso la sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 28 settembre gita a S. Cassiano con salita della Varella (m 3053). Partenza sabato 27 da piazza Oberdan alle ore 15. Per maggiori informazioni rivolgersi presso la sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795) dove si può ritirare il programma dettagliato.

VENITE SUBITO!



CIS MOBILI
centro italiano salotti spa

Importante gruppo nazionale per mobili imbottiti

FERRARA RICCIONE FIORENZUOLA PIACENZA PAVIA TRIESTE PORDENONE

TRIESTE
via Galatti 14 - via Geppa 15

prezzi straordinari

ERNIA
ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE LAMARCA
MILANO - Via Settembrini 33 - Tel. 271-1369

Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? Provate il CONTENTIVO C. E. LAMARCA approvato e registrato dal Presidio Medico Chirurgico dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 1111 del 23-3-51 (Gazz. Uff. n. 50) senza COMPRESSORI, igienico, lavabile, leggerissimo. Prove e consultazioni a:

TRIESTE - giovedì 25 e venerdì 26 settembre, dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 presso FARMACIA ZANETTI (via Mazzini 43)

Mod. 610

LA CARROZZELLA
Pratica, pieghevole smontabile, adatta per viaggio e spettacolo si può sistemare su qualsiasi autovettura



ESCLUSIVISTA REGIONALE

udine

ORTOPEDIA RIABILITAZIONE
g. porzio
TRIESTE - via Gatteri 12 - tel. 772180

DECISO DALLA GIUNTA REGIONALE

Nuovo stanziamento per la psichiatria

Mezzo miliardo per le branche dell'igiene mentale Favorire il reinserimento del dimesso nella società

La Giunta regionale ha proceduto, su proposta dell'assessore all'igiene e sanità dott. Tripani, al riparto dello stanziamento di 500 milioni di lire per le finalità previste dalla legge regionale n. 11 del 1968, concernente lo sviluppo dei servizi di salute mentale. Questa legge concede contributi per le iniziative volte a potenziare l'assistenza psichiatrica per il reinserimento dell'ammalato psichico nel contesto sociale: il provvedimento prevede, fra le attività sovvenzionate, oltre alla gestione dei dispensari, ambulatori, centri socio-sanitari, anche le iniziative concernenti la formazione e la specializzazione del personale addetto ai servizi di assistenza.

La recente legge regionale n. 3 di quest'anno, nel rifinanziare la precedente ha introdotto, fra le attività sovvenzionate dalla Regione, anche la concessione di sussidi economici sia ai dimessi dagli ospedali psichiatrici sia a coloro che, pur non essendo stati ricoverati, frequentino dispensari, centri ed altri presidi di salute mentale. La ragione di questa innovazione sta nel riconoscimento dei legami e dei reciproci condizionamenti intercorsi tra le malattie mentali ed i bisogni economici dei pazienti. E' stato, infatti, constatato che i ricoveri ospedalieri sono quasi sempre determinati da un pluralità di fattori non strettamente psichiatrici e che tra questi prevalgono, appunto, quelli di natura economica o socio-economica.

Commossa rievocazione di Ruggero Timeus

Una sala gremitissima, quella della Lega Nazionale; una folla delle grandi occasioni, che si stipava persino nei corridoi e premeva alle porte spalancate, per rendere omaggio alla nobile figura di Ruggero Timeus, giovanissimo scrittore e volontario irredento caduto per la patria, nobilmente commemorato dal giornalista Fabio Giraldi.

Erano presenti il primo presidente della Corte d'Appello, dott. Renzi, i rappresentanti delle massime autorità di governo e militari, il presidente e componenti della giunta della Società ginnastica triestina e della Alpina delle Giulie, rappresentanze della Fameia portolana, delle associazioni patriottiche e d'arma, personalità della cultura e tanta altra gente che ha seguito, attenta e commossa, la rievocazione d'una esistenza vissuta intensamente e bruciata sull'altare dell'amore più puro: quello dell'indipendenza e della libertà dal servaggio straniero.

L'esistenza terrena di Ruggero Timeus è presto tracciata: nipote di quel Francesco che nel '68 si batteva a viso aperto nella dura e rischiosa lotta per la scuola italiana di Trieste e che nel '72 fondava l'Istituto magistrale femminile (in seguito «G. Carducci»); figlio di Giovanni, fervente patriota, Ruggero Timeus, a poco più di ventitré anni, cadeva alle pendici del Pal Piccolo, stroncato da una granata austriaca: sedicesimo dei volontari giuliani caduti nei primi quattro mesi del conflitto, quinto fra essi ad essere decorato della medaglia d'argento. Quando morì, aveva al suo attivo: una laurea in lettere, il libro «Trieste», scritto a vent'anni e pubblicato a Roma nel 1914, una serie di scritti e di articoli politici, pubblicati nei quattro anni che egli fu redattore del giornale «L'Idea Nazionale» e raccolti in un volume di oltre seicento pagine nel 1999.

Quello che lascia sbalorditi — ha sottolineato l'oratore — è la profondità del suo pensiero, l'immediatezza di saper cogliere la vera sostanza di ogni problema politico, la capacità di analizzare le cose con logica ferrea e stringata, sia che si tratti della sua Trieste, sia che si tratti della realtà istriana. (La famiglia Timeus è originaria di Portole d'Istria, già vivaio e fucina d'italianità).

In accesa polemica con Angelo Vivante, uomo preparato e intelligente, irredentista pure lui, ma assai conciliante verso i diritti e gli interessi degli slavi, Timeus scriveva: «...se noi diamo agli slavi tutto quello che vogliono, domani, quando avranno le amministrazioni, essi cacceranno gli impiegati nostri, chiuderanno le nostre scuole, slavizzeranno i nostri villaggi, favoriranno l'immigrazione di uomini e di denaro slavi nelle nostre città...». Queste realistiche considerazioni non sono dettate da odio verso gli slavi — ha voluto sottolineare Giraldi — ma da amore per l'Italia; non è una preconcetta avversione, ma una chiara visione storica dei fatti. E oggi possiamo ben meditare, purtroppo, come egli abbia visto giusto.

Il 15 ottobre 1915, alla chiamata alle armi intimatagli dal console austriaco a Roma, rispondeva con una lettera — ha detto l'oratore — che è una pagina vibrante di sentimento patrio e capolavoro di garbata ironia: «Ho sempre disobbedito alle leggi dello Stato di cui sono suddito, e adesso sto per compiere il più grande crimine: quello della diserzione... Io non servirò l'Austria... però non rinuncio a fare il soldato. Terminerà la vigile neutralità e Lei mi vedrà marciare umile fantaccino dell'esercito alleato... e con questo mi dichiaro disertore e... della S.V. servitore umilissimo».

Ruggero Timeus ebbe la gioia di veder scoccare la sua grande ora, ma non conobbe l'ebbrezza e l'orgoglio di ritornare nella sua Trieste e di trovarla finalmente tutta italiana. Il 4 Novembre 1918 egli era da oltre tre anni lassù, nel cimitero di Timau, era uno dei seicentomila che il giorno della vittoria non rispose all'appello. Fu quella la prima volta, la sola volta — ha concluso Fabio Giraldi, lungamente applaudito — che ad un appello dell'Italia, Ruggero Timeus non rispose.

Il Campeggio Club Trieste organizza per domenica 28 settembre una gita a San Quirino (Pordenone). La gita, abbinata alla festa di chiusura concluderà l'attività che il club ha svolto durante l'estate 1975. La partenza viene fissata per le ore 8 dal piazzale Obelisco.

Cambio della guardia alla regione Nord-Est



Il gen. Emanuelle a destra a sinistra il gen. Pirrone

Cambio della guardia al comando della regione militare Nord-Est. Al generale Paolo Emanuelle subentrerà domani il gen. Giuseppe Pirrone di Corpo d'armata. La cerimonia per lo scambio delle consegne avverrà nella sede di Padova del comando Nord-Est, alla presenza dei comandanti degli enti dipendenti, degli ufficiali, dei sottufficiali e del personale civile e di tutti i comandanti dei corpi dislocati in quel presidio.

Torneo di dama

Oggi, con inizio alle 19.30, si svolgerà nella sede sociale del CRAL Ente autonomo porto di Trieste, alla Stazione marittima, un torneo di dama italiana. La manifestazione, ultima gara del XIII Carosello, è indetta dalla locale direzione provinciale ENAL e organizzata in collaborazione con il CRAL Ente porto.

Assemblee sul decentramento

Oggi alle 20, nei locali della scuola elementare del Villaggio del pescatore, si svolgerà l'assemblea popolare indetta dalla Giunta comunale e dalla Commissione al decentramento di Duino-Aurisina per avviare con gli abitanti il discorso sul decentramento.

Domani alle 20, a Duino e martedì 30 sempre alle 20, nei locali della scuola elementare di S. Giovanni di Duino si svolgeranno analoghe assemblee.

POSITIVO IL BILANCIO DELLA QUATTORDICESIMA MANIFESTAZIONE GORIZIANA

SUL «SEGHIZZI» È SCESO IL SIPARIO DELL'ENTUSIASMO E DELLA NOSTALGIA

E' sceso sul concorso «Seghizzi» il sipario dell'entusiasmo, ma anche della nostalgia. Sulle gradinate, nei corridoi, nelle sale dove fino all'ultimo i cori hanno provato e riprovato l'intonazione, domenica sera l'euforia s'intrecciava al rimpianto; costumi e uniformi si confondevano nella più eterogenea e inquieta sala d'attesa; attesa febbrile delle classifiche, accolte da scoppi di gioia o da sorrisi di circostanza, attesa dell'annuncio del presentatore che chiamava sul podio i gruppi per la consegna di un premio o per l'esibizione finale.

Un grande abbraccio, un dolce-amaro «arrivederci» (come tutti i commiati), e la bella avventura del «Seghizzi» è finita.

Confortato da splendide giornate di sole e da un successo crescente, il concorso goriziano può trarre un bilancio positivo per il livello complessivo della manifestazione. Ma sorprendentemente positivo è il bilancio dei cori regionali, soprattutto di quelli triestini, non più costretti a un ruolo di comprimariato. Si può dunque parlare di rilancio del canto corale nella città di San Giusto? Il dopo-Seghizzi e il prossimo «meeting» goriziano dovrebbero fornire un'utile verifica e una conferma dei risultati ottenuti alla 14.a edizione del concorso.

Il secondo posto del coro «Illersberg» in entrambe le categorie (polifonia e folclore) tra i cori virili, l'inserimento del gruppo femminile del «Melodiae» ai vertici della graduatoria dei cori femminili, l'ottimo piazzamento dei complessi «misti» — quello diretto da Maria Susovsky Seneraro e quello preparato da Giampaolo Coral — sono risultati che hanno rari precedenti della manifestazione isontina. Qualcosa di più, anzi, avrebbero meritato il «Melodiae» e il «Dopolavoro ferroviario» nel folclore per «cori misti»; in particolare la formazione di Coral, che in questa categoria aveva dato dimostrazione di un impasto timbrico di pregevole natura nei «pianissimi» dello Spiritual «Listen to the lambs», in una bella pagina di Ubaldo Vrabec, e nella composizione di Papandopulo, dove il complesso triestino non ha esitato a scendere sul difficile terreno di quella dinamica ritmica consentita fino a ieri ai soli cori slavi.

Sarà bene comunque che i nostri cori attingano al patrimonio popolare italiano: la sorgente è fresca e generosa, oggi poi particolarmente disponibile dopo la larga diffusione dell'etnomusicologia. L'osservazione vale anche per il «Melodiae», che ha preceduto di un soffio il complesso di Coral.



(Foto Giovanella)

Il coro del Dopolavoro ferroviario durante un'applaudita esecuzione folcloristica a voci miste

E' mancato un poco all'attesa il contributo friulano, che pur doveva e deve rappresentare una nobile tradizione corale, mentre il «Montasio» ha scontato lo sforzo ammirevole di delineare rigorosamente il settore del folclore, entro la documentazione scabra e quasi omofonica delle tradizioni popolari.

Nel gruppo dei cori virili il «Politecnico di Poznan» si è affermato grazie alla compattezza di un canto che esalta lo spirito nazionale con la forza e il respiro di un'epopea musicale, mentre il «Coradini» di Arezzo — classificatosi terzo — ha presentato per lo più brani di natura solistica, seppur di rara fattura e musicalità. L'«Illersberg» tuttavia, dopo aver offerto l'abituale prova di lirismo fervido e vellutato, si è fatto preferire per un'emissione che in «Gotis di rosade» di Seghizzi e nei «Canti di Valbruna» di Noliani si dilatava con pienezza e spessore insospettati. Sono i frutti di un lavoro assiduo coordinato da Tullio Riccobon, e di una volontà giustamente premiata.

Nettamente prime le ragazze di Budapest nella sezione dei cori femminili, strumento di ricchezza armonica e di preziosismo timbrico difficilmente imitabili! Ma ottime seconde — davanti alle austriache di Völkermarkt — le triestine del coro «Melodiae», interpreti di una raffinatissima «Marinaresca», elaborata dal direttore del coro Maria Susovsky Semeraro. Sembrava veramente una delle più soavi melodie delle tradizioni popolari italiane: merito della genuina idea musicale o della delicata trascrizione, o ancora della notturna dolcezza della solista Rita Susovsky?

Il coro «Melodiae» ha avuto anche il premio speciale destinato al complesso italiano affermatosi per la migliore classifica generale del concorso. Due riconoscimenti speciali anche all'«Illersberg», interprete del repertorio religioso e di quello folcloristico regionale. La coralità spettacolare e cesellata dell'«Alecon» di Sofia si è presa la rivincita — nei cori misti — sugli Edili di Budapest (ma resterà memorabile il fascino delle onde sonore mosse a cerchi concentrici dagli ungheresi nel brano di Vibo, «Tàikép»).

Terzo il pittoresco coro degli universitari di Bratislava, scatenati nella scansione energica di un «Verbunk», ma anche disponibili all'ombrata malinconia dei brani di Eben. Oltre ogni previsione il piazzamento, al quarto posto, del complesso austriaco diretto dalla simpatica Christine Winkler.

G. Go

Gabriele Gandini sul podio del Verdi

Come annunciato, venerdì al Verdi si terrà il primo dei concerti della stagione autunnale. A dirigere l'orchestra è stato invitato il giovane maestro Gabriele Gandini che si varrà, per il brano di centro, della collaborazione del pianista Raimondo Campisi.

Il programma comprende l'ouverture dell'opera «Il ratto dal serraglio» di Mozart, il Concerto n. 1 in mi minore per pianoforte e orchestra di Chopin e la Prima Sinfonia di Brahms.

Da stamane, presso la biglietteria del teatro, si inizia la vendita dei biglietti, il cui costo è stato contenuto entro limiti decisamente popolari.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Racconta l'amore di tutte le donne

Milly rievoca le tappe di una carriera destinata a fare storia nella canzone



Felice «rentrée» artistica nella nostra città di Milly, sensibile interprete della canzone, che l'altra sera ha riproposto — in occasione dell'Anno Internazionale della Donna al Politeama Rossetti — il suo particolare repertorio. Il pubblico è rimasto avvinto e trascinato dalle profonde e aspre tonalità vocali che — con modulazioni ora drammatiche, ora amare e disincantate — hanno delineato e rappresentato il mondo vivo e concreto del sentimento dell'amore, tematica ove sovente campeggia la donna, quale squisita protagonista.

Milly, feconda conversatrice ripercorre volentieri — in un rapido «excursus» — la sua brillante attività artistica.

«Posso affermare tranquillamente che artisticamente sono maturata in America dove ho lavorato ininterrottamente per quattordici anni fino al '49. Quindi sono salpata per la madrepatria dove il vostro concittadino Giorgio Strehler mi ingaggiò per tre stagioni per far parte del "cast" della brechtiana "Opera da tre soldi". A un certo punto ho anche pensato di concludere la mia attività professionale di cantante. Ma nel 1962, sollecitata da Crivelli che mi aveva suggerito un particolare programma musicale quale protagonista, ho iniziato i miei «recital» e da allora non ho smesso... Anzi rammento che una delle prime esibizioni da solista l'ho tenuta proprio a Trieste al Rossetti. Nella vostra città sono riapprodata cinque anni dopo con Achille Millo, al teatro Auditorium, per il lavoro musicale "L'amore e la guerra", una proposta artistica molto originale».

— L'attualità del suo personaggio non accenna a sfumare. C'è un segreto?

«Il mio "recital" è sempre uno spettacolo di evasione che deve essere anche una forma per sapere intrattenere e divertire gli spettatori. Difatti deve concentrare la loro attenzione e, possibilmente, dispensare emozioni attraverso una serie di interpretazioni musicali di brani che costituiscono la storia della musica leggera nel tempo... Inoltre penso che l'abilità di un professionista stia nell'effettuare quello che è in grado di estrinsecare e realizzare».

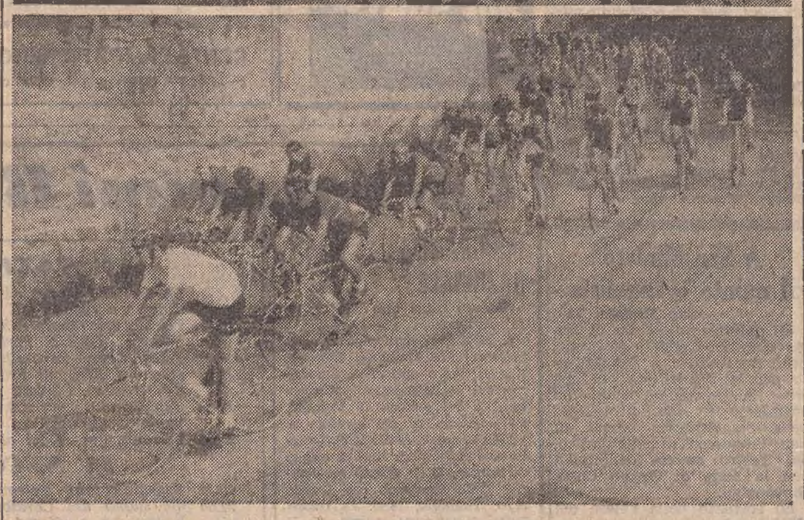
— Programmi immediati, quali sono?

«Beh, ho appena ultimato l'incisione di un album a 33 giri in collaborazione con il maestro Pino Calvi denominato "Storia di amore e di follia", una scelta digressione sul tema, eterno e affascinante, dell'amore. Poi ho registrato per il "video" quattro puntate di "Plurale femminile" uno "special" a fianco di Donatella Moretti».

Fulvio Marion

Allegria servolana





Pubblico foltissimo e attento alla simultanea di scacchi giocata al bar «De Marchi» a Servola in apertura dei «festeggiamenti settembrini». Lo sfidante e sfidato Rupeni è riuscito a concludere gli scontri «in simultanea» contro le 23 scacchiere con quindici vittorie, cinque patte e tre sconfitte. Presenti all'incontro il presidente della S. S. Triestina ing. Giulio De Rossi e il presidente degli «Amici degli scacchi» Giovanni Turco. «Pucci» non è sceso nell'agone sportivo poiché il suo posto è stato occupato dalla signora Granatelli, aspirante campionessa d'Italia, che è riuscita a ottenere l'ultima delle patte. Un po' frastornato dalla confusione «Pucci» s'è voluto complimentare con il vincitore con gualti e brindando, con dell'ottimo pinot grigio, in suo onore.

Nel pomeriggio all'incontro di minibasket gli ospiti del Saba hanno vinto contro gli ospitanti dell'U. S. Servola per 54-41 giocando una partita quanto mai combattuta e contrastata.

La banda di «Lallo» che, com'era nelle previsioni, doveva ricevere in pompa magna all'arrivo i ciclisti veneti ritenuti vincitori del «Gran premio Guido De Santi», hanno esteso le note musicali al triestino Faliero Forcillo che, contro tutti i pronostici, è giunto primo compiendo gli 86 chilometri del percorso con la fantastica media oraria di chilometri 41.951.

Angoli improvvisati di rosticceria hanno completato il quadro festoso, di questa pazza, e a volte imprevedibile, Servola. A tarda sera è giunto l'annuncio ufficioso dell'invito a Marostica, quale ospite d'onore, al signor Rupeni da parte di un esponente di quella Pro Loco venuto espressamente a Trieste per assistere alla «simultanea».

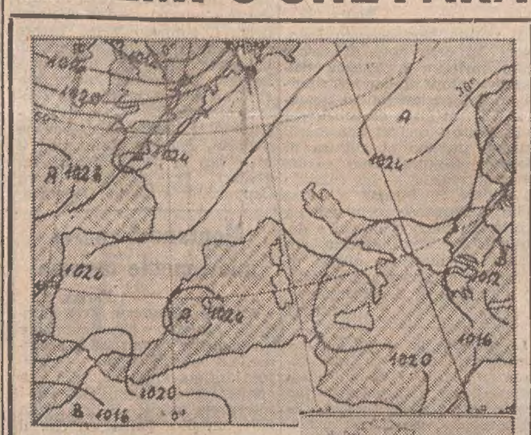
Nel servizio di Italfoto, in alto, la simultanea di scacchi, sotto un passaggio della corsa ciclistica.

A Cortina in aereo

Dal prossimo inverno si tornerà ad atterrare a Cortina, con scafi a richiesta, sull'aviosuperficie di Fiammes, l'ex aeroporto della cittadina ampezzana. Lo ha comunicato il sindaco di Cortina, Renzo Menardi, aggiungendo che alcuni giorni fa è stato perfezionato l'acquisto, da parte del comune, di tutti gli impianti e dell'«hangar» dell'ex aeroporto. La pista asfaltata, lunga 1300 metri e larga una trentina, era già di sua proprietà.

Il comune ha trattanto incaricato una commissione di esperti di entrare in trattative con due società — una di Trento e l'altra di Trieste — per poi scegliere quella che offrirà maggiori garanzie nella gestione dell'aviosuperficie che, fin dal prossimo inverno, sarà appunto utilizzata per voli a richiesta e per scali di aerei privati.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni poco nuvoloso salvo moderata attività cumuliforme a prevalente evoluzione diurna con possibilità di qualche temporale. Foschie e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali più intense durante le ore notturne.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Mari: poco mossi o quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 29; Bolzano 13, 26; Verona 15, 28; Venezia 18, 27; Milano 15, 27; Torino 16, 25; Genova 18, 28; Bologna 14, 27; Firenze 14, 27; Pisa 14, 29; Ancona 18, 23; Perugia 17, 23; Pescara 16, 25; L'Aquila 12, n.p.; Roma Nord 16, 27; Fiumicino 18, 28; Roma Eur 19, 27; Campobasso 14, 23; Bari 18, 26; Napoli 17, 28; Potenza 12, 20; S. Maria di Leuca 20, 27; Catanzaro 18, 26; Reggio Calabria 18, 29; Messina 22, 28; Palermo 22, 26; Catania 16, 28; Alghero 17, 26; Cagliari 15, 26.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 9, 20; Atene 21, 31; Belgrado 13, 27; Bangkok 30, 32; Berlino 8, 16; Bruxelles 10, 19; Buenos Aires 10, 15; Chicago 11, 12; Francoforte 15, 22; Ginevra 13, 23; Helsinki 8, 16; Hongkong 27, 33; Honolulu 16, 31; Kiev 13, 25; Lisbona 16, 24; Londra 12, 20; Los Angeles 18, 23; Madrid 14, 28; Miami 26, 29; Montreal 13, 21; Mosca 13, 19; New York 18, 22; Parigi 11, 22; Rio de Janeiro 14, 29; San Francisco 11, 16; Seul 17, 26; Singapore 25, 33; Stoccolma 11, 15; Taipei 24, 26; Tokio 24, 32; Toronto 12, 19; Vancouver 7, 21.



PARODI - MILANO:

PELLICCE ALTA MODA
PELLICCE PRET-A-PORTER

Trieste, settembre 1975

Qual è quella donna alla quale non è mai venuto il desiderio di possedere una pelliccia?

Un tempo, per una vasta categoria di donne, esso rimaneva un desiderio che non poteva mai essere soddisfatto, la pelliccia essendo un capo riservato ad una particolare élite, sia per il suo prezzo ragguardevole, sia perché le differenze sociali così «imponevano».

Oggi non è più così: il desiderio ed il piacere di poter indossare la pelliccia non è più irrealizzabile. La scelta, nel campo della pellicceria, è talmente vasta da permettere a qualsiasi categoria di persone, senza eccessivo sacrificio, l'acquisto del capo sognato.

E poi, riconosciamolo, una pelliccia, se scelta con oculatezza, non costa molto di più di un elegante paltoncino guarnito di pelo. E la pelliccia dura più a lungo, si può rimettere a modello — anche più di una volta — seguendo i mutamenti della moda, con una spesa non certo inavvicinabile, ottenendo così una durata nel tempo che nessun cappottino, per costoso, bello ed elegante che sia, potrà mai dare.

I tempi sono cambiati, le mode sono cambiate, le innovazioni hanno permesso mutamenti in ogni campo ed il mito della pelliccia riservata a poche fortunate è tramontato.

Ed ecco, a confermare la nostra asserzione, la collezione della Pellicceria Parodi di Milano: Parodi ha un nome ed una tradizione di Alta Moda. Ma, pronta a recepire quanto i tempi di oggi richiedono, ecco che affianca i modelli Alta Moda a quelli Prêt-à-porter.

Nella collezione di prêt-à-porter i modelli sono svelti, facili da portare, adatti ad ogni occasione e ad ogni età; in più di prezzo accessibile. Infatti il costo di una capo Parodi prêt-à-porter è naturalmente molto diverso da quello dei modelli Parodi Alta Moda. Anche se il costo di questi ultimi è sufficientemente contenuto.

La collezione di alta moda pronta che Parodi presenta è costituita, per la massima parte, di pellicce realizzate con pelli che possiamo considerare sportive: sono doppiate in maglia bouclé o in ciré impermeabile. Bellissimo, caldo, leggero e soffice il ring tai foderato in maglia e rovesciabile; da ricordare la volpe doppiata in ciré impermeabile, naturalmente anch'essa rovesciabile.



Nella collezione di Alta Moda è presente una vasta gamma di pellicce realizzate in peli classici, molto belli. Ecco il tasso, la marmotta dalle sfumature delicatissime, lo zibellino caldo, morbido, soffice, regale; ed il visone, naturalmente. Un visone tutto nuovo, però. Un visone che, per la particolarità del modo con il quale è stato trattato, appare double, senza peraltro alcun aumento nel numero delle pelli; un visone leggerissimo per merito della nuova lavorazione che non richiede né interni né fodere. Ne risulta una pelliccia favolosamente soffice, leggera come un piumino. Come si è addivenuti ad un simile risultato? La pelle viene tagliata come per la lavorazione tradizionale, ma poi le «striscioline» vengono unite, anziché nel modo consueto, alternativamente dalla parte del pelo e da quello del cuoio. Il pelo di una striscioline copre il cuoio della successiva: ed ecco il visone Saga «double».

Lo si può ottenere, naturalmente, in tinta unita, ma anche bicolore in accostamenti ben intonati. E se un giorno si volesse avere la pelliccia di visone dalla classica lavorazione, intelata e con fodera, nessuna difficoltà, anche questo è possibile. Basta disfare la pelliccia double, unire le «fettine» nel modo tradizionale, intelare se occorre, foderare: ed ecco una pelliccia di visone lucida, brillante, dal pelo soffice e compatto, una pelliccia veramente nuova!

Brunella Mira

LA VITA NEL PORTO

Nuove linee per Caifa-Golfo Persico ed Alessandria - Buoni i traffici dei contenitori

Nuova linea containers Trieste - Caifa?

Apprendiamo dal «Transport» di Basilea che la compagnia di navigazione «Hellenic Mediterranean Lines» del Pireo (da non confondere con la «Hellenic Lines» che espleta da molti anni il servizio fra il nostro porto il Sud e l'Est Africa), ha annunciato la istituzione di un prossimo servizio full-containers fra Trieste e Caifa. L'impresa del Pireo ha inaugurato da poco con la motonave «Taurus III» un servizio regolare containerizzato fra il Pireo, Napoli, Livorno, Marsiglia con Limassol e Caifa. L'armamento greco pertanto vuole containerizzare anche la rotta adriatica per lo scalo israeliano.

La Teutonia Lines: continua il successo

La Teutonia Lines, di cui sono titolari armatori amburghesi, continua regolarmente la linea full-containers fra Trieste e gli scali di Beirut e di Tartous (Siria), con la periodicità di una partenza settimanale dal nostro porto. Come avevamo già scritto in precedenza, la società, la cui sede di armamento è Cipro, ha deciso di inserire sulla rotta già espletata per Beirut anche la toccata dello scalo siriano di Tartous, dal quale i contenitori possono poi essere inviati in Siria e nel retroterra siriano.

La linea è servita da due navi full-containers, la «Freia» dalla capacità di 50 contenitori da 20 piedi, e la «Senta», che può assumere a bordo 104 «scatoloni». Il traffico si mantiene intenso e i contenitori sono riempiti con merci dà e per l'Italia, l'Austria, la Germania, la Svizzera, la Jugoslavia ecc. La linea è appoggiata alla D. Tripcovich.

Una nuova linea per Alessandria

La «Wi. E. Line», compagnia marittima di Genova, che intrattiene un servizio di linea dal Tirreno per il Levante, dovrebbe aprire ai primi di ottobre una linea anche da Trieste per lo scalo di Alessandria. Sulla rotta verrebbero inserite navi convenzionali da circa 2000 tonn di portata lorda, battenti bandiera italiana. Il servizio sarà appoggiato alla D. Tripcovich.

Navigazione Sperco

Il servizio settimanale della Navigazione E. Sperco annuncia la partenza entro la settimana corrente della motonave «Carso», a pieno carico, per Beirut e Alessandria. Seguirà ai primi di ottobre la motonave «Irene Star» che caricherà per Beirut, Lattakia e Alessandria. A metà del prossimo mese seguirà la terza del gruppo di quattro unità, e cioè la «Rodanie», che farà gli stessi porti della precedente.

La «Mar Cantabrico» per il Golfo Persico

L'Agenzia marittima E. Sperco ci comunica che è attesa a Trieste per il 29 p.v. la motonave di 13.000 tonn di portata lorda «Mar Cantabrico» che caricherà per Dubai, Abu Dhabi, Damman, Bahrein, Doha, Bandar Shappur e Kuwait. La nave fa parte del nuovo servizio inaugurato alcune settimane orsono dalla società francese Compagnie Navale Havraise Peninsulaire, società che metterà in linea prossimamente delle navi da 16.000 tpl della classe «Ville», modernissime, dotate di garage, di stiva frigorifera, di spazio per contenitori, e di bighi di manipolazione fino a 200 tonn. di capacità di sollevamento. La Comp. Havraise è una delle massime società di navigazione francese.

Contenitori per Beirut

Regolare è il servizio Trieste-Beirut della motonave full-container «Nassau», della Alfa Container Service (Adriatic Levant Freight Agreement), di cui è agente la Sperco. La nave ha una capacità di 107 contenitori da 20 piedi.

Regolare la linea Hellenic per il S. Africa

Continua regolarmente il servizio di linea, con la periodicità di una partenza ogni 20 giorni, della Hellenic Lines del Pireo, in appoggio alla D. Tripcovich. La linea tocca i principali porti dell'Africa meridionale e del settore Est africano. In totale sono sulla linea sei navi di forte tonnellaggio. La prossima unità a Trieste (arrivo 3 di ottobre) sarà la «Hellenic Hero», che imbarcherà 2000 tonn. di carico generale.

Compagnie brasiliane

Domani sarà in porto la «Celestino» (Loide Brasileiro) con caffè per conto privato e con circa 500 metri cubi di legnami segati. Da rilevare che già da parecchio tempo arrivano nel nostro scalo legnami esotici brasiliani che interessano il mercato nazionale. Da fonti industriali apprendiamo che «sarebbe possibile arrivare a un più largo consumo di essenze tropicali di produzione brasiliana». Seguirà al 20 di ottobre la «Torrealba» (Comp. Paulista) con caffè e segati di legnami.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Hubaldus» (pan.), mn. «Federal Byblos» (ing.) mn. «Karen Frem» (dan.), mn. «Brennero» (naz.), mn. «Sazani» (alb.), mc. «Garden Green» (liber.), mc. «Ekaterini» (ell.), mn. «Furia» (naz.).

PARTENZE: mn. «Scapebreeze» (ell.), mc. «Maria Montanari (naz.), mn. «Gagliari» (naz.), mn. «Samios» (ell.), mn. «Star of Luxor» (egiz.), mn. «Federal Byblos (ing.), mn. «Arwad» (sir.).

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

«Mercurio d'oro»: ventitré Paesi a Venezia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 22

23 paesi partecipanti, oltre 110 pellicole proiettate a concorso: questi due soli dati danno l'esatta misura dell'importanza internazionale che ha assunto il premio cinematografico «Mercurio d'oro», organizzato dalla Camera di commercio di Venezia, che è giunto quest'anno alla sua 18.a edizione.

Si tratta di un premio «sui generis» in quanto non vi partecipano né commedie all'italiana, né vicende storiche, né film sexy, bensì pellicole che illustrano le svariate attività economiche dell'uomo: dal turismo, alla produzione industriale, al progresso tecnologico, alle applicazioni delle più recenti scoperte della scienza nel campo industriale e commerciale, ai problemi delle comunicazioni, all'incremento produttivo in agricoltura, alle sempre nuove scoperte dell'artigianato. Il «Mercurio d'oro», che prende il nobile metallo dell'omonima statua del Sansovino, compie 18 anni ed è senz'altro maggiorenne per la qualificazione che la partecipazione di enti, privati e produttori di tutto il mondo gli conferisce.

Proprio in questi giorni la speciale giuria del premio, composta oltre che dal presidente della Camera di commercio di Venezia, avv. Giavi, da due critici cinematografici, due giornalisti e due rappresentanti del mondo economico, è al lavoro per fare una prima selezione delle numerosissime opere in concorso. Ne verrà tratta una prima rosa di una ventina di film, fra i quali sarà scelto quello cui andrà il «Mercurio d'oro» e altri 6 cui saranno assegnate medaglie e riconoscidi volta in volta la sinteticità dell'opera, la migliore realizzazione cinematografica, la pellicola con il messaggio più convincente ecc. Il 29 settembre prossimo, nella sala delle riunioni della Camera di commercio di Venezia, avrà luogo la cerimonia di premiazione, alla presenza di autorità politiche ed economiche.

I primi film visionati dalla giuria spaziano in un campo molto vasto, sia per quanto riguarda la loro tematica, sia per la tecnica usata. Agricoltura, industria, artigianato, commercio e distribuzione, trasporti e comunicazioni, turismo, istruzione professionale e qualificazione, ricerca scientifica applicata, pubbliche relazioni ed ecologia, con particolare riguardo ai problemi dell'inquinamento, sono i temi più ricorrenti. Le tecniche, come si diceva, sono le più svariate: si usano un po' tutti i trucchi cinematografici e si passa con disinvoltura dal colore al bianco e nero, al cartone animato. La partecipazione alla rassegna veneziana sarà poi elemento qualificante per le pellicole quando verranno utilizzate per gli scopi dimostrativi e didattici per cui sono state prodotte.

Gigi Bevilacqua

Il sesto festival internazionale del film alpino è in corso di svolgimento nella località di Diablerets, sulle Alpi del Vaud. Venti film, tra lungometraggi e cortometraggi, saranno sottoposti al vaglio della giuria che assegnerà quattro «Djavoli d'oro» per le categorie «Ascensione, tecnica alpina, sci», «Spedizioni e turismo», «Salvaguardia del paesaggio» e «Cenegiatura». I premi saranno assegnati domenica prossima.

STASERA A TORINO

CARLA FRACCI torna a ballare

Torino, 22

Ad un mese di distanza dall'infortunio che l'ha costretta a rinunciare alla stagione dei balletti della «Scala» e alla «prima» (avvenuta ieri al Palazzetto dello sport di Torino) di «Giulietta e Romeo», Carla Fracci è ormai pronta a ritornare in scena.

Le cure di Lodovico Spialtini (un massaggiatore divenuto popolare anni fa quando, alle dipendenze della «Juventus», riusciva a mettere in sesto a tempo di record le preziose gambe di Omar Sivori e attualmente ancora molto apprezzato dai più noti calciatori italiani) hanno infatti guarito la popolare ballerina dalla fastidiosa distrazione ai muscoli dorsali e le permetteranno di fare la sua attesa rentrée già domani sera, proprio al Palasport, per la replica di «Giulietta e Romeo».

Oggi la Fracci ha provato i «passi» più difficili di «Giulietta» e, alla fine, d'accordo con il marito, il regista Beppe Menegatti, ha deciso di non rinviare ulteriormente il suo rientro.

Nella «prima» di ieri, il ruolo di Giulietta era stato affidato ad Anna Razzi, una ballerina da tempo legata al gruppo che fa capo, appunto, a Carla Fracci e Beppe Menegatti. *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Claudia Marsani, la giovane attrice lanciata da Visconti in «Ritratto di famiglia in un interno», negli studi televisivi di Roma mentre sta registrando lo sceneggiato «La signora Ava»

QUESTA SERA SUL VIDEO

LA PRIMA PUNTATA DE «LA SIGNORA AVA»

«Signora Ava» (TV 1, ore 20.40) — Prende il via stasera lo sceneggiato in tre puntate diretto da Antonio Calenda, tratto dal romanzo di Francesco Jovine: «La signora Ava». La vicenda si svolge nel Molise durante la seconda guerra di indipendenza. In un preciso contesto storico si snoda la vicenda d'amore fra Antonietta De Risio, appartenente a una famiglia di piccola nobiltà locale, e Pietro, un giovane contadino. L'unione tra i due giovani avviene in circostanze eccezionali, determinate dalla notizia della fuga del Re di Napoli. Pietro entra a fare parte di una banda lealista che saccheggia il convento, nel quale Antonietta si trova come educanda. La fanciulla, senza esitare, decide di fuggire con l'amato. I giovani però vengono scoperti ed arrestati. La prima puntata si conclude con l'annuncio della marcia di Garibaldi dalla Sicilia verso il Nord, avvenimento che coincide con la reciproca scoperta di un sentimento amoroso da parte di Antonietta e di Pietro.

Il ruolo di Antonietta è interpretato da Claudia Marsani, la giovane attrice lanciata da Visconti in «Ritratto di famiglia in un interno». Accanto a lei recitano, fra gli altri, Gerardo Amato (Pietro), Renzo Giovampietro (don Matteo, bizzarra figura di prete spregiudicato), Salvatore Puntillo (Carlos, figlio primogenito di Eutichio De Risio), Leopoldo Trieste, Guido Alberti, Ugo D'Alessio, Remo Girone.

* * *

«Il suono dei Caraibi» (TV 2, ore 21) — Si sconclude stasera il «viaggio musicale» nei Caraibi condotto da Gianni Minà e Gian Piero Ricci, che hanno fornito, attraverso la voce di interpreti famosi, l'immagine di un Paese. Non si è trattato dunque soltanto di uno spettacolo, ma anche di un'inchiesta, nel corso della quale sono state esaminate le nuove musiche cubane, che noi europei abbiamo conosciuto in versione hollywoodiana.

Quest'ultima puntata del viaggio nei Caraibi comincia con un filmato in cui si esibiscono Xavier Cugat e Abbe Lane, che nel '60 rappresentavano l'immagine stereotipata della musica cubana. A Cuba, oggi, gli autori del «Suono dei Caraibi» hanno trovato l'autentico inventore del cha-cha-cha, il maestro Jorrin, il quale non ha lasciato il paese, dopo l'avvento di Fidel Castro, e gode ancora del favore del pubblico. Apprezzata, nella stessa misura, la nuova musica cubana, come quella di Silvio Rodriguez, o di Juan Formel.

* * *

«Piccola ribalta» (TV 2, ore 21.55) — «Palcoscenico una regione»: questa la formula che da alcuni anni è stata collaudata da «Piccola ribalta», trasmissione televisiva dedicata ai vincitori dei concorsi artistici dell'Enal. Quest'anno funge da scenario naturale la Campania mentre l'anno scorso assolse la stessa funzione la Puglia. Il programma, in due puntate, si svolge infatti tra Amalfi, Ravello e Paestum. La regia è di Fernando Torvani, i testi di Antonio Lubrano. Presentatori, Enzo Cerusico e Mariolina Cannuli. Protagonisti i giovani vincitori dei concorsi Enal al loro esordio televisivo: due cantanti lirici, il soprano Vera Pastore e il tenore Melchiade Garavelli; quattro cantanti di musica leggera: Pasqualina Piludu, Maria Teresa Fabris, Claudio Giola e Fiorenzo Focaccia; un complesso, «I Sao», una giovane pianista, Patrizia Romagnoli e un'attrice di prosa, Marina Tagliaferri. Fra gli ospiti, Piero Cappuccilli e Carlo Dapporto.

SEDICI PRODUZIONI IN GARA A FIRENZE PER LE OPERE MUSICALI

Alla RAI il Premio Italia per il «Diario immaginario»

Firenze, 22

La RAI, dopo tre anni, ha vinto nuovamente il «Premio Italia». L'ultimo premio le era stato assegnato nel '72 a Torino. All'ente radiotelevisivo italiano è stato assegnato, a maggioranza, fra sedici produzioni presentate, il «Premio Italia», del valore di 15.000 franchi svizzeri (circa tre milioni di lire) per l'opera «Diario immaginario», di Luciano Berio e Giorgio Pressburger, il quale sempre nel '72 a Torino aveva vinto il «Premio Italia» con l'opera «Ages», di cui era autore anche Bruno Maderna. Per Giorgio Pressburger è il terzo «Premio Italia» conquistato. Infatti, sempre a Firenze nel '70, si era aggiudicato l'ambito riconoscimento con «Giochi di fanciulli». Per Berio è invece il secondo successo. Nel '66 a Palermo, Berio aveva vinto il «Premio Italia» con l'opera «Labirintus omaggio a Dante» su testo di Edoardo Sanguinetti. Il lavoro era stato presentato dalla Orft, la TV francese.

I risultati sono stati dati ai giornalisti dalla giuria nel corso di una conferenza stampa nel corso della quale è stato anche comunicato che il «Premio RAI» di 1.250.000 lire è stato assegnato al programma polacco «Szeptet», per la grande ingegnosità dimostrata nell'impiego della tecnica per la regi-strazione.

La giuria per le opere musicali radiofoniche ha invitato i Paesi partecipanti al «Premio Italia» a produrre e presentare lavori che per loro natura e per la tecnica usata possano essere facilmente tradotti in altre lingue. Uno dei motivi per cui è stato assegnato alla RAI il «Premio Italia 1975» è proprio questo. «Diario immaginario», l'opera vincitrice, è tratta dal «Malato immaginario» di Moliere, nella versione italiana di Luigi Diemoz e Vittorio Sermonti.

Sono stati resi noti anche i vincitori per le opere musicali TV. Fra le 18 produzioni presentate la giuria ha assegnato a maggioranza assoluta il «Premio Italia» a «Quando non ci sono più pesci nel mare» presentata dalla TV giapponese NHK. Il Premio RAI è andato a «Carmina Burana», presentato dalla ZDF (Germania Federale). *(Italia)*

Alla Biennale un Beckett irreale e suggestivo

Venezia, 22

«Clownerie», lo spettacolo che il «Collettivo città di Mestre» ha presentato alla «Biennale», è un collage che riunisce tre lavori di Samuel Beckett: «Atto senza parole», «Ceneri» e «Commedia». Dario Ventimiglia, il regista del gruppo, che è anche uno studioso dello scrittore irlandese, ha allestito uno spettacolo che va contro i modi convenzionali di rappresentazione dei lavori beckettiani. Ha rifiutato una lettura pessimistica e legata agli schemi del teatro dell'assurdo, ricercando invece una dimensione surreale.

L'azione vede sostituito il realismo «assurdo» con un'ambientazione senza tempo e senza contorni, che richiama il circo, da cui il titolo dello spettacolo: «Clownerie», non si tratta tuttavia di una traduzione clownesca del dramma esistenziale tratteggiato da Beckett; il circo è stato chiamato a rappresentare il «doppio della vita», il luogo che con sottile ironia mostra la «commedia» della vita facendosene quasi beffa, aperto alla speranza. Il surrealismo dell'ambientazione è stato reso attraverso la fusione degli elementi scenici (un grande telo azzurro che si drappeggia nel vuoto, giochi e riflessi di luce), dei costumi, delle musiche che accompagnano ininterrottamente lo spettacolo, alla ricerca di un teatro «totale». *(Italia)*

Interrogatorio a Monaco per il film «Rappresaglia»

Roma, 22

Eugene Dollmann, ex comandante nazista della piazza di Roma, sarà ascoltato in veste di testimone dal tribunale di Monaco di Baviera nella vicenda che riguarda il libro «Morte a Roma» dello storico Robert Katz. Quest'ultimo è accusato davanti al tribunale di Roma di aver diffamato la memoria di Pio XII scrivendo che il Pontefice sapeva che i nazisti avrebbero commesso la strage delle Fosse Ardeatine, ma non fece nulla per impedirlo. Insieme a lui sono imputati il regista Pan Cosmatos e il produttore Carlo Ponti che dall'opera di Katz hanno tratto il film «Rappresaglia». L'interrogatorio di Dollmann verrà condotto in Germania in quanto l'ex ufficiale, nel dichiararsi disposto a testimoniare sui fatti, si era rifiutato di farlo in Italia. *(Italia)*

Antonioni rifiuta impegni in Spagna

Roma, 22

Il regista Michelangelo Antonioni ha reso noto di essere stato invitato in Spagna dall'ambasciatore italiano Staderini a presenziare all'inaugurazione di un ciclo di proiezioni nell'ambito dell'attività dell'Istituto italiano di cultura di Madrid. «Naturalmente — ha detto il regista — ho rifiutato di andare in Spagna a causa delle vergognose condanne a morte dei patrioti baschi e degli altri dissidenti. Questo mio rifiuto si unisce a quello di Clouzot e di Losey a presenziare il festival di S. Sebastiano». *(Ansa)*

La «Medaglia Kainz», la massima onorificenza teatrale che viene assegnata dal Comune di Vienna, è stata conferita allo scenografo italiano Ezio Frigerio per l'allestimento della «Trilogia della villeggiatura» di Goldoni. La cerimonia della consegna si è svolta nel Burghtheater.

Nove dei maggiori teatri di Broadway sono stati chiusi in seguito allo sciopero di trecento orchestrali. L'agitazione, motivata da rivendicazioni salariali, interessa solo i «musicals» attualmente presentati a New York.

Montand-Signoret nuovamente insieme

Parigi, 22

Simone Signoret e Yves Montand saranno prossimamente nuovamente riuniti sullo schermo. La celebre coppia — insieme l'ultima volta nel film «La confessione» di Costa Gavras — interpreta infatti «Police Pyton 357», un film poliziesco che il regista francese Alain Corneau si accinge a girare a partire dal mese prossimo a Orleans.

Nel film — la cui sceneggiatura è stata scritta da Corneau insieme a Daniel Boulanger — Montand sarà un ispettore di polizia che viene sospettato di omicidio.

A San Miniato «Il quinto evangelista»

San Miniato, 22

«Il quinto evangelista» di Mario Pomilio è andato in scena, presente l'autore, a San Miniato per la 29.a «Festa del teatro», in prima mondiale. Lo spettacolo è stato presentato nella caratteristica chiesa di San Francesco di stile gotico, dal Teatro stabile dell'Aquila con la regia di Orazio Costa Giovangigli.

Lo scenario della chiesa del XIII secolo, già utilizzato per «Assassinio nella cattedrale», «L'ultima del patibolo», «L'afuola bruciata», «L'ostaggio», e «La riunione di famiglia», non è stato inferiore alle aspettative, anche per il contributo dello scenografo Calò Carducci.

Romy Schneider si sposa a novembre

Berlino, 22

L'attrice cinematografica Romy Schneider, di 37 anni, attende un figlio dal ventottenne Daniel Biasini, con il quale intende sposarsi a novembre. Lo ha annunciato la stessa attrice in un'intervista accordata a Nizza a un giornalista tedesco e pubblicata oggi dal quotidiano berlinese «BZ» (del gruppo Springer).

Romy Schneider, che un tempo era stata sentimentalmente legata ad Alain Delon, è divorziata dal regista Harry Meyen da cui ha avuto un figlio, David, ora di nove anni. Ella ha dichiarato di sperare di avere una bambina perché, ha sostenuto, «la vita è più facile per le donne che per gli uomini».

Daniel Biasini, figlio del direttore per la Francia della «British Petroleum» (BP), era finora il segretario particolare dell'attrice, ma d'ora innanzi sarà il produttore dei suoi film. *(Ansa)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Dalla Russia a Michelangelo

Oh, quante belle figlie avete madama TV! E nate tutte nella stessa settimana. La prima si chiama «Russia allo specchio», la seconda «Le sei mogli di Enrico VIII», la terza «Davanti a Michelangelo». E tutte pronosticate dall'oroscopo a lunga vita televisiva.

Guardiamole un pochino in faccia. Ecco «Russia allo specchio», programma in sette puntate realizzato da Sergio Giordani (consulenza di Alberto Ronchey), che si propone di documentare, al di fuori di preconcetti e condizionamenti politico-ideologici, la realtà di questo immenso paese (ci vivono 180 popoli di nazionalità diverse) non ancora ben conosciuto dal mondo occidentale.

Il viaggio attraverso il cosiddetto «pianeta Russia» è cominciato martedì partendo da Volgograd, l'ex Stalingrado, e non a caso, visto che la prima puntata aveva per tema il patriottismo del popolo sovietico, un patriottismo inteso come essenza stessa della tradizione storica, come riferimento costante alla rivoluzione d'ottobre e come ricordo incancellabile della resistenza di Stalingrado nel tragico inverno del '42, che segnò il principio della fine del Terzo Reich. Sacrifici lutti sofferenze amor di patria, davanti ai quali non ci si può che inchinare in rispettoso raccoglimento e cercare di comprendere la fierezza, oggi persino un po' retorica, dei combattenti di allora, convenuti in pellegrinaggio sulla collina-santuario che ricorda la tremenda battaglia di Stalingrado. Ma quei bambini che recitavano il loro «credo» incespicando un po' nelle parole (oh, santa innocenza!) quante cose, non proprio amene e rassicuranti, ci hanno fatto ricordare nel segno, per noi fortunatamente cancellato, d'un lontano «balilismo»?

Il viaggio nella Russia allo specchio continua (proprio stasera va in onda il secondo numero) e promette altre cose interessanti. Anche per questo, dunque, non si capisce come mai un programma di siffatto impegno (sembra che Giordani abbia girato 100 chilometri di pellicola corrispondenti a circa 50 ore di materiale filmato, dalle quali sono appunto uscite le sette di trasmissione che ora ci vengono proposte) sia relegato in seconda serata, in orario di stanca.

Chissà con quanto divertimento (non parliamo di profitto perché il concetto è sempre opinabile) i telespettatori vedranno le sei mogli di Enrico VIII, una produzione della BBC britannica, naturalmente in sei episodi, uno per ogni moglie, sceneggiata e diretta da diversi autori e registi (uno per moglie anche in questo caso?).

Per quanto si è potuto intravedere dal primo episodio (Caterina d'Aragona), il programma sembra procedere a metà strada tra la divulgazione e il teleromanzo, rinunciando un po' allo spoglio rigore della prima senza peraltro dichiarare apertamente le prerogative dilettevoli e rilassanti del secondo. E' presto per dirlo, ma l'impressione ricevuta è di una noia discreta e discretamente confezionata.

«Davanti a Michelangelo», la nuova serie di otto, brevissime puntate (15 minuti ciascuna), preparata da Pier Paolo Ruggerini con la consulenza di Roberto Tassi in occasione del quinto centenario della nascita di Michelangelo, ha esordito con una testimonianza dello scrittore André Malraux. Malraux ha commentato i «Prigioni», che si trovano al Louvre, astenendosi da atteggiamenti propriamente critici bensì considerando il capolavoro con l'umile e ammirata partecipazione dell'intellettuale sensibile al mistero della bellezza e all'umanità dell'artista. Del resto, tutta l'impostazione del programma sembra volersi uniformare a una lodevole semplicità e snellezza. A commentare i capolavori di Michelangelo, nelle rimanenti sette puntate, si succederanno altri artisti e studiosi di fama internazionale, come Henry Moore, Anthony Burgess, Ernest Hombrich, Andrej Veznesenskij, Eugenio Montale, Giacomo Manzù. Per brevi che siano questi appuntamenti celebrativi col grande Michelangelo, la risonanza universale dell'omaggio dovrebb'essere assicurata.

Ber

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO

ULTIME GRIDA DALLA SAVANA

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.45: Coro Polifonico di Lubiana e C. Mariani di Pola.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). Chiuso per ferie.

EDEN. 16.30 ult. 22.15: «L'eroe della strada», con Charles Bronson e James Coburn. Technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 15.30 ult. 22.15: «La pantera rosa colpisce ancora». Divertentissimo. L'ispettore Clouseau non commette mai gli stessi errori... ne commette di nuovi. Technicolor con Peter Sellers. Il film è per tutti.

FENICE. 15.30 ult. 22.15: «Assassinio sull'Eiger». Un killer su commissione, che colleziona quadri d'autore, donne... e vittime. Technicolor con Clint Eastwood e George Kennedy.

FILODRAMMATICO. 16.30 ult. 22: «Quando la moglie non basta». Technicolor con Maggie Wright. Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16 ult. 22.15: «Ultime grida dalla savana». Tutto ciò che vedrete, anche se vi sembrerà impossibile, è assolutamente vero. Spettacolare technicolor Titanus. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 16 ult. 22.15: «Asfalto che scotta». Un film di Claude Sautet con J.P. Belmondo e L. Ventura.

RITZ. 15.30, ult. 22.15: «Mandingo». Technicolor con James Mason, Susan George, Perry King. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

AURORA. (aria condizionata). 16.30: Comico e molto piccante il technicolor «Peccati in famiglia», con M. Placido, L. Maynel e R. Montagnani. Vietato minori 18 anni.

CAPITOL. (aria condizionata). 16.30: Un sacco di risate, uno straordinario successo comico: «Simone e Matteo: un gioco da ragazzi», con P. Smith e M. Cobby. Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO (aria condizionata) 16.30, 18.15, 20, 23. Un ottimo giallo che si consiglia di vedere dall'inizio: «Appuntamento con l'assassino», interpretato da J. L. Trintignant, C. Deneuve e C. Brasseur. V.m. 14 anni. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «La Mafia lo chiamava "il Santo" ma era un castigo di Dio», con Roger Moore e Rosemarie Dexter. Technicolor. Per tutti.

IMPERO. 16: Rassegna dei films di James Bond: oggi «Agente 007, si vive solo due volte». Domani «Agente 007 al servizio segreto di sua maestà».

VITTORIO VENETO. 17: Technicolor. Rassegna del giallo: «L'accusa è: violenza carnale e omicidio», con S. Loren, Jean Gaben, Julien Bertheau. Un film di André Cayette. V.m. 14.

ABBAZIA. 16: «Tutti figli di mammasantissima». Comicissimo a col., con P. Colizzi, O. Muti.

ALCIONE. (tel. 796162) 16.30. Un film eccezionale: «Airport 75», con Charlton Heston, Susan Clark, George Kennedy, Nancy Olson e la piccola Linda Blair (L'esorcista) in una spettacolare avvincente produzione Universal. Per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «Fratello homo, sorella bona» (nel Boccaccio superproibito). Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Nanù, il figlio della giungla». Technicolor con T. Cohway e J. Michael. E' un film di W. Disney.

IDEALE. 16. Technicolor: «Panni d'ottone e manici di scopa», con Angela Lansbury, David Tomlinson. L'indimenticabile capolavoro di Walt Disney.

RADIO. 16.30: «Boxer dalle dita d'acciaio», il più spettacolare film di karatè. A colori.

ESTIVI

EX SOCI. 20.45: «Il poliziotto è marcio», un film tutto azione con Luc Merenda, l'idolo del momento. Colori.

Riduzioni ENAL: Fenice, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «La nave dei dannati». Un film drammatico e avventuroso, con Emanuel Petrut, Marga Barbo e George Costantin. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «L'eroe della strada».
CAPITOL. 15.30: «Terremoto».
CRISTALLO. 15.30: «I desideri di Emmanuelle». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Esotika, erotika, psicotika». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Mandingo». V.m. 18 a.
PUCCINI. 15.30: «Una vita bruciata» Viet. min. 18 anni.
DIANA: 18: «Trappola per un lupo». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «La rinuncia», di A. Harvey. V.m. 14 anni.
CORSO. 17.30 - 22: «Il poliziotto della brigata criminale», con J.P. Belmondo e L. Massari. Colori.
VERDI. 16-22: «Fantozzi», con P. Villaggio e A. Mazzamauro. A colori.
CENTRALE. 17 - 21.30: «Brancaleone alle crociate», con V. Gassman e P. Villaggio. Scope a colori.
VITTORIA. 17.30 - 22: «Banane meccaniche», con A. Liberte e M. Pascal. Colori. V.m. 16 a.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Fantozzi», con Paolo Villaggio. Un film di Luciano Salce. A colori.
PRINCIPE. 18: «Peccati in famiglia», con Michele Placido e Simonetta Stefanelli. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19.30 - 21.30: «La mia droga si chiama Julie», con J.P. Belmondo e C. Deneuve.

GRADISCA

COMUNALE. (16-21.30): «Unico indizio una sciarpa gialla», con Faye Dunaway.

GRADO

CRISTALLO. (Aria condizionata). 20.30-22.30: «Un duro al servizio della polizia», con Jim Brown e Ed McMahon, in technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Violenza contro violenza».

RONCHI

RIO. «2.o rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe».

PALMANOVA

ITALIA. «Gli ottimisti».
GARIBALDI. «Baby Killer».

GEMONA

SOCIALE. «Le sensuali».

TARCENTO

MARGHERITA. «Buona parte di Paolina».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Paradiso nero».

CASARSA

ROMA. «La matrigna».

FENICE - GRANDE SUCCESSO



CLINT EASTWOOD

Un killer su commissione, che colleziona quadri d'autore, donne.... e vittime

ASSASSINIO SULL'EIGER

GEORGE KENNEDY | VONETTA McGEE JACK CASSIDY

Un film MALPASO COMPANY

Dal 25 settembre ai Cinema NAZIONALE e FENICE

Non si può dire di aver visto tutto de "il Padrino" finchè non si è visto

il Padrino PARTE II



Vincitore di 6 premi OSCAR tra cui Miglior Film dell'anno

Distr. Cinema International Corporation

Nazionale - Oggi



RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER

Concertini serali. Cucina tipica triestina. Domenica sera locale riservato.

AL MUSICANOTTE Ristorante «la villa di Percoto»

tel. 875039 - Percoto. Tutte le sere danze.

CONTE DI MONTECRISTO Night Club

BUTTRIO - UDINE - Tel. 674157 chiuso per turno di riposo.

IMMINENTE

All' EDEN



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23.

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30 Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Le commissioni parlamentari; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con F. Mulè; 11.10: Le interviste impossibili; 11.40: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Sparlando con Lando; 14.05: Tuttofolk; 14.40: La cugina Betta; 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Albo d'oro della lirica; 20.20: Le canzonissime; 21: Ritmi del Sud America; 21.20: Radiosentro: «Non omnis moriar»; 21.55: Le nuove canzoni italiane; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al parlamento; I programmi di domani; Buonanotte; Al termini: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.50: Bollettino del mare; 7.30 Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con gli Alunni del Sole, D. Wanavick, M. Pezzotta; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e Colori dell'orchestra; 9.30: La cugina Betta; 9.50: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, d'estate; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Canzoni di ieri e di oggi; 15.30 Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40 Cararai; 17.35: Giro del mondo in musica, un quartetto e tanta musica; 18.35: Discoteca all'aria aperta; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Canti di casa nostra; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di B. Bartok; 11.30: Conversazione; 11.40: Musica di C. Frank; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico, direttore E. Leinsdorf; 16: Liederistica; 16.25: Pagine pianistiche; 17: Listino borsa di Roma; 17.10: Piccolo trattato degli animali in musica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La taffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Donna '70; 18.45: Concerto di G. Principe; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca: C. Bergonzi canta Verdi; 21: Giornale del terzo; 21.30: L'arte del dirigere; al termine: chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il gazzettino; 12.10: Gradisco; 12.15: Il gazzettino; 14.30: Il gazzettino; 15.10: Buon pomeriggio; 15.30: Uomini e cose; 15.50 Gettoni per le vacanze; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia — Il gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora - Musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacoli.

Radio Capodistria

8: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.40: Buon giorno in musica; 9: Musica folk; 9.15: Canzoni, canzoni; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10: E' con noi; 10.15: The love unlimited orchestra; 10.30: Notiziario; 10.40: Mondo del disco; 11: Vanna; 11.15: Blood, Sweet and Tears; 11.30: Di melodia in melodia; 11.45: E' con noi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.10: Intermezzo; 14.15: La cantina per un anno; 14.30: Notiziario; 14.40: Rifi; 14.45 Maestro Fenati; 15: R.C.M.; 15.15: Saar; 15.30: Angeleri; 15.45: Edwin Starr; 16: La vera Romagna; 16.15: Do-re-mi-fa-sol; 16.30: E' con noi; 16.50: 4 passi; 17: Notiziario; 20.30: Crash; 21: Incontro con i nostri cantanti; 21.30: Giornale radio; 21.45: Rock party; 22.15: Fantasia musicale; 22.45: Cantano Les Surfs; 23: Musica jugoslava di ieri e oggi; 23.30: Ultime notizie; 23.35: Ritmo d'oggi; 24: Chiusura.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 *Cinema e ragazzi: «Il ponte di Remagen».*
19.15 *Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Il tempo.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Signora Ava», di Francesco Jovine; con Amedeo Nazzari, Claudia Marsani; 1.a puntata.*
22.00 *«Russia allo specchio», di Sergio Giordani; 2.a puntata: «Mosca».*
23.00 *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.*

TV SECONDO

20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Il suono dei Caraibi: La nuova musica cubana»; 3.a e ultima puntata.*
21.55 *«Piccola ribalta», XV Rassegna di vincitori di concorsi Enal; 1.a parte.*

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «I Thibault», teleromanzo a puntate; 22.20: «Le evasioni celebri»: La doppia vita del signor De la Pivardiere, originale televisivo; 23.10: L'Europa cerca se stessa, documentario.

TV Lubiana

9.10, 11, 12.20: TV scuola; 15.25: Telesport, calcio: Radnicki - Hajduk; 18.35: TV per i ragazzi; 18.55: Orizzonti; 19.10: Film di serie; 19.35: L'arte di coltivare i fiori; 19.45: Concerto; 20.30: Telegiornale; 21.05: Diagonali culturali, 22: Teleromanzo a puntate; 22.50: Telegiornale.

TV Zagabria

18.20, 20.30, 23.10: Telegiornale; 9.10: Programma didattico; 13.25: Calcio: Radnicki - Haiduk; 18: Tema scelto; 18.30: TV per i bambini; 19: Cronaca delle comunità dei comuni di Zagebria; 19.15. Concerto: 19.45: Scienza contemporanea; 21: Faccia a faccia; 21.50: Microbi e uomini, serie TV; 22.40: Panorama.

BORSE E MERCATI

Milano: assestamenti

Milano, 22

Prevalenti assestamenti in chiusura, attraverso scambi non molto attivi. La nuova settimana operativa ha avuto un esordio piuttosto contrastato per il diverso comportamento di due titoli guida.

In fase di apertura, infatti, è proseguito l'interessamento del denaro, emerso nelle precedenti sedute, sulle Fiat e sulle Lepetit, e sulla scia di questi valori si sono mosse anche le Generali, le Viscosa e le Centrale. Ma il riaffiorare delle vendite sulle Montedison ha reso più prudenti gli operatori e le iniziative del denaro sono andate esaurendosi, tanto che la quota ha perso pressoché completamente i progressi iniziali. Oltre alle Montedison (—4,4 per cento) e alle Montegemina (—3,9 per cento), anche altri valori del gruppo, quali le C. Erba ord., (—4 p.c.) e le Standa (meno oltre l p.c.) hanno subito perdite. A determinare il persistere dell'offerta sulle Montedison avrebbe contribuito, secondo alcuni operatori, le prospettive dello sfavorevole andamento economico della società.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, arretramenti pronunciati hanno accusato inoltre le Cascami (—9,3 p.c.), Olcese (—4 p.c.) Cantoni (—2,8 p.c.), Stele (—2,7 p.c.), Gim ed Ifil. Tra gli altri titoli guida, le Viscosa hanno ceduto poco più dell'1 per cento, le Fiat hanno contenuto le perdite nello 0,6 per cento, mentre Generali e Imm. Roma sono terminate su basi resistenti.

Progressi consistenti hanno messo a segno le Isvim (+13,9 p.c.), Magneti Marelli (+7,2 p. c.), Sarom (+5,7 p.c.), Silos Genova (+5,3 p.c.), le due Lepetit e Imm. Vittoria (+3,9 p.c.) e Condotte acqua (+2,1 p.c.).

Nell'immediato dopolistino, in assestamento le Generali, Immob. Roma e Lepetit e più colme le Viscosa, Fiat e Montedison.

L'indice «Mediobanca» è a 43,64 (—0,43%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 306.000.000; obblig. 1.574.000.000; azioni 4.812.125.*

DOPOBORSA — Attività nulla.

TRIESTE

Ass. Italiana 167.600; Ass. Generali 86.600; Ras 68.600; Anic 715; Liquigas 1789; Liquigas priv. 128; Montedison (senza stampigliatura) 446; Montedison (con stampigliatura) 415; Montedison (1.1.1974) 415; La Rinascente 76,50; La Rinascente priv. 51; Generali ex 3.900; Premuda 1.570; Sip 1.270; Tripcovich 68.900; Bastogi 1.272; Finmare 141; Finsider 280; Pirelli Spa 780; Sme 993; Stet 1.405; Beni Stabili 4.475; Gen. Immobiliare 212; Fiat 1.065; Fiat priv. 740; Dalmine 352; Italsider 373; Terni 37; Marzotto priv. 1.100; Snia Viscosa 1.568; Snia Viscosa priv. 880.

NEW YORK

Chiusura al ribasso alla Borsa di Wall Street. L'indice Dow Jones dei 30 industriali ha perso 9,39 punti concludendo la seduta odierna a quota 820,40. Le perdite odierne vengono attribuite, secondo il parere degli analisti, alle vendite per profitto che sarebbero state perfezionate oggi dagli speculatori al fine di realizzare i guadagni registrati dalla Borsa nel corso delle ultime due sedute. Il volume degli scambi è stato di 14 milioni 740 mila titoli, contro oltre 20 milioni di venerdì.

LONDRA

Continua l'andamento favorevole che ha caratterizzato il mercato per tutta la scorsa settimana. Secondo gli osservatori la causa è da ricercarsi in un incremento del numero degli investitori istituzionali. Poco trattati e in controtendenza gli aureominerari. Irregolare il settore bancario. Indice a 344,70 (+0,32%).

ZURIGO — Chiusure contrastate ma con prevalenza di guadagni: su 90 titoli trattati, 25 si sono rafforzati, 13 si sono indeboliti e 22 sono rimasti invariati. In rialzo gli assicurativi, gli industriali e i chimici. Stabili i bancari, irregolari i finanziari. Indice a 178,30 (+0,39%).

FRANCOFORTE — Variazioni nei due sensi. La seduta, molto attiva all'inizio, ha fatto registrare durante la trattazione un calo d'interesse che ha compromesso le quotazioni. Poco prima della chiusura, infine, domanda ed offerta si sono bilanciate. In declino i bancari, rafforzati gli elettrici, contrastati i chimici. Sempre depresso il settore obbligazionario con acquisti a sostegno da parte della Banca centrale per 30 milioni di marchi. Indice a 681,50 (+0,04%).

PARIGI — Intonazione generalmente contrastata. Tutti i settori hanno fatto registrare variazioni nei due sensi. Il settore estero si è invece presentato in controtendenza, e in linea con l'andamento favorevole di Wall Street. Indice a 128,30 (—0,08%).

Prezzi dell'oro

Londra, 22

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 22 settembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	chiuso	
Francoforte	138,38	(+ 2,63)
Hongkong	chiuso	
Londra	136,69	(+ 1,10)
Milano	140,32	(+ 1,16)
New York	136,85	(+ 1,20)
Parigi	142,26	(+ 2,68)
Zurigo	136,50	(+ 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,16	—
Capitalitalia	»	8,43	—
Equitalia	»	6,41	—
Europrogr.	frsv	139,24	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	9,87	—
Intercontinental	»	9,31	—
Interfund	»	9,23	—
Interitalia	lire	7376	8061
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,60	8,06
Italunion	»	8,48	9,24
Mediolanum S	»	10,49	11,40
Management	lire	5328,31	—
Rominvest	doll	9,88	10,67

Titoli azionari

TITOLI	19-9	22-9
Alimentari e agricole		
Alimont	1650	1610
Bonifiche Ferraresi	4075	4150
Chiari & Forti	1208	1192
Eridania	1720	1715
Ind. Buitoni Perug.	2900	2950
Motta	1100	1090
Romana Zucchero	335	335
Romana Zucch. pr.	390	390
Venchi Unica	254	252
Buton	5020	5010
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24800	25000
Assicuratrice Ital.	167500	167600
Comp. Ass. Milano	10700	10520
» » » pr.	6190	6100
Comp. Latina	992	985
Comp. Latina priv.	395	361
Generali	65450	65600
Italia Assicuraz.	18000	18000
L'Abeille Italiana	13150	12990
Fondiaria Incen.	11810	11930
La Fondiaria Vita	23810	23850
R.A.S.	68500	68650
S.A.I.	9020	9050
Toro Assicuraz.	14500	14350
Toro Assicuraz. pr.	6235	6300
Ausonia	4150	4190
Bowring	795	805
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15945	15810
Banco di Roma	14690	14600
Banco Lariano	6040	6040
Credito Italiano	1800	1731
Interbanca priv.	13450	16500
Mediobanca	68050	67950
Credito Var.	6100	6110
Cartarie - Editoriali		
Binda	4125	4036
Burgo	11700	11600
Burgo priv.	5236	5130
Donzelli	1000	1001
Mondadori priv.	1470	1470
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1671	1670
Cer. Pozzi	1050	1051
Eternit	1061	1061
Italcementi	23830	23680
Richard Ginori	391	376
UNICEM	3800	3721
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	714	714
Brioschi	58300	58800
Caffaro	269	270
Carlo Erba	1385	1330
Carlo Erba priv.	1000	995
Italgas	552	555
Lepetit	12940	13450
Lepetit priv.	12510	13000
Liquigas	179,25	179,25
Liquigas priv.	125	128,75
Mira Lanza	25250	25250
Montedison	466	446
Napoletana Gas	632	632
Perlier	721	720
Petrolifera Italiana	1795	1795
Pierrel	725	727
Rumianca	2290	2299
Saffa	5652	5660
Siossigeno	6720	6720
Edison '74	432	415
Monted. Gemina	438	415
Commercio		
La Rinascente	75.125	76,50
La Rinascente priv.	50.625	51,25
Silos di Genova	2505	2640
Standa	4311	4260
Comunicazioni		
Alitalia priv.	960	960
Ausiliare	4000	3930
Aut. Torino - Milano	2300	2305
Italcable	2310	2310
Nord Milano	1930	1925
S.I.P.	1270	1270
NAI	2750	2750
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	555	598
Marelli Ei	504	502
Pan Elettric	1919	1900
Tecnomasio	166	166
Finanziarie		
Agricola	1705	1700
Bastogi	1281	1372
Centrale	9375	9320
Fin. Ernesto Breda	2270	2270
Finmare	144,875	141
Finsider	280,50	280
Flaminia Nuova	910	920
Generalfin	893	907
Gim	2210	2160
I.F.I.	2245	2240
I.F.I.L.	6760	6605
Invest	2051	2060
Mittel	2610	2611
Pirelli & C.	1335	1337
Pirelli S.p.A.	782	785
Riva Finanziaria	2000	2000
Sarom	1560	1630
S.M.E.	991	993
Stet	1405	1405
Part. Fin.	1215	1240
Svil. Bon.	10600	10600
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2680	2680
Beni Imm. Italia	685	686
Beni Imm. Italia pr.	400	398,50
Beni Stabili	4490	4475
Certosa	5350	5870
Coge	1169	1169
Condotte d'Acqua	665	693
De Angeli Frua	4520	4540
Gen. Immobili.	212,25	212,75
Gilardini	2907	2910
Iniziativa Edilizia	3895	3880
La Milano Centrale	26200	26200
Risanamento	6620	6600
Trenno	2990	3010
Vittoria	6110	6350
Finrex	5890	5890
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1075	1065,50
FIAT priv.	745	748
Franco Tosi	8100	8100
Nebiolo	125	124
Olivetti	1115	1110
Olivetti priv.	907	910
Westinghouse	2320	2320
Worthington	1520	1517
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	398	398
Dalmine	342	352
Falck	5600	5620
Falck priv.	4110	4095
Ilssa Viola	1335	1335
Italsider	368	373
Magona	1250	1260
Metalli	2068	2120
Monte Amiata	725	725
Pertusola	2688	2980
Siele	797	775
Terni	37	37,50
Trafilerie	759	759
Tessili		
Centenari e Zinelli	192	192
Cantoni	7720	7500
Cucirini	4600	4815
Cascami Seta	4970	4500
Fisac	2680	2640
Lanerossi	1800	1810
Lanificio di Gavardo	420	420
Linif. e Canapif.	601	601
Marzotto priv.	1100	1101
Montefibre	72	72
Montefibre priv.	80	81
Olcese Veneziano	198	103,875
Rotondi	100900	100050
Scotti	1421	1421
Snia Viscosa	1584	1568
Snia Viscosa priv.	851	880
Tilane	590	569
Unione Manifatture	20100	20100
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1470	1490
Acque Potabili	660	740
Calz. di Varese	4500	4490
C.I.G.A.	1320	1290
C.I.R.	5440	5440
Pacchetti	116	115
Réjna	1500	1600
Smeriglio	23	23
Terme Acqui	781	733
Acqua Marcia	2980	2995

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22-9
Rendita	5%	96,70
Prest. Red. 1934	3,50%	100,15
Ricostruzione	3,50%	89,95
Redim. Trieste	5%	92,15
Rit. Fondiaria	5%	93,10
Redimibile 54	5%	91,10
Edil. Scol. 67	5,50%	82,10
» » 68	5,50%	81,—
» » 69	5,50%	80,50
» » 70	6%	82,75
» » 71	6%	81,50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101,—
» » » 76	5,50%	100,—
» » » 77	5%	100,—
» » » 77	5,50%	101,—
» » » 78	5,50%	100,—
» » » 79	5,50%	100,—
B.T. 1975 II	5%	100,10
» 1977	5%	95,—
» 1978	5%	89,70
» 1979	5,50%	89,—
» 1980	5,50%	85,75
» 1982	5,50%	82,70
Amm. FF.SS. 67-87	6%	74,25
» » 68-88	6%	74,—
» » 69-89	6%	—,—
» » 70-90	7%	79,—
» » 71-86	7%	82,—
I.M.I XX	6%	97,80
» XXII	5%	92,70
» XXIII	5%	83,25
» XXIV	5,50%	81,70
» XXV	6%	83,60
» XXVI	6%	74,60
» XXVII	6%	74,50
» XXVIII	7%	80,—
» XXIX	7%	79,30
» XXXI	7%	93,30
» XXXII	7%	86,—
» XXXIII	7%	79,70
» XXXIII opt.	7%	52,70
» 64	6,25%	86,90
» Autostrade	6%	72,—
» Finan. 66	6%	73,10
» Finan. 68	6%	82,45
Cons. Op. Pubbl.	5%	67,—
» » »	5,50%	66,90
» » »	6%	69,80
» » »	7%	75,25
C.O.P. ss I	6%	80,20
» ss II	6%	78,—
» ss III	6%	78,—
» ANAS '66	6%	70,25
» ANAS '72	7%	73,90
» Dota. I	6%	79,50
» Dota. II	6%	78,—
» In. St. 1.a	6%	76,70
» » » 2.a	6%	76,—
» » » 3.a	6%	74,50
» » » 4.a	6%	73,50
» » » I	7%	78,50
» » » II	7%	78,70
» » » III	7%	78,—
» » » IV	7%	77,10
Ferrovie (59)	5,50%	93,85
» (60)	5%	86,50
» (61)	5%	84,—
» (65) I	6%	79,50
» (65) II	6%	78,—
» (66) I	6%	78,—
» (66) II	6%	76,40
» (69) I	6%	73,50
» 71	7%	79,—
» 72	7%	78,40
» 72 II serie	7%	77,40
Pian. Ver. (61) I	5%	84,25
» » (62) II	5%	85,50
» » (63) III	5%	89,—
» » (64) I	6%	81,10
» » (65) II	6%	79,50
» » (65) III	6%	78,90
» » (65) IV	6%	78,—
» » (67) V	6%	77,30
» » (67) VI	6%	74,70
» » (68) VII	6%	73,50
» » (69) VIII	6%	73,50
» » (71) I	7%	78,95
» » (71) II	7%	77,90
Pubbl. Ut.	5,50%	84,55
» » ord.	6%	97,—
» » vent.	6%	74,60
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	97,60
» » Ed. (55)	6%	—,—
» » Ed. (56)	6%	96,20
» » Montec.	6%	97,45
Sviluppo Ind. ss B	7%	82,40
» » ss C	7%	86,50
» » ss D	7%	79,50
» » ss E	7%	82,50
» » ss F	7%	78,60
Isveim (61) III	5,50%	99,10
» (62) IV	5,50%	97,10
» (62) V	5,50%	95,45
» (62) VI	5,50%	95,15
» (63) VII	5,50%	91,55
» (63) VIII	5,50%	91,15
» (64) IX	6%	90,—
» (64) X	6%	90,—
» (65) XI	6%	88,10
» (66) XII	6%	85,10
» (67) XIII	6%	82,35
» (67) XIV	6%	81,20
» (68) XV	6%	82,—
» (69) XVI	6%	80,15
» (70) XVII	7%	82,—
» (71) XVIII	7%	80,45
» (71) XIX	7%	79,30
Enel 65 II	6%	78,60
» 66 I	6%	77,45
» 66 II	6%	77,25
» 67	6%	75,80
» 68 I	6%	74,75
» 68 II	6%	74,20
» 69 I	6%	74,30
» 69 II	6%	74,10
» 70	7%	87,—
» 71	7%	84,50
» 72-87	7%	82,25
» 72-92	7%	77,55
» 73-93	7%	77,90
» Europa	6%	91,75
E.N.I. 58 vent.	6%	95,—
» 64	6%	99,70
» 65 II	6%	91,—
» 66	6%	89,20
» Gela	5,50%	94,10
» sud 59	6%	97,35
» 60	6,50%	96,40
» 61	5,50%	93,10
» IV	5,50%	90,80
» V	5,50%	88,—
» VI	5,50%	87,15
» VII	5,50%	94,80
» VIII	5,50%	94,10
» IX	6%	94,15
I.R.I. 57/75	6%	99,45
» 57-77	6%	97,70
» 58-78	6%	95,30
» 59-79	5,50%	91,90
» 60-80	5,50%	89,—
» 61-86	5,50%	75,20
» 63-83	5,50%	81,40
» 64-82	6%	84,—
» 65-83	6%	81,45
» Alfa R.	7%	79,40
» Elett. opt.	5,50%	95,50
Autostr. C.C. 63	5,50%	71,45
» » 65	6%	79,90
» » 67	6%	75,50
» » 68 I	6%	74,30
» » 68 II	6%	75,35
» » 69	6%	73,80
» » 71	7%	82,75
» » 72	7%	80,90
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95,—
Banco Sicilia OP	6%	95,—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91,60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91,60
C.F. Piemonte	6%	78,25
Gr. Fond. Toscana	6%	91,—
Cred. Fondiario	5%	83,50
Cred. Fond. conv.	6%	75,45
» » 1985	6%	87,50
» » 1986	6%	86,15
» » 1987	6%	88,40
» » 1990	6%	75,70
» » 1991	6%	75,60
» » 1992	6%	75,50
» » 1995	6%	74,75
» » 1996	6%	74,40
» » 1997	6%	74,25

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83,—	B.E.I. 66-86	6,50%	89,50
E.N.I. 66-81	6%	89,—	» 67-82	6,50%	90,—
» 66-81	6,50%	89,—	» 67-82 II	6,50%	93,—
» 67-82	6,50%	87,—	» 68-80	6,75%	92,—
» 67-87	6,50%	82,—	» 69-84	7,50%	93,—
» 68-88 I	6,75%	92,—	C.E.C.A 66 giu.	6,50%	87,50
» 68-88 II	6,75%	92,—	» 66 dic.	6,50%	87,50
» 69-81	7%	94,—	» 67-87	6,50%	87,50
I.M.I 70-81	7,25%	96,50	» 67	6,50-8%	88,50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	258,95	258,50	258,93
Fiorino olandese	252,50	250,25	252,45
Franco francese	150,86	151,75	150,85
Franco belga	17,16	16,36	17,16
Corona danese	111,67	110,50	111,64
Corona norvegese	121,03	120,00	121,01
Corona svedese	152,25	148,50	152,22

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	684,90	686,00	684,87
Dollaro canadese	668,80	648,00	668,70
Peseta spagnola	11,51	11,33	11,50
Escudo portoghese	25,20	18,00	25,17
Scellino austriaco	36,67	36,35	36,66
Franco svizzero	251,16	252,50	251,17
Yen nipponico	2,26	2,20	2,26
Lira sterlina	1424,25	1422,00	1423,95
Dracma greca	—	18,25	—
Dinaro jugoslavo	—	34,00	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati pari al 15,17 per cento nei confronti del dollaro; al 24,24 per cento nei confronti delle monete CEE; al 20,30 per cento nei confronti di tutte le valute.

ORO E MONETE: sterlina oro v.c. 31500-35500; sterlina oro n.c. 31500-35500; marengo svizzero 32000-36000; oro fino 2900-3100; argento (più IVA - cambio ufficiale) 95500-99500; platino 3650.

MERCATO PARALLELO: franco svizzero 270-280; dollaro 740-775; franco francese 160-170; sterlina 1500-1580; marco 275-285.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IN PIENA CRISI LE STRUTTURE DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA

Lo Stato non è in grado d'incassare i suoi crediti

Dieci milioni di denunce dei redditi sono ancora in attesa del primo spoglio Solamente i lavoratori dipendenti hanno già dovuto pagare «tutto e subito»

Roma, 22

Lo Stato vanta un rilevante credito nei confronti dei contribuenti italiani, ma le strutture dell'amministrazione finanziaria non gli consentono di riscuoterlo. Le dichiarazioni dei redditi percepiti nel 1974, presentate al 15 luglio scorso — circa 10 milioni secondo una stima attendibile — debbono essere ancora quasi interamente vagliate dagli uffici distrettuali delle imposte dirette, bloccati da montagne di pratiche arretrate (dichiarazioni degli anni precedenti, contenzioso, condono fiscale) e condizionati nella loro attività dallo sciopero bianco del personale aderente al sindacato autonomo imposte dirette.

I lavoratori dipendenti, che attraverso l'imposta sulle persone fisiche applicata alla fonte, hanno versato «tutto e subito» (in non pochi casi essi sono anzi creditori nei confronti del fisco) sono i più colpiti dal disservizio dell'amministrazione finanziaria. Lo svantaggio di questa categoria di contribuenti è duplice: da un lato essi corrispondono allo stato il dovuto al momento in cui il reddito è percepito, dall'altro sono chiamati sempre più frequentemente a colmare i «vuoti» del bilancio pubblico con il versamento di nuove imposte.

Quando il gettito tributario si rivela insufficiente alle esigenze della spesa statale i lavoratori subordinati se ne preoccupano immediatamente: l'esperienza insegna infatti che l'introduzione della riforma tributaria ha dato una nuova arma al fisco per colpire i redditi delle famiglie, già erosi dall'imposizione indiretta. D'altra parte, la persistente incapacità del sistema tributario italiano di raggiungere i redditi non colpiti «alla fonte» dall'imposta sulle persone fisiche non consente di soddisfare le esigenze di cassa del bilancio statale con imposte immediatamente esigibili a carico delle categorie di contribuenti attualmente privilegiate.

Ecco perché il fisco, costretto a servirsi della platea impositiva disponibile, deve far fronte alle periodiche esigenze di incrementare le entrate stabilendo nuovi inasprimenti a carico dei predestinati lavoratori dipendenti.

L'incapacità dell'amministrazione finanziaria di esigere tempestivamente almeno le quote dei tributi relative alle parziali dichiarazioni dei redditi diversi dal lavoro autonomo risulta con evidenza da una «situazione» degli uffici distrettuali delle imposte dirette delle maggiori città italiane, frutto di un'indagine dell'agenzia «Italia», dalla quale risulta che lo spoglio delle denunce non è ancora stato iniziato: in certi casi, anzi, i pacchi con le denunce giacciono ancora nei magazzini delle poste.

La mole di lavoro che si prospetta allo stato attuale è paurosa e certamente non sarà possibile fare alcuna iscrizione a ruolo non solo per l'anno in corso, ma forse anche per gran parte del prossimo anno. Ufficialmente infatti non sono ancora terminate le operazioni relative alle denunce del '73 e alle richieste di condono. Per quelle del '74, i tempi previsti sono «lunghissimi». (Italia)

Già collocato il prestito Enel 10%

Milano, 22

Il Consorzio bancario incaricato di offrire al pubblico lire 300 miliardi di obbligazioni del Prestito «Enel» 1975-1962 2.a emissione, comunica che le obbligazioni stesse sono state integralmente collocate nelle prime ore del giorno di offerta. Di conseguenza la sottoscrizione è stata chiusa anticipatamente. (Italia)

Il carovita in Spagna

Madrid, 22

Il costo della vita in Spagna è salito in agosto dell'1,51 per cento, raggiungendo nei primi otto mesi di quest'anno il 9,76 per cento. Secondo dati forniti dal governo, l'indice per il precedente periodo di otto mesi aveva segnato un aumento del 10,24 per cento. (Italia)

CON IL PROSSIMO MESE IN VIGORE LE NUOVE TABELLE

SUI DEPOSITI IN BANCA INTERESSI ANCORA RIDOTTI

Un massimo del 5,24 per cento sui conti correnti inferiori ai venti milioni di lire - Il problema dei conti più esigui

Roma, 22

Un interesse massimo del 5,24 per cento per i conti correnti di ammontare inferiore ai 20 milioni, e del 6,24 per cento per i depositi a risparmio compresi nella stessa fascia; un interesse, sui depositi «cumulativi» (quelli accesi dai dipendenti di enti pubblici o parapubblici o di grandi aziende), del 6,24 per cento senza vincolo di ammontare sia per i conti correnti che per i depositi a risparmio: questi gli effetti che la riduzione dei tassi passivi decisa dall'«Assobancaria» il 12 settembre avrà sui depositi di più piccolo ammontare.

Rispetto agli interessi attualmente vigenti ed operanti dal 15 giugno scorso, i nuovi tassi, che entreranno in vigore il 1.o ottobre prossimo, rappresentano una riduzione dello 0,25 per cento tanto per i conti correnti che per i depositi a risparmio e «cumulativi».

I più piccoli depositi, infatti, non rientrano nelle fasce previste dall'accordo interbancario, fasce che si riferiscono unicamente ai conti correnti (o ai depositi a risparmio) di ammontare superiore ai 20 milioni. Per stabilire gli interessi massimi che possono venir corrisposti sulle piccole somme loro affidate, le aziende di credito prendono a base i tassi fissati per la prima fascia di depositi (quella tra i 20 e i 50 milioni), ridotti però di un centesimo di punto percentuale. Essendo gli interessi per conti tra i 20 e 50 milioni fissati, dal 12 settembre scorso, al livello del 5,25 per cento per i «correnti» e del 6,25 per cento per quelli a risparmio, ne derivano gli interessi massimi sopra esposti.

Analogo procedimento viene dalle banche seguito per la determinazione dei tassi «cumulativi», così chiamati perché le banche considerano «cumulate» le somme affidate loro dai dipendenti di ciascun ente, potendo così venire praticato un saggio d'interesse superiore a quello che opererebbe sui depositi presi singolarmente.

Agli impiegati dello stato o dei grandi enti vengono infatti corrisposti interessi pari al tasso vigente sui depositi a risparmio della prima fascia (da 20 a 50 milioni), diminuti però del solito centesimo di punto. Si ottiene così un interesse del 6,24 per cento.

Quelli ora esaminati sono interessi massimi: resta aperto il problema della concreta determinazione dei tassi per i più esigui depositi, quelli che, compresi tra le poche migliaia di lire e i 3-4 milioni, sono lontani dall'usufruire della massima remunerazione. Per le somme minime (sotto le 100 mila lire) vige, come prima, un tasso dello 0,50 per cento: per questi depositi, il costo di amministrazione è, per le banche, superiore all'utile derivante dal reimpiego della somma. (Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 22.9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	7	7-1/2	8-1/3
Sterlina	10	10-7/8	11-3/4
F.co svizz.	2-7/8	3-1/8	4-3/8
Marco	3-1/2	3-1/2	4-3/8

Svalutazione nel Sud Africa

Pretoria, 22

Il Sud Africa ha annunciato una svalutazione del 17,9 p.c. del rand nei confronti del dollaro USA, a partire da oggi. Quella attuale rappresenta la maggiore svalutazione del rand nel periodo post-bellico.

Considerando la svalutazione del 4,7 p.c. del mese di giugno, ciò significa che il valore della divisa è diminuito del 22,6 p.c. in quattro mesi. Il rand, che valeva 1,40 dollari USA, ne vale ora 1,15. Il ministro delle finanze, O. P.F. Horwood, che ha annunciato il provvedimento, ha precisato che tale misura è stata presa per rafforzare la posizione della bilancia dei pagamenti del paese, colpita dalla flessione del prezzo dell'oro sui mercati mondiali.

L'oro è il principale prodotto all'esportazione del Sud Africa, che è il più grosso produttore di oro del mondo occidentale. La svalutazione dovrebbe frenare la speculazione contro il rand, che si era verificata nelle ultime settimane in seguito alla compressione del prezzo dell'oro. (Italia)

LE CAUSE DI UN «BOOM» MANCATO

VIENE DAGLI USA IL CROLLO DELL'ORO

E' stato il governo di Washington a stroncare ogni manovra rialzista

New York, 22

Il previsto, forte aumento del prezzo dell'oro — in seguito alla liberalizzazione degli acquisti del metallo prezioso da parte dei cittadini statunitensi — non ha avuto luogo in gran parte a causa del disinteresse manifestato negli Stati Uniti, a eccezione che per gli acquisti di gioielleria. In un articolo pubblicato oggi, il «New York Times» scrive che «il grande "boom" dell'oro per il 1975 si è risolto in un'illusione» e aggiunge che «si è scoperto che l'oro può precipitare anche quando la generale inflazione fa salire la maggior parte degli altri prezzi».

Quali fattori tendenti a deprimere la quotazione internazionale dell'oro, il quotidiano cita, inoltre, la possibilità disponibile di questo metallo da parte dei governi e del Fondo monetario internazionale.

Il declino dell'oro è continuato anche oggi, con un crescendo che alcuni operatori hanno definito precipitoso. Ancora una volta — rilevano i maggiori analisti — il movimento ribassista è guidato dagli Stati Uniti: lo sfasamento tra i fusi orari, lunghi dal rappresentare un freno a queste manovre consente invece di influenzare agevolmente i mercati europei.

«Gli ordini di vendita — ha dichiarato un importante intermediario italiano — non trovano assorbimento, sia per il disinteresse della speculazione, che è rimasta scottata dal ribasso dell'oro ormai senza interruzioni dallo scorso gennaio, sia dal fatto che la stessa richiesta delle industrie utilizzatrici — tanto in Italia che all'estero — è a livelli minimi a causa della recessione che, ovviamente, si accanisce particolarmente contro questo tipo di consumi».

«L'atteggiamento degli Stati Uniti, e in particolare del segretario al tesoro, Simon, nei confronti dell'oro non è d'altronde una novità: sono stati infatti gli Stati Uniti — ha detto ancora l'esperto — a stroncare le manovre rialziste sull'oro compiute negli ultimi mesi dello scorso anno, manovre che portarono il prezzo del metallo a 200 dollari l'oncia alla fine di dicembre 1974». (Italia)

SUCCESSO DELLA GRANDE ESPOSIZIONE DI BARI

PIÙ AFFARI CHE NEL '74 ALLA FIERA DEL LEVANTE

Raggiunti quasi tre milioni e mezzo di visitatori presenti

Bari, 22

La trentanovesima Fiera del Levante, il sesto «Agri-Levante» e il sesto «Edil-Levante» si sono conclusi, undici giorni dopo la loro inaugurazione facendo registrare un grado di soddisfazione molto elevato in tutti gli 8.800 espositori.

Si è avuta, in sostanza, una larga conferma della validità della impostazione organizzativa data alle tre fiere, partecipando alle quali espositori e operatori di ottanta paesi hanno offerto una grande prova di fiducia, premiata da un consistente volume di affari avviati a buon fine o conclusi positivamente.

A due giorni dalla conclusione, si poteva calcolare che la consistenza degli affari aveva ragg

GLI INTERVENTI AL CONVEGNO DI BOLOGNA SULLA DISTRIBUZIONE ALIMENTARE

Marcora: assurdo distruggere i prodotti agricoli eccedenti

«Basta riflettere sui paesi sottosviluppati che conoscono la fame endemica» Radiografia dell'attuale crisi economica fatta dal presidente dell'Iri Petrilli

Bologna, 22

«E' semplicemente assurdo distruggere quantitativi enormi di prodotti agricoli eccedenti quando ci sono paesi sottosviluppati che conoscono la fame endemica». Lo ha affermato il ministro dell'agricoltura Giovanni Marcora rivolgendosi ai rappresentanti della Fao presenti al 9.o congresso dell'Aida (Associazione Internazionale della Distribuzione Alimentare) in corso a Bologna. Il ministro, portando il saluto del governo, ha detto tra l'altro che la copertura delle esigenze alimentari di ogni Paese presuppone indagini sulle ipotesi produttive e di consumo, censimenti delle possibili risorse disponibili, programmazione e potenziamento produttivo agricolo.

Il titolare del dicastero dell'agricoltura ha quindi affermato che esiste un largo spazio per rapporti istituzionalizzati fra agricoltura, industria di trasformazione e servizi di distribuzione e che l'eccessivo frazionamento della distribuzione è certamente un fattore che continua a creare gravi disfunzioni nella commercializzazione dei prodotti alimentari e nella formazione dei relativi prezzi al consumo. E' necessario perciò, secondo il ministro, meditare urgentemente soluzioni opportune per diminuire i costi dell'intermediazione, applicando precisi processi di razionalizzazione al fine di ridurre trasporti, movimenti, lavorazioni superflue o ripetute, ma anche per aggiungere sicurezza ai piani previsionali, pianificare i consumi, eliminare o ridurre le eccessive punte di domanda in necessaria correlazione con i processi programmatori del momento produttivo agricolo.

«Non possiamo continuare a vivere in una isola privilegiata di fronte alle terribili tensioni che esistono in Asia e in Africa con riflessi drammatici anche per le aree sviluppate». Così ha esordito il premio Nobel Jan Tinbergen. E' anche vero però — ha aggiunto — che recenti stime eseguite dalla Fao ed altri organismi sulla produzione alimentare massima, in fase di ottimale utilizzazione di tutte le risorse, può raggiungere un indice di 30-40 volte quello attuale; ma per raggiungere questo obiettivo, a fianco di una raffinata tecnica agronomica e ingegneristica si debbono predisporre anche le condizioni mercantili con una politica dei prezzi verso la quale il produttore agricolo è molto sensibile.

Tinbergen ha poi osservato che importanti sono gli interventi pubblici nella determinazione dei prezzi e nello stoccaggio dei prodotti eccedenti, anche se la componente del clima resta sempre un'incognita imprevedibile, come dimostra — ha detto — la grave crisi che ha colpito quest'anno l'Unione Sovietica per il grano.

Un ampio quadro dell'attuale situazione economica internazionale è stato tracciato dal presidente dell'Iri Giuseppe Petrilli, con la relazione introduttiva sul tema: «L'impresa nella tormenta dell'economia: cause e manifestazioni della crisi». Petrilli ha affermato, tra l'altro, che la nozione stessa di impresa appare messa in causa dall'evoluzione culminata nella crisi presente, sotto il profilo della tendenziale caduta del saggio di profitto, dalla sempre minore propensione all'assunzione di rischi imprenditoriali, dal restringersi dei margini di autofinanziamento, dal crescente ricorso al capitale di credito e dal generale indebolimento del risparmio volontario.

Si tratta a suo giudizio di fenomeni che, pur verificandosi in misura diversa nei singoli paesi, appaiono nel complesso caratterizzanti di una evoluzione generale. L'attuale recessione e la tendenza che si osserva nella generalità dei paesi industriali alla riduzione e all'invecchiamento della popolazione inducono d'altra parte a chiedersi se non vengano a mancare le condizioni naturali indispensabili allo sviluppo dell'impresa, nel momento stesso in cui l'esigenza di una maggiore giustizia sociale induce i governi a perseguire politiche fortemente redistributive che, insieme all'accresciuta pressione del movimento sindacale, rendono sempre più difficile la manovra dei fattori di produzione caratteristica del management e in definitiva disincentivano ulteriormente l'assunzione di rischi imprenditoriali.

Secondo Petrilli è peraltro indispensabile che l'impresa prenda atto, non già di una sua sconfitta inevitabile, ma di una crescente impossibilità di salvarsi da sola. I compiti immani che la crisi economica pone dinanzi alla generalità dei paesi industriali, per quanto riguarda ad esempio la faticosa ricerca di un nuovo assetto della divisione internazionale del lavoro, non potrebbero certo essere risolti per l'iniziativa taumaturgica di alcuni imprenditori illuminati. Se gli imprenditori sono oggi meno disposti a rischiare di ieri, ciò è dovuto ad una generale evoluzione negativa delle condizioni di mercato, per modificare la quale è necessaria un'opera collettiva ai cui fini gli imprenditori debbono essere affiancati, pur nella rigorosa distinzione dei ruoli rispettivi, dai pubblici poteri e dai sindacati dei lavoratori.

Il miglioramento della produttività non può infatti essere perseguito ormai nel lungo periodo senza una più larga assunzione di responsabilità solidali da parte di tutti i centri di decisione economici e un più largo ricorso a procedure di consultazione e di concertazione reciproca. Ciò che conta dal punto di vista dell'impresa non è comunque — ha concluso Petrilli — la salvaguardia di un assetto proprietario sempre meno definibile come tale, ma la difesa di un modello economico caratterizzato dalla presenza di una pluralità di centri decisionali e da una gestione imprenditoriale efficiente, della quale i risultati di mercato rimangono, nonostante tutto, un parametro obiettivo, spingendo alla minimizzazione dei costi anche di fronte ad una generale riduzione del saggio di profitto.

Sfugge al morso mortale cinese dopo 17 giorni

Hongkong, 22

Una giovane cinese che era stata morsicata da un serpente dal collare argentato, molto velenoso, è stata tenuta in vita per diciassette giorni con la respirazione artificiale, finché ha potuto di nuovo azionare i polmoni e si è salvata. La protagonista di questo raro caso si chiama Lin Fanchan, e risiede presso Canton, nella Cina meridionale.

Durante la paralisi respiratoria causata dal veleno del serpente, è stata tenuta in vita con l'ossigeno, con antidoti moderni e con cure d'erbe. Dopo altre tre settimane in ospedale, il 4 settembre, ha potuto far ritorno a casa.

(Ap)

NELLE DOLOMITI DI SESTO

SEDICENNE PRECIPITA dalla Cima Dodici

Sesto, 22

Un ragazzo sedicenne, Peter Mayr, di Valdaora in Val Pusteria, ha perso la vita per una tragica fatalità precipitando dalla «Cima Dodici», una vetta delle Dolomiti di Sesto, che si erge a oltre tremila metri di quota. Assieme a due giovani amici, i fratelli Uvie e Dieter Prugger, la mattina di domenica Peter Mayr aveva raggiunto regolarmente la cima dopo alcune ore di scalata, superando difficoltà di terzo e quarto grado.

La sciagura è avvenuta proprio sulla cima: il ragazzo ha iniziato a ispezionare le pareti camminando lungo il ciglio della vetta alla ricerca del punto migliore per la discesa. Ad un tratto un blocco di roccia si è staccato sotto il suo peso facendolo precipitare per oltre duecento metri. La morte è stata istantanea. I suoi due compagni, in preda allo shock sono scesi velocemente a valle dando l'allarme.

In serata una squadra di soccorso ha raggiunto il corpo senza vita del giovane, che si era arrestato su una cengia, e lo ha issato sulla cima dove è stato preso a bordo di un elicottero militare e trasportato a Valdaora. *(Italia)*

CHIUSA DAI BULLDOZER

TOMBA PER SEMPRE la miniera di Kianga

Moira, 22

La miniera di carbone di Kianga presso Brisbane, in Australia, è diventata la tomba di tredici uomini. Giganteschi «bulldozer» hanno rovesciato stamane tonnellate e tonnellate di pietre e di terra nei condotti, per eliminare l'ossigeno e per spegnere l'incendio che ancora divampa furioso da sabato, quando un'esplosione ha provocato il crollo delle gallerie a un chilometro e mezzo dalla superficie. L'intero turno del pomeriggio è stato annullato dalla sciagura. Oggi tremila persone (tutta la popolazione del piccolo centro minerario di Moira, nel Queensland) hanno preso parte alla funzione religiosa tenuta all'aperto in suffragio delle vittime.

Mentre le ruspe sigillavano per sempre la miniera, il governo del Queensland ha annunciato che sarebbe stata immediatamente avviata una esauriente inchiesta sulle circostanze e sulle cause del disastro che ha gettato nel lutto e nella disperazione la comunità di Moira, e suscitato profonda emozione in tutta l'Australia. Il disastro di Kianga è il secondo avvenuto nel Queensland da tre anni a questa parte. Nella più grave sciagura mineraria dello stato, morirono diciassette uomini, per il crollo di una galleria nei pressi di Ipswich, quaranta chilometri a Sud-Ovest di Brisbane.

(Ansa - Reuter)

RIVELAZIONI DEL «NEW YORK TIMES» SULLA VICENDA DELL'EREDITIERA

FORSE PATTY VOLEVA ROMPERE CON L'ESERCITO DEI SIMBIONESI

«Non è più la stessa di prima» ha detto Catherine Hearst dopo averla rivista Decisiva l'udienza di oggi per l'eventuale libertà provvisoria su cauzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Redwood City, 22

«Non è più la stessa ragazza di prima... ne ha passate troppe, ma si sta riprendendo». Così ha detto della figlia, Catherine Hearst, madre della ereditiera americana Patricia Hearst, arrestata quattro giorni fa dall'FBI ed attualmente detenuta in una cella del carcere di San Mateo, nella cittadina di Redwood. Pochi attimi prima Catherine Hearst, il marito Randolph, ed altre cinque persone, avevano avuto modo di riabbracciare nel parlatorio del penitenziario la giovane ed illustre detenuta: una visita di circa mezz'ora nel corso della quale si è parlato soltanto di problemi familiari.

Per gli Hearst il direttore di San Mateo aveva fatto uno strappo alla regola consentendo che il numero degli ammessi in parlatorio superasse quello tradizionale. A differenza di quanto avvenuto venerdì, in occasione della prima visita dei genitori, Patty non ha fumato affatto ed è apparsa piuttosto calma. Ai congiunti ha chiesto se il gattino da lei lasciato nell'appartamento di Berkeley quando venne rapita diciannove mesi orsono fosse ancora vivo ed alla risposta affermativa della madre ha aggiunto di sperare di potersene un giorno occupare.

Mentre Patricia Hearst attende di conoscere se e quando potrà riacquistare la libertà (il giudice Carter ha fissato una prima udienza per domani) lo sceriffo della contea di San Mateo John McDonald ha reso noto che al carcere sono pervenute sei telefonate di altrettante persone che chiedevano l'immediata scarcerazione di Patricia Hearst e degli Harris, i coniugi che insieme a «Patty» sono considerati gli ultimi superstiti dell'esercito di liberazione simbionese.

L'FBI, che con la cattura della Hearst, ha posto fine ad uno dei più inquietanti episodi di nera della storia recente e no degli Stati Uniti, non considera affatto chiuso il caso e continua le indagini. Si cerca in particolare di stabilire se esistano legami tra lo Sla e gli attentati dinamitardi avvenuti negli ultimi venti mesi nella zona di San Francisco. Anche se Charles Bates, il funzionario dell'FBI che condusse una recente inchiesta, ha fatto presente che non sono stati ancora appurati addentellati tra gli attentati e lo Sla, si ricorda che la paternità di una quindicina di episodi terroristici venne rivendicata proprio dal sedicente «nuovo fronte di liberazione internazionale» il gruppo che venne per la prima volta menzionato in un «comunicato» rilasciato da William Harris, una delle quattro persone arrestate.

Nell'appartamento occupato dai coniugi Harris vennero trovati quattro ordigni rudimentali. Lo stesso Harris, che si ritiene sia stato a fianco della Hearst per gran parte dei diciannove mesi della sua latitanza, sostenne in una dichiarazione su nastro risalente al giugno dello scorso anno che i resti dello Sla erano divenuti il «fronte di liberazione internazionale». «Vogliamo far sapere che l'unità di azione "Malcom X" dello Sla ha fatto sua con orgoglio la bandiera del nuovo "fronte di liberazione internazionale"», dice il messaggio che venne rilasciato dopo la morte di sei altri esponenti simbionesi uccisi a Los Angeles dalla polizia in un sanguinoso scontro a fuoco.

Sempre in ordine al caso Hearst il «New York Times» scrive che da materiale ritrovato nell'appartamento in cui venne catturata Patricia sembra dedursi una eventuale rottura tra l'ereditiera e gli altri esponenti dello Sla. In un documento di sette pagine scritto dalla Yoshimura si ha modo di rendersi conto che sia l'artista di origine giapponese che la figlia del magnate dell'editoria americana erano contrarie al ricorso ad attentati dinamitardi ed altre attività terroristiche come sollecitavano invece gli Harris.

Per il futuro della giovane sarà particolarmente importante l'udienza di domani. Dopo la decisione della corte di revocare l'ordinanza con la quale era stata fissata la cauzione, Patricia Hearst dovrà convincere il giudice Carter della sua buona fede. Soltanto così il magistrato potrà accettare di metterla in libertà.

Evans Witt



Telefoto Upi

San Francisco — Questa è la stanza da letto dell'appartamento che Patricia Hearst condivideva con Wendy Yoshimura fino a quando fu catturata dagli agenti dell'FBI il 18 settembre

ROMPE UN SILENZIO DI SECOLI IL RAPPRESENTANTE DEL SOL LEVANTE

«Fui estraneo a Pearl Harbor» svela Hirohito ai giornalisti

E' stata una risposta indiretta alle precise accuse di uno scrittore americano Il «torchio» di un'intervista a una settimana dalla partenza per gli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 22

L'Imperatore Hirohito ha negato oggi di aver avuto parte nell'attacco giapponese a Pearl Harbor: egli fu informato dell'operazione ma solo quando tutti i particolari erano stati già decisi dal comando supremo. Il sovrano ha fatto questa precisazione in una rarissima intervista a 31 giornalisti stranieri, in massima parte americani, ai quali ha concesso udienza una settimana prima di partire per recarsi in visita negli Stati Uniti, un desiderio che accarezzava da oltre 50 anni. I giornalisti hanno dovuto presentare 12 domande scritte e hanno avuto il permesso di ampliare i concetti sui dodici argomenti elencati.

Hirohito, che come imperatore firmò la dichiarazione di guerra agli Stati Uniti, ha difeso il proprio comportamento sostenendo che egli agì nell'ambito della costituzione. La domanda era d'obbligo sia per l'emotività che Pearl Harbor suscita tuttora nel cuore degli americani sia perché recentemente uno scrittore americano, David Bergamini, ha sostenuto in un suo libro che l'imperatore partecipò alla progettazione e all'esecuzione dell'attacco a Pearl Harbor.

Sempre serio, rimanendo seduto sul bordo della sedia, Hirohito ha detto di essere al corrente del libro ma di non conoscerne il contenuto e di non poter quindi fare commenti al riguardo. Quattro delle domande scritte riguardavano la parte avuta dall'imperatore nella costruzione della macchina bellica giapponese prima della seconda guerra mondiale. Ad ognuna egli ha sempre risposto sottolineando di avere agito nell'ambito della costituzione. Ha anche detto che sta studiando quello che dirà al popolo americano sulla guerra che ha definito il momento più triste del suo regno, durato mezzo secolo.

Ha aggiunto di non volere formulare critiche di alcun genere alle autorità militari dell'epoca prebellica. Molte persone furono coinvolte in quegli eventi, e un certo numero di esse sono tuttora in vita. Ha negato ed energicamente che il Giappone possa essere nuovamente trascinato in un'era di militarismo e ha sostenuto di non avere alcuna preoccupazione al riguardo perché la costituzione lo vieta. Da un ampio punto di vista egli non ritiene che vi sia stato alcun cambiamento nei valori del Giappone prima e dopo la guerra. Quando diversi giornalisti gli hanno chiesto se per caso non esista ancora il seme dell'imperialismo, Hirohito ha citato ancora una volta la costituzione dicendo che in essa non vi è nulla che possa far prevedere che il Giappone torni a essere una grande potenza militare.

Hirohito ha ammesso che dopo la guerra ci siano stati dei cambiamenti nel sistema politico giapponese, compresa l'adozione di riforme democratiche, ma ha ricordato che fu suo nonno, l'imperatore Neiji, che gettò le basi della democrazia su cui si basava la vecchia costituzione. Rispondendo ad altre domande ha escluso che egli possa abdicare in favore del principe ereditario Akihito al suo ritorno dagli Stati Uniti.

Accompagnato dall'imperatrice Nagako, Hirohito inizierà il viaggio mercoledì e la sua permanenza negli Stati Uniti si protrarrà fino al 13 ottobre. Sarà il suo primo viaggio negli Stati Uniti e gli americani di Washington, New York, Chicago, Los Angeles, San Francisco e Honolulu, per la prima volta avranno la possibilità di vedere di persona quel piccolo uomo dai modi garbati che molti ricordano solo per le fotografie viste durante la seconda guerra mondiale, quando indossava sempre l'uniforme. Hirohito restituirà la visita dello scorso autunno del presidente Ford, la prima che un presidente americano abbia fatto in Giappone mentre era in carica.

La visita di Hirohito negli Stati Uniti costituisce tuttavia l'esaudimento di un suo desiderio che risale a oltre 50 anni fa. Fu durante una visita di cortesia al comandante della flotta americana dell'Atlantico a bordo della nave ammiraglia «Pittsburg» a Gibilterra nel 1921 che Hirohito, allora principe ereditario, si rammaricò di non poter accettare l'invito presidenziale di recarsi negli Stati Uniti in occasione del suo viaggio in Europa. Disse all'ammiraglio che avrebbe fatto il possibile per compiere questa visita al suo ritorno dall'Europa ma la svolta delle relazioni nippo-americane gli impedì di soddisfare quel desiderio.

Kay Tateishi

L'INDAGINE «ISTAT» SULLA STAMPA ITALIANA

I quotidiani nel '74: due miliardi di copie

Quasi quattro miliardi e mezzo per i periodici Dal '70 è in diminuzione il numero dei giornali

Roma, 22

I giornali quotidiani «di informazione generale» (79 testate) hanno avuto nel corso del 1974 una diffusione di due miliardi 172 milioni 298 mila copie (circa sei milioni di copie giornaliere): lo rileva dalla indagine annuale della stampa periodica in Italia relativa al 1974 diffusa dall'Istat, dalla quale è confermata la flessione che si registra fino dal 1970 nelle pubblicazione dei giornali.

Con le denominazioni di «giornali di informazione generale» l'Istat intende «i periodici destinati al grande pubblico che si propongono essenzialmente di costituire una fonte di informazione e documentazione primaria sugli avvenimenti locali, nazionali ed internazionali, di cronaca, di politica ecc.». Le pubblicazioni a soggetto più «specializzato» rientrano invece nella voce «altri periodici». Nel 1974 sono stati pubblicati in totale 8.050 periodici di cui 198 «giornali di informazione generale» (si tratta quasi esclusivamente di quotidiani e settimanali) e 8.852 altri periodici. Il numero dei «giornali di informazione generale» è in diminuzione appunto dal 1970, quando ammontavano a 241, mentre quello degli altri periodici è relativamente stazionario (ma tra il 1973 ed il 1974 si registra un calo del 5,5 per cento).

Per quanto riguarda, in particolare, i «giornali di informazione generale», tale categoria, oltre ai 79 quotidiani comprende anche 116 settimanali (con una diffusione di 143 milioni di copie) e tre pubblicazioni con altra periodicità (72 mila copie). Gli «altri periodici» si dividono in 43 pubblicazioni quotidiane (diffusione 424 milioni di copie), 471 settimanali diffusione un miliardo 69 milioni di copie), 646 quindicinali (158 milioni di copie), 2.586 mensili (344 milioni di copie), 1.104 bimestrali (34 milioni di copie), 1.626 trimestrali, quadrimestrali e semestrali (36 milioni di copie), 276 pubblicazioni annuali (800 mila copie), 1.100 pubblicazioni a periodicità irregolare (21 milioni di copie). La diffusione complessiva dei periodici italiani raggiunge quesi i quattro miliardi e mezzo di copie.

(Italia)

SUDAN: 75 MILA gli alluvionati

Nairobi, 22

La Conferenza panafricana delle chiese che ha sede a Nairobi, ha lanciato oggi un appello per aiutare le 75 mila persone rimaste senza tetto a causa delle inondazioni che hanno colpito il Sudan, le peggiori avvenute nel paese dal 1946 ad oggi. Il vicesegretario della conferenza, S. Shehata, ha reso noto che le inondazioni, provocate dallo straripamento di fiumi che dall'altopiano etiopico scendono nel Sudan orientale, hanno provocato la distruzione di 5 mila case nella sola città di Kassala.

Nella zona orientale del Sudan oltre 75 mila persone sono senza cibo. I danni ammonterebbero a 25 miloni di dollari. Le inondazioni hanno colpito indirettamente la capitale sudanese di Khartoum e la provincia di Gizere per lo straripamento del Nilo Blu, il cui livello è salito all'altezza record di 13,34 metri. Le zone agricole sono sommerse dalle acque e nella capitale mancano verdure, ortaggi e frutta.

(Ansa)

Jackie svende i suoi abiti usati

New York, 22

Jacqueline Onassis ama il denaro e questa è la ragione per cui invece di regalare, magari per carità, gli abiti smessi, li vende. Lo dice il settimanale americano Newsweek, che cita il proprietario del maggiore negozio nuovayorchese di abiti usati. Il giornale riferisce questo particolare nell'articolo che parla della situazione economica dell'ex first lady americana e vedova del magnate greco Aristotele Onassis.

Secondo alcune voci raccolte dal giornale, Jackie non tarderà molto a trovarsi in difficoltà finanziarie, nonostante le ingenti entrate che le derivano dall'eredità lasciatale da Onassis, a causa della sua vita dispendiosa.

(Ap)

Il «becchino» di Cristina



Telefoto Ansa

Lugano — Libero Ballinari, detenuto nel carcere di Mandrisio per il caso Mazzotti, scende ammanettato dall'auto della polizia al tribunale, dove è stato interrogato dai magistrati italiani

COMO: TROVA LA MORTE CON IL FIGLIO CONTRO UN CAMION

Schianto mortale



Telefoto Ansa

Guanzate (Como) — Ridotta a un ammasso di rottami l'automobile nella quale hanno trovato morte orribile il signor Claudio Bianchi e suo figlio Luigi, nello scontro con un'autocisterna

ANCORA NUOVI SVILUPPI NELL'INCHIESTA SUL TRAGICO RAPIMENTO DI CRISTINA

«Torchio» per Ballinari in Svizzera Chiasso: altra pista del riciclaggio

Trovato in una banca denaro appartenente ai riscatti Mazzotti, Paul Getty e Malabarba

Lugano, 22

Jeans azzurri, camiciola bianca, maglione blu, lunghi capelli scomposti, baffi spioventi, non troppo curati, mani serrate dalle manette. Così Libero Ballinari, 25 anni, di Molinazzo (Canton Ticino), definito il «becchino» di Cristina Mazzotti, si è presentato stamane al giudice istruttore di Sottoceneri, Enrico Regazzoni. Nell'ufficio di quest'ultimo, lo svizzero è stato interrogato dal procuratore della Repubblica di Novara Marcello De Felice e dal sostituto Ballarè per rogatoria internazionale: le domande cioè sono state fatte dai due magistrati novaresi al dottor Regazzoni che, a sua volta «le girava» a Ballinari.

L'interrogatorio si è concluso poco dopo le 17. L'imputato dopo il lungo colloquio è apparso notevolmente provato, il viso stravolto e i capelli arruffati. Sotto scorta, è stato fatto salire su una vettura che si è poi diretta alla volta del carcere di Mendrisio, dove è detenuto. Nessuna dichiarazione da parte dei magistrati, sia italiani che elvetici, che hanno condotto l'interrogatorio. Utilizzando un passaggio secondario, si sono sottratti all'assedio dei giornalisti che stazionavano davanti all'ingresso principale del tribunale in attesa da ore. Gli stessi giornalisti sono stati anzi bruscamente allontanati da alcune guardie.

Nuovi sviluppi, intanto, sul fronte del «riciclaggio»: banconote di piccolo taglio, provenienti da almeno sei sequestri di persona, di cui tre già accertati con sicurezza — oltre a quello Mazzotti, quelli di Paul Getty Junior e di Angelo Malabarba — sono state scoperte nel corso di una perquisizione effettuata in una banca di Chiasso, in via Motta. La perquisizione nell'istituto di credito era stata ordinata dal giudice istruttore del Sottoceneri, Enrico Regazzoni.

La magistratura elvetica quindi è impegnata a fondo nelle indagini sul riciclaggio del denaro proveniente dai rapimenti. Uno dei nomi che oggi circolano a Lugano con particolare insistenza è quello di Ettore Cichellero, un personaggio notissimo negli ambienti del traffico di valuta internazionale. A lui gli inquirenti sarebbero risaliti attraverso un altro cambiavalute, che materialmente avrebbe depositato il denaro «sporco» nella banca di Chiasso e sarebbe stato sempre in stretti rapporti d'affari con il Cichellero.

(Ansa - Italia)

PERNICI COSTRINGONO un «Boeing» ad atterrare

Parigi, 22

Una collisione in volo con uno stormo di pernici ha costretto questo pomeriggio un «Boeing 707» da trasporto, appena decollato da Parigi per New York, a invertire la rotta e a posarsi nuovamente all'aeroporto di Orly. Nella collisione con lo stormo di pernici, uno dei reattori dell'apparecchio — di proprietà della «Pakistan Airlines» — ha subito gravi danni e ha dovuto essere sostituito.

(Ansa)

Como, 22

Padre e figlio sono morti in un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio ad Appiano Gentile (Como). I due — Claudio Bianchi, di 63 anni, e il figlio Luigino, di 30, residenti a Lomazzo (Como) — viaggiavano a bordo di una «Fiat 127» che, per cause non ancora accertate, è finita contro un autocarro con rimorchio che trasportava gasolio e viaggiava in senso opposto. L'autista dell'automezzo, un «Fiat 690», è riuscito a tenere in strada l'autocarro, mentre il rimorchio si è rovesciato in un prato vicino, senza che il liquido contenuto si rovesciasse. Luigino Bianchi, che era alla guida dell'autovettura, è morto sul colpo, mentre il padre è morto durante il trasporto all'ospedale Sant'Anna di Como.

(Ansa)

LADRO «NUZIALE»

Tokio, 22

Un intraprendente giovanotto giapponese ha trovato un sistema nuovo per depredare il prossimo: si presenta ai matrimoni in abito da cerimonia e, fingendosene incaricato, raccoglie le tradizionali «buste» per gli sposi, che in Giappone equivalgono ai regali di nozze, e poi si eclissa col denaro.

PIOVONO LE RICHIESTE URGENTI DI RICOVERO AL POLICLINICO

FUNGHI: «ALLARME» A MILANO

L'«Amanita Phalloides» ha tradito soprattutto immigrati meridionali per la sua somiglianza con un innocuo prataiolo molto comune nel Sud

Milano, 22

Undici persone sono state ricoverate stamani al reparto rianimazione del Policlinico di Milano con sintomi di avvelenamento da funghi. Sono tutte in gravi condizioni, ma desta particolari preoccupazioni un bambino di sette anni che i sanitari disperano di salvare. Nella giornata di ieri e nella mattinata di oggi sono intanto giunte al nosocomio milanese altre sedici richieste urgenti di ricovero da parte di ospedali di centri lombardi e piemontesi. La situazione è definita dai responsabili del reparto, rianimazione di «grave emergenza».

Degli undici ricoverati, tutti per avvelenamento da «Amanita Phalloides» per tre di essi è in corso il trattamento completo che al policlinico di Milano — unico in Italia — si pratica in questi casi e che consiste nel ricambio del plasma sanguigno: una speciale macchina, attraverso un complesso sistema di centrifughe isola il plasma nel quale si annidano le tossine restituendo i globuli rossi che invece restano sani. La macchina può assistere però solo tre pazienti per volta e sono state quindi sottoposte al trattamento le persone più gravi tra cui il bambino del quale non è stato reso noto il nome. Gli altri otto ricoverati sono sistemati in altri reparti.

Si ritiene che l'eccezionale numero di casi di avvelenamento da «Amanita Phalloides» sia stato provocato dall'ingerimento — in quasi tutti i casi nella serata di ieri — di funghi raccolti nei boschi del Ticino, dove le piogge dei giorni scorsi ha fatto sorgere vere e proprie piantagioni, da gitanti domenicali poco esperti. I sanitari del reparto rianimazione del Policlinico, che è diretto dal prof. Damia, e che agiscono in collaborazione con il centro emotrasfusionale e di immunologia dei trapianti e con l'istituto di clinica medica, fanno notare che la maggior parte dei ricoverati sono meridionali immigrati. Questo particolare si spiega con il fatto che l'«Amanita Phalloides» assomiglia molto a un «prataiolo» del tutto innocuo molto comune nel Sud. I sanitari negli ultimi tempi avevano rivolto più volte inviti alla prudenza.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

LE CONVOCAZIONI PER IL DOPPIO CONFRONTO CON LA FINLANDIA A FINE SETTIMANA

PECCI E ZACCARELLI I «NUOVI» TRA I MOSCHETTIERI AZZURRI

Roma, 22

L'ufficio stampa della FIGC ha comunicato che per la partita Italia-Finlandia, valevole per la fase eliminatoria del campionato d'Europa per nazioni in programma per sabato prossimo alle 16.30 nello stadio Olimpico di Roma, sono stati convocati i seguenti calciatori.

Antognoni Giancarlo (Fiorentina), Bellugi Mauro (Bologna), Benetti Romeo (Milan), Castellini Luciano (Torino), Causio Franco (Juventus), Facchetti Giacinto (Internazionale), Gentile Claudio (Juventus), Graziani Francesco (Torino), Morini Giorgio (Roma), Pecci Eraldo (Torino), Pulici Paolino (Torino), Rocca Francesco (Roma), Roggi Moreno (Fiorentina), Savoldi Giuseppe (Napoli), Zaccarelli Renato (Torino) e Zoff Dino (Juventus).

Allenatore federale: Enzo Bearzot; medici: prof. Leonardo Vecchiet e dott. Fino Fini; massaggiatori: Giancarlo Della Casa (Inter) e Carlo Tresoldi (Milan). I convocati dovranno trovarsi entro le 12.30 di domani nel Centro tecnico federale di Coverciano a Firenze.

Niente vertice azzurro oggi a Coverciano per Fulvio Bernardini, Enzo Bearzot e Azeglio Vicini. C'è stato un ripensamento nel programma anche se il colloquio con i giornalisti era stato in linea di massima confermato da Bernardini per il primo pomeriggio di oggi.

La convocazione degli azzurri della Nazionale A (Firenze domani) e della Under 23 (ad Appiano Gentile sempre domani) è stata diramata, al solito, direttamente dalla FIGC da Roma, ma contrariamente a quanto avveniva ormai da diverso tempo ogni commento è stato rinviato al giorno successivo e cioè domani al momento dell'arrivo dei calciatori selezionati.

Fulvio Bernardini ed Enzo Bearzot si incontreranno quindi con i giornalisti nel centro tecnico di Coverciano domani a mezzogiorno; nel pomeriggio gli azzurri selezionati faranno un allenamento e il giorno dopo, mercoledì 24, disputeranno nello stadio comunale l'annunciata partita con una formazione della Nazionale juniores allenate da Acconcia. Giovedì trasferimento a Roma in attesa della partita con la Finlandia.

La «Under 23 si troverà ad Appiano Gentile e in quella sede come di consueto, prima dell'allenamento e prima della partenza per Helsinki per l'incontro con la Finlandia «Under 23 Vicini si intratterrà con i giornalisti.

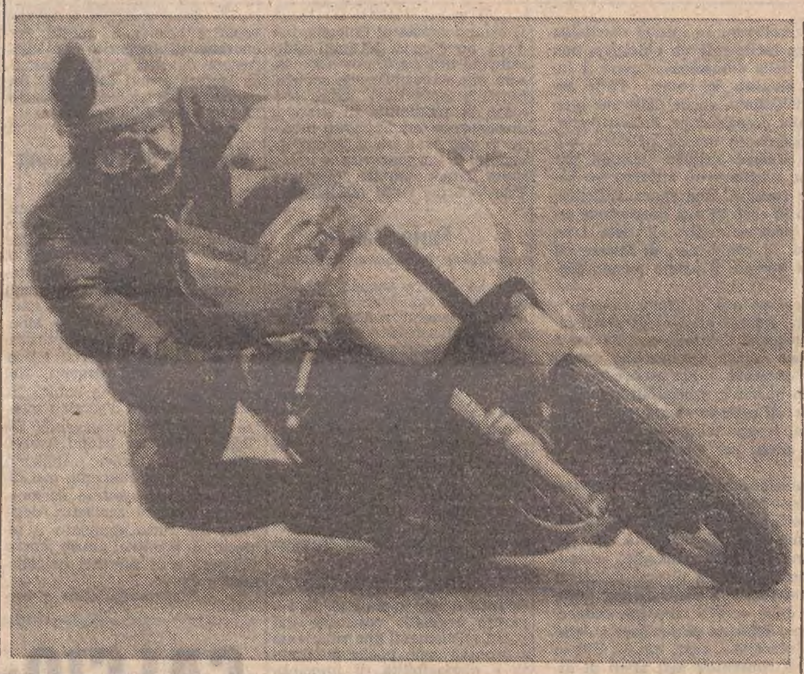
La Nazionale finlandese di calcio che giocherà a Roma sabato prossimo contro l'Italia, arriverà in aereo a Milano giovedì prossimo alle 21.10 per poi proseguire per Roma-Fiumicino dove è attesa per le 21.05. Nel suo soggiorno a Roma la comitiva finlandese, della quale fanno parte il presidente della federazione Loikkaner, il segretario Poroila, un componente del consiglio, Soumalainen, e il capo della squadra Nuuttila, alloggerà nell'albergo Ville Radieuse sulla Via Aurelia. La comitiva findandese ripartirà da Roma lunedì 29 settembre alle 8.

La partita Italia-Finlandia di Roma diretta da una terna arbitrale cipriota composta dall'arbitro M. C. Xanthoulis, assistito nella funzione di guardalinee da K. Papadopoulos e T. Stephanides. L'UEFA ha designato quale delegato alla partita Sergio Zorzi.

Per la partita Italia - Finlandia «under 23» valevole per la fase eliminatoria del torneo «Espoirs» dell'Uefa in programma ad Helsinki domenica 28 settembre alle 13.30, sono stati convocati i seguenti giocatori: Bertuzzo Ezio (Bologna), Boni Loris (Roma), Calloni Egidio (Milan), Casarsa Gianfranco (Fiorentina), Caso Domenico (Fiorentina), Conti Paolo (Roma), Danova Luigi (Cesena), Della Martira Franco (Fiorentina), Guerini Vincenzo (Fiorentina), Maldera Aldo (Milan), Mozzini Roberto (Torino), Oriali Gabriele (Internazionale), Orlandi Maurizio (Sampdoria), Pulici Felice (Lazio), Scirea Gaetano (Juventus), Tardelli Marco (Juventus).

Allenatori federali: Azelio Vicini e Guglielmo Trevisan; medico prof. Giancarlo Branzi; massaggiatore Alessandro Selvi.

Agostini tornerà alla MV?



Lovere, 22

Giacomo Agostini tornerà alla MV-Agusta? E' quanto sembra, secondo il contenuto del nuovo capitolo che il popolare «Ago» sta scrivendo, dopo avere conseguito il suo quindicesimo titolo mondiale, per una nuova edizione della sua biografia («La sfida: denaro, donne, pericolo nella mia vita»), redatta in collaborazione con i giornalisti Carlo Valentini e Giovanni Offredi ed edita da Calderini.

Ecco quanto Agostini afferma in uno dei brani della pubblicazione: «Sono felice del titolo conquistato perché è stata una dura fatica e ho molto sofferto per raggiungerlo. Mi dispiace per la MV-Agusta, la mia vecchia casa, che quest'anno è rimasta a mani vuote. Non credo che le moto di Cascina Costa abbiano perso in competitività e mi piacerebbe poterlo dimostrare sui circuiti. Ma se ne potrebbe parlare solo se fossero i dirigenti della MV a farsi vivi con proposte concrete».

Omaggio a Parlotti

Di ritorno da Abbazia, dove è stato disputato domenica scorsa il «G.P. dell'Adriatico», ultima prova del campionato mondiale di motociclismo 1975, il team della Morbidelli ha sostato nella nostra città per rendere omaggio alla tomba di Gilberto Parlotti.

Il titolare della neoiridata casa pesarese, Giancarlo Morbidelli, si è recato al cimitero, assieme ai genitori dello scomparso campione, accompagnato dai rappresentanti del Motoclub Trieste «Gilberto Parlotti» e altri sportivi. Anche alcuni piloti, reduci da Abbazia, hanno voluto essere presenti a testimonianza dell'affetto e del ricordo che li lega al campione triestino, numerose volte vincitore sul circuito jugoslavo. Dopo aver vinto il titolo mondiale delle 125, Gilberto Parlotti perì sul circuito dell'isola di Man, mentre guidava la classifica mondiale.

L'ULTIMA: LO HA MINACCIATO CON UNA PISTOLA SCARICA

FRAZIER: «SONO STANCO DELLE BURATTINATE DI ALÌ!»

Manila, 22

Joe Frazier non apprezza gli scherzi e le facezie di Mohammad Alì trovandole di cattivo gusto e anche pericolose. Lo sfidante del campione mondiale dei pesi massimi, nel corso della conferenza stampa da lui tenuta oggi, ha accusato Clay di avergli puntato contro una pistola scarica. La scena si è svolta ieri sera nell'albergo di Frazier il quale, sentendosi chiamare da Alì dall'esterno, si è affacciato alla finestra e ha visto il campione mondiale puntargli contro una pistola «apparentemente non carica, evidentemente prestatagli da una delle sue guardie del corpo filippine».

«Gli ho risposto — ha aggiunto Frazier in tono concitato — tirandogli un cuscino dalla finestra, non mi piace vedere gente che gioca con le pistole. Io ho molte armi e so che con queste non si può scherzare. La maggior parte degli incidenti avvengono in questo modo, che le pistole siano cariche o no. Evidentemente Alì era parecchio stanco ieri sera».

Frazier si è detto «indignato» per questi atteggiamenti di Alì, il quale, secondo l'ex campione, tenta di influenzare l'opinione pubblica facendo di un campionato mondiale di pugilato una «guerra santa». «E' follia volere far credere alla gente che il nostro prossimo combattimento è quello tra il bene e il male, e che io sono "l'orrendo Jojo" che si batte contro il rappresentante degli oppressi, l'eletto di 14 milioni di negri americani degli Stati Uniti, l'inviato di Allah».

«Ci penserò comunque io, nella notte dal 30 settembre al primo ottobre, a ricondurre l'ex Cassius Clay alla realtà — ha proseguito Frazier. — Dovrà ricordarsi che il "gorilla" (ndr: è il soprannome che Alì ha dato a Frazier) una sera di marzo 1971 gli ha inflitto una bella sconfitta. I suoi giochi di parole, le sue poesie, i suoi insulti non mi sfiorano. Aveva chiamato Sonny Liston il grosso orso, mi chiama il «gorilla, questo non ha importanza, ma quando gioca con un'arma o quando grida ai quattro venti che io sono un ostacolo alla libertà dei negri d' America, questo è troppo».

«E' davvero una cosa divertente», ha commentato Muhammad Alì quando gli è stata riferita l'accusa di Frazier. Poi, mostrando una pistola-giocattolo e indicandola per quella con cui ha fatto lo scherzo allo sfidante, il campione del mondo ha detto: «Quell'uomo è davvero impaurito, non sa più cosa fare. Perché dovrei sparargli se mi sta fruttando tanti, soldi? Insomma — ha concluso Alì — quello ha abboccato al mio piccolo scherzo».

SI E' APPENA CONCLUSA UNA STAGIONE RICCA DI SODDISFAZIONI PER LE NOSTRE SOCIETA'

Nuotando in «vasca da bagno» triestini fra i migliori d'Italia

A livello agonistico la «Bianchi» non basta - Il 1976 vedrà inaridire un vivaio di campioni?

Ed ora il nuoto va in vacanza: una vacanza che comunque per gli atleti risulterà brevissima. Dieci giorni, un paio di settimane per i più fortunati, e poi ci si rimette al lavoro per preparare il '76. Un anno molto importante, che veramente ci auguriamo diventi importantissimo anche per qualche nostro rappresentante. L'allusione ai Giochi di Montreal è fin troppo evidente e anche se appare prematuro, proprio in fase di stagione, impostare un discorso a così lunga scadenza, vorremmo ugualmente dire un «in bocca al lupo» a chi per queste Olimpiadi lavorerà assiduamente fin da ottobre.

E' giunto finalmente il momento di trarre i bilanci definitivi per la stagione 1975, una stagione conclusasi in un felice crescendo per i nostri colori, contraddistinto dalle tappe di Padova e Livorno. Ma gli «assoluti» e i «categoria» sono cronaca di questi giorni. La lunga estate del nuoto comincia, infatti, molto prima.

Il primo impegno a livello nazionale è segnato con le finali della coppa Montreal, una manifestazione sviluppatasi nel periodo invernale, che si conclude in maggio, comunque in clima... invernale. E' il primo grosso appuntamento della stagione à venir falsato dalle avverse condizioni atmosferiche: queste gare non dicono ancora nulla e altrettanto accadrà in seguito per il meeting internazionale di Rovigno. In attesa di tempi migliori e dei campionati regionali, Triestina ed Edera partecipano separate a due manifestazioni: gli alabardati figurano molto bene al meeting internazionale di Chiasso, mentre l'Edera invita nella nostra città una squadra svizzera ed una jugoslava per il Trofeo Foschiatti, che la società organizzatrice va poi a vincere dopo due giorni di gare appassionanti. I tempi dei nuotatori cominciano nel frattempo ad abbassarsi, ma la preparazione è sempre impostata verso settembre.

In agosto arrivano finalmente le gare «che contano». S' inizia con le eliminatorie per i campionati regionali. In vasca da 33 alla Bianchi cominciano a venir fuori i frutti della preparazione estiva: crollano ben 22 primati regionali. Maurizia Lenardon fa capire che sta preparando un eccellente finale di stagione: impressiona a Torino contro la Francia, mentre a Trieste nuota i 100 rana in 1'18"2. Una settimana dopo, a Udine, riporta un record italiano nella nostra città: la gara è sempre quella dei 100 rana, ma questa volta in vasca lunga il tempo di 1'19"9 è omologabile: record italiano ragazze e juniores. Ma con la Lenardon progrediscono anche la Calvani nel delfino, la Pettener nel dorso, la Carretti sempre in rana e Laura Sterni, recuperata in pieno proprio alla vigilia degli assoluti.

Si parte dunque alla volta di Padova, test determinante di tutta una stagione. Il responso è positivo: siamo promossi con buoni voti, almeno per quanto riguarda il settore femminile. Le cinque ondine nominate pocanzi rappresentano le nostre punte. Vinciamo anche un titolo italiano con la staffetta mista della Triestina, ne sfioriamo due con la Lenardon. Subito dopo Padova, neanche il tempo per tirare il fiato e c'è Livorno con il «criterium» di categoria. E se a Padova i voti erano stati buoni, qui sono ottimi: sei medaglie d'oro, quattro d' argento e tre di bronzo rappresentano il bottino della spedizione giuliana in terra di Toscana. Ed in questa circostanza accanto alle «magnifiche cinque», emergono anche i nuotatori. Dario Edera e Giovanni Bossi (due atleti dell'Edera Nuoto) conquistano nella rana rispettivamente due medaglie d'argento e una di bronzo. Stiamo risalendo dunque anche con i maschi.

Possiamo veramente parlare di «miracolo» del nuoto triestino. Questi ragazzi che stanno peggio di altri loro colleghi, quanto a disponibilità d' acqua, sono riusciti nell'impresa di far riaffacciare Trieste natatoria a livelli nazionali più consoni alle stesse tradizioni della nostra città in questo campo. Ebbene, i risultati di questa splendida stagione rischiano di diventare «il canto del cigno» per degli atleti che solamente con impegno e doti naturali non possono sopperire alle pressanti esigenze del nuoto di oggi, ormai avviato a ritmi di allenamento con due marce in più rispetto ai nostri. Lo splendido quanto inutile «monumento» al nuoto, che è la nostra piscina può bastare forse solamente per soddisfare le centinaia di richieste (poi rifiutate) per la scuola-nuoto.

Le squadre agonistiche, almeno in estate (ci sembra fantascientifico per ora chiedere una vasca coperta di 50 metri) devono potersi allenare in una piscina olimpionica. Una volta di più abbiamo avuto la conferma di che inesauribile vivaio sia Trieste natatoria: il problema è ora di non farlo morire, inaridendo le capacità di questi giovani, troppo stanchi di nuotare schiacciati per dieci mesi all' anno in vasca da bagno...

Giovanni Marzini

Buticchi - Rivera: non tutto è chiaro

Milano, 22

Il consiglio di amministrazione del Milan, dopo quattro ore di riunione, ha questa sera emesso il seguente comunicato: «Il consiglio avendo appreso della avvenuta cessione legale dal presidente Buticchi al sig. Gianni Rivera del pachetto azionario di maggioranza; considerato che, per pubblica ammissione dello stesso interessato, i veri destinatari delle azioni e quindi i responsabili delle future sorti del Milan sono persone tuttora ignote; ritenuto per altro, che la cessione di cui sopra è stata determinata non da motivazioni personali o utilitaristiche, ma da contestazioni, pressioni e campagne strumentalizzate subite dal presidente, che — pur con notevoli errori di comportamento — ha inteso sempre operare con passione e generosità, come avrebbe voluto continuare ad operare, per il bene del Milan; rileva tuttavia che l'operazione suddetta, per essere avvenuta senza interpellare il consiglio e per i motivi sopraindicati, non merita l'approvazione di questo collegio; rileva altresì che nella presente tornata non è possibile portare a termine l'iniziato esame del bilancio e della relazione da sottoporre all'assemblea ordinaria dei soci; aggiorna la seduta alla data del 30 settembre 1975 alle ore 18.30 per esaurire dette operazioni e per convocare l'assemblea dei soci per la nomina dei nuovi organi di amministrazione della società».

Questa notizia è giunta a tarda ora. Un comunicato che ci sembra sibillino e che comunque lascia presumere come la vicenda Buticchi e Rivera sia tutt'altro che conclusa.

TENNIS

Iniziata a Padriciano la «Coppa A. Palisca»

Sui campi del Tennis Club Triestino di Padriciano ha avuto inizio ieri la coppa «Aggio Palisca», torneo regionale giovanile di tennis. La manifestazione, giunta alla quinta edizione, intende onorare la memoria del dirigente biancoverde che nei molti anni ha dedicato al tennis ha sempre rivolto le sue maggiori attenzioni ai giovani.

Nella giornata inaugurale sono stati disputati quattordici singolari maschili, la specialità cioè che ha ottenuto il maggior numero di adesioni.

Il dettaglio. *Categoria «under 12»:* Leva b. Catinelli S. 6-0, 6-2; Scorcia b. de Nobili 6-3, 6-3; Topparini b. Bonivento A. 6-4, 6-2; Sambaldi b. Bonadei 6-2, 6-1; Dolce b. De Cleva 6-1, 6-0; Sverzut F. b. Polidori 6-1, 6-0. *Categoria «under 14»:* Pascoli b. de Nobili 6-0, 6-4; Riccobon b. Lazzara 6-3, 6-1; Sverzut O. b. Sabbadini 6-2, 6-2; Orlando b. Barbieri 6-1, 6-2; Mazzucchin b. Volpi 6-5, 6-4. *Categoria allievi:* Bonetto b. Ponti 6-4, 6-3; Zacchigna b. Kostoris A. 6-4, 6-3; Giannoccaro b. Del Torre 6-0, 6-0.

CALCIO

Alla Pol. Opicina la «Coppa Altipiano»

La Polisportiva Opicina si è assicurata con pieno merito la prima edizione della Coppa Altipiano», torneo di calcio riservato alle squadre dilettantistiche organizzato dalla società presieduta da Colotti. La Polisportiva Opicina, dopo essere stata protagonista di una bellissima finale del «Memorial Pontari» contro il Costalunga che si è imposto con il punteggio di 3-2, ha superato domenica il Primorje per 1-0 nella partita decisiva per la «Coppa Altipiano».

Tiro al piattello allo stand di Muggia

Lo stand di Muggia della Società triestina tiro a volo ha ospitato la seconda prova del campionato sociale di tiro al piattello-fossa. Il successo è arriso a Maffezzoli con 47 centri su 50 piattelli. Al secondo posto si è classificato Mosca con 44-50, quindi Terabocchia con 43-50. Al quarto posto, a pari merito, si sono classificati con 42 bersagli Perruccheti, Di Mauro, Scordino, Iez, Bulgarelli e Ardizzon.

COMMENTI DEI TECNICI REGIONALI DOPO I PRIMI 90 MINUTI DI QUARTA SERIE

Tagliavini: «La gente deve capire» Franzon: «Il Lignano non è un colabrodo»

Triestina e Monfalcone sono i due regionali che hanno saputo fare bottino pieno nella giornata inaugurale della serie D. Gli alabardati, anche se con fatica, hanno avuto ragione dell'Adriese che si è confermata compagine degna del massimo rispetto e potenzialmente in grado di ripetere l' ottimo campionato dello scorso anno. La squadra di Lulich si è assicurata il primo dei tredici derby regionali in programma espugnando il rettangolo della Pro Gorizia, gli isontini, esterne al Lignano (sconfitto in casa dal Legnago), sono uscite con le ossa rotte da questi primi 90'. E' partito con il piede sbagliato anche il Ponziana, costretto alla resa in casa della matricola Chievo. Il successo ordenone ha raggiunto l' obiettivo che si era prefisso, quello cioè di ritornare da Dolo con almeno un punto.

AGLIAVINI

Piacerebbe a tutti — afferma Tagliavini — che la propria squadra giocasse un ottimo calcio e incasellasse i due punti in ogni partita. Purtroppo non sempre ciò è possibile e questi casi è già bene quando si vince». Il tecnico non ha taciuto molto le critiche sulla tattica che ha fatto adottare ai suoi uomini. «Sono dispiaciuto che non posso accettare quando la squadra si trova in campo quattro o cinque elementi in giornata di scarsa vena e per di più contro una squadra che non è certamente la compagine alla quale si possono fare certi regali. Loro hanno esercitato una maggior pressione? Va bene, ma quanti tiri a rete hanno fatto? Due, quello del gol e quello del pareggio. D'accordo, la Triestina non ha mai giocato così male quest'anno, ma teniamo presente che per la prima volta erano in campo due punti importanti, che l'Adriese è forte e che noi, proprio nel settore in cui nasce il gioco, avevamo in campo un attaccatore che aveva ripreso l' attività solo da poco. Ci sono ancora diverse cosine da mettere a punto e ci vuole un po' di tempo, un mesetto; solo allora si vedrà la vera Triestina.

PONZIANA

La trasferta di Chievo non ha portato fortuna al Ponziana. I biancocelesti, oltre a perdere per il minimo scarto con la matricola veneta, si sono visti privati di Walter Bembo dopo una ventina di minuti di gioco. Il terzino si è infortunato a una caviglia e soltanto le visite cui sarà sottoposto in questi giorni potranno dire se si tratta di un malanno serio o meno. Un handicap in più per i ponzianini che lamentavano inoltre le condizioni fisiche non perfette di Lenardon (il centrocampista ha avuto una leggera distorsione a un piede ma ha stretto i denti sino alla fine, pur avendo svolto finora una preparazione inadeguata), di Cirello (il difensore ha accusato ancora dei dolori alla gamba sinistra e per tutta la partita non ha potuto giocare al meglio) e di Marino Bembo, leggermente raffreddato. In queste condizioni e con le note assenze, il Ponziana non poteva certo fare di più. C'è da tener presente inoltre che la formazione biancoceleste è stata del tutto inedita con Fabio Gerin «libero» e con un centrocampo formato da Vecchiet, Lenardon e Cirello. Le prestazioni di rilievo sono venute da Zadel, autore di alcune bellissime parate, e di Tominovi, che sembra avviato alla miglior condizione. Domenica prossima il Ponziana, per la sua prima partita casalinga, potrà contare sul rientro di Gramola il quale ha scontato la giornata di squalifica.

GALEONE

«Volevamo il risultato — dice Galeone — e l'abbiamo ottenuto. Sul piano del gioco possiamo fare molto di più e lo dimostreremo. Ciò non vuol dire che a Dolo non abbiamo combinato nulla; qualche cosina di buono la si è vista anche se non abbiamo giocato proprio bene. Sarà stato un po' per il nervosismo, un po' per il caldo, il fatto è che i ragazzi hanno sbagliato diversi palloni facili. Nonostante ciò abbiamo controllato a dovere i padroni di casa che tolta quella del rigore concesso per un fallo veniale, non hanno avuto a disposizione altre occasioni».

FRANZON

«Peggio di così — sostiene Franzon, allenatore del Lignano — non poteva iniziare questa stagione. Il Legnago si è confermato squadra solida e bene impostata, ma nonostante ciò potevamo sperare in una sorte migliore. Purtroppo nel primo tempo abbiamo sbagliato due o tre occasioni d'oro e poi, dopo il gol, abbiamo attaccato senza ordine facilitando così il compito degli avversari».

Il tecnico giallobìù non nasconde che si attendeva qualche cosa di più dalla sua squadra. «A parte le assenze, che si sono fatte sentire, e il fatto che la squadra ha perso durante l'estate quattro delle pedine-base dello scorso campionato, sono abbastanza fiducioso. Ci riprenderemo e molto presto, ne sono convinto».

LULICH

L'allenatore del Monfalcone è soddisfatto solo a metà, nonostante il fatto che la sua squadra abbia espugnato con il più classico dei punteggi il campo della Pro Gorizia. «E' andata bene — afferma Lulich — solo sotto il profilo del risultato; come gioco infatti non sono molto soddisfatto. Nel primo tempo abbiamo pasticciato moltissimo mentre nella ripresa qualche cosina siamo riusciti a dimostrarla. Le cause di quel brutto primo tempo? Direi che sono da ricercarsi nell'emozione che ha frenato molti dei miei ragazzi. I due punti comunque ci servivano per caricarci a dovere in vista del derby con la Triestina. Fra i migliori in campo citerei Geretti; l'ex alabardato è un'autentica sicurezza e con lui in porta la retroguardia gioca più distesa e tranquilla».

TUMBURUS

Il tecnico goriziano è abbastanza tranquillo anche se la sua squadra è stata costretta ad arrendersi nel primo derby della stagione al Monfalcone. «Il risultato — dice Tumburus — è troppo pesante. A mio modo di vedere un pareggio non avrebbe assolutamente fatto gridare allo scandalo. La squadra ha giocato un ottimo primo tempo e se al riposo si fosse trovata in vantaggio di un gol nessuno avrebbe potuto trovare nulla da ridire. Geretti però è stato bravissimo in un paio di occasioni bloccando almeno tre o quattro palle-gol. Nel secondo tempo la fisionomia del gioco non è mutata sino a quando, almeno, non abbiamo dovuto subire il primo gol. I ragazzi hanno accusato la botta e non sono stati più capaci di riprendersi. Mi fosse stato possibile schierare Martellossi, uno dei punti fermi della nostra formazione, un giocatore esperto, cioè che avrebbe potuto mettere in campo un po' d'ordine, senza con ciò togliere nulla ai meriti del giovane Clemente, penso che le cose sarebbero finite in modo diverso».

IN PROGRAMMA SABATO E DOMENICA: ORGANIZZA LA SERVOLANA CON IL PATROCINIO DELLA SIDERTECNICA

BASKET DI PRIMA SERIE AL «TROFEO DEL NEGRO»



(Italfoto)

Vi presentiamo il «volto nuovo» della Pallacanestro Trieste: l'americano Lawyer Taylor. In lui sono riposte le speranze dei tecnici e dei tifosi triestini per un buon campionato di «A 2»

Grosso appuntamento per i «patiti» del basket. Sabato e domenica prossimi, infatti, si svolgerà il «II Trofeo Nereo Del Negro», manifestazione internazionale organizzata dalla Servolana con il patrocinio della Sidertecnica. Non è stato facile per i promotori dell' iniziativa portare a buon fine questa validissima competizione, per molti motivi, primo fra tutti quello della sede.

Sembrava infatti che il torneo potesse aver luogo al Palazzetto dello Sport ma le ultime difficoltà connesse alla sistemazione delle tribune hanno costretto a «dirottare» la manifestazione. Comprensibile quindi il disappunto degli organizzatori. «E meno male — ha detto il presidente della Servolana Saporito — che siamo riusciti ad avere, grazie alla sensibilità dimostrata dal CUS, la disponibilità dell'impianto di Monte Cengio. Non discuto sulla buona volontà di venire incontro alle esigenze delle società ma la realtà delle cose è purtroppo diversa. Per portare qualcosa di valido a Trieste si devono superare difficoltà di carattere organizzativo ed anche economico ma non è possibile giungere alla vigilia della manifestazione anche con i problemi della sede, nonostante le richieste siano state fatte quasi un anno fa. Posso dire che stiamo già pensando al prossimo anno e abbiamo fondate speranze di portare la squadra dell'Armata Rossa ma confido che certi problemi in quel momento non debbano più esistere».

Al torneo prenderanno parte Servolana, Industromontaza Zagabria, Canon Venezia e Pallacanestro Trieste. Un «cast» veramente notevole e destinato a offrire uno spettacolo di lusso, anche perché le compagini hanno raggiunto la «forma campionato». Per gli sportivi triestini l'opportunità di vedere all'opera i propri beniamini, l'americano Taylor e inoltre gli assi della Canon di Zorzi con i suoi Carraro, Pieric, Spillare, Gorghetto e lo statunitense Stahl che sembra destinato a colmare il vuoto lasciato due anni fa dal favoloso Hawes.

Si annuncia particolarmente agguerrita anche l' Industromontaza, compagine jugoslava che è stata promossa in serie A e che l'anno scorso andò vicinissima alla conquista del primo trofeo. Sabato alle ore 19,30 si incontreranno Pallacanestro Trieste e Servolana; alle ore 21 giocheranno Canon e Industromontaza. Domenica alle ore 9,30 e alle 11 avranno luogo le due finali. I prezzi di ingresso sono stati fissati in lire 1500 (ridotti lire 1000) per ogni giornata di gara.

Gli All Stars per vedere Taylor

Lawyer «Butch» Taylor si è allenato ieri con quelli che potrebbero essere i suoi nuovi compagni di squadra. Il condizionale è d'obbligo visti i «precedenti» e considerato il fatto che Romano Marini vorrà attentamente valutare le qualità del «coloured». Per osservare meglio Taylor i responsabili della Pallacanestro Trieste hanno deciso di organizzare un'amichevole contro la formazione del San Marino All Stars, la squadra di Jim McGregor che allinea nelle sue file diversi campioni statunitensi. La partita si svolgerà domani o giovedì nella palestra di via Monte Cengio. Non si sa ancora di preciso la giornata (qualcosa di sicuro si conoscerà comunque oggi) in quanto si attende la conferma della disponibilità dell'impianto e le conferma della compagine di McGregor.

- TENNIS. La Grecia ha battuto il Portogallo per 4-1 avanzando al turno successivo del torneo 1976 di Coppa Davis.

- TENNIS. Lo statunitense Arthur Ashe ha vinto la finale del torneo di Los Angeles battendo il connazionale Roscoe Tanner per 3-6, 7-5, 6-4.

UNO SPORT PER SUA NATURA «ESATTO» DOVE NULLA E' CONCESSO ALL'IMPROVVISAZIONE

HA RIGUADAGNATO MOLTE POSIZIONI L'ATLETICA DELLA NOSTRA REGIONE

Stagione ricca di prestigiosi primati - Molti i disagi: impianti carenti e pubblico troppo assente

Atletica, sport «esatto» per eccellenza. In questa disciplina nulla si improvvisa, non si centra facilmente un obiettivo, non si coglie un risultato con il «gol della domenica» oppure il canestro impossibile da una parte all'altra del campo. Tutto, insomma, dipende dalle capacità dell'atleta, anche dalle sue qualità, questo sì, ma soprattutto dalla preparazione, dalla volontà, dalla costanza, dai sacrifici. Migliaia di ore in palestra, migliaia di chilometri percorsi per «limare» qualche secondo, per saltare un centimetro di più, per scagliare un attrezzo un pochino più in là. Il tutto per che cosa? E' uno sport, l'atletica, che affascina i non atleti soltanto in caso di una prestazione eccezionale, ma che lascia sempre qualcosa dentro all'atleta. L'intima soddisfazione di migliorarsi, di competere, di lottare da solo per un traguardo che non è sempre il primo posto: questa è l'atletica.

Non esistono favolosi guadagni se non a livello «super» e destinati a pochissimi privilegiati; quindi briciole di soddisfazione materiale e spesso anche briciole d'entusiasmo da parte del pubblico che non segue come invece meriterebbe questa disciplina agonistica. Comunque qualcosa si sta muovendo dal punto di vista dell'interesse degli sportivi: i risultati sensazionali, le sfide mondiali, gli incontri di cartello stanno risvegliando l'amore per questo sport. Non troppo tempo fa si era parlato di crisi dell'atletica leggera anche per quanto riguarda la nostra regione.

Ora parleremo invece di «esplosione» dell'atletica regionale. I primati stabiliti, una vera «sagra» dall'inizio della stagione — cosa che non si verificava da molti anni — testimoniano oltre che il progresso tecnico anche una certa disponibilità «quantitativa» sulla quale poter lavorare. Gli atleti, dunque, «potenziali» ed effettivi, ci sono ma restano ancora diversi problemi da risolvere: gli impianti e i pochi tecnici a disposizione, tanto per fare degli esempi, sono due delle «croci». Bisogna evitare, insomma, che ragazzini e ragazzine, debbano partecipare a delle gare alla luce dei fari di qualche macchina, cosa, questa, che si è verificata non tanto tempo fa, e consentire agli atleti di disporre dell'assistenza e dei mezzi necessari.

Comunque pur dibattendosi in molte difficoltà l'atletica leggera regionale sta dando parecchio e potrà dare ancor di più. Dopo buona parte della stagione agonistica abbiamo voluto sentire dalle varie società locali le impressioni, i progetti, i problemi e abbiamo posto loro le seguenti domande:

1) Come si è chiuso per la vostra società il «bilancio provvisorio» della stagione agonistica? Quali le vostre considerazioni, soddisfazioni, recriminazioni?

2) Avete incontrato delle difficoltà? In questo caso come le avete superate e quali sono i vostri suggerimenti

Stellio Zafred
presidente Comitato Regionale FIDAL

«Si può affermare senza ombra di dubbio che la stagione agonistica è stata brillante e attiva. Rispetto al passato si è potuto notare un continuo susseguirsi di gare e risultati. Un miglioramento, quindi, qualitativo ma anche quantitativo. Nella regione sono caduti diversi primati, si sono ripetuti lusinghieri risultati. Per quanto riguarda Trieste direi che l'atletica locale si è adeguata all'ottimo livello regionale e la dimostrazione viene soprattutto dai giovani (allievi e juniores) che sono riusciti a stabilire dei nuovi record assoluti. E', questo, un dato sintomatico e confortante e che dà fiducia per un futuro ormai prossimo. Ci sono, insomma, le nuove leve, dei ricambi che daranno altre grosse soddisfazioni. Il discorso vale sia per il settore maschile che per quello femminile. Certo, esistono molti problemi di diversa natura che si cercherà in ogni modo di risolvere. Una delle maggiori difficoltà per Trieste è per esempio derivata dall'impossibilità di creare saltatori con l'asta. Vedremo di attuare un progetto che prevede di spostare la pedana dell'asta nella lunetta dei salti in modo da consentire la preparazione con frequenza. Una cosa che, a mio parere, sarebbe auspicabile è il potenziamento delle iniziative organizzative in modo da dare la possibilità ai giovani di gareggiare a ritmo più intenso. Sono convinto che organizzando anche più gare infrasettimanali e adoperandosi per iniziative di un certo livello l'atletica leggera riceverebbe senz'altro un maggiore impulso».

Romano Isler
caposezione del Centro Universitario Sportivo

1) E' un bilancio positivo per quanto riguarda i risultati dei migliori. Due partecipanti ai campionati europei di Atene con un quinto e un settimo posto di Piapan e Zecchi, un primato regionale assoluto con Zecchi nel peso, un record juniores con Piapan nel triplo, una squadra maschile che compare nei primi trenta posti in Italia in quasi tutte le classifiche a squadre, un'intensa attività internazionale di club, una trasferta-studio in Polonia per apprendere le nuove tecniche esistenti in quel paese, la partecipazione a meeting internazionali, l'acquisizione della palestra di Monte Cengio; sono tutti dati più che soddisfacenti. Tuttavia non possiamo ritenerci contenti per quanto riguarda l'attività giovanile dove, a fianco di alcuni buoni atleti, è mancato un lavoro di massa e ciò per una crisi, ormai quasi superata, di tecnici e dirigenti nello specifico settore.

2) Difficoltà ci sono state e sempre ci saranno: prima di tutto quelle organizzative per l'assenza di un valido cast dirigenziale ma ben più gravi appaiono quelle di carattere logistico per l'enorme difficoltà che s'incontrano nello svolgere degli allenamenti proficui durante la stagione agonistica. Lo stadio «Grezar» è troppo spesso inagibile, il personale del tutto insufficiente ai compiti ai quali è demandato. Purtroppo l'Amministrazione comunale vuole ottenere tutto senza dar nulla. In agosto lo stadio è rimasto chiuso per ferie: più che giusto per i dipendenti ma l'Amministrazione doveva provvedere alla loro sostituzione perché è inconcepibile che uno sport come l'atletica nel bel mezzo dell'estate si trovi in questa situazione. Questo l'Amministrazione comunale lo dovrebbe comprendere e provvedere affinché all'Assessorato allo Sport sia data la disponibilità di personale sufficiente a garantire l'uso degli impianti ogni giorno e per il maggior numero di ore possibile. Altrimenti gli impianti vengano chiusi e il Comune dichiari il suo fallimento in questo specifico campo della vita comunitaria cittadina. Dopodiché noi società sapremo come regolarci ed eventualmente chiuderemo anche noi. Anche il campo di scuola di Cologna ha i problemi di personale e inoltre diversi lavori cui avrebbe dovuto provvedere il Comune non sono mai stati eseguiti. In questo modo un materiale di valore notevole rischia di andare in rovina.

Rodolfo Crasso
presidente G. S. San Giacomo

1) Dal punto di vista organizzativo il consuntivo è più che soddisfacente. I nostri sforzi sono stati rivolti solo al settore giovanile. Le maggiori soddisfazioni sono venute in campo femminile da Davide, Fragiacomo, Ferfoglia, Crevatin, Rubino, Maccan. Buoni nel settore maschile i risultati colti da Bencich, Battic, Mariutto, Corsa, Pribaz, Tevarotto, Montonesi, Nardini e Bortolotti che ha partecipato ai campionati nazionali. Da sottolineare che nel settore propaganda ad attività non ancora conclusa abbiamo già superato il punteggio dello scorso anno.

2) La società ha sulle spalle trent'anni di attività ma siamo sempre più preoccupati. I grossi problemi stanno nella difficoltà di reperire tecnici e alle troppe società esistenti. Dovrebbero esserci soltanto un paio di società-guida.

Gianfranco De Vido
presidente Polisportiva C.S.I. Trieste

1) Il bilancio è per noi particolarmente positivo in un anno importante per la nostra società che in questa stagione ha iniziato l'attività anche nella categoria allieve raccogliendo così i primi frutti di un lavoro impostato lo scorso anno con le «ragazze». Nel settore maschile le cose migliori sono venute dai più giovani verso i quali, come è ormai nostra tradizione, si sono rivolti i nostri sforzi. E abbiamo avuto parecchie soddisfazioni nei settori della velocità, degli ostacoli e del salto in alto. Ma il nostro settore più valido resta il mezzofondo. Siamo stati sempre protagonisti all'inizio della stagione nelle corse campestri: lo stanno a dimostrare un titolo italiano allieve, i primi tre posti ai campionati regionali allieve, le vittorie e i piazzamenti nelle varie riunioni nazionali e le partecipazioni ai campionati nazionali. Senza dubbio ottima anche l'attività su pista che, apertasi sotto i migliori auspici con il record regionale della Coretti sui 1500, è proseguita con altri numerosi record stabiliti e migliorati a più riprese. La squadra allieve ha dato un'ottima prova di omogeneità e carattere classificandosi al primo posto in regione nel campionato di società mentre gli allievi hanno ottenuto un significativo terzo posto, sempre nel campionato di società. Molte soddisfazioni anche tra i «ragazzi» dove l'attuale graduatoria del settore propaganda ci vede in testa tra i maschi e al terzo posto tra le femmine.

2) La nostra società può contare su circa 200 tesserati. Abbiamo organizzato finora da soli o in collaborazione con altri sodalizi numerose riunioni presentando alle competizioni un migliaio di atleti. Il numero di tesserati, l'attività che si svolge praticamente senza soluzione di continuità impongono alle poche persone che collaborano a livello dirigenziale e tecnico molteplici difficoltà. Di ordine finanziario (basti pensare che la Regione ha erogato alla nostra società un contributo per l'attività del 1974 di lire 100 mila su 150 ritenute ammissibili) e di ordine logistico nell'affrontare le trasferte. Difficoltà di impianti per svolgere gli allenamenti: gli impianti ci sono, è la loro agibilità che va migliorata. Bisognerebbe evitare di subordinare troppo spesso l'atletica ad altre discipline sportive quali il calcio e inoltre i criteri di assegnazione delle palestre dovrebbero essere rivisti. Il campo scuola di Cologna, per circa nove mesi all'anno scarsamente utilizzato, dovrebbe essere più accessibile alle società. Sarebbe opportuno infine studiare la possibilità di avere a disposizione un impianto al coperto per svolgere il lavoro invernale e per dar vita a un'attività indoor che attualmente a Trieste è del tutto inesistente.

Furio Gall
caposezione Polisportiva Chiarbola

1) La nostra società è sorta da poco e nonostante ciò possiamo ritenerci soddisfatti per le adesioni ricevute e per la serietà e l'entusiasmo degli atleti. Quindi le premesse per far bene ci sono, al di là dei risultati raggiunti. Abbiamo iniziato l'attività a stagione già avviata e pur senza quella preparazione invernale indispensabile ragazzi come Bartolini, Giordano, Zagatto e Santini si sono notevolmente migliorati. Nel lungo ha fatto benissimo la Toffolutti. Nella categoria allievi abbiamo figurato ottimamente (sesti) in campo regionale.

2) La difficoltà è di ordine finanziario per le varie necessità iniziali ma lo scoglio da superare è quello costituito dai pochi allenamenti che riusciamo a fare. Ci sono poche possibilità e disponibilità di impianti. Almeno si potesse utilizzare convenientemente il campo-scuola di Cologna.

Nereo Gandini
caposezione Libertas Trieste

1) Quest'anno abbiamo iniziato in sordina e la sezione ha dovuto ricominciare tutto daccapo. Il nostro lavoro per il momento si basa sui ragazzi e sugli allievi. I frutti dovrebbero essere raccolti l'anno prossimo.

2) Per ovviare alle difficoltà dell'atletica leggera, che non dispone purtroppo di impianti e attrezzature sufficienti, bisognerebbe sensibilizzare maggiormente il pubblico che è portato verso altre discipline sportive.

Umberto Pieri
caposezione Società Ginnastica Triestina

1) Il nostro bilancio, seppure non positivo al cento per cento, può considerarsi soddisfacente. Il settore giovanile è stato quello che ha colto i risultati più lusinghieri. Il livello tecnico può essere paragonato a quello dell'anno precedente, il che non è poco fatte le debite proporzioni e tenuto conto specialmente delle gare di velocità. Si sono fatti notevoli passi avanti nell'alto con Elena Dapretto e anche nei lanci si sono registrati dei progressi. Ma la maggior soddisfazione è quella di vedere create le basi per il futuro, almeno in certi settori, e questa mi sembra la cosa più importante. Da segnalare il record regionale della Volsi sui 400 e il quinto posto della staffetta ai campionati nazionali juniores. Tra le allieve significativi i tempi sui 100 di Bubnich e Pierobon. Ottimi i risultati ottenuti di recente a Gorizia dove abbiamo vinto due titoli.

2) La proliferazione delle società comporta un frazionamento delle forze e una dispersione di atleti. Si dovrebbe tentare di utilizzare tecnici non societari creando magari una specie di consorzio in modo da venir incontro ai sodalizi che non dispongono di tecnici sufficienti. Sarebbe conveniente anche alle società di mezzi limitati. Ci sono poi delle difficoltà nel reperire atlete; a questo cercheremo di sopperire con l'istituzione di corsi sociali di atletica leggera aventi come fine immediato l'avviamento dei partecipanti all'attività agonistica.

Teodoro de Lindemann
dirigente Libertas Muggia

1) I risultati non sono mancati anche se la squadra non ha potuto contare sulle valide «punte» Alberi e Spizzamiglio, attualmente militari. Sono stati migliorati i record regionali juniores dei 10 e 15 km di marcia su pista da Zuccheri e Moncalvo, nel lungo e soprattutto nei 110 ostacoli notevoli i progressi di de Lindemann. Nel mezzofondo abbiamo subito invece una battuta d'arresto mentre nel settore propaganda De Chiari e Ruzzier hanno fornito delle ottime prove. Abbiamo mancato l'appuntamento con diverse gare a carattere nazionale per impegni scolastici degli atleti ma tutto sommato il bilancio è positivo grazie anche all'opera e ai sacrifici dell'allenatore Porro.

2) A Muggia l'atletica è certamente ignorata perché la passione sportiva è indirizzata verso discipline più «popolari». Il mio suggerimento è che le scuole dovrebbero promuovere maggiori manifestazioni educative che agonistiche in modo da avviare i ragazzi verso lo sport più adatto. Purtroppo l'atletica è al servizio di altre discipline sportive.

ATLETICA LEGGERA

Giovedì al «Grezar» campionato ragazzi

Organizzato dalla Società Ginnastica Triestina e dal Settore Propaganda della FIDAL avrà luogo giovedì prossimo al «Grezar» il campionato provinciale riservato alla categoria ragazzi e ragazze. La manifestazione è valida per il «Trofeo Primavera 1975». Il programma della riunione prevede la disputa della prima gara alle ore 15.45 (il ritrovo delle giurie e dei concorrenti e la consegna delle iscrizioni avverrà alle ore 15.30).

METODI E SCOPI TRADIZIONALI SEGUITI DALLA SOCIETA' TRIESTINA «TORA NO KAI»

Karate stile «Shotokai» L'avversario è in noi stessi

Mauro Dazzara (cintura arancione) fra i migliori a Trieste: ora studia a Singapore



Mauro Dazzara (cintura arancione) in allenamento. Oltre che nello sport eccelle anche a scuola. Vincitore di una borsa di studio, si trova a Singapore presso l'United World College

Da anni il karate è di moda in Occidente. In Italia lo praticano almeno ventimila atleti; in Francia, quasi duecentomila. Nel 1950 non lo conosceva nessuno. In questi ultimi anni il karate ha tratto notorietà (ma anche cattiva reputazione e distorta valutazione) dalla diffusione di certi film (orribili e sciocchi) prodotti in serie ad Hong Kong. Violenza e poteri mirabolanti, sangue (al pomodoro) e superuomini d'acciaio: ingredienti per stupire le platee becere di mezzo mondo. I film, in realtà, parlano di «kung-fu» che è un nome generico e improprio adottato dagli americani (in cinese il termine significa solo: «esercizio fisico») per designare i mille nomi (fioriti e bizzarri) con cui si distinguono le millenarie scuole della cosiddetta «boxe cinese». Ma il karate giapponese è il diretto discendente, via Okinawa, dell'arte cinese di combattere a pugni nudi, per cui karate e kung-fu sono sinonimi.

Intendiamoci, non è che vogliamo presentare il karate come un'attività per educande; il karate non è «milk for baby»: è una disciplina virile che richiede coraggio, forza d'animo, spirito di sacrificio e costanza. Ma non addestra alla violenza. Nello spirito delle arti marziali (là dove esso tuttora esiste) di sono, ancor vive e operanti, le istanze del «bushido», del codice d'onore degli antichi cavalieri giapponesi: coraggio, fedeltà, benevolenza, senso del dovere, senso della giustizia e della rettitudine. Non si dimentichi che il karate — le cui origini si fanno risalire al VI secolo d.C. — fu a lungo praticato solo da monaci buddisti e, come tutte le arti marziali orientali, appare, fino a tempi recentissimi (diciamo fino a cinquant'anni or sono), fortemente influenzato dallo zen e dal taoismo.

La matrice e gli aspetti tradizionali sono andati quasi completamente perduti nel karate sportivo (esportato dai giapponesi, dopo la seconda guerra mondiale, in tutto il mondo). Accadde lo stesso, trent'anni prima, per il judo. Il karate è diviso in diverse scuole che corrispondono a stili diversi di esecuzione. Alcune di queste scuole sono ancora vincolate agli antichi sistemi di addestramento. Non sono le più note, né le più diffuse; di necessità si rivolgono a una minoranza. In esse, il karate — inteso come arte marziale — è praticato come metodo di addestramento fisico, psichico e mentale insieme: il loro scopo è di «fare degli uomini più pienamente realizzati, più Uomini nel senso nobile della parola». Progredendo nel karate ci si accorge che l'avversario da combattere non sta all'esterno ma all'interno di noi stessi: l'avversario da piegare è il nostro piccolo io, con le sue paure, i suoi difetti, le sue emozioni incontrollate, i suoi vari condizionamenti. Al limite dell'addestramento (termine improprio, in quanto un vero limite non esiste), chi ha acquisito, dopo lunghi anni di difficili ed estenuanti esercizi, una terribile efficacia nella tecnica di combattimento a mani nude, ha anche, contemporaneamente e definitivamente, sopito in lui ogni istinto aggressivo. Sono ormai numerosi, anche in Occidente, gli esempi di maestri di karate che hanno reagito con un sorriso a gravi provocazioni di teppisti sconosciuti.

A Trieste esiste e opera — ormai da otto anni — una società che vuol dare al karate un indirizzo tradizionale, passando in sottordine l'aspetto sportivo (i due termini — per ragioni qui troppo lunghe a descriversi — difficilmente si conciliano). La società (come quasi tutti i gruppi che praticano il karate) ha un nome esotico: «Tora no kai» che in giapponese significa «società della tigre», e la tigre, per gli orientali, è un simbolo del corpo umano, quel corpo che va dominato, controllato, «cavalcato», ridotto insomma a docile strumento delle facoltà superiori dell'animo umano. La «Tora no kai», diretta da un presidente (Rinaldo Massi) che s'interessa di discipline orientali e da un istruttore (Salvatore Mileto) che è cintura nera 2.o dan della Federazione italiana karate (aderente al Coni), svolge la sua attività, grazie al cortese interessamento del Provveditorato agli studi, nella palestra della scuola elementare «E. Fornis» di via Vasari 23.

Lo stile di karate seguito dalla società triestina è lo «Shotokai»: una di quelle scuole, appunto, che non hanno abbandonato i metodi e gli scopi tradizionali. Gli allenamenti sono duri e difficili; i progressi, lenti. I giovani che s'iscrivono ai corsi subiscono all'inizio un piccolo choc: quelli che cercavano facili e rapidi sistemi di autodifesa se ne vanno quasi subito: troppa severità, troppa disciplina, troppi formalismi, troppi inchini, troppi strani esercizi di gruppo (i «kata») che mimano simbolicamente un combattimento contro più avversari, troppa lentezza e gradualità nell'apprendimento delle tecniche; ma gli altri restano: comprendono, a mano a mano, lo spirito e si appassionano; incominciano a sapere che il karate non è uno sport, che il dojo (letteralmente: luogo della Via) non è una palestra, che forza non è fisica, che il fine ultimo non è la lotta. L'affluenza è di circa 100-150 allievi ogni anno: a fine corso ne arrivano in 20 o 30 al massimo.

Lo stile Shotokan è diretto in Europa dal maestro Tetsuji Murakami. Il maestro, che risiede a Parigi, è molto noto per la sua straordinaria abilità (che non è solo tecnica: egli è capace di «sentire» un attacco che gli giunga improvviso alle spalle) e per essere stato uno dei primi giapponesi a portare il karate in Europa. Ogni anno, a chiusura dei corsi della «Tora no kai», il maestro Murakami viene a Trieste per uno stage speciale e conclusivo «stage» di allenamento a porte chiuse. Lo «stage» è particolarmente duro e difficile: solo i migliori allievi vi sono ammessi; la disciplina — secondo le migliori tradizioni delle arti marziali — è ferrea e l'allenamento è condotto al limite della resistenza fisica: una caserma prussiana al confronto, diventa un convitto di salesiani. Ma, dopo quanto abbiamo detto, dovrebbe ormai risultare evidente che nessuno s'ispira al marchese de Sade: la durezza e le difficoltà degli allenamenti sono «funzionali». I giovani così addestrati escono fortificati nello spirito, oltre che nel corpo. Capaci di attenzione, di concentrazione, controllo dell'emotività sono — sul piano psichico — i risultati più soddisfacenti. Il karate non ha nessuna formula magica atta a trasformare un topo in un leone o uno studente svogliato in un attento studioso. Solo su elementi potenzialmente adatti il karate può operare con efficacia; esso addirittura, insomma, quasi il metodo socratico della maieutica mette cioè in luce e sviluppa le qualità che già esistono nei giovani. La dura selezione dimostra: l'80 per cento degli allievi si perde, ogni anno, per strada. Ma la società, che non ha fini di lucro e non ricorre alla pubblicità, è soddisfatta di operare con successo su una minoranza qualificata.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Ai campionati nazionali «bronzo» al Jolly

Si sono disputati nei giorni scorsi a Viareggio i campionati italiani allievi con la partecipazione di 29 coppie. In questa specialità Micaela Ceglar e Mauro Bubnic del Pattinaggio Artistico «Jolly» hanno conquistato un lusinghiero terzo posto, una prestazione quanto mai significativa se si pensa che da ben sette anni Trieste non conquistava medaglie nella massima prova nazionale. Nella stessa gara i fratelli Daniela e Fulvio Fabi si sono classificati al dodicesimo posto.

CALCIO: LA PROMOZIONE GIORNATA PER GIORNATA

I GIORNATA (5-10-'75)
CMM Sauro - Sacilese
Fontanafredda - Sangiorgina
Cormonese - Tarcentina
Cordenonese - Spilimbergo
Gradese - Icci P. Tolmezzo
Pro Cervignano - San Giovanni
Torviscosa - Fortitudo
Brugnera - Corno

II GIORNATA (12-10-'75)
Sangiorgina - Gradese
San Giovanni - Cormonese
Tarcentina - CMM Sauro
Sacilese - Brugnera
Fortitudo - Fontanafredda
Spilimbergo - Torviscosa
Corno - Pro Cervignano
Icci P. Tolmezzo - Cordenonese

III GIORNATA (19-10-'75)
CMM Sauro - Corno
Fontanafredda - Spilimbergo
Cormonese - Sacilese
Cordenonese - Sangiorgina
Gradese - Fortitudo
Pro Cervignano - Tarcentina
Torviscosa - Icci P. Tolmezzo
Brugnera - San Giovanni

IV GIORNATA (26-10-'75)
Sangiorgina - Brugnera
San Giovanni - Torviscosa
Tarcentina - Fontanafredda
Sacilese - Cordenonese
Fortitudo - Cormonese
Spilimbergo - Pro Cervignano
Corno - Gradese
Icci P. Tolmezzo - CMM Sauro

V GIORNATA (2-11-'75)
CMM Sauro - Spilimbergo
Fontanafredda - Corno
Cormonese - Icci P. Tolmezzo
Cordenonese - Fortitudo
Gradese - San Giovanni
Pro Cervignano - Sangiorgina
Torviscosa - Sacilese
Brugnera - Tarcentina

VI GIORNATA (9-11-'75)
Sangiorgina - Torviscosa
San Giovanni - Cordenonese
Tarcentina - Gradese
Sacilese - Pro Cervignano
Fortitudo - CMM Sauro
Spilimbergo - Brugnera
Corno - Cormonese
Icci P. Tolmezzo - Fontanafredda

VII GIORNATA (16-11-'75)
CMM Sauro - Sangiorgina
Fontanafredda - San Giovanni
Cormonese - Spilimbergo
Cordenonese - Tarcentina
Gradese - Sacilese
Pro Cervignano - I. P. Tolmezzo
Torviscosa - Corno
Brugnera - Fortitudo

VIII GIORNATA (23-11-'75)
Sangiorgina - Cormonese
San Giovanni - CMM Sauro
Tarcentina - Torviscosa
Sacilese - Fontanafredda
Fortitudo - Pro Cervignano
Spilimbergo - Gradese
Corno - Cordenonese
Icci P. Tolmezzo - Brugnera

IX GIORNATA (30-11-'75)
Sangiorgina - Tarcentina
CMM Sauro - Torviscosa
Sacilese - San Giovanni
Fortitudo - Spilimbergo
Cormonese - Fontanafredda
Cordenonese - Pro Cervignano
Gradese - Brugnera
Icci P. Tolmezzo - Corno.

X GIORNATA (7-12-'75)
Fontanafredda - Cordenonese
San Giovanni - Fortitudo
Tarcentina - Icci P. Tolmezzo
Spilimbergo - Sacilese
Corno - Sangiorgina
Pro Cervignano - Cormonese
Torviscosa - Gradese
Brugnera - CMM Sauro

XI GIORNATA (14-12-'75)
CMM Sauro - Gradese
Fontanafredda - Pro Cervignano
Fortitudo - Sacilese
Cordenonese - Cormonese
Spilimbergo - San Giovanni
Corno - Tarcentina
Icci P. Tolmezzo - Sangiorgina
Torviscosa - Brugnera

XII GIORNATA (21-12-'75)
Sangiorgina - Spilimbergo
San Giovanni - Corno
Tarcentina - Fortitudo
Sacilese - Icci P. Tolmezzo
Cormonese - Torviscosa
Gradese - Cordenonese
Pro Cervignano - CMM Sauro
Brugnera - Fontanafredda

XIII GIORNATA (11-1-'76)
Fontanafredda - Gradese
San Giovanni - Icci P. Tolmezzo
Sacilese - Sangiorgina
Fortitudo - Corno
Cormonese - CMM Sauro
Cordenonese - Torviscosa
Spilimbergo - Tarcentina
Pro Cervignano - Brugnera

XIV GIORNATA (18-1-'76)
Sangiorgina - San Giovanni
CMM Sauro - Cordenonese
Tarcentina - Sacilese
Gradese - Pro Cervignagno
Corno - Spilimbergo
Icci P. Tolmezzo - Fortitudo
Torviscosa - Fontanafredda
Brugnera - Cormonese

XV GIORNATA (25-1-'76)
Fontanafredda - CMM Sauro
San Giovanni - Tarcentina
Sacilese - Corno
Fortitudo - Sangiorgina
Cormonese - Gradese
Cordenonese - Brugnera
Spilimbergo - Icci P. Tolmezzo
Pro Cervignano - Torviscosa

CAMPI: Corno (campo Corno Rosazzo); S.S. San Giovanni (campo viale Sanzio, Trieste); CMM Sauro (campo viale Sanzio, Trieste); A.S. Icci Pro Tolmezzo (campo Tolmezzo)

LA GLORIOSA LIBERTAS PASSA LA MANO

Pallavolo: si riprende con parecchie novità

Impegnata a mettere a punto la condizione migliore in vista degli europei che si svolgeranno in Jugoslavia dal 18 al 25 ottobre, la Nazionale della vicina Repubblica ha fatto una apprezzata apparizione anche a Trieste. Sabato sera si è incontrata infatti con la rappresentativa della minoranza slovena, superata in quattro set. Durante l'incontro sono stati ammirati gli ottimi Gvozdenovic, Borlovic, Lujkac, Vracaric, il perfetto gioco d'assieme, le battute perfette e i salvataggi a terra davvero acrobatici; inoltre, in fase d'attacco, si sono visti effettuare «veloci» e doppie finte che quasi sempre hanno messo a soqquadro le file della squadra locale. Complessivamente, bisogna affermare che la rappresentativa jugoslava ha offerto un ottimo spettacolo.

Di fronte a questa compagine già ben rodata, i regionali hanno lottato secondo le loro possibilità. Con maggior disinvoltura e bravura si sono battuti nella frazione d'apertura conclusasi a favore della Jugoslavia col punteggio di 15 a 12. Più convincenti degli altri sono apparsi Neubauer, valido regista, Plesnicar, il giovane Krali e anche Grilanc che tutto sommato, alla Pallavolo Triestina avrebbe fatto ancora molto comodo.

* * *

In campo locale, a livello della serie A e C maschile si è registrato qualche fatto nuovo di notevole importanza per il futuro della nostra pallavolo. Se la Pallavolo Triestina per bocca del suo presidente Benvenuti non è riuscita a rendere noto il nome della società che dovrebbe garantirle... il foraggio per la prossima stagione, il fatto positivo è invece pervenuto dal settore in cui operava la Libertas. Secondo voci, non ancora confermate ufficialmente, la Libertas ha difatti ammainato bandiera per dare la possibilità ai propri giocatori di accasarsi nelle file di un sodalizio che farebbe le sua apparizione nel campo maschile della pallavolo.

Le gloriose casacche della Libertas sono pertanto destinate a scomparire dalla scena per fare posto a un altro colore capace di assicurare assistenza e... ossigeno ai vari Frison, Donatelli, Razman cui s'aggiungeranno Andrea e Roberto Pellarini e Franco Gerdol, lasciati liberi dalla Pallavolo Triestina. In relazione alla buona composizione individuale di questo nuovo sestetto il suo futuro appare decisamente nascere sotto una buona stella. In due sole stagioni, sotto la guida di Giorgio Dragan, il complesso potrebbe approdare alla massima divisione.

* * *

Dal canto suo la Pallavolo Triestina è riuscita frattanto ad assicurarsi le prestazioni del giovane Fabio Di Bin, nato e cresciuto nelle file della Polisportiva Rozzol; sotto la guida di Renato Gianneselli. Il nuovo acquisto della formazione di Benvenuti ha sedici anni; atleticamente è molto forte, lascia piuttosto perplessi per ciò che riguarda la combattività e la costanza.

* * *

Walter Vellak, Bosic Grilanc ma in particolare Franco Sgomba sono chiaramente scontenti per il modo brusco con cui sono stati messi alla porta dalla Pallavolo Triestina. Circa la loro futura attività sembra che Grilanc vada a rinforzare i quadri della Bor e Sgomba quelli della G.M.T. che però, non ha ancora ripreso la preparazione.

V. F.

● RUGBY. Il Cus Trieste di rugby, proseguendo nella preparazione in vista della ripresa dell'attività, ha disputato una partita amichevole a Venezia contro la locale formazione universitaria. Il quindici lagunare si è imposto per 22-0.

C'è una Coppa Italia anche nell'hockey prato

PRIMA GIORNATA

Hockey Club TS - CUS TS 1-0 (0-0)

MARCATORE: Furlan al 27' del secondo tempo.

CUS TRIESTE: Dintignana; Svaghei, Riccardi; Duranti, Logar, Rigo; Novaro, Simsig, Schiliani, Danieli, Monteferri (allenatore: Colonna).

HOCKEY CLUB TRIESTE: Pitacco; Spreafico, Russian; Stocchi, Bernich, Bonelli; Metullio, Sila, Furlan, Marconcini, Stefanucci (allenatore: Dehortoli).

ARBITRI: Zari e Devecchi.

Polisportiva-SAI Triestina 1-1 (0-1)

MARCATORI: al 25' Cercego su rigore; al 28' del s.t. Marangon L.

SAI TRIESTINA: Cosievaz; Cesarato, Cercego; Gelilci, Derisola, Tonon C.; Sain, Merlo, Mejak, Tisma (allenatore: Mascia).

POLISPORTIVA: Dandri (Vancheri); Pribaz, Morgan; Marangon M., Collarich, Paiero; Marangon L., Stossi, Armenia, Tedisco, Petrina (Chies) (allenatore: Hafner).

ARBITRI: Devecchi e Zari.

Ha avuto inizio sul rettangolo di San Luigi la fase eliminatoria regionale della Coppa Italia. Nella prima giornata si è avuto subito un risultato a sorpresa: la squadra dell'Hockey Club, che ha mandato in campo la formazione juniores, la quale si sta preparando per le semifinali nazionali in programma a Bologna sabato e domenica prossimi, ha piegato il Cus, compagine di serie A. Peraltro anche gli universitari non erano al gran completo.

Nella seconda partita spartizione della posta. Inizio vivace dei ragazzi di Cosanz, che, con Morgan, colpivano subito al 2' di gioco il montante difeso da Coslavez. Prima del riposo Mejak veniva ostacolato irregolarmente da Dandri e Cercego trasformava dal dischetto, dopo esserci cimentato due volte nel tiro. La SAI, che ha giocato tutta la partita con soli dieci giocatori causa l'assenza del centravanti titolare, subiva il pareggio con una bella marcatura messa a segno dall'ala destra Marangon.

B. I.

C6
RENAULT 6.
Adesso anche senza cambiali.
Renault 6 modello 1976 è già pronta, fresca di fabbrica, con motore 850 o 1100 cc. Ha 5 porte, 5 posti, la sicurezza e il comfort della trazione anteriore. Ed è più competitiva anche nel prezzo. Provatela da

ZAGARIA F.
PIAZZA SANSOVINO 6
TELEFONO 725390
TRIESTE
RENAULT

Tanti dicono che...
Tanti dicono che una caravan vale l'altra, ma – guarda un po' – son proprio quelli che su una caravan non sono mai stati. Se hai deciso per la caravan, lascia perdere quel genere di esperti!...
vai dal concessionario Elnagh. È lì per consigliarti.
(L'indirizzo lo trovi sulle pagine gialle)
elnagh® la caravan ★★★★
ATA Univers

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

E' DURATA MENO DI VENTIQUATTR'ORE LA TREGUA CONCORDATA SABATO SERA

DI NUOVO DOMINIO DEI CECCHINI LE VIE DELLA CAPITALE LIBANESE

Hanno ripreso le ostilità i cristiani con trasmissioni da una radio privata - Scontri nei villaggi Moltiplicati i casi di saccheggio - Approvvigionamenti sempre più difficili: scarseggia l'acqua

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 22

Meno di 24 ore è durata la tregua concordata sabato sera tra musulmani e cristiani, grazie alla mediazione del ministro degli esteri siriano Abdul Halim Khaddam. Dopo una domenica di relativa calma che aveva consentito alle autorità di compiere un sopralluogo nella zona commerciale della capitale sconvolta dai combattimenti, le due fazioni in lotta sono tornate stamane a darsi battaglia. I combattimenti che hanno visto l'impiego da parte musulmana e cristiana di mortai, mitragliatrici e bombe a mano si sono affievoliti verso mezzogiorno. Incessante è continuata invece l'azione di disturbo dei cecchini che, appostati sui tetti degli edifici circostanti, hanno preso di mira oltre ai probabili nemici anche gli incauti e radi passanti. Non c'è strada di Beirut che non sia anche oggi ritenuta pericolosa.

Per assicurare l'approvvigionamento di farina ai forni, è stato necessario impiegare i servizi di sicurezza i cui uomini hanno fatto da scorta ai camion. Due settimane di guerra civile hanno reso la situazione di Beirut, un tempo ricca fra le più ricche città del Medio Oriente, quanto mai precaria. Mancano pane, verdure, frutta mentre la stessa acqua è difficilmente reperibile. La penuria di merci fa lievitare i prezzi, con conseguente ulteriormente dannose.

Il nuovo elemento della lotta fra cristiani e musulmani è costituito da parte dei primi di regolari trasmissioni radio da una emittente privata, la «Voce del Libano». Agli ascoltatori sono stati promessi bollettini radio aggiornati e a intervalli regolari, sulla situazione. Questa è la voce del Libano, la voce della libertà e della dignità. Ritorniamo a trasmettere dopo dieci anni di silenzio, ha detto l'annunciatore con riferimento all'emittente dei cristiani della falange fondata e funzionare durante la guerra civile del 1958, guerra che si concluse con l'intervento dei marines americani.

Prima che le armi tornassero a separare nelle zone della periferia orientale della capitale, la giornata aveva registrato un violento scontro a fuoco tra agenti dei servizi di sicurezza e militanti nei pressi dei villaggi di Kfar Shima e Hadath sulle colline sovrastanti l'aeroporto della capitale. Un proiettile aveva mandato in frantumi la porta di vetro della sala partenza dell'aeroporto e provocato un po' di panico tra i passeggeri in attesa di imbarco. Mentre i funzionari dell'aerostazione venivano invitati a non abbandonare il lavoro, l'esercito istituiva posti di blocco intorno la zona.

Scontri tra musulmani e cristiani si erano verificati per tutta la notte nei villaggi costieri di Naame e di Haaret Naame, a meno di trenta chilometri dalla capitale. «E' morta la nostra coscienza, si è congelata la nostra mente? Quanti cadaveri di persone innocenti dovranno ancora accumularsi?».

La mediazione del ministro degli esteri siriano Khaddam che sabato sembrava avesse dato i suoi frutti, è dunque più difficile del previsto. Il rappresentante del governo di Damasco non ha tuttavia rinunciato ancora e continua la sua missione. Ultima delle personalità da lui assistite in ordine di tempo, è stato Abu Hassan, capo dei servizi di sicurezza dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Al termine del colloquio è stato deciso di dar vita ad un apposito servizio di sicurezza, che dovrebbe contribuire a rendere meno precaria la tregua nelle zone musulmane. Il leader della falange, Pierre Gamayel, in un'intervista rilasciata ieri aveva sostenuto di aver accettato la tregua soltanto perché Khaddam ne aveva garantito il suo rafforzamento.

Si moltiplicano anche i casi di saccheggio. Diversi negozianti hanno caricato la loro merce sui camion per metterla al sicuro fuori città. Intanto il futuro di Beirut quale capitale finanziaria del Medio Oriente sembra essere stato messo in serio pericolo dalla grave situazione in atto. La First National City, un'impresa americana con il numero di personale straniero più alto a Beirut, ha provveduto a far evacuare a Atene più di 130 impiegati con le famiglie fra ieri e oggi.

Edward Cody

L'AMMISSIONE NEL GRUPPO DEI SETTE EUROPEI

Il franco svizzero entra nel serpente?

Riserve espresse dal ministro francese Fourcade preoccupato di una eventuale «fuga» di capitale

Bruxelles, 22

I ministri delle finanze di sette paesi europei collegati dal serpente monetario, hanno discusso oggi la questione dell'ammissione della Svizzera nel gruppo, e si sono espressi in linea di principio a favore. I particolari della questione saranno elaborati dai governatori delle banche centrali di Francia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Danimarca, Norvegia e Svezia.

In un comunicato si dice che il legame fra il franco svizzero e il serpente monetario allargherà e rafforzerà la zona di relatività, stabilità monetaria in Europa. Le valute del «serpente» possono fluttuare sul mercato dei cambi, l'una rispetto all'altra, entro i limiti del 2,25 per cento. In una successiva riunione dei ministri finanziari della CEE, il ministro del tesoro italiano Emilio Colombo ha riferito esser stato concordato che i paesi della Comunità aderenti al serpente monetario consulteranno Gran Bretagna, Italia e Irlanda prima di prendere una decisione definitiva sull'associazione della Svizzera al sistema.

Colombo ha sottolineato che il consiglio dei ministri finanziari non tornerà a riunirsi prima del 17 novembre. Colombo ha lasciato capire che l'atteggiamento dell'Italia sarà positivo: «dato lo stretto collegamento esistente fra le economie italiana ed elvetica — ha detto — noi saremo favorevoli all'ingresso della Svizzera e lo sosterremo». Riserve sono state espresse dal rappresentante britannico, mentre quello irlandese si sarebbe tenuto sulle generali, restando cautamente favorevole.

I ministri dei paesi aderenti al «serpente» hanno approvato l'associazione della Svizzera all'unanimità, ma il ministro delle finanze francese Jean-Pierre Fourcade aveva espresso riserve in apertura di seduta. I francesi si preoccupano dell'eventualità che il capitale emigri in Svizzera, per sottrarsi alla tassazione, e vogliono che le autorità elvetiche prendano provvedimenti per prevenire il fenomeno. Il ministro delle finanze svizzero Georges-André Chevallaz, che ha partecipato alla riunione dei sette, ha successivamente detto ai giornalisti che Fourcade aveva esplicitamente ritirato le riserve, che però sarebbero state in seguito ridiscusse. (Ap)

GLI ATTENTATI DINAMITARDI RIVENDICATI DA UN'ORGANIZZAZIONE DI DESTRA

Altre bombe a Lisbona Obiettivo i comunisti

Finora le esplosioni, compresa quella di Cascais, hanno avuto soltanto carattere di avvertimento «Esercito di liberazione portoghese» il nome degli estremisti - Protesta dei mutilati di guerra

Lisbona, 22

Uno sconosciuto, che diceva di parlare per conto di un'organizzazione di destra denominata «Esercito di liberazione portoghese», ha rivendicato a questo gruppo la responsabilità dell'esplosione avvenuta, prima dell'alba di domenica, davanti alla casa di Cascais ove il nuovo primo ministro, ammiraglio José Pinheiro De Azevedo, trascorreva il week-end. L'anonimo ha detto alle agenzie di stampa estere, che è stato l'«Esercito di liberazione» a mettere in opera l'ordigno che ha sfasciato la porta d'ingresso del vasto edificio, mandando in frantumi i vetri di varie finestre e danneggiando qualche mobile all'interno del palazzo. «La bomba — ha dichiarato lo sconosciuto — era di scarsa potenza. Per il momento non vogliamo far vittime. Le nostre azioni sono intese solo a dimostrare la nostra capacità di penetrare fin nei più alti organismi militari».

Intanto, altri attentati dinamitardi sono stati compiuti nelle ultime ore in diverse località, dopo quello di ieri mattina contro il palazzo Seixas a Cascais. Le altre esplosioni si sono avute soprattutto a Leiria o nei dintorni, avendo come obiettivo edifici o automezzi di proprietà di comunisti, o presunti tali. Tra l'altro, è scoppiata una bomba sotto un carrozzone di un circo equestre, che si chiama «Circo di Russia», ma che è gestito in gran parte da personale portoghese.

Pinheiro De Azevedo è a capo di una coalizione di socialisti, centristi, ufficiali moderati e un comunista, al governo da venerdì scorso in luogo dell'amministrazione filo-comunista del generale Vasco Goncalves. Il partito comunista, che ha avuto il portafogli dei lavori pubblici, prende parte al governo per evitare una amministrazione ancor più spostata a destra.

Azevedo ha intanto dichiarato venerdì che il suo governo mira a costruire una società socialista, a favorire le classi meno privilegiate, e ad attuare un programma di nazionalizzazioni e di riforme agrarie, in base al quale saranno confiscati e suddivisi i latifondi. Ma il governo apre la via, con il suo programma, alla sfida della supremazia comunista nei municipi, nei sindacati e nei mezzi di informazione. Mario Soares, il leader socialista, ha condotto durante il fine settimana un giro nelle campagne, cercando di raccogliere sostegno per il nuovo governo e per il suo partito. Nelle elezioni di aprile per l'assemblea costituente i socialisti, con il trentotto per cento, e i popolardemocratici hanno raccolto complessivamente il sessantaquattro per cento dei voti, i comunisti meno del tredici per cento.

Nei suoi discorsi Soares ha sottolineato la necessità per il Portogallo di conservare stretti vincoli con l'Europa occidentale: «Il partito socialista» ha detto «è il solo partito in grado di salvare il Portogallo, proprio perché mantiene relazioni con altri paesi dell'Europa occidentale». Secondo radio Clube ieri sera un gruppo di militari di orientamento comunista, definito «i soldati uniti vinceranno», ha tenuto una conferenza stampa a Lisbona, per annunciare una dimostrazione di protesta contro l'epurazione di ufficiali «progressivi», chiedere un soldo più elevato per i soldati di leva e chiedere il diritto di assemblea plenaria in caserma in qualsiasi momento.

Ieri sera varie centinaia di mutilati di guerra hanno inscenato nelle vie di Lisbona un corteo di carrozzelle, raggiungendo il palazzo di Sao Bento, sede del governo, per chiedere migliori prospettive di impiego. Ma il palazzo era vuoto. Altri mutilati delle guerre d'oltremare, avevano raggiunto il palazzo presidenziale di Belem, per dimostrare contro l'assenza di funzionari i dimostranti hanno bloccato una via. I mutilati sono raggruppati in una organizzazione di sinistra. Secondo la televisione di stato ci sono state zuffe a Rio Maior, a Nord di Lisbona, fra mutilati diretti alla capitale per la dimostazione ed elementi anti-comunisti.

LA 21.a SESSIONE ANNUALE A COPENAGHEN

Il Portogallo presente all'assemblea della NATO

Saranno discussi i problemi interni dell'Alleanza con particolare riguardo a Lisbona, Atene, Cipro

Copenaghen, 22

La 21.a sessione annuale dell'assemblea parlamentare della Nato si è aperta oggi a Coprenaghen. Vi sono rappresentati tutti i 15 paesi, compreso il Portogallo, con un totale di circa 170 delegati parlamentari. La delegazione portoghese è composta da cinque membri, due dei quali socialisti, due del partito popolare democratico e uno del partito del centro democratico sociale. Verranno trattati i problemi interni dell'alleanza atlantica, in particolare la situazione nel Portogallo, il ritiro della Grecia dal dispositivo militare integrato della Nato e la controversia tra Grecia e Turchia per quanto concerne Cipro. I primi tre giorni sono dedicati ai lavori delle commissioni politica, economica, culturale, militare e scientifica.

Il generale Haig, capo militare delle forze della Nato, si è oggi dichiarato felice della volontà di permanenza nella collaborazione atlantica mostrata dal Portogallo, con l'invio di una delegazione nominata dall'assemblea costituente e formata di deputati socialisti, del partito popolare democratico e del centro socialdemocratico. Haig ha anche auspicato il rientro della Grecia nell'organizzazione integrata della difesa della Nato.

BOMBA ESPLODE nel centro di Londra

Londra, 22

Una bomba è esplosa questa sera all'hotel Portman, nel cuore di Londra, ferendo lievemente due persone. Lo stesso albergo era stato teatro di un attentato dinamitardo nel mese di gennaio. (Ap)

ALTRE TRE VITTIME della violenza argentina

Buenos Aires, 22

Altre tre persone sono state uccise in Argentina nelle ultime ore, portando a 80 il numero delle vittime della violenza politica nelle ultime tre settimane. La polizia ha trovato ieri i cadaveri di una dottoressa e di suo marito in un fiume nella provincia di Cordoba; i cadaveri presentavano ferite da arma da fuoco e le gambe e le braccia erano legate.

A Bahia Blanca, a Sud-Ovest di Buenos Aires, un ex dirigente del sindacato dei lavoratori tessili, è stato rapito dalla sua casa e ucciso a colpi d'arma da fuoco. (Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

SCADE OGGI L'ULTIMATUM DEI RIBELLI DEL CIAD

E' appesa ad un filo la vita di Françoise

Vietato ogni movimento di truppe e aerei francesi anche il marito dell'archeologa in mano ai Toubou

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ndjamena, 22

A meno di 24 ore dal termine posto dai ribelli del Ciad per giustiziare l'archeologa francese Françoise Claustre, il governo ha vietato tutte le manovre delle truppe francesi stanza nel Ciad e il sorvolo territorio da parte dell'aeronautica francese. L'ordine evidentemente mira ad impedire tentativo all'ultimo momento di attuare un'operazione di rimando per liberare l'archeologa e suo marito Pierre, si trova anch'egli nelle mani dei ribelli. Con l'avvicinarsi della scadenza, le relazioni fra Francia e la sua ex colonia peggiorano di ora in ora. I ribelli del deserto del Tibesti settentrionale hanno fatto sapere che giustizieranno la signora Claustre domattina, se Francia non pagherà un riscatto di dieci milioni di franchi in denaro contante e materiale di vario genere: la Francia ha soltanto offerto la somma in denaro.

Ieri il Ciad ha ufficialmente protestato per i contatti diretti della Francia con i ribelli, sostenendo che si tratta di una inammissibile interferenza nella propria sovranità, e il capo di stato gen. Feliz Malloum ha accusato la Francia di contrattare la vita dei cittadini francesi più importante di quella dell'intera nazione del Ciad. Egli ha fatto presente che le forze armate del Ciad faranno tutto ciò che è necessario per salvaguardare l'onore, l'unità e l'integrità della nazione.

Stamane è stato impartito l'ordine ai 2000 militari francesi di stanza nel Ciad, 300 sono ufficiali tecnici, di non abbandonare le basi per esercitazioni o manovre, ed è stato ribadito il divieto di sorvolo del territorio e del diritto di passaggio da parte degli aerei francesi, cosa che il governo di Parigi ha già ignorato. Il governo di Ndjamena ha inoltre ordinato la chiusura della base francese del Ciad meridionale (sono di stanza 300 soldati francesi), dove si trovano 150 istruttori ed è stato chiesto che siano immediatamente trasferiti nella capitale.

Il Ciad ha sempre richiesto un atteggiamento intransigente nei confronti dei ribelli delle varie tribù, una delle quali ha cercato di rovesciare il governo, ma la Francia ha avviato negoziati diretti con essi. Sabato scorso la radio nazionale del Ciad aveva parlato della consegna di un carico di armi da parte dei francesi ai ribelli Toubou. Secondo Parigi invece, il velivolo ha soltanto sorvolato la zona controllata dai ribelli, per paracadutare il messaggio nel quale si dichiarava disposta a pagare i dieci milioni di franchi, ma non a consegnare le armi.

Il governo del Ciad è invece convinto che l'aereo sia atterrato sulla pista di Yebbi-Bou, in pieno deserto, nella regione settentrionale del paese dove, secondo la radio del Ciad, si troverebbe tuttora.

I. Araujo

I COBRA AD ISRAELE



Tel Aviv, 22

Fonti di Tel Aviv hanno rivelato che le forze armate israeliane dispongono di elicotteri da combattimento «Cobra» forniti dagli Stati Uniti. Si tratta di mezzi particolarmente adatti a missioni di combattimento a bassa quota e, secondo le fonti israeliane, potrebbero trovare impiego nella lotta contro i guerriglieri arabi nel Libano.

I «Cobra», che sono stati lungamente sperimentati dagli americani contro i Vietcong, sono disponibili in parecchie versioni, e il loro armamento può comprendere anche missili aria-terra «Tow». Gli Stati Uniti hanno già fornito alcuni «Cobra» anche all'Iran.

Il Cobra è il primo elicottero da combattimento sviluppato appositamente per questo compito. (Ansa)

---

†

Il 21 settembre improvvisamente è deceduto il

PROF.
Agostino Origone

Lo annunciano addolorati, il nipote MAURIZIO con la moglie MARCELLA e i figlioletti CARLOTTA e FEDERICO e la cognata WILMA.

I funerali si svolgeranno venerdì 26 corrente alle ore 11 dall'Università degli Studi.

Cagliari, 23 settembre 1975

L'UNIONE MONARCHICA ITALIANA partecipa alla dolorosa perdita del suo Delegato regionale

PROF.
Agostino Origone
Cav. Uff. dell'Ordine del Santi Maurizio e Lazzaro

Trieste, 23 settembre 1975

L'Università degli Studi di Trieste è in lutto per la morte del

PROF.
Agostino Origone
Preside della Facoltà di giurisprudenza

già Magnifico Rettore negli anni 1958-1972.

Trieste, 23 settembre 1975

I colleghi, gli assistenti e il personale amministrativo della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trieste partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del loro Preside

PROF.
Agostino Origone

Trieste, 23 settembre 1975

Il personale docente ed amministrativo dell'Istituto di Diritto pubblico interno dell'Università di Trieste prende parte al lutto per l'improvviso decesso del

PROF.
Agostino Origone

da lunghi anni Direttore dell'Istituto.

Trieste, 23 settembre 1975

Il preside e tutti i componenti della Facoltà di Scienze matematiche fisiche e naturali dell'Università degli Studi di Trieste partecipano al lutto per la scomparsa del

PROF.
Agostino Origone
Preside della Facoltà di Giurisprudenza

Trieste, 23 settembre 1975

IL DIRETTORE e il PERSONALE DOCENTE e NON DOCENTE dell'ISTITUTO DI STRADE E TRASPORTI partecipano commossi al lutto per la scomparsa del

PROF.
Agostino Origone
Preside della Facoltà di Giurisprudenza

Trieste, 23 settembre 1975

Il direttore, il personale docente e non docente dell'ISTITUTO di GEOLOGIA dell'Università di Trieste partecipano al grave lutto per l'improvvisa scomparsa del

PROF.
Agostino Origone

Trieste, 23 settembre 1975

GUIDO GERIN, colpito dalla dolorosa perdita, ricorda commosso l'indimenticabile

PROF.
Agostino Origone

Trieste, 23 settembre 1975

IL PRESIDENTE, IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ED IL PERSONALE DELL'OPERA UNIVERSITARIA DI TRIESTE esprimono il proprio dolore per l'improvvisa scomparsa del

PROF.
Agostino Origone

Trieste, 23 settembre 1975

---

†

E' mancata al nostro affetto

Santina Strazzolini

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, la nuora, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 settembre 1975

E' mancato, dopo lunghe sofferenze, il

CAV. RAG.
Redento Zuppet

I familiari ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Udine, 23 settembre 1975

---

†

Il 19 settembre ha cessato di vivere

Emma Rankel ved. Zarli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia HERTA con il marito LIVIO CORSI, la sorella MARIA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 23 settembre 1975

L'Agenzia Marittima Italo-Scandinava di Genova vicina al suo collaboratore signor ALESSANDRO CUZZI partecipa al colore della famiglia per la perdita della signora

Matilde Kressevich ved. Cuzzi

e porge distinte condoglianze.

Trieste, 23 settembre 1975

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giusto Bogatec

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai medici e al personale tutto della Divisione neurochirurgica.

I FAMILIARI

Trieste, 23 settembre 1975

Commossi dalle manifestazioni di stima e di affetto tributate al loro caro

Vittorio Tedeschi

i familiari ringraziano tutte le gentili persone che con la presenza, gli scritti, i fiori e le opere di bene hanno voluto onorarne la memoria.

Trieste, 23 settembre 1975

EDDA GRIECO ved. BONIFACIO partecipa con vivo cordoglio al lutto per l'improvvisa scomparsa del

PROF.
Agostino Origone

---

†

A coloro che La conobbero ed amarono, il marito NEVIO e la figlia ERICA annunciano con profondo dolore la scomparsa di

Dora Mastrociani nata Varesano

Unitamente affranti il padre LUIGI, i fratelli ENZO e ROMANO con la moglie MARIUCCIA, la nonna ADA ed il cognato ELIO con la moglie e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare all'amico dott. BUTTIGLIONI e ai medici dott. PRELOG e dott. SULLIGOI.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 23 settembre 1975

Piangono la cara

Dora

gli amici: PAOLO e MARISA, BERTO e MARISA, GIL e ROSMI, TORE e PIA, SANDRO e ASCARA, GIORGIO e LILLY.

Trieste, 23 settembre 1975

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita della cara

Dora

ARMANDO, JONE BRAULIN e MATILDE COHEN.

Trieste, 23 settembre 1975

I dipendenti ed i collaboratori della Provveditoria Tabacchi si uniscono al lutto.

Trieste, 23 settembre 1975

---

†

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Gagliano Cattaruzza

Ne danno il triste annuncio la moglie GIORGIA i fratelli le sorelle i nipoti e cognati.

I funerali seguiranno mercoledì 24 corrente alle ore 9, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 settembre 1975

Partecipa al lutto la famiglia GIORGIO CROVATIN, assente, in Australia.

Trieste, 23 settembre 1975

---

†

Il 21 settembre è mancata al nostro affetto

Maria Spernich

Lo annunciano con profondo dolore i genitori, la sorella, il cognato, la nipote e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 settembre 1975

---

†

Per tragico incidente è mancato ai suoi cari

Emilio Reggente

Ne danno il triste annuncio la moglie DRAGA, la figlia NADIA con famiglia e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 dalla Cappella del Cimitero di Prosecco.

Trieste, 23 settembre 1975

---

†

Improvvisamente è mancato il nostro caro marito e padre

Giovanni Pellis

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IRMA, le figlie NIVEA e ODETTE, i generi, nipoti, cognato ANTONIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 settembre 1975

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro

Carlo Kenic

partecipano al dolore dei suoi cari
— Famiglia RUDI FERLUGA
— FAMIGLIA SAMSA

Trieste, 23 settembre 1975

RINGRAZIAMENTO

La famiglia CORSELLO commossa per tanta partecipazione ringrazia tutti coloro che hanno voluto porgere il loro ultimo saluto alla cara

Olga

Trieste, 23 settembre 1975

Si annuncia che i funerali di

Romeo Divo

avranno luogo oggi martedì alle ore 11.45.

Trieste, 23 settembre 1975

---

†

Dopo una vita dedicata al culto della famiglia e del lavoro e a sette mesi dalla perdita della amata moglie VALERIA, ha cessato di vivere

Alessandro Vuga

Ne danno il triste annuncio il figlio WALTER con la moglie LILIANA, il figlio REMO con la moglie LILIANA, i nipoti SILVIO, ALIDA, PAOLO, FULVIO, AURORA e TATIANA e le congiunte famiglie GOLE, D'ALBERTON e GRASSI.

I funerali seguiranno il giorno 23 corrente alle ore 12 dal Cimitero di Aurisina direttamente al Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 23 settembre 1975

Partecipano al lutto dell'amico Remo:
— BRUNO BISIANI
— BRUNO e LUCIA PESCHIER
— CARLO ed EBE POCKAI
— GIANNI e UMBERTINA QUAIA
— GIANNI e MARUCCI VITROTTI

Trieste, 23 settembre 1975

---

†

E' mancato ai suoi cari

Luigi Mattiazzi

Ne danno il triste annuncio la sorella NIDIA con il marito, i nipoti TATIANA e ALBERTO.

I funerali seguiranno mercoledì 24 corrente alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 settembre 1975

Partecipano al lutto le famiglie
— MATTIAZZI e SORZ

Trieste, 23 settembre 1975

---

†

E' mancato ai suoi cari

Rodolfo Zerial

Ne danno il triste annuncio la moglie ARGIA D'AGNOLO, la figlia PAOLETTA con il marito MARIO TEAGENE, i nipoti PAOLO e BARBARA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 24 corrente alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di Opicina.

Non fiori ma opere di bene

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 21 settembre 1975

---

†

La sera del 20 settembre si è spento serenamente il

CAV.
Alfonso Lombardo

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì, alle ore 10.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 settembre 1975

---

†

E' mancata ai suoi cari

Santa Steffinlongo ved. Franceschino

Ne danno il triste annuncio la nuora ALBINA, le nipoti LAURA e GERMANA con il marito FABIO MAIANI ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corrente alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 settembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Romanita Verin
da Pirano

ringraziamo parenti, amici e conoscenti che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 23 settembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazio commossa tutti gli amici che hanno onorato la memoria del mio caro fratello

Bruno

CARMELA BERTOS

Gorizia, 23 settembre 1975

23-9-1973 — 23-9-1975

Nel secondo anniversario della scomparsa della mia adorata Mamma

Maria Bizai ved. Baucer

la figlia ELEONORA La ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 23 settembre 1975

22.9.1970 - 22.9.1975

In memoria della nostra cara

Viviana

sempre con noi nel cuore e nel pensiero.

I GENITORI

Trieste, 23 settembre 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CAPACE cucina e stiro referenziata cercasi ore combinarsi, comprendenti pranzo. Telefono 421291. 27765 B

CERCASI prestaservizi 50-60 anni con referenze alcune ore mattina. Telefonare 766927 dopo le ore 10. 27767 B

CERCASI prestaservizi quattro ore giornaliere, telef. 730881. 49421 B

CERCASI per signora sola collaboratrice tuttofare stabile referenziata offronsi ottime condizioni economiche, telefonare 422513. 49307 B

DOMESTICA cercasi orario otto-tredici, anche sabato, lire centomila mensili. Telefonare 727322. 49425 B

SIGNORA sola cerca prestaservizi mattino, trisettimanale pressi Boschetto. Tel. 51697. 27743 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

RABY-SITTER offresi seraie, tel. 417751. 0027645 C

CONIUGI referenziati massima onestà con figlio studente, desiderano trasferirsi Trieste. Offronsi portineria custodia condominio, villa, stabilimento, entrata 15 novembre. Offerte a: D'Osualdo Bruno, via di Toppo 29 Udine. 7520 C

PENSIONATO dinamico, giovanile, patente C, pratico registri IVA, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 744133. 27755 C

SIGNORA 40.enne referenziata offresi custodia bambini a ore o mezza giornata, telefonare 823500. 49417 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 62890. 28090 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte eseguo traslochi, telefonare 762248. 0048586 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere, 414244. 28014 CC

A. TRASLOCHIAMO sgomberiamo appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati, telefonare 725597. 49061 CC

ANTENNA Capodistria, Lubiana, Zagabria, nazionali specializzati impianti colori prezzi convenienti, preventivi gratuiti, riparazioni televisori, 763545. 28102 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI... 41 42 44

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, tende verticali, riparazioni, Lady Plast Foscolo 5, tel. 744520. 48160 CC

MOQUETTES TAPPETI puliamo lire 1000 mq sistema nuovo senza logorio spazzole. Tel. 731353 - 767770. 27699 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito, tel. 732359. 49405 CC

TRASLOCHI trasporti massima serietà cooperativa Vittoria. Tel. 61664. 27530 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. 27494 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A GORIZIA cerchiamo ambosessi da avviare alla carriera di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità inserimento posti limitati. Presentarsi ore 16-19.30 Istituto Stella Mattutina via Diaz 36 - Gorizia. 7422 D

CERCASI apprendista parrucchiera, salone Branca, via Xydias 3, angolo Viale XX Settembre. Tel. 796435. 27745 D

CERCASI commesso esperto per ditta vini liquori. Telefonare 37711. 49298 D

CERCANSI operai lamierista ed apprendista lamierista. Telefonare 815206 al lunedì. 49333 D

CERCASI stiratrice anche inesperta, tel. 61494. 49415 D

CERCASI commessa apprendista conoscenza sloveno croato magazzino Rino, via Trento 13, tel. 60414. 49280 D

CONFEZIONI Manzi, p.zza Ponterosso 6, cerca apprendiste commesse pratiche, conoscenza serbo-croato. 49207 D

DITTA Idrocasa cerca personale con patente consegne domicilio ottima retribuzione. Presentarsi dalle ore 8 alle 9 via Androna Campo Marzio n. 8. Tel. 62025. 49353 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

ALLOGGIO vitto offresi ad universitaria cambio custodia bambina scuola elementare tempo pieno, telefonare ore pasti 768977. 49331 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

ESTETISTE massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica, taglio cucito. Centro Estetica ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 27731 G

LIBRI IVA, paghe contributi, contabilità, perforazione IBM, operatori, programmatori, stenodattilografia. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 27731 G

LICENZA media, corsi accelerati di ricupero pomeridiani e serali. Doposcuola per elementari e medie. Istituti scolastici CISS-ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 27731 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni scuole medie inferiori superiori, telef. 817880. 27717 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SPAGNOLO corsi serali per principianti Istituto Enenkel, via Battisti 22. Tel. 761989. 28010 G

STENODATTILOGRAFIA corsi diurni e serali Istituto Enenkel, via Battisti 22. Tel. 761989. 28010 G

5.000 mancia rinvenitore saccopelo blu mancante cerniera caduto balcone via Canova 25, tel. 727753. 27737 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI posteggio roulottes estate inverno 3.900, tel. 200459 49166 I

AFFITTO appartamento zona Roiano ammobiliato stanza cucina gabinetto, tel. 273926. 74318 I

APPARTAMENTO solo uffici affittasi salone e stanza cancelleria indipendente, tel. 796104 pomeriggi. 74322 I

BARRIERA 4 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, riscaldamento ascensore affitta da rinnovare Immobilare CIVICA S. Lazzaro 10. 27769 I

CENTRALISSIMO ufficio ambulatorio quattro stanze, bagno comforts 120.000 affittasi, tel. 793090. 27757 I

GIARDINO Pubblico 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 27769 I

QUARTIERE 2 camere cucina campagna affiffffittasi famiglia onesta 45.000 mensili. Rivolgersi Buffet Bruno via Toti 3. 27727 I

SPLENDIDO centrale saloncino stanza cucina bagno terrazza acqua riscaldamento centralizzati 118.000; altri 3-4 stanze affittansi, telefonare 767993. 27759 I

UNA stanza soggiorno con cucinino terrazza bagno autorimessa affittasi prontamente. Informazioni, telefono 64524. 49411 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI locale minimo 1.000 mq. coperto possibilmente con parcheggio. Cassetta 13 I SPI Trieste. (27749 L)

CERCO affitto vano vecchio nuovo uso box moto possibilmente paraggi Boschetto S. Giovanni, telefonare 53551 ore 13.30-17. 27741 L

REFERENZIATO cerca appartamento primo secondo piano anche ammobiliato esclusi intermediari, tel. 814385 ore 8.30 15. 27773 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto Milano 16 primo piano. Vendita straordinaria pellicce giacche mantelle. Modelli alta moda 1975-76 prezzi controllateli. Visitateci visoni canadesi extra tutte le gamme, persiani swakara neri marrone beige grigi, castori, castorini, marmotte naturali e tinte, giacche, leopardi, giaguari, ocelot messicani, zampe persiano lire 200 mila. 27753 M

A MORENA di Tricesimo vendita propaganda manifattura Donotex materassi a molle Delux L. 13.500, materassini molle per bambini bellissimi L. 5800 consegna a pagamento Vostro domicilio Trieste portineria ogni venerdì pomeriggio. Prenotate, telefoni 0432 - 852093 e 852084. 7478 M

BANCO frigo bar scansie et vetrinetta vendo occasione, telefono (0431) 80310. 27771 M

GRU edile automontante Simma 18/15 vende impresa, telefono 767960 pasti. 27739 M

PELLICCE pez Persiano nero o grigio modello super eleganza lire 350.000. Ocelot Peludas volpe rossa altre tutte le qualità taglia da 42 a 56 prezzi straoccasione giacche e guarnizioni varie. Pellicceria Cervo XX Settembre 16 III piano ascensore. 34 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti pianoforti studi sale pranzo mobili intagliati, telefono 31428. 49300 N

A. ACQUISTIAMO pianiforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti, telef. 30358. 27733 N

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili. Valutazione massima, telefonare 38196 - 38894. 27641 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telefonare 37872. 28024 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ARMADIO asciugabiancheria vendesi, tel. 795660. 49309 NN

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli; vasta esposizione; prezzi bassi: «Polli» - Grimani 11. 111 NN

MATRIMONIALE palissandro ottimo stato occasione vendesi, telefonare 729479 da lunedì. 0028062 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. OFFERTE SPECIALI: valevoli fino al giorno 12 ottobre per coloro che vengono ad acquistare personalmente confezioni dello stesso prodotto. PRODOTTI RECOARO: Acqua gassata e naturale L. 100 litro. Gingerino e Brillante L. 105 pezzo. Aranciata dolce-amara, Chinotto 1/5 L. 95 pezzo, Aranciata 3/4 L. 180 pezzo. BIRRA DREHER: 2/3 vetro a rendere (cauzionato) 225 pezzo, vetro a perdere 270 pezzo 1/3 vetro a perdere 150 pezzo. VINO TOMBACCO: Merlot - Tocai - Cabernet 10,5 gradi L. 220 litro, 12 gradi L. 250 litro. Botiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito via Paglericci 2, tel. 740485, 795043. 49159 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. FIAT 850 berlina, 850 special, 124 berlina, FIAT 127, 125 special. FORD Cortina. NSU Prinz 4 L. ALFA ROMEO Giulia 1300 TI. PEUGEOT 304, 404 iniezione. SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1300, 1301 special, 1501 special, CHRYSLER 160, 180, 2000. SUNBEAM 1500. 53 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA PADOVAN DECARLI, SANZIO 13: auto usate: Fiat 500 L 69, 500 R 73, 850 67 68, 850 special 68 69, 1100 R, Primula 68 70, Buggy Damaca 75, Simca 1000 71 72, 1301 S 70 73, 1501 S 70, Rally 2 75, Chrysler 160 75, 2 L 73. 49261 Q

A.A. MINI 70 72, 128 70 74, 124 68 70, 124 spider 71, 500 68 71, 128 fam. 72, 500 fam. 68 69, 1750 70, 850 coupé 68, Simca 1000 72, 127 73, A 112 71 visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste. 1 Q

A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 tel. 772122 vende autovetture d'occasione pulmino 238 promiscuo 1970. Fiat 125 Special, Fiat 124 69, Fiat 128 70 71 72, 127 72, 850 67, 500 F 74, a scelta NSU 67, 600 D, Giulia 1300, Junior 69, 1100 R, 1500 Fiat, 126 75. Lunghe rateazioni visitateci. 49264 Q

F.F. FORD Taunus campagna speciale, fino il 20 settembre una Taunus nuova con l'autoradio in omaggio e inoltre il pagamento senza interessi fino al gennaio '76. Nuova Concessionaria via Caboto 24. Telefono 826181 Trieste. 113 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Telefono 812256. 49012 Q

CITROEN GS 1015 72 privato vende accessoriata, tel. 767960 pasti. 27739 Q

MOTORI fuoribordo Mercury 20 HP effettivi ultime disponibilità a prezzo incredibile. Adriaboats Grumula 2. 27711 Q

VENDESI pilotina cm 530 fuoribordo nuovo 20 HP accessoriata telefono 220380. 49253 Q

VENDO moto Puch (125) perfette condizioni anni uno telefonare ore pasti 410326. 27747 Q

VENDO SWM 125, telefonare 729872. 49409 Q

VESPA Primavera 125 perfetta vendesi, tel. 744073 mattino. 27725 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

CERCASI Pizzeria Bar attrezzata avviatissima ottima posizione, tel. 766676 ore ufficio. 27723 R

PERSONA con capitale cerco per ulteriore sviluppo attività commerciale. Cassetta 24 H SPI. 49361 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. CENTRALISSIMI vendonsi appartamenti occupati 7 stanze servizi mq 250 2.o 3.o piano. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 49289 S

A.C. OCCASIONE SAN GIOVANNI vendonsi appartamenti 2 stanze stanzetta, cucina, wc, possibilità bagno soleggiati 7.500.000. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 49289 S

A.C. STRADA COSTIERA S. CROCE zona ville vendesi terreno costruibile splendida vista. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 49289 S

A.I. BAIAMONTI appartamenti nuovi occupati con AFFITTI AGGIORNATI 1-2 camere soggiorno servizi ascensore centralnafta VENDONSI 15 milioni e 17 milioni trattabili. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 49393 S

A.C. VIA BARTOLI (Flavia) pronta entrata vendesi appartamento primo ingresso stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno garage poggiolo soleggiatissimo, riscaldamento. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 49289 S

A.I. CASETTA SCOGLIETTO su 2 piani 4 camere soggiorno, servizi, riscoldamento, GIARDINO mq 400 vendesi libera. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 49391 S

A.I. RUGGERO MANNA IV p. RIMESSO NUOVO 2 camere cucina doccia riscaldamento LIBERO 15.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 49393 S

A.I. SISTIANA NUOVO III p. 2 camere saloncino cucina bagno poggiolo vista panoramica centralnafta RIFINITURE EXTRA vendesi PRONTA ENTRATA. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 49393 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE NUOVI camera soggiorno servizi 16.000.000. ALTRO 2 camere saloncino servizi centralnafta 23.500.000 vendonsi PRONTO INGRESSO. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777.

A. ACIT. SIGNORILE vendesi appartamento in parco albergato salone 2 stanze doppi servizi garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 49086-3 S

A. ACIT APPARTAMENTI - SERVOLA pronta entrata 3-4 stanze cucina servizi mansarda contanti 7.000.000 resto mutuo. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 49086 S

A. ACIT. SOLEGGIATISSIMI panoramici CLIVO ARTEMISIO vendonsi appartamenti 2 3 stanze salone doppi servizi tutti comfort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 49086-1 S

A. ACIT. VIA POLA iniziate prenotazioni appartamenti 1-2-3 stanze servizi poggioli tutti comfort. Visione piante S. Lazzaro 3, tel. 68810. 49086-2 S

A. DUINO villa cinque stanze salone taverna tre servizi giardino prontingresso vende impresa, telef. 795894 ore 17-20 feriali. 27729 S

A. DUINO privato vende casa 2 piani libera. Rivolgersi dal 21-9 al 27-9-75 via Trieste 24 Duino o scrivere La Fortezza via Vicenza 14 - 39100 Bolzano. 7519 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL. 741375
741806

OOO OPICINA GRANDE VILLA ELEGANTISSIMA superficie utile 360-460 mq taverna pianoterra con autorimessa primo piano con salone cucina zona notte veranda panoramica e mansarda costruita dall'EGENA in un meraviglioso parco. Condizioni eccezionali di pagamento da stabilirsi a volontà con mutui quindicennali. Telefonare al 38212 tutti i giorni dalle 16 in poi, sabato dalle 11 alle 12. 49229 S

AFFITTASI casetta ammobiliata con orto, vendesi appartamento libero 228390. 74320 S

APPARTAMENTO tre stanze tinello cucinino doppi servizi ripostiglio due poggioli autorimessa vista panoramica riscaldamento vendesi informazioni, tel. 64524. 49413 S

APPARTAMENTO salone 2 camere cucina doppi servizi nono piano vendo. Tel. 37915. 49423 S

IL TETTO
agenzia immobiliare
Via Imbriani 1, telef. 722338

Vende

CENTRALISSIMO zona ospedale, casa nuova, ammezzato adatto ambulatorio, studio, 2 stanze, cucinino, bagno, terrazzo, 16 milioni.

VALMAURA 21, casa 10 anni, 3 stanze, cucinino, soggiorno, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento, affittato, 19.500.000.

BOX AUTO, strada di Rozzol 119/1.

ROSSI (Valmaura), 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, terrazzo, prontingresso, 21 milioni 500 mila.

APPARTAMENTI nuovi prontingresso diverse grandezze tutti i comforts nuovi facilitazioni di pagamento inintermediari vendonsi per informazioni tel. 815213 orario ufficio. 27669 S

APPARTAMENTO lussuosissimo CENTRALE, salone, 3 stanze; tinello, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 27769 S

APPARTAMENTO ISTRIA, saloncino, centralnafta, posto macchina vende primingresso Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 27769 S

CONTI 28 appartamenti pronti signorili rifiniture accurate 3-4 stanze box mutuo occasione 8 per cento impresa vende direttamente, tel. 31830. 48682 S

DUE stanze cucina, wc centrale vuoto vendesi, tel. 793090. 27757 S

EDILEVALLEVERDE vende direttamente sul posto appartamenti varia grandezza attici in zona centrale pronto ingresso. Particolari facilitazioni di pagamento, tel. 755450. 49419 S

GARAGE per una macchina zona Giulia vendo. Tel. 37915. 49423 S

INIZIO costruzione palazzine vicolo Castagneto angolo Monte Cengio cucina due stanze servizi rifiniture accuratissime Impresa vende direttamente, tel. 31830. 48682 S

MAGAZZINO libero 50 altro 1000 mq privato vende facilitazioni oppure affitta, telefonare 31021. 49200 S

NEGOZI uffici, Marina, diverse grandezze liberi vendesi facilitazioni, telefonare 35126. 49220 S

OCCASIONISSIMA appartamento mq 100 nuova costruzione via Paisiello tutti comfort consegna novembre vende Iniziative Immobiliari tel. 750910. 27751 S

PANORAMICO due stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo posto macchina ascensore riscaldamento libero vendesi telefono 767346. 74326 S

PRIVATO vende appartamento 2 stanze cucina servizi centralissimo libero tel. 791638. 27761 S

PRIVATO vendo via Cumano appartamento 2 stanze cucina bagno tutti confort con mobili o senza, tel. 53512 o 767246. 48962 S

SCUSSA 5 I libero tristanze riscaldamento, ascensore, vendesi facilitazioni (visitare). 27763 S

TERRENO Brisce agricolo recintato 12.000 mq privato vende. Tel. 220458. 49423 S

VENDESI villa centralissima signorile zona Scorcola uni-bifamiliare giardino garage e ampi accessori, intermediari. Scrivere a cassetta 21 F SPI Trieste. (48839 S)

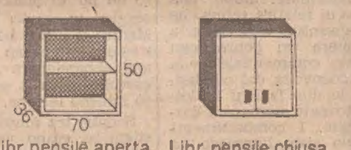
TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

CHIANCIANO Terme - Hotel Carlton, tel 0578-4395 - Centrale - Piscina, Giardino - Ottobre 8.000. 7946 T

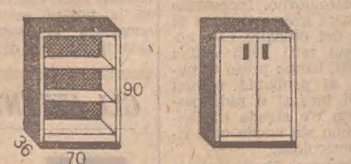
DIVERSI
V Lire 200 per parola

ASTROLOGIA scientifica «I King», appuntamento telefonico 773849. 74324 V

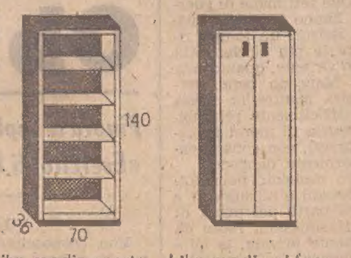
i.a.g. mobili i.a.g. mobili
Per aiutarVi a spendere meno
i.a.g. MOBILI
fare armadi e il nostro mestiere


Libr. pensile aperta L. 21.000

Libr. pensile chiusa L. 29.750

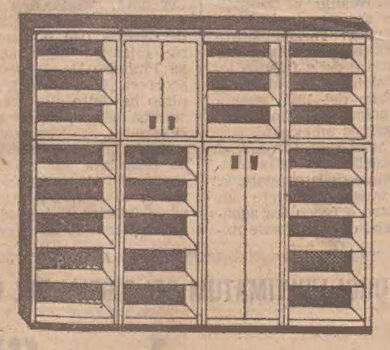

Libr. piccola aperta L. 29.750

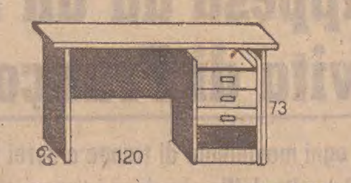
Libr. piccola chiusa L. 42.000

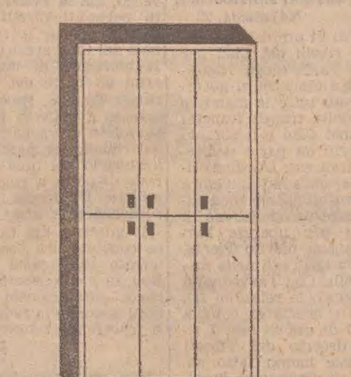

Libr. media aperta L. 40.600

Libr. media chiusa L. 59.150

ESEMPIO DI LIBRERIA PARETE




Scriv. media 1 cassettiera 3c. L 69.300
Scriv. grande 2 cassettiere 3c. L.104.300


Armadio 3ps.270 L.168.000

i.v.a compresa franco domicilio

ultimo giorno 30 settembre

TRIESTE
via S. Francesco, 12 - Tel. 732.684
viale Campi Elisi, 60 - Tel. 763.149

UDINE - Largo del Pecile, 23 - Tel. 65.466

MONFALCONE - viale S. Marco, 72 - Tel. 72.346

GRADO GIARDINO - viale Italia - Tel. 81.833

JESOLO LIDO - via Tritone (angolo via Ungaretti) - Tel. 92.563

LIGNANO PINETA - via dei Pini, 5 - Tel. 729.002.

iag MOBILI
Richiedete il catalogo gratuito scrivendo a: I.A.G. c.p. 210 Treviso
i.a.g. mobili i.a.g. mobili

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA PALERMO - MILANO - TORINO GENOVA

PARTENZE

6.05 R Venezia S. L. - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Milano (via V. Mestre) (WL Mosca - Roma (1) - 1.a e 2.a cl. Zagreb - Torino)
8.03 Ex Venezia S. L.
9.30 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.28 Ex Venezia S. L. - Roma Tib. - Napoli C. - Reggio C. - Catania - Palermo (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C. e Catania; cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Palermo e WL Trieste - Catania)
10.44 Ex *Direct Orient* - Venezia S. L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette 2.a cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado - Parigi e Atene - Milano)
10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.30 Ex Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S. L.
16.33 Ex *Lombardie Express* Venezia S. L. - Milano - Parigi
17.20 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.35 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.42 D Venezia S. L. - Bologna - Bari (cuccette di 2.a cl. e WL Trieste - Bari)
19.22 L Portogruaro
20.02 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste Parigi; WL Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Zagabria - Parigi dal 26-6 al 20-9 1975)
22.25 Ex Venezia S. L. - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova) - V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.40 Ex Venezia S. L.
6.32 L Corvignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.55 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; WL e cuccette di 2.a cl. Torino - Trieste) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.56 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano - Lambrate - Roma - Venezia S. L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 28-6 al 22-9-1975) - Bari - Bologna (cuccette di 2.a cl. e WL Bari - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. Catania - Reggio C. - cl. Palermo - Trieste; WL Catania - Trieste)
13.54 Ex Venezia S. L.
Trieste cuccette di 1.a e 2.a
14.16 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.25 Ex *Lombardie Express* Parigi - Milano - Venezia S.L.
17.42 D Torino - Venezia S. L. (Lyon P. - Modane dal 23-6 all'8 settembre 1975)
18.38 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.05 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di 2.a cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi - Sofia) (3)
21.05 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia S.L. (*)
22.54 L Venezia S.L.
23.28 Ex Torino Milano Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Mosca) (4)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-6 al 25-9-1975.
(3) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 5-6 al 27-9-1975.
(4) Non circola nei giorni di sabato.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.19 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.02 L Udine
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.22 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato)
19.17 D Udine
20.45 L Udine
21.42 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Stoccarda
22.49 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
7.33 L Udine
7.45 D Sacile - Udine (soppresso nei giorni festivi - Nei giorni di sabato proviene da Udine)
8.45 L Udine
9.56 D *Österreich Italien Express* - Stoccarda - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03 Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.02 L Udine
17.05 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.53 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.35 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 Ex Calalzo - Udine (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 14-9-1975.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - SOFIA - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

11.14 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (carrozz di 2.a cl. Ginevra-Belgrado (3); cuccette di 2.a cl. Parigi-Belgrado e Parigi-Zagabria (dal 28-6 al 22-9-1975)
19.48 L Villa Opicina - Lubiana (4)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (4)
19.57 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette di 2.a cl. per Belgrado) - Si effettua nei giorni di giovedì e sabato)
0.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (1)
7.28 L Villa Opicina (2)
20.25 L Villa Opicina
21.09 D *Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL-cuccette 2.a cl. Trieste-Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi-Sofia solo nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 5-6 al 27-9-1975; cuccette di 2.a cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)

(1) Non circola nei giorni di domenica.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Circola nei giorni di sabato dal
(5) Non circola nei giorni di venerdì.
(4) Soppresso nei giorni di domenica.

ARRIVI

5.48 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca-Roma) (5)
7.10 L Villa Opicina (2)
8.38 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di 2.a cl. Belgrado-Trieste) - Si effettua nei giorni di lunedì e sabato (soppresso il giorno 2-6-1975)
9.50 D *Direct Orient* - Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene-Istanbul a Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado-Parigi e Atene-Milano; WL e cuccette di 2.a cl. Belgrado-Trieste; cuccette di 2.a cl. Sofia-Parigi solo nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-6 al 25-9-1975)
10.10 D Lubiana - Villa Opicina (4)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (4)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di 2.a cl. Belgrado-Parigi e Zagabria-Parigi dal 26-6 al 20 settembre 1975)
21.30 L Villa Opicina

MEDMECON
MEDITERRANEAN MIDDLE EAST CONFERENCE
Segreteria: Vico San Luca 4-7 (IV piano) - 16123 Genova - Tel. 293586
Casella Postale 424 - Telegr. «Medmecon» - Telex 27128 «Concorag»

COMUNICATO

Surcharges di congestionamento Medio Oriente

Le Linee della MEDMECON sono spiacenti di dover comunicare ai sigg. Caricatori che per i porti sotto indicati verranno aumentati i Surcharges di congestionamento come segue:

DAMMAM - RAS TANURA dal 15 al 30 PCT
ABU DHABI dal 15 al 30 PCT

I nuovi Surcharges verranno applicati per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti lunedì 22 settembre 1975 e dopo tale data.

BAHRAIN

In seguito alla peggiorata situazione nel porto di BAHRAIN, le Linee della MEDMECON informano i sigg. Caricatori che le stesse non hanno altra alternativa che reintrodurre un Surcharge di Congestionamento nella misura del 10 per cento.

Tale Surcharge verrà applicato su tutto il carico destinato al porto di BAHRAIN per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti lunedì 29 settembre 1975 e dopo tale data.

MEDMECON
Mediterranean Middle East Conference
Segreteria: Vico San Luca 4-7 (quarto piano) — 16123 Genova — Telefono 293586
Casella Postale 424 — Telegrammi «Medmecon» — Telex 27128 «Concorag»

COMUNICATO

BAHRAIN

Le Linee della Mediterranean Middle East Conference portano a conoscenza dei Sigg. Caricatori che la situazione operativa nel porto di BAHRAIN è notevolmente peggiorata ed è tale da far ritenere necessaria l'introduzione di un Surcharge di Congestionamento su tutto il carico destinato al suddetto scalo.

Le Linee della MEDMECON seguono giornalmente tale critica contingenza e qualora l'introduzione di un surcharge non potesse più essere rimandata i Sigg. Caricatori saranno tempestivamente avvisati a mezzo stampa.

MEDMECON
Mediterranean Middle East Conference
Segreteria: Vico San Luca 4-7 (quarto piano) — 16123 Genova — Telefono 293586
Casella Postale 424 — Telegrammi «Medmecon» — Telex 27128 «Concorag»

COMUNICATO

DOHA

Le Linee della MEDMECON informano i Sigg. Caricatori che il Surcharge di Congestionamento per il porto di DOHA verrà aumentato dal 25 al 50 per cento.

Il nuovo Surcharge verrà applicato su tutto il carico destinato al suddetto porto per navi che inizieranno le caricazioni nei singoli porti Lunedì 22 Settembre 1975 e dopo tale data.